Anno 98 - Numero 55

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 11.000, sem. 6750, trim. 3600 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-51 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 5 Marzo 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o data prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al lutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aereo Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 8,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; *Congo fr. 15; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia sc. 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

In una riunione di ministri, presente il governatore Carli

Moro ha deciso i punti essenziali per un'intesa fra operatori e sindacati

Domani mattina riceverà i rappresentanti della Cisl, nel pomeriggio della Uil, sabato della Cgil - Ieri la Commissione Industria del Senato ha dato parere favorevole, senza proporre modifiche, ai tre decreti legge su benzina, auto e cedolare - La Commissione Finanze e Tesoro, pure del Senato, ha approvato l'aumento della benzina: discuterà gli altri due provvedimenti tra poco

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 marzo.

Il primo degl'incontri separati che il governo ha promosso con i sindacati e gli imprenditori per la congiuntura economica è fissato per venerdì: venerdì mattina Moro riceverà i rappresentanti della Cisl; venerdì sera e sabato mattina riceverà i rappresentanti della Uil e sabato stesso o lunedì sarà il turno della Cgil.

La Cgil non si è ancora formalmente pronunciata sull'iniziativa del presidente del Consiglio, ma non c'è nessuna ragione di dubitare che l'invito verrà accolto. E' diffusa anche l'impressione che esistano concrete possibilità per un dialogo costruttivo.

Martedì toccherà ai rappresentanti della Confindustria, cioè dell'industria privata; non si sa invece se Moro deciderà d'incontrare anche gli esponenti dell'industria di Stato. Non è escluso che nuovi incontri bilaterali, con tutti gli interlocutori del primo ciclo o soltanto con alcuni di essi, risulteranno necessari prima di indire la conferenza collegiale dalla quale dovrebbe venire una intesa, impegnativa per tutti, sull'azione per la congiuntura economica inquadrata nella programmazione.

Questo lavoro è stato preparato stamane da una riunione interministeriale (Moro, Nenni, Piccioni, Reale, Giolitti, Colombo, Pieraccini, Ferrari Aggradi, Medici, Bosco) cui ha partecipato anche il governatore della Banca d'Italia, Carli.

Dalle dichiarazioni rese dal ministro del lavoro Bosco è emerso che nella riunione interministeriale si è trattato della eventuale conferenza collegiale in termini molto generali perché in realtà il presidente del Consiglio si è riservato di decidere sulle date, le modalità, gli stessi eventuali mutamenti alla procedura fissata. Moro ha bisogno di un largo margine di libertà d'azione: i ministri glielo lasciano, consentendogli di andare ai «confronti» con i sindacati e gli imprenditori munito dell'autorità che gli deriva dal rappresentare la collegialità del gabinetto.

Moro si è riservato anche il massimo di libertà sul problema del collegamento delle misure immediate anti-congiunturali ai problemi di sviluppo che devono essere regolati dalla programmazione. Si è anzi riservato di misurare egli stesso, senza limiti pregiudiziali, la natura e la portata delle contropartite che devono essere assicurate ad esempio ai sindacati per vincolarli ad una tregua salariale.

Senza che appaia, la delicatezza del momento ha consigliato di affidare alla esclusiva discrezione del presidente del Consiglio la condotta di una impresa dalla quale dipendono molte cose della vita economica, anche futura, del Paese. I limiti che implicitamente si pongono al presidente del Consiglio sono quelli del programma di centro-sinistra e quelli di una successiva ratifica, in sede di governo ed in sede parlamentare, del suo operato.

Tutto ciò serve a politicizzare al massimo gl'incontri e la eventuale conferenza collegiale. Serve anche a impegnare maggiormente i sindacati e gli imprenditori sui temi della vita economica del Paese e ad indurli a respingere in secondo piano le preoccupazioni di strategia politica generale che, si pensa, non sono estranee né agli uni né agli altri. Questo è anzi, un punto giudicato essenziale per la riuscita o no del tentativo di Moro, confortato, in ciò, dal sostegno pieno dei socialisti.

E' ispirandosi a tali principi che nella riunione interministeriale di oggi il presidente del Consiglio ha fatto in modo che il dibattito rimanesse sulle generali per la strategia da seguire e fosse invece approfondito sui problemi specifici della congiuntura, considerati separatamente dal contesto, che è quello della programmazione, entro cui verranno sottoposti ai sindacati e agli imprenditori.

In pratica, la riunione interministeriale odierna doveva anche servire a far risaltare che alla base di tutto vi sono i problemi della congiuntura e che tutto ciò che viene proposto, e che verrà eventualmente concordato, ha come condizione l'intesa sull'attuale situazione economica: tentativi erano stati fatti, da più parti, per determinare una situazione di partenza attraverso la quale si tendeva ad impegnare il governo a un confronto sui problemi di struttura lasciando in dubbio ogni impegno sulla congiuntura. Le due cose sono legate, si condizionano a vicenda; soltanto su questa base gl'incontri bilaterali e la conferenza collegiale possono essere consentiti.

Le previsioni rimangono quelle di ieri: in pratica, incerte. Ma c'è molta attesa, lo scetticismo iniziale è stato superato: questo appare, stando alle impressioni delle fonti governative, già un fatto promettente. Gli stessi comunisti, nonostante l'insistere dell'on. Amendola (in un'intervista a «Vie Nuove») su alcuni tempi politici che la maggioranza di centro-sinistra non può accogliere, sembrano avvertire la necessità di allentare sul terreno economico, specialmente nella congiuntura, la «presa politica» sulla Cgil.

Michele Tito

Il principe reggente Costantino, figlio di re Paolo, ieri sera a Palazzo reale (Telefoto «Associated Press»)

L'esame dei decreti legge

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 marzo.

Il Senato ha iniziato stamane, in due diverse Commissioni, l'esame (in sede referente) dei tre decreti-legge «anticongiunturali», approvati dal governo il 23 febbraio scorso, riguardanti l'aumento della benzina, l'istituzione di una tassa d'acquisto per le autovetture nuove e i natanti e elevare da diporto, e le modifiche alla legge sulla cedolare.

Mentre la Commissione Industria ha già oggi espresso parere favorevole su tutti e tre i provvedimenti, quella Finanze e Tesoro, dopo una discussione protrattasi per oltre quattro ore, si è limitata ad approvare la conversione in legge del decreto sulla benzina. In entrambe le Commissioni hanno votato a favore dei provvedimenti i parlamentari dei partiti della maggioranza (dc, psi e psdi).

Alla Commissione Industria erano presenti il ministro Medici, e il sottosegretario De' Cocci. Le maggiori divergenze si sono avute in materia di modifiche alla cedolare. Il senatore Veronesi (pli) si è dichiarato contro la conversione del decreto legge relativo sostenendo che esso, al pari degli altri due, non può realizzare di per sé una politica anticongiunturale, né rappresentare l'inizio di una nuova linea politica, tanto più che il governo ha annunciato che destinerà le maggiori entrate a maggiori spese nel settore statale.

Più vivace, come si è detto, è stato il dibattito alla commissione Finanze e Tesoro, nel corso del quale è intervenuto più volte lo stesso ministro Tremelloni. I rappresentanti dell'estrema sinistra hanno sostenuto, in linea di principio, la necessità di una discussione preventiva di carattere generale nella quale i ministri interessati avrebbero dovuto inquadrare i provvedimenti proposti nel contesto della politica economica del governo. Il sen. Paratore (indipendente) ha però replicato che compito della commissione è l'esame dei provvedimenti sotto il profilo giuridico-finanziario, mentre l'aula è la sede più adatta per un dibattito di carattere generale. La sua proposta di passare senz'altro all'esame dei tre provvedimenti è stata alla fine approvata consentendo il passaggio dalla discussione procedurale a quella di merito.

Subito dopo il sen. Roselli ha svolto la sua relazione sulla proposta di conversione del provvedimento riguardante lo inasprimento fiscale sulla benzina. Egli ha ricordato come il decreto legge contempli l'aumento dell'imposta di fabbricazione e della corrispondente sovra-imposta di confine sulla benzina sia normale che super da lire 5850 a lire 10.685 per quintale. Uguale aumento è stato apportato allo stesso tributo gravante sugli idrocarburi aciclici, saturi e naftenici, liquidi, che possono sostituire la benzina nell'uso di carburazione, da soli e soprattutto in miscela con essa. Il sen. Roselli ha concluso chiedendo la approvazione senza emendamenti della proposta governativa.

Nel successivo dibattito sono intervenuti numerosi senatori di estrema sinistra, tutti in senso contrario al provvedimento. Ciò sembra dar credito alla voce, raccolta stasera dall'Agenzia *Ari*, secondo la quale i rappresentanti del pci e del psiup chiederanno in aula che l'aumento della benzina sia contenuto in limiti più modesti e che dalla tassa di acquisto siano esentate le utilitarie. D'altronde già oggi il liberale sen. Artom ha proposto di respingere il provvedimento e, in via subordinata, di ridurre l'aumento sia per la benzina sia per gli altri carburanti.

Il Ministro delle Finanze Tremelloni ha quindi preso la parola per difendere la coerenza dei provvedimenti proposti o preannunciati dal Governo, richiamandosi in proposito ai chiarimenti già forniti dai comunicati del Consiglio dei Ministri e promettendone altri, ancora più diffusi, in sede di discussione in assemblea.

Dopo aver previsto prudenzialmente in 70-80 miliardi il gettito aprossimativo derivante dall'approvazione del decreto legge, Tremelloni ha concluso dichiarando inaccettabili gli emendamenti del sen. Artom ed altri eventuali che potessero ridurre l'entità del tributo. Messi ai voti, tali emendamenti sono respinti: la Commissione Finanze e Tesoro decide di proporre all'assemblea la ratifica del decreto legge nel testo governativo ed incarica il senatore Roselli di prepararne la relazione. Sugli altri due decreti legge (cedolare e auto) la Commissione darà il suo parere nei prossimi giorni.

Arturo Barone

Il professore dopo l'arresto

Il professor Felice Ippolito fotografato poco dopo il suo arresto a Roma. L'ex segretario generale del Cnen è ora detenuto nel carcere di Regina Coeli (Telefoto)

In carcere l'ex segretario generale dell'ente nucleare

Il magistrato accusa il prof. Ippolito di aver dissipato i miliardi del Cnen

Gli otto capi di imputazione riguardano il peculato continuato, l'interesse privato in atti d'ufficio, il falso e l'abuso di funzioni L'istruttoria ha accertato che si impossessò di somme che non gli spettavano; che affidò lavori ed appalti per miliardi a società da lui costituite con il padre ed altri soci; e che spese somme ingenti per attività estranee all'ente - Assunse un numero esagerato di dipendenti (ne aveva 72 soltanto nella sua segreteria) "non tutti necessari o addirittura inutili, per favorire chi glieli raccomandava"

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 marzo.

L'unica lettura consentita stamane al prof. Felice Ippolito nel carcere di «Regina Coeli» è stata quella del documento della Procura generale della Corte d'Appello che gli contesta otto capi d'imputazione e si conclude con l'ordine di arresto. Cinque capi di imputazione riguardano il reato di peculato aggravato continuato, uno il falso continuato in atti pubblici, uno l'abuso continuato, uno l'interesse privato in atti d'ufficio. Per il primo reato il codice penale prevede la reclusione da tre a dieci anni, la multa non inferiore a 48 mila lire, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Per il falso in atto pubblico: reclusione da uno a sei anni; se però la falsità concerne «un atto o parte di un atto che faccia fede fino a querela di falso, la reclusione è da tre a dieci anni». Per l'abuso di poteri d'ufficio: reclusione fino a due anni o multa da 20 mila a 400 mila lire. Per l'interesse privato in atti di ufficio: reclusione da sei mesi a cinque anni, multa da 40 mila a due mila lire. Le pene sono inasprite per il peculato quando, come nella imputazione ad Ippolito, esso è «aggravato e continuato».

L'ex segretario generale del Comitato nazionale per l'energia nucleare, arrestato ieri sera nella sua abitazione mentre cenava con la famiglia, ha passato la sua prima notte di carcere in una cella della sezione detta «dei nuovi giunti». Alle 7 ha avuto il caffè e la carta da lettera con i francobolli che aveva chiesto per scrivere ai suoi famigliari. Non ha però ottenuto i giornali poiché una precisa norma vieta ogni contatto con l'esterno ai detenuti che sono in attesa di interrogatorio da parte del giudice istruttore.

Alle 9 Ippolito è stato condotto nell'ufficio del direttore che gli ha consegnato il testo del mandato di cattura, quindi ha fatto ritorno in cella. Alle 10 è uscito per «l'ora d'aria» in uno dei cortiletti interni del carcere dove è restato a passeggiare da solo. Alle 11 è stato accompagnato in infermeria e sottoposto alla prescritta visita medica.

Domattina egli sarà interrogato in carcere dal Sostituto procuratore generale della Repubblica dott. Cesare Saviotti, lo stesso magistrato che ha firmato il mandato di cattura. Ad Ippolito, fino a ieri interrogato a chiarimento delle questioni emerse durante gli accertamenti, saranno da domani contestati gli specifici atto capi di imputazione.

Le accuse rivolte ad Ippolito rubricano con articoli del Codice penale i fatti che a carico dell'ex segretario generale del Cnen furono in gran parte accertati dalla Commissione d'inchiesta nominata il 1° settembre dell'anno scorso dall'allora ministro dell'Industria Togni e le cui conclusioni vennero rese di pubblica ragione il 20 ottobre.

Tutti gli addebiti discendono dalla posizione che il prof. Felice Ippolito era venuto assumendo in seno al Comitato nazionale nucleare: «predominio assoluto dell'ente, dopo aver eliminata ogni efficiente attività degli organi direttivi e di controllo».

La prima imputazione è di «falso continuato in atto pubblico» — articoli 476 e 81 Codice Penale — perché Ippolito «determinava la omissione di alcune registrazioni e consequenziva, su suo ordine, l'annotazione di registrazioni, non corrispondenti al vero in libri contabili e bilanci».

La seconda imputazione è di «peculato continuato» — articoli 314, 81, 61 n. 7 C. P. — in quanto Ippolito «si appropriava di rilevanti somme di denaro (complessivamente lire 74 milioni 505.177) e di cose specifiche di proprietà dell'ente».

La terza e la quarta imputazione riguardano ancora i reati di peculato continuato perché il prof. Ippolito «nella sua qualità di segretario generale del Cnen e al fine di assicurarsi la continuazione del predominio assoluto, distraeva somme rilevanti di denaro in danno dell'ente e a profitto soprattutto di molti dipendenti, nonché di molte persone nominate consulenti legali o consulenti tecnici. E precisamente assumeva, a seguito di segnalazioni varie, numerosi dipendenti, non tutti necessari ed utili e comunque non proporzionati ai disposti contributi statali per cui alla data del 31 ottobre 1962 i dipendenti del Cnen raggiungevano il numero di 3402, (ben 72 nel suo gabinetto e segreteria particolare) per un importo annuo di circa 7 miliardi e mezzo di stipendi, cui si aggiungevano le L. 22.145.350 corrisposte a vari consulenti legali e lire 200 milioni corrisposte a vari consulenti tecnici».

Ed inoltre perché «per mantenere la sua posizione distraeva rilevanti somme dell'ente per devolverle ad alcuni convegni, alla stampa di alcuni libri, agli abbonamenti di giornali, riviste e pubblicazioni che avevano poi ed obbiettivi del tutto estranei a quelli del Cnen».

Per i capi 3 e 4 il documento elenca in dettaglio i consulenti, le persone in vario modo favorite, i convegni sovvenzionati, le pubblicazioni sostenute con abbonamenti e sovvenzioni, le spese superflue per regali a giornalisti, i libri in parte finanziati.

VEDERE A PAGINA IX

il testo del mandato di cattura con le singole imputazioni a carico del professor Felice Ippolito

La quinta imputazione è rubricata sotto il titolo di aver cercato il proprio interesse privato continuato in atti di ufficio, per aver costituito, insieme con il padre prof. Girolamo Ippolito ed altri soci, alcune società per azioni e in particolare la «Archimedes», quale capogruppo di altre nove società, ed aver affidato «ad alcune di esse (Vitro Italiana 1963, Arlon, Vitro Italiana 1958, Ora e Vicopa, Studio Tecnico SDD, del quale era anche socio, ed Athena che in effetti eseguiva alcuni dei lavori commissionati all'Arlon e alla Vitro) la progettazione dei lavori — non tutti, peraltro, necessari od utili — per un importo complessivo di oltre un miliardo di lire (fino ad oggi liquidate 1.022.749.286), il cui venivano corrisposte lire 966.652.485».

La sesta imputazione è ancora di peculato continuato e sotto questo capo vengono elencati i contratti con le società collegate alla «Archimedes» e le somme liquidate, con dettaglio di quelle pagate in più del «pattuito e dovuto».

La settima è abuso continuato in atti d'ufficio — art. 323 e 81 C. P. — «perché procedeva, a trattativa privata senza alcun giustificato motivo, a numerosi contratti di appalto ed acquisto di materiali per un importo di lire 1.491.939.000 nel 1960-1961, e di lire 2.407.883.000 nel 1962-1963 ed, inoltre a mezzo di licitazioni private tra determinate e quasi sempre identiche ditte da lui convocate, ed altri numerosi appalti, alcuni dei quali ammontanti, in effetti, ad oltre 1 miliardo di lire ed indicati nel contratto di appalto per un importo tenue che veniva poi aumentato con ulteriori atti di sottomissione ad ordini di lavoro».

L'ottava ed ultima imputazione riguarda ancora il peculato continuato e si riferisce ad un elenco di spese, non sufficientemente giustificate o che possano risultare dirette a favorire altre persone, effettuate da Ippolito attraverso contratti di appalto o a trattativa privata.

Nei confronti di Ippolito si procederà con istruttoria sommaria, cioè al massimo entro 40 giorni dalla data dell'arresto il magistrato dovrà rinviare l'imputato a giudizio del tribunale. Ricevendo i giornalisti, il procuratore generale dott. Giannantonio ha stamane dichiarato che probabilmente il processo potrà celebrarsi prima delle ferie estive.

Al dott. Giannantonio è stato anche chiesto se nel corso dell'istruttoria sommaria saranno spiccati nuovi mandati di cattura oppure ordini di comparizione. Il procuratore ha evitato di rispondere direttamente, dichiarando di non rivelare i nomi di altre persone coinvolte nello scandalo del Cnen. Sembra certo, pertanto, come si deduce anche dalla lettura delle imputazioni ad Ippolito, che diverse altre persone saranno chiamate a rispondere di correità.

Fausto De Luca

Re Paolo di Grecia morente

Ad Atene è Carnevale, ma la città sembra già in lutto - La radio ha interrotto i programmi leggeri, sospesi tutti i balli - Il «premier» Papandreu (vecchio repubblicano) è uscito dalla reggia con le lacrime agli occhi: «Non ho mai visto un uomo soffrire con tanto coraggio»

Atene, 4 marzo.
(a. t.) **Re Paolo di Grecia è entrato in coma questa sera alle ore 22. Fonti di Palazzo reale hanno detto che il sovrano si sta lentamente spegnendo e che la fine potrebbe avvenire da un momento all'altro. L'ultimo bollettino medico non lascia speranze: «Malgrado la terapia cui si è fatto ricorso, le condizioni generali del re sono gravissime».**

Ad Atene in questi giorni è Carnevale (la Pasqua ortodossa cade in maggio), ma la città è spenta. La radio greca ha interrotto tutti i programmi leggeri sostituendoli con musica classica. Dappertutto c'è atmosfera di mestizia. Un grande ballo all'hôtel Hilton, cui dovevano partecipare ambasciatori e diplomatici, è stato sospeso.

La lenta agonia senza speranza

(Dal nostro corrispondente)
Atene, 4 marzo.

Giorgio Papandreu, il vecchio statista di tradizionali convinzioni repubblicane, uno dei personaggi politici più importanti della Grecia moderna, è uscito questa sera dalla reggia di Tatoi con le lacrime agli occhi. Accortosi della presenza dei giornalisti, il Primo ministro si è rifugiato nell'automobile e ha detto all'autista di non aver mai visto nella sua vita un uomo sopportare il dolore fisico con tanto coraggio.

Quest'uomo è Paolo I, re dei greci, di 62 anni, combattente contro i turchi di Kemal Ataturk nel 1922 come guardiamarina su di un incrociatore semi-corazzato chiamato «Elli», che ebbe il ponte devastato da una salva di artiglieria all'imboccatura dei Dardanelli. Combattente nel 1941 al momento dell'attacco dei paracadutisti dell'Asse, riuscì a raggiungere Londra, dove chiese ed ottenne di lavorare come aggiustatore meccanico sotto un falso nome nella fabbrica di aeroplani «Armstrong and Company». Ripreso il suo mestiere di soldato in Egitto, al momento dell'ultima offensiva di Rommel e divenne re degli elleni nel 1947 per la morte del suo fratello maggiore, Giorgio II Sposò nel 1938 la principessa Federica, una nipote della regina Vittoria, che aveva conosciuto a Firenze nella casa di sua sorella Irene di Grecia.

Con la giovane sposa, Federica, che gli ateniesi chiamavano «la ragazzina», tanto sembrava fragile, percorse per anni tutte le province della Grecia. I sovrani dormivano nella camera da letto coperta di tappetini multicolori del sindaco del paese, e sovente percorrevano decine di chilometri a bordo delle *jeeps* militari, oppure a dorso di mulo. Il tentativo stalinismo di aggregare, attraverso la guerra civile, la Grecia all'orbita balcanico provocò una lunga serie di governi di decenza. Il partito del maresciallo Papagos, e poi di Caramanlis, che ebbe per tutti anni la maggioranza assoluta in Parlamento, non ebbe per la verità delle velleità dittatoriali, grazie anche alla vecchia tradizione democratica ateniese, sopravvissuta miracolosamente come le colonne del Partenone.

Re Paolo ebbe il coraggio di accettare le dimissioni di Caramanlis dopo la lunga e piuttosto fondata polemica del centro e della sinistra sulle pressioni esercitate sugli elettori dalla destra rappresentata dai nazionalradicali. Ed abbe anche il coraggio di rifiutare l'intervento dei chirurghi nei giorni che precedettero le elezioni dello scorso 16 febbraio. La destra voleva rinviare le elezioni, sapendo di perderle, e se al pretesto della situazione a Cipro si fosse aggiunto quello delle gravi condizioni del capo dello Stato, Papandreu sarebbe stato costretto ad accettare un governo di coalizione nazionale.

Torniamo alla cronaca. Al capezzale del re morente c'è l'icona miracolosa della Madonna dell'isola di Tino che la scorsa notte è stata portata fino alla reggia di Tatoi i marinai delle Cicladi. L'arcivescovo Crisostomo, primate di Grecia, dalla gran barba bianca, ha invocato in ginocchio la misericordia di Dio per il re morente. Questa Madonna, dell'epoca bizantina, fu scoperta per caso a Tino ai tempi di Lord Byron e del conte piemontese Santorre di Santarosa, morti per la libertà della Grecia. Adesso è cosparsa di gioielli e pietre preziose ed è diventata il simbolo di una Lourdes ortodossa. L'ultimo bollettino dei medici riuniti a Tatoi dice che le condizioni del sovrano si aggravano di ora in ora. Poco fa alla radio di Atene qualcuno ha letto una poesia di Costantino Cavafis: vi si parla della lontananza dell'isola di Itaca e dell'interminabile pena per arrivarvi.

Stefano Terra

La notizia all'1 di notte

Il sovrano già morto? Palazzo reale smentisce

Atene, 4 marzo.

All'1 di stanotte (ora locale) sono state smentite ufficialmente le voci secondo cui re Paolo sarebbe già morto.

Il capo del Gabinetto politico reale, Constantine Hoidas, ha diffuso a quell'ora una dichiarazione nella quale si precisa che le condizioni del Re sono critiche. In serata i medici curanti avevano dichiarato che le condizioni del Re apparivano gravissime. (Ass. Press)

A Montecitorio si deplora l'applicazione delle manette ai detenuti prima del processo

Roma, 4 marzo.

All'inizio della seduta della Commissione Giustizia della Camera, l'on. Migliori (dc) ha tratto occasione dalla presenza del sottosegretario alla Giustizia e del sottosegretario all'Interno per deplorare che i vigenti regolamenti mantengano, come misura per evitare l'evasione, l'applicazione delle manette alla persona che viene catturata in esecuzione di mandato dell'autorità giudiziaria e che, pertanto, deve presumersi innocente fino ad eventuale condanna.

L'on. Migliori, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha dichiarato che la sua deplorazione si riferisce anche al recente caso della cattura di Ippolito.

CRONACA CITTADINA

La situazione nella provincia di Torino

Un momento di cautela nel mercato del lavoro

Sempre favorevoli le prospettive per gli specializzati, più difficile il collocamento per i manovali - In due mesi 400 licenziamenti, un fenomeno minimo di fronte agli 800 mila occupati di città e provincia

Nei primi due mesi di quest'anno una ventina di aziende medie e piccole hanno effettuato circa 400 licenziamenti. L'elenco comprende fabbriche appartenenti ai diversi settori: metalmeccanico come la Magnadyne, la Mondial Piston, la Helbi, la Firsat, la Costan, la Pistoni Borgo, la Fiamca o l'Allemano; estrattive come la Miniera di Fragnè; alimentari come la Razzano e Minoli e la Moraglio; chimiche come la Lavorazione materie plastiche o la Cida (ceramiche).

Gli stessi sindacalisti definiscono «non preoccupante» questo stillicidio di licenziamenti. Bisogna infatti considerare che si tratta di una quantità irrilevante se raffrontata alle forze del lavoro che in Torino e Provincia superano le 800 mila unità. Inoltre non si può dimenticare che l'anno scorso sono stati creati circa 30 mila nuovi posti di lavoro e che anche sorte decine di aziende medie e piccole in città e nei comuni della «cintura».

Anche nei periodi di più forte slancio produttivo è sempre accaduto che qualche impresa fosse costretta a rivedere ad a ridimensionare i programmi per cause indipendenti dalla situazione generale.

L'interrogativo, piuttosto, è un altro: quali sono le possibilità di collocamento offerte ora da Torino? Abbiamo riportato ieri l'appello che i dirigenti del Centro immigrati hanno inviato ai sindaci del Sud e del Veneto per esortarli a «*dissuadere i loro concittadini dal tentare l'avventura al Nord*», onde evitare il rischio di rimanere senza pane in una città sconosciuta.

In effetti l'arrivo di immigrati a Torino è già rallentato: nel mese di febbraio ne sono giunti 3930. Per contro aumenta l'emigrazione. In febbraio 3370 persone hanno lasciato Torino per sistemarsi in gran parte nei centri della cintura (dove trovano migliori condizioni di vita) o rientrare ai paesi d'origine. Gli emigrati in febbraio hanno raggiunto l'86 per cento degli immigrati; una cifra significativa specie se raffrontata al 60 per cento del febbraio dell'anno scorso.

In Torino e provincia gli iscritti nelle liste di collocamento sono oggi circa 31 mila di cui 17 mila in città. A dicembre erano 30 mila di cui 16 mila a Torino.

Il «mercato del lavoro» non può essere definito «fermo». La ricerca di personale specializzato e qualificato è sempre notevole. Gli operai che hanno un mestiere trovano lavoro con una certa facilità. Altrettanto accade agli impiegati che sanno usare le nuove macchine per la contabilità meccanica e per la stampa dei documenti d'ufficio.

Più difficile collocare i manovali comuni che purtroppo rappresentano la maggioranza di coloro che cercano lavoro. Sino all'estate scorsa anche le richieste di manovali erano numerose. Dopo la stasi delle ferie non si è più verificata la consueta ripresa autunnale. Le industrie assumono con una certa prudenza ed i cantieri edili (che rappresentavano da anni la valvola per il primo collocamento degli immigrati senza una specifica qualifica) stanno esaurendo i lavori in programma e non iniziano nè iniziano dei nuovi.

Da alcuni indizi si ha tuttavia l'impressione di un accenno di ripresa nel settore dei lavori stradali e degli appalti per lavori pubblici che sino a qualche mese addietro erano trascurati per mancanza di manodopera. Anche per i manovali l'imminente primavera dovrebbe dunque portare un miglioramento nelle occasioni di lavoro.

Chi sono i 31 mila disoccupati? La risposta che dànno gli esperti del settore è molto chiara: sono in prevalenza persone che hanno superato l'età media di 45-50 anni; che non si trovano in perfette condizioni fisiche anche se possono ancora essere utili alla società. Mutilati ed invalidi che non vogliono essere considerati pesi morti; lavoratori senza qualifica. Ci sono inoltre persone che non si rendono conto della situazione attuale e lasciano con troppa facilità il posto che hanno. «*Ad esempio* — ci ha dichiarato ieri un funzionario — *nei giorni scorsi abbiamo dovuto iscrivere nelle liste dei disoccupati un operaio che aveva lasciato l'azienda dov'era da due anni perchè voleva cambiargli l'orario di lavoro. Credeva di trovare facilmente (come avveniva sino all'agosto dell'anno scorso) un'altra occupazione. Ora non è facile. E' un momento di transizione che esige cautela*».

Confortante senza alcuna riserva appare la situazione dei giovani. In pratica non esistono disoccupati in questo settore e la ricerca di apprendisti è intensa.

Dove vanno gli emigrati che lasciano Torino? Alcuni tornano ai paesi d'origine. I più si sistemano nei centri della «cintura» dove l'espansione industriale è stata particolarmente forte come Collegno, Rivoli, Settimo, Moncalieri, Chieri, Nichelino, Venaria. A Collegno, ad esempio, nel mese di gennaio sono state registrate all'anagrafe 311 persone che giungevano da Torino.

IN XIII PAGINA:

Il processo al giovane che uccise la fidanzata

Il delitto a Moncalieri mentre la ragazza usciva dal cinema con un amico

Il Sabin nelle scuole

Oggi, prima dose a 5500 ragazzi - Vaccinati ieri 10.500 bimbi in città e nella provincia

Il vaccino Sabin entra stamane, per la prima volta, nelle scuole di Torino. Sono mobilitati venti medici scolastici, e una quarantina tra assistenti sanitarie e vigilatrici. L'operazione è diretta dall'ufficiale sanitario prof. Turletti. Con il flacone del vaccino antipolio e le zollette di zucchero, i sanitari passeranno di classe in classe a distribuire il «Sabin» a tutti i ragazzi che avranno portato, scritta sul diario, l'autorizzazione dei genitori (in tutta la città gli scolari delle elementari pubbliche che hanno risposto positivamente all'invito sono 38 mila, circa il 90 per cento della popolazione scolastica).

Le scuole in cui la vaccinazione avverrà oggi sono: Rignon, Baricco, Gozzi (sede centrale), Ottino, Nino Costa, corso Lombardia (presso la media), Abba (sede centrale), corso Corsica, Montessori di via Pio VII, Parato (Cavoretto e Fioccardo), Gabelli, Silvio Pellico. In totale, la prima dose di Sabin sarà somministrata a 5500 ragazzi; altri 4 mila ne saranno vaccinati domani e 4 mila nella giornata di sabato.

Secondo i dati giunti al medico provinciale, i vaccinati di ieri, terza giornata dall'inizio della campagna, sono stati 1500 in Torino e oltre 9000 in provincia. A Rivoli, si è raggiunta la percentuale del 91 % di vaccinati tra i bimbi fino ai dodici anni, pari ad oltre 4000; a Villafranca Piemonte, in due giorni dell'88%.

Per la prossima settimana sono previste alcune innovazioni. A partire da lunedì e fino a sabato 14 marzo i sei consultori dell'Opera maternità e infanzia di Torino vaccineranno tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18 i bambini compresi tra i 4 mesi e i 6 anni. Gli indirizzi sono i seguenti: corso Peschiera 222, via Alimenda 2, via Carutti 19, via Leoncavallo 120, piazza Cavour 12, via Spotorno 52. Dal 16 al 21 marzo, gli orari di apertura saranno limitati al mattino, dalle 9 alle 12.

Terribile dramma della follia alle Basse di Stura

Appicca fuoco alla padrona di casa dopo averla cosparsa di benzina

L'inquilino, più volte ospite del manicomio, aggredisce sul ballatoio la donna, 75 anni - Acceso l'orrendo rogo, se ne va in bicicletta - Alle urla della sventurata accorrono i vicini: è gravissima - Mentre la polizia lo cerca, il pazzo va in commissariato per denunciare le "angherie" di cui si riteneva vittima - Riportato all'ospedale psichiatrico

Uno squilibrato, quasi sempre ubriaco, ha tentato ieri sera di uccidere la padrona di casa cospargendola di benzina e appiccandole il fuoco. La sventurata è all'ospedale in gravissime condizioni: solo l'accorrere dei vicini le ha impedito di morire carbonizzata.

Vittima dell'atroce episodio la signora Anna Mensa ved. Biangino, di 75 anni. Abita in una casetta ad un solo piano, al n. 66 di via Cogne, alle basse di Stura. Delle tre stanze di cui è composto l'alloggio, circa quattro anni fa ne aveva affittata una al manovale Luigi Bruno, 53 anni, nativo di Castellinaldo d'Alba. Un uomo rovinato dall'alcool, taciturno, che alternava periodi di lavoro a più o meno lunghe negli ospedali psichiatrici. L'ultimo ricovero era avvenuto poco prima di Natale.

La Biangino, approfittando dell'assenza dell'inquilino e sentendosi poco bene, aveva chiesto la rascita per trasferirsi presso un figlio. Era tornata un mese addietro in via Cogne, e aveva avuto la sgradita sorpresa di trovarvi il Bruno, appena dimesso da «Villa Cristina». La donna non si sentiva tranquilla, non quell'individuo. Al timore che fosse nuovamente colto da una crisi, s'aggiungevano motivi economici. Il Bruno da cinque mesi non pagava più la pigione, alle sue timide sollecitazioni rispondeva con un'alzata di spalle.

L'ultimo invito a darle almeno un acconto, glielo aveva rivolto il 29 febbraio. Anche questa volta il manovale non aveva neppure cercato di giustificarsi: l'aveva guardata di traverso, come per farle capire che doveva lasciarlo in pace.

Ieri, impreviste e fulminee, il dramma. Verso le 10,30 la Biangino era uscita sul balcone per attingere acqua dal rubinetto incastrato nel muro. Mentre stava per rientrare in cucina le si parò davanti l'inquilino. Aveva in mano una bottiglia, senza profferire parola le scagliò la faccia e sul vestito il liquido che conteneva: era benzina. Prima che la poveretta, semiaccecata, potesse scansarsi, il Bruno cavò di tasca l'accendino, fece scrizzare la fiammella, l'avvicinò al vestito della donna. Lingue di fuoco l'avvolsero, strappandole urla di dolore e di spavento. Con le mani tentò di soffocare il rogo che stava propagandosi dagli abiti ai capelli, straziandole le carni.

La Biangino corse in casa barcollando e gridando, a tastoni prese un asciugamani e se lo premette addosso. Ma le fiamme, spente in un punto, tornavano a guizzare in un altro. Il pazzo, appena compiuto il gesto assurdo, era uscito senza curarsi della conseguenze. Nell'androne lo vide — mentre saliva in bicicletta e si allontanava pedalando a fatica — Pietro Barberis, 55 anni, che abita nell'attigua via Balestrieri. Aveva udito le urla, era accorso per un moto istintivo di solidarietà. Non fece caso al manovale perchè non immaginava che fosse lui il responsabile del crimine.

Dalle case vicine erano uscite anche le signore Clementina Rossotto in Dispenzieri e Arcangela Spinoglio, che attraversato la finestra avevano scorto i bagliori delle fiamme nell'alloggio della Biangino. La loro prima impressione fu che stesse bruciando i mobili. Non poterono trattenere un grido di orrore quando, entrando nella stanza, constatarono che il rogo stava invece torturando la sventurata. Con una coperta, spensero le ultime lingue di fuoco. Per lenire le sofferenze della donna che continuava a gemere e a dibattersi, le unsero il viso e le mani con olio d'oliva nell'attesa che arrivasse un'ambulanza della Croce Rossa, chiamata per telefono.

Poco dopo, Anna Biangino era al «pronto soccorso» dell'Astanteria Martini, dove il dott. Milanesi le riscontrava ustioni vaste e profonde alla faccia, al collo, alle braccia e alle mani. Dopo le cure più urgenti, provvedeva a farla ricoverare con riserva di prognosi. La raggiungeva, per assisterla, la figlia Maria, infermiera presso un ambulatorio.

Nel frattempo, il colpevole si era presentato alla sezione di polizia della barriera di Milano. Poco lontano dall'abitazione aveva incontrato un nipote; senza raccontargli cos'aveva fatto gli aveva chiesto di accompagnarlo al Commissariato. Voleva sporgere denuncia — borbottò — contro la padrona di casa. Era stufo delle sue angherie (frutto, naturalmente, del suo cervello sconvolto), dei suoi continui dispetti.

L'interrogatorio ha confermato il suo squilibrio psichico. Il Bruno ha asserito che, tornando in via Cogne dall'ultima sosta nel manicomio, aveva constatato la sparizione del risparmio: centomila lire, che secondo lui si trovavano in un cassetto. Aveva chiesto spiegazioni alla Biangino, provocandone la ire. Alle sue insistenze, la donna aveva reagito buttandogli secchi d'acqua e tentando di chiuderlo fuori di casa. Ieri sera, vedendola attingere acqua sul balcone, gli era venuto il dubbio che la padrona volesse tirargliela contro. Allora l'aveva aggredita: «Se lei mi bagna ancora, io le verso addosso questa bottiglia di benzina» (gli serviva — ha precisato, — per l'accendisigari). Per tutta risposta, la Biangino gli aveva rivolto un gesto di minaccia. Perso il lume della ragione, l'aveva inaffiata con il liquido avvicinando poi la fiammella per intimorirla.

La versione, insostenibile e sconclusionata, ha convinto il funzionario che il Bruno è di nuovo in preda alla pazzia. Una visita medica lo ha giudicato «pericoloso», ieri sera stessa è rientrato in manicomio.

Anna Biangino, 75 anni, è in fin di vita. Il folle incendiario, Luigi Bruno

Cinematografi chiusi sabato e domenica?

Azione legale contro la Frigober - Gli stipendi della Rai-tv

C'è il pericolo che sabato e domenica i cinematografi siano chiusi. I sindacati hanno proclamato lo sciopero nazionale degli operatori e delle «maschere» in seguito alla rottura delle trattative per il contratto. Le richieste economiche e normative comporterebbero un aumento di circa il 30 per cento: miglioramento delle retribuzioni; 14ª mensilità; aumento dei giorni di ferie e dell'indennità di licenziamento; riconoscimento agli operatori della qualifica di intermedi; scatti di anzianità per le «maschere».

— La segreteria dei metalmeccanici della Cisl comunica di aver dato all'avv. De Antoni l'incarico «*di iniziare le pratiche legali nei confronti della Frigober per salvaguardare gli interessi dei lavoratori che da due mesi non ricevono il salario*». Gruppi di operai ieri hanno occupato l'officina perchè temevano che il titolare trasferisse le macchine utensili.

— I dipendenti della Rai-TV, attualmente in sciopero, affermano in un comunicato che i loro stipendi «*non sono favolosi come le voci, alimentate ad arte dalla direzione della Rai-TV, vorrebbero far credere*». Le cifre fornite per la prima zona (che comprende Torino, Milano, Genova e Roma) oscillano da 113.770 lire mensili per l'impiegato con funzioni direttive, a 56.280 mensili per l'ultima categoria.

I rapinatori che assaltavano le banche

Ne sono arrivati altri cinque

Trasferiti da Bergamo sotto buona scorta con una colonna di quattro automobili - Pallidi, ma impassibili davanti ai fotografi - Ora alle «Nuove» sono in quindici; un nuovo arrestato è ancora in Lombardia - L'inchiesta non è conclusa: la banda ha altre ramificazioni?

Altri cinque arrestati, oltre ai dieci già rinchiusi alle «Nuove», sono stati tradotti ieri a Torino sotto l'accusa di avere fatto parte della banda degli assaltatori di banche. Sono il rappresentante di commercio Luciano Goria, 34 anni, di Rumaregno; il ferravecchio Giuseppe Magnoni, 37 anni, di Offanengo; il verniciatore Mario Carioni, 41 anni, di Crema; il meccanico Bruno Parati, 41 anni, di Capergnanica; il fachino Antonio Costa, 44 anni, di Izzano, fratello degli altri due Costa, Rolando e Fioravante, arrestati nella prima retata dei carabinieri bergamaschi.

I cinque arrestati accompagnati nella nostra città sono giunti al casello di Settimo, sotto buona scorta, alle 17. Erano su quattro automobili, due «2500», una «1300» e una «1100». La colonna era comandata da un brigadiere dei carabinieri. Davanti al portone delle «Nuove», venti minuti dopo, le macchine hanno sostato per qualche istante. Luciano Goria ha cercato di sottrarsi ai lampi dei fotografi nascondendo il viso tra le ginocchia, dietro lo schienale anteriore. Il Magnoni invece è rimasto impassibile, lo sguardo fisso davanti a sè. Portava il cappello gettato all'indietro, sulla nuca, ed aveva il bavero del cappotto rialzato. Ma, come gli altri compagni che sono rimasti impassibili di fronte ai fotografi, era molto pallido, con le labbra strette.

Mario Carioni nell'auto che lo porta alle «Nuove»

Ieri notte, il maggiore Siani e un centinaio dei suoi carabinieri hanno partecipato alla caccia scatenatasi sulle strade del Bergamasco ai banditi che avevano rapinato dieci milioni di preziosi in una oreficeria di Turate, presso Como, e forzato un posto di blocco a Cisano, sparando raffiche di mitra contro l'auto dei finanzieri che li inseguiva sulla provinciale Lecco-Bergamo.

«*Non ci sono, per ora* — ha dichiarato il maggiore — *elementi per collegare questa nuova impresa all'attività della banda che è stata debellata nei giorni scorsi. C'è però da tener presente una cosa: che dopo i primi dieci arresti, altri membri di questa vasta organizzazione hanno compiuto le rapine alle gioiellerie di Dalmine a Zogno e di piazza Duomo a Como. Erano evidentemente delle manovre diversive, per confondere le indagini. Volevano dire: "Anche arrestato dieci persone, ma le rapine nella zona continuano. Segno che vi siete sbagliati". Anche quest'ultima impresa potrebbe avere lo stesso scopo*».

Sta di fatto che l'inchiesta iniziata dal maggiore più di un mese fa e che ha portato finora a sedici arresti, non è ancora conclusa. Si sospetta che la formidabile organizzazione criminale, ritenuta responsabile di una dozzina di rapine con un bottino di oltre cento milioni, abbia altre diramazioni e altri affiliati ancora in libertà.

Ci telefonano da Bergamo:

Un arrestato e cinque fermati si trovano tuttora nella nostra città a disposizione dell'autorità giudiziaria per le ultime indagini dei rapinatori cremaschi. L'arrestato è il rag. Giovanni Vitali, 44 anni, commerciante in carta, da Crema. Un personaggio complesso: scaltro, intelligente «*Non posso precisare* — ha dichiarato il maggiore — *i motivi per cui non è stato trasferito a Torino con i compagni catturati assieme a lui. La sua posizione non è ancora chiarita, deve essere sottoposto ad altri interrogatori*».

I fermati Paolo Lanzi e Francesco Tressa, già in guardina da circa quarantotto ore, sono stati raggiunti nella tarda mattinata di ieri da Innocente Basis, da Crema, Andrea Zanicelli, da San Latino di Castel Leone e Giuseppe Curio, da Romanengo. Quest'ultimo, subito dopo i primi arresti, aveva gettato in una roggia la pistola del cognato Luigi Stanga che è già in carcere a Torino.

Pare che durante una perquisizione nell'abitazione di Francesco Tressa sarebbero stati trovati gioielli facenti parte del bottino frutto della rapina a mano armata compiuta il 7 febbraio a Dalmine Brianza. La notizia, però, non è confermata.

Grave un operaio scontratosi in scooter con un motocarro

Il manovale Placido Mangano, 43 anni, corso Regina 203, ieri alle 19, mentre percorreva in «Vespa» via Cravero diretto verso corso Giulio Cesare, si è scontrato con un motofurgoncino «Lambretta» guidato da Sergio Picein, 28 anni, via Montevisa 129, che veniva dalla direzione opposta e aveva svoltato a sinistra per imboccare via Ancina senza dargli la precedenza. Portato all'astanteria Martini, il Mangano è stato accolto con prognosi riservata.

L'ex-consigliere Vezzani è ricomparso in Appello

Per lo «scandalo dei taxi» - Si difende: «Sono vittima di una manovra politica» - Stasera la sentenza

Davanti alla Corte d'Appello (pres. Faci, p.g. Vacca, rel. Pratis, canc. Tedesco) sono comparsi ieri l'ex consigliere comunale, rag. Mario Vezzani, ed il suo amico Ermete Fiorina. I due sono imputati dello «scandalo dei taxi». Il Vezzani, già appartenente al Marp, nell'inverno fra il '58 e il '59 faceva parte di una commissione incaricata di vagliare le domande per la assegnazione di licenze per auto pubbliche.

In seguito alla denuncia di uno dei candidati, De Grandis, sorse il sospetto che il Vezzani avesse manovrato in modo da rilasciare le licenze ai suoi raccomandati. Il De Grandis dichiarò al signor Festa, appartenente al sindacato tassisti, che il ragioniere si era fatto consegnare sei giradischi garantendogli in tal modo la licenza. In un secondo tempo il Vezzani si sarebbe fatto portare con tutta la famiglia in una località della Val d'Aosta, sempre a spese del De Grandis.

Il Festa, raccontò l'accaduto al dott. Furno, dirigente del Marp, e il Vezzani fu denunciato alla magistratura. Le indagini accertarono l'esistenza di irregolarità e quasi tutti gli aspiranti tassisti interrogati dichiararono che per ottenere la licenza occorreva versare somme di denaro. Come intermediario indicarono Ermete Fiorina il quale forniva al Vezzani i nomi dei favoriti disposti a corrispondere denaro o regali.

Al primo processo, il Fiorina confessò, addossando la responsabilità al Vezzani, latitante. Furono condannati a 3 anni e sei mesi di reclusione per complicità in concussione. Nel successivo giudizio di appello la pena fu elevata per il Vezzani, ancora contumace, a 4 anni, mentre venne confermata al Fiorina, con il condono di due anni per entrambi.

Il ragioniere si costituì in carcere nel maggio del '62 e, dopo un periodo di detenzione, gli venne concessa la libertà provvisoria. Ieri si è presentato e per la prima volta è stato interrogato in pubblica udienza. Ha negato ogni addebito, dichiarando che le accuse erano da attribuire ad una manovra politica intentata dagli antichi compagni del Marp, che volevano fargli rassegnare le dimissioni da consigliere comunale.

Il Vezzani ha aggiunto che il De Grandis stesso gli rilasciò una dichiarazione nella quale ritrattava le accuse, ma il documento sarebbe stato in seguito smarrito. Ha sostenuto di non aver mai avuto contatti con gli aspiranti tassisti e di essere sempre stato all'oscuro dei maneggi del Fiorina.

Dopo l'interrogatorio del Fiorina, che è a piede libero avendo terminato di scontare la pena, il p. g. Vacca ha chiesto la conferma della condanna. Hanno poi parlato gli avvocati Avonto e Chiusano, per il Fiorina e Zeller per Vezzani. La sentenza è prevista per stasera.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +9,9
MINIMA +4,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +7,6; pressione 739,5; umidità 65%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** tempo buono. **Temperatura a Caselle:** mass. +10,2; min. +2; media +5,3

Bottino di 8 milioni in un'oreficeria mentre il proprietario è a colazione

In corso Regina Margherita - I ladri entrano da un buco nella parete dell'attiguo negozio - L'orefice era stato insospettito da alcuni giovani in Giulietta - Un benzinaio, che faceva la guardia, allontanato da due telefonate

In pieno giorno i ladri hanno aperto un varco in una parete, sono entrati in una gioielleria e hanno fatto un bottino di circa otto milioni. E' accaduto ieri fra le 13 e le 14 in corso Regina angolo corso Belgio. E' uno dei più clamorosi colpi compiuti in queste ultime settimane da una delinquenza che si fa sempre più attiva.

L'oreficeria attaccata è quella dei coniugi Domenico Bandino e Cosimo Donvito, entrambi di 50 anni, e si trova al numero 24 del corso, accanto all'elettrauto di Luigi Gastaldo. Da una quindicina di giorni il gioielliere vedeva movimenti sospetti davanti al suo negozio. Tre, quattro giovani sostavano sul controviale, scrutavano la sua vetrina, parlottavano tra di loro. Una notte verso le 11 — il Donvito era rimasto per delle riparazioni — una «Giulietta» si è fermata davanti al negozio, qualcuno è sceso e si è avvicinato alla saracinesca, ma il proprietario ha telefonato al vicino commissariato e l'auto è fuggita all'arrivo della polizia.

Anche il Gastaldo si è accorto che tre, quattro giovani si interessavano al suo elettrauto. «Cosa possono rubare da me?» ha pensato e non si è preoccupato. La fine della sosta sospettosa mi anche visto una «Giulietta» fermarsi davanti alla gioielleria, un giovane è sceso e in mano aveva un attrezzo che sembrava avvolgere qualcosa. «Per piacere, spostate la macchina; qui deve lavorare» aveva detto ai giovani della «Giulietta», che subito aveva ripreso a bordo quello che era stato con lo straccio, ed erano partiti. Ora, ripensandoci alla luce dei nuovi fatti, il sospetto che i giovani della «Giulietta» fossero rapinatori, lo straccio nascondesse un cric, l'impresa fosse stata disturbata dal Gastaldo.

E' certo, comunque, che da alcuni giorni la banda aspettava il momento per il colpo. Il Donvito era sull'allarme, si trattenevà fino a tardi nel retro, si fermava durante la chiusura pomeridiana. Ma ieri, dopo tre o quattro giorni che pranzava nel negozio, ha voluto andare a casa, in via Campana 1. Si era convinto che non avrebbero potuto derubarlo in queste ore, con il negozio ben chiuso, la serranda abbassata. Il gestore del chiosco di benzina che c'è davanti alla gioielleria, Cesare Frotto di 58 anni, si era offerto di vigilare.

L'elettrauto chiude alle 12; la gioielleria alle 12,30. Alle 13,10 un cameriere del bar vicino viene dal Frotto, gli dice che è chiamato al telefono. Il benzinaio lascia il suo chiosco, ma al telefono non trova nessuno. «Uno scherzo» pensa e torna alla pompa. Dieci minuti dopo, di nuovo il cameriere a dirgli che lo vogliono al telefono. Come prima: nessuno. «Imbecille — commenta il Frotto. — Scherzi stupidi». Va al suo chiosco. Il corso è sempre calmo a quest'ora. L'elettrauto è chiuso e la gioielleria ha la serranda a meglio abbassata, non si nota nulla di sospetto.

Alle 14 il Donvito ritorna da pranzo e subito si accorge che la vetrina è spoglia. Apre, si precipita nel negozio oppresso dall'affanno. Saccheggiata la vetrinetta del banco di vendita, cassetti apalancati, rovesciati sul pavimento in mezzo alle scatole portagioie e ai plateaux vuoti. Nel muro adiacente l'elettrauto, un foro, non troppo grande.

Viene la Squadra Mobile. Il commissario Valerio, il brigadiere Rizzo, la «scientifica». Pare evidente che i ladri siano entrati aprendo con chiave falsa la porta dell'elettrauto (se qualcuno li ha visti non vi ha fatto caso, soltanto il benzinaio avrebbe potuto insospettirsi, ma era stato allontanato con il trucco della telefonata). Dall'elettrauto sono passati al retro della gioielleria aprendo, con martello e scalpello, un varco di 40 centimetri per 30 nella parete. Nessuno ha sentito il rumore? Forse, ma lo hanno scambiato con quello che i muratori stanno facendo al piano di sopra, dove da alcuni giorni sono in corso lavori.

Dopo il «colpo», i ladri sono usciti dal retro dell'elettrauto, attraverso la porta, che è fissata all'interno da una sbarra e anche in questo sono stati facilitati: il retro dà in un cortile che ha cinque uscite — corso Regina 22 e 24, corso Belgio 2 e 4, corso Farini 9 — e dove il via-vai è sempre intenso. Mentre la polizia cerca impronte (ma non ne troverà, i ladri hanno perfino portato via gli strumenti di «lavoro», martello e scalpello), il Donvito fa l'inventario: danni per circa otto milioni, non assicurati.

Poco dopo giungono il Gastaldo e il suo aiutante, Nicola Russo, di 16 anni. Il proprietario dell'elettrauto conferma i sospetti del gioielliere: da alcuni giorni alcuni giovani gironzolavano attorno al negozio, aspettando il momento per il colpo. La polizia, nel pomeriggio, interroga una decina di persone, tra cui alcune che frequentavano il negozio di elettrauto. Fra i ladri ci doveva essere qualcuno molto pratico del posto.

In un anno per due volte le infrangono la vetrina

Il furto in via Stradella

Alle 4 di ieri mattina la proprietaria del negozio di articoli sportivi in via Stradella 149, mentre dormiva nell'alloggio posto nello stesso stabile, è stata svegliata da un rumore di vetri infranti. Ha pensato subito alla propria vetrina che già un anno fa era stata infranta dai ladri. Si è affacciata alla finestra. In strada c'era un'auto intorno alla quale stavano tre uomini indaffarati. La donna ha pensato che si trattasse di un incidente stradale ed è tornata a letto. Ieri mattina ha constatato che le avevano rotto la vetrina e portati via tre giacche di renna e alcuni «foulards» per 200 mila lire, oltre al danno del cristallo.

Specchio dei tempi

Il parere politico d'un uomo semplice - Un marito comprensivo - Non sparate sull'orso - Lo spazzino che attende - Uno sposo od una pensione?

Un lettore ci scrive:

«Da tempo i giornali e gli uomini di governo invocano la fiducia e lo stesso on. Moro, lo scorso sabato, si è appellato alla concordia ed alla cooperazione di tutti i cittadini. Visto che si è rivolto ai sindacati e agli industriali, equivalenti essi, a press'a poco, ai socialisti e ai liberali, tornerebbe logico accogliere nella maggioranza governativa quest'ultimo partito in rappresentanza dei datori di lavoro, in considerazione che al governo, già partecipa il psi in rappresentanza dei lavoratori.

«Si potrebbe quindi presumere che, con la partecipazione del psi al governo, e la conseguente cooperazione liberal-socialista, ritornerebbe quella fiducia che tanto si invoca e per cui la nazione potrebbe nuovamente avviarsi ad una nuova prosperità, obiettivo questo che più monta, in confronto di quello della lotta tra i partiti, per imporre alla nazione i rispettivi programmi. Si potrebbe obiettare che con l'inclusione del psi scomparirebbe il centro-sinistra. Si può rispondere che alla nazione interessa che tutto proceda per il meglio, nel qual caso qualunque colore politico del governo sia assume importanza».

Rag. Renzo Balocco

Un lettore ci scrive:

«Sono un marito e trovo giusto che anche la donna vanti i suoi diritti sui beni familiari. L'uomo si è scelto una compagna nella vita, questa compagna è per lui mobile, domestica, infermiera; dividiamo con lei le avversità, perchè dobbiamo negarle ciò che le spetta di diritto? Solo l'uomo autoritario ed egoista può pretendere un patrimonio tutto per sè quando anche la moglie ha contribuito, anzi il più delle volte è stata lei a crearlo, con sacrifici e rinunce. Ben venga dunque questa legge per cambiare questo stato di cose che non dà certo lustro alla nostra giustizia».

Giovanni Rocca

Un lettore ci scrive da Vercelli:

«Leggiamo su *La Stampa* che nella campagna di Farigliano è stata accertata la presenza di un orso bruno, già segnalato nello scorso autunno. Non è meraviglia apprendiamo che in tale epoca, ed in questi giorni alcuni "giovani" gli stanno dando la caccia per catturarlo ed abbatterlo. Presumiamo che non sia vero e che si tratti di notizia errata imputabile alla scarsa conoscenza delle cose di caccia da parte dell'estensore dell'articolo.

«Ci permettiamo però di chiederVi delucidazioni in merito, dato che l'articolo 38 del T. U. della Legge sulla caccia, senza possibilità di errori, pone l'orso fra gli animali che "è sempre proibito uccidere e catturare"».

Rag. Vittorio Gilino
(del Comitato prov. caccia)

Un lettore ci scrive:

«Sono una dei 215 prossimi spazzini affissi fuori del Municipio. Perchè non ci hanno assunti tutti, ma solo 117? Torino è spuria e cosa sono 215 scope per una città così grande? Anche noi abbiamo bisogno di un lavoro e abbiamo tutti o quasi una famiglia a carico; questo ritardo ci ha creato amarezza e difficoltà in famiglia; era l'unica speranza dopo tanta attesa (una speranza modesta dopo tutto).

«Fin quando durerà? Quando saremo assunti? Puoi farci sapere qualche cosa? E' un appello di gente semplice e umile e non di privilegiati».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono una signorina cinquantenne, fidanzata con un pensionato delle ferrovie dello Stato. E' vero che ci vogliono due anni di matrimonio per avere la riversibilità della pensione? Ed è certo che io avrò diritto a metà pensione?».

Una contadina preoccupata del suo avvenire
(Segue la firma)

La deportata di Ravensbrück

A sottoscrizione chiusa abbiamo ancora ricevuto:

Luigi Salvatorelli in memoria di Pietro Allemandi deportato politico morto in Germania, lire 20.000.

M. V., 30.000; La Direzione e la Maestranze «Fratelli Vitale fu Beniamino», Biella, 20.000.

Scuola Media Alessandro Manzoni - Classe II A, 1800; N. N., 1000; Famiglia Vittorio Assalo, 2000; B. R. A., 5000; Giancarlo, 1000; Luisa Visio, 1000.

Associazione Nazionale ex Deportati politici e razziali - Sezione di Saluzzo, 15.000; N. N. in memoria dei nostri cari, 1500.

Loggia Massonica Camillo Cavour - Oriente di Torino, 10.000.

A perenne salvaguardia del «diritto all'esistenza»: Classi della Sezione Contabili - Istituto Professionale per il Commercio «C. I. Giulio» Torino, 12.000; Emilia in memoria della Cara sorella Ida, 1000.

Totale L. 131.500.
Totale precedente L. 2.870.135.
Totale generale L. 2.191.635.

Delegazione di scozzesi con gonnelle e cornamuse

Capeggiato da un muscoloso quonatore di cornamuse — il «drum major» Ronald Ackroyd, della banda della polizia di Edimburgo — è giunto ieri nella nostra città un gruppo di esperti scozzesi ai quali è stato affidato il compito di stimolare l'afflusso dei turisti torinesi verso i selvaggi e pittoreschi altopiani della Scozia. La delegazione, della quale facevano anche parte i dirigenti del Turismo britannico in Italia, ha avuto contatti con operatori turistici e si è recata a Pessione a visitare il museo Martini. In serata ha offerto un ricevimento a un folto gruppo di autorità, tra cui il console britannico mr. Hartley.

Macabro scherzo telefonico

Un macabro scherzo telefonico è stato giocato ieri sera alle 21 ai gestori di tre locali pubblici di via Barbaroux e delle strade adiacenti, una pizzeria, un bar e una torrefazione. Un uomo, fingendosi agente del commissariato Moncenisio, ha annunciato la morte, avvenuta per incidente stradale, di Antonio Ciriello che abita in via Mercanti 3 e che è amico degli stessi gestori e di taluni loro clienti. L'allarme ha fatto accorrere una decina di persone al Mauriziano dove lo sconosciuto aveva detto che era stata portata la salma.

Famiglia e scuola — Su questo tema parlerà stasera alle 21 nel teatro di via Maria Ausiliatrice 32 il prof. Padellaro, presidente del centro europeo dell'educazione, ex provveditore agli studi di Roma.

Pro Natura — Stasera alle 21,15 in via Doria 18, documentari: «Seguendo il sole» e «Alaska».

NON SI RIDE A NEW YORK COME A NAPOLI

Le commedie straniere per il pubblico italiano

E' facile osservare che rappresentandosi al teatro qualche commedia straniera, poniamo americana, debitamente tradotta e rappresentata, il nostro pubblico la comprende, e ne coglie, anche se si tratti della più arrischiata avanguardia, il senso umoristico, simbolico o ironico. E tuttavia non si può dire che ne esca sempre davvero soddisfatto, con quella pienezza di lieta adesione che è poi il piacere del teatro. Non è colpa degli scrittori americani, o cinesi, o giapponesi, o che so io, e non è colpa nostra. Le intelligenze comunicano dall'una all'altra parte del mondo, ma il sentimento, il gusto, il sentirsi a proprio agio è un'altra cosa. L'arte e il piacere dell'arte sono quest'altra cosa: particolare linguaggio spesso intraducibile.

Alla simpatia per i vari linguaggi concreti, connaturali, fisiologicamente espressivi si rivolge l'invito dell'arte. I filosofi, gli idealisti, i grandi estetici affermano che l'arte supera tutte le barriere, commuove tutte le genti. Ed è certo che Omero, Michelangelo, Bach raggiungono quell'universalità che li fa quasi divini. Ma disgraziatamente, noi, al teatro, non ci occupiamo di Michelangelo o di Omero, bensì di copioni quotidiani, piccoli drammi, farsette leggiadre, tragedie magari feroci, ma molto truccate, un po' assurde, e fatte dalla malizia degli autori troppo simili a noi, alla nostra sorte quotidiana, quella che, per l'appunto, si esprime a Manhattan o Chicago con gesti e motti che poco hanno che fare con il nostro modo non soltanto di vivere, ma di sentire la vita e tradurla in parole.

Non è la stessa cosa esser nati in un *ranch* del Texas o in una fattoria della Val Padana. Sfumature, ma esistenziali, che rispecchiano e condizionano la realtà: contenuti pittoreschi, minuti, inavvertiti, metafore, traslati, proverbi, mutevoli aspetti della gioia e della malinconia in questo o quel paese. Esistenziale è, sopra ogni altra cosa, il linguaggio.

Saremo inguaribili provinciali, ma cogliere bene, e a fondo, queste differenze vuol dire, secondo noi, cogliere bene, e a fondo, l'arte stessa; e perciò gli spettacoli tradotti da un'altra lingua, o per essere più precisi da un'altra civiltà o coltura e da un altro costume, anche se molto belli, lasciano spesso nel grosso pubblico quel certo senso di incompiuto. Non ci si deve troppo stupire se, dopo aver ascoltato, divertiti, Albee, Richardson, Kopit, gli spettatori se ne vadano vagamente inquieti, eccitati e non placati dallo spettacolo. Non si tratta di avanguardia, o meno; il futuro ha le sue invincibili esigenze, avanzi e ci prende per mano. Si tratta piuttosto di essere accorti e abili nel proporre al pubblico espressioni, allusioni, incompatibili col nostro gusto del vivere. Si tratta di intonazione: che sia ben bilanciata tra l'esotismo sconcertante e la saggezza di casa.

L'arte italiana ha un suo stile, naturalmente; la tradizione, quella che meglio rappresenta l'indole della nostra civilissima coltura, è netta, chiara, limpida: è una tradizione di naturalezza, di razionalità e di felice istinto: è il realismo. V'è un certo modo di aderire ai fatti, storia psicologia religione, che è tipicamente nostro, rilievo esatto, contorno lucido che esaurisce in se stesso, nella sua bellezza plastica, ben individuata, e senza sbavature, l'immagine poetica.

Tutti sanno quel che furono Giotto, i primitivi senesi e magari i Macchiaiuoli, e tutti ricordano i nomi di Boccaccio, Machiavelli, Leopardi, Manzoni, e di Rossini e di Verdi. Quale nitidezza. Come robusti, vasti e trasparenti. Ma che dire? Dante, il visionario, il mistico, quegli che volle esprimere l'ineffabile di Dio, è forse il più realistico, il più scultoreo e «terrestre» poeta del mondo. A questa presa immediata della realtà gli italiani possono essere sottratti, ma non ci proveranno quei gusto che i benemeriti divulgatori si aspettano.

Vi è un caso che si può ricordare, del più universale degli artisti e dei poeti: è il nome che ha dato la stura alle più fantasiche informazioni e interpretazioni: è Michelangelo, il pittore e scultore dei Profeti e delle Sibille, l'affrescatore del *Giudizio*, ossia della storia del mondo intero, l'evocatore di ciò che si espande, sconfinatamente, al di là del visibile. Michelangelo a buon diritto può essere detto «cosmico» (come oggi si dice di qualunque imbrattatele o sgrammaticato sceneggiatore) Ebbene, di grazia, avvicinatevi a uno dei suoi capolavori, alla *Notte* della Cappella Medici. Non sappiamo, né potremmo dire senza frivola presunzione, quello che esattamente Michelangelo volle fare con quella statua. E' una rappresentazione del sonno e dell'oblio? è un abisso esaltante e dolce? Quella stupenda, formosissima creatura, quella donna nuda, che cos'è?

Guardiamola con occhi puri, con semplice cuore: è scolpita, ferma nel sasso, e ne senti il silenzioso respiro. E' anche una femmina splendidissima, una prospettiva insuperata di abbaglianti bellezze. Il suo sopore è effuso come il chiaro di luna. Dal marmo svapora una miriade di stelle, ombre, luci, trasparenza di cieli; quel suo incurvarsi, la testa reclina sulla spalla, il corpo ben modellato, fulgido e opaco, ricchissimo, così vasto, così minuto, così adorabile; è come se la divina creatura fosse lambita dall'infinito. La *Notte* di Michelangelo è l'infinito. E' il palpito dell'essere, che si ripiega su di sé in una misteriosa meditazione. Nulla si potrebbe immaginare di più sconfinante. Ma è una statua fatta all'italiana: esatta, precisa, quella donna è una vera donna, con la sua attrazione femminile; ed è l'infinito all'italiana, quello stesso infinito di Leopardi che, in pochi versi miracolosamente sobri e fermi, raccoglie gli interminati spazi.

Ci siamo allontanati di molto dal proposito, ch'era tutto cronistico, teatrale e pratico. Ma non si poteva non slittare da un problema di scambi culturali e di moda teatrale straniera ad un fugace ripensamento di quella che è la storia e la gloria del temperamento italiano. Non si ride e piange a New York come si ride e piange a Napoli. Bisogna tenerne conto se si vuole acclimatare sempre meglio, e con più accortezza, i teatri esotici alla temperie realistica, e ai lucidi esempi nostrani, se non si vuole ripudiare il divertimento teatrale che è fatto di istinti e di umori: e che può essere arduo e sorprendente, senza per questo contraddire troppo il nostro «genio» naturale.

Francesco Bernardelli

Attrice la figlia dell'ex tesoriere americano

Pat Priest durante la lavorazione di un film ad Hollywood. La bella attrice è figlia di Ivy Baker Priest, ex tesoriere degli Stati Uniti (Telef. «Associated Press»)

E' ASSURDO VEDERE NELL'ISOLA UNA VITTIMA DEGLI «IMPERIALISTI»

Un cieco primitivo nazionalismo spinge ciprioti greci e turchi alla reciproca strage

Non sono stati gli inglesi a gettare le due comunità l'una contro l'altra: essi rappresentano, anzi, la sola garanzia di pace - I fanatici dei due campi abbelliscono la propria lotta con ricordi storici o letterari, ma la realtà è assai più fosca e meschina - I turchi (analfabeti al 70 %) non sono i diretti eredi dei grandi conquistatori ottomani, né i duri terroristi greci vendicano antichi delitti islamici - Cipro è semplicemente divisa da uno di quei feroci conflitti etnici che così spesso sconvolgono il «mondo nuovo»

(Dal nostro inviato speciale)

Nicosia, marzo.

Si dice che oggi il nazionalismo è dei paesi nuovi; ma non di rado i paesi detti nuovi sono vecchissimi. Visto dai Comet che volano a ottomila metri, l'isola di Cipro appare corrosa, consumata dalla storia, quasi un velluto logoro, un'anticaglia. Fu dominata dai faraoni egizi, dai micenei dagli achei; la cornarono il Agamennone, secondo il mito, venne forgiata un re cipriota, a Teucro, fratello di Aiace, fondò la città di Salamina.

Queste nuove esplosioni nazionali sono «primitivi risvegli» di popoli che hanno tre o quattromila anni. La xenofobia che gli anglosassoni definiscono lunatic non è il frutto d'una povertà di storia, o almeno non lo è sempre. Se è utile ricercare un legame fra gli odi tribali che oggi turbano tante regioni del mondo (ma diffidando delle teorie troppo facili) possiamo trovarlo nella geografia più che nella storia. E' sotto certe latitudini che il nazionalismo si surriscalda. C'è una lunga serie di duelli al sole, che costituisce il dato peculiare della nostra epoca: non solo greci e turchi a Cipro, ma indiani e pachistani, arabi e israeliani, malesi e indonesiani, etiopici e somali, algerini e marocchini, cinesi e russi sui confini del Sinkiang nel deserto dell'Asia centrale, jugoslavi e albanesi nelle regioni di Kossovo e Metochia.

Durante l'assalto al villaggio di Kaimakli, una cipriota greca ha gridato al marito: «Sono turchi! Spara, non pensare che li conosci». Quando l'ira delle donne supera quella degli uomini, la terra trema, anche se è «la terra d'amor piena e di piacere» descritta dall'Ariosto nelle rime sull'arrivo di Astolfo a Cipro, fra mirti e aranceti. «Voi sapete – m'ha detto Nicos Sampson, un leader degli estremisti greci — chi sono i turchi. Sono quelli che uccisero contro i patti Marc'Antonio Bragadino, ne svuotarono il corpo, lo riempirono di paglia e lo mandarono come trofeo al sultano». Accadde nel 1571, e tuttavia pare a questi nazionalisti greci che se ne debba discutere. Vi è fra i greci e i turchi di Cipro un fanatismo cupo, simile a quello del cubano Guevara, il quale va dicendo che la sola cosa da fare per i sudamericani è sparare su ogni yankee che abbia superato l'età di quattordici anni.

C'è una componente di psicopatia in questi fenomeni, che scoraggia ogni tentativo d'interpretazione articolata. Dire che siamo in presenza dell'irrazionale, nella storia di certi paesi, pare ad alcuni una spiegazione meschina e sbrigativa. I marxisti-leninisti, in simili casi, preferiscono parlare di nefaste passioni suscitate dalle contraddizioni interne dell'imperialismo. Ma che dire quando le stesse passioni dividono gruppi nazionali che appartengono al mondo comunista? Da quindici anni l'avversione fra due paesi come la Jugoslavia e l'Albania non ha rimedio: nemmeno i sovietici sono mai riusciti a mitigarla, limitandosi prima con Stalin a parteggiare per Hoxa contro Tito, e poi con Krusciov a parteggiare per Tito contro Hoxa. Questi fatti confutano la teoria di Lenin sulla natura del nazionalismo; oggi il Kommunist parla di nazionalnaja granichnost, ossia di ottusità, monomania nazionale, e rinuncia a spiegarla secondo l'ideologia.

Eppure nel conflitto fra greci e turchi di Cipro s'è voluto vedere molto di più. Questa vicenda è stata attribuita alle fomentazioni dell'imperialismo, e soprattutto al divide et impera britannico: l'abbiamo letto sulle Izvestia e persino sull'Express. Gl'inglesi avrebbero messo i turchi contro i greci di Cipro per conservare le loro basi strategiche nell'isola. Se questo fosse vero, la «perfida britannica» non conoscerebbe il mestiere suo: per salvare le basi aeree di Episkopi e Dhekelia dalle possibili rivendicazioni di Makarios, gli inglesi rischierebbero di farle bruciare nel fuoco d'una guerra civile di cui stessi provocata, e peggio ancora sfiderebbero all'autodistruzione il sistema Nato del Mediterraneo orientale, fondato sul buon volere fra Ankara e Atene. Lord Home sarebbe così cieco, da buttar via con l'acqua del bagno anche il bambino.

Vi è stato un tempo in cui la diplomazia britannica puntava sui dissidi greco-turchi; ma almeno oggi, chi arriva a Cipro avendo presente orecchie a simili teorie non riesce a conciliarle con quel che vede. Gl'inglesi non fanno che tracciare una green line dovunque greci e turchi si sparano; ancora sabato scorso un soldato britannico è stato ferito per essersi interposto fra i guerriglieri dell'Eoka e quelli della Tmt turca. La tesi che le due comunità vivrebbero in pace se appena gl'inglesi se ne andassero, è una delle più rudi contraffazioni di fatti elaborate negli ultimi anni.

Certo, per lungo tempo gli inglesi governarono Cipro contro la volontà dei greci e mobilitando i turchi. Ma il modo stesso in cui fu ottenuta poi l'indipendenza, testimoniò costumi remoti da quelli delle nazioni già pervenute all'autogoverno. Non c'erano omuli di Gandhi a Cipro, né di Nehru; questo nazionalismo non fu nemmeno byroniano o garibaldino, come poté apparire da lontano.

Ancora oggi la strada centrale di Nicosia, Ledra Street, è detta Murder Street, *via dell'assassinio, a ricordo degli inglesi uccisi a sangue freddo su quei marciapiedi dal '55 al '59. Era quasi una scommessa, un gioco di Olimpia per i giovani dell'Eoka: da una finestra, o a distanza ravvicinata, sparavano sull'inglese a passeggio, qualche volta anche sulla moglie. C'è chi vanta di averlo fatto decine di volte, anche se gl'inglesi non erano nazisti, né Tuaregs d'Algeria. Lo stesso partito comunista cipriota, l'Akel, condannò quella guerriglia: gl'inglesi erano colonialisti, ma i loro nemici apparivano Mau-Mau in abiti curiali, mentre la strategia della lotta, il colonnello Grivas, era già famoso per le spietate operazioni compiute in Grecia contro i comunisti.*

Un alone di leggenda, persino rievocando le avventure di eroi classici, fu creato intorno ai protagonisti di simili imprese. Polycarpos Georkadjis, oggi ministro dell'Interno, quand'era fra gli uomini di Grivas si faceva chiamare Houdini, come Nessuno ingirandosi al gioco di parole usato da Ulisse per ingannare Polifemo: un po' di favola americana, per dire ch'era facile uccidere gl'inglesi come ad Ulisse di accecare il gigante e nascondersi. Non c'è da stupire se una volta rimasti soli con i turchi di Cipro, i giovani, che avevano imparato a uccidere a bruciapelo, pretendono oro di risolvere con le armi automatiche anche il conflitto costituzionale fra Makarios e il musulmano Kutchuk.

Quest'ultimo, il vecchio turco, a sua volta soffia sul fuoco. E' andato a dire ai suoi connazionali di Limassol e Ktima che non dimentichino d'essere i pronipoti dei grandi conquistatori del Cinquecento, gli eredi d'una civiltà che fu egemone. Tuttavia la madrepatria turca consiste oggi d'una popolazione, che per il 70 per cento è analfabeta; d'una terra, l'Anatolia, in cui i due terzi dei villaggi comunicano con le strade asfaltate solo d'estate e in primavera; d'una classe dirigente che si regge ai colpi di Stato. La sola ragione di Kutchuk, nella crisi di Cipro, è che vi muoiano uccisi più turchi che greci.

Gli allucinati nazionalisti di quest'area del Mediterraneo hanno un alibi verso gli occidentali: da vent'anni almeno, essi dicono, l'Europa non ha molto da insegnare, poiché è accaduto nel cuore dell'Europa che sei milioni di ebrei siano stati uccisi per essere ebrei, così come Stalin ha fatto scempio di tartari, kabardini, balkari, ingusci e baltici. Tuttavia non si sfugge alla constatazione che spostandosi da nord a sud, il processo di formazione degli Stati indipendenti e la volontà nazionali di potenza sembrano ereditare il lato peggiore delle esperienze europee.

Solo per penuria di mezzi e per arretratezza non ne nascono guerre distruttive come quella d'Europa (Nasser non è un Hitler, soprattutto poiché l'Egitto non ha una Ruhr), bensì intrighi, conflitti locali e congiure. Ma l'arretratezza dei mezzi, la impossibilità di esprimere tutto quanto vi è di latente, fa sì che — a differenza dell'Europa — questo mondo rifiuti ogni sentimento di colpa e conservi anche fra gli eccidi pretese d'innocenza, insieme con la capacità di scatenarsi e rivendicare diritti, sospettarsi vittima del vicino o dell'Occidente e rincrudire i suoi fuochi all'infinito.

Alberto Ronchey

La Sagan racconta in un libro come si disintossicò dalla morfina

E' il diario delle quattro settimane da lei passate in una casa di cura - Aveva contratto il vizio per le iniezioni che i medici le avevano praticato in seguito a un intervento chirurgico

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 marzo.

Françoise Sagan, in un volumetto che sta per uscire nelle librerie, racconta la sua esperienza di intossicata e ciò che ha fatto per diventare una donna normale. La giovane scrittrice non si era drogata per vizio; la morfina le era stata data dai medici, dopo l'infortunio automobilistico nel quale per poco non perse la vita.

Nella primavera del 1957, una domenica, la potentissima automobile sport guidata dalla Sagan slittò ad una svolta della strada stretta e a schiena d'asino che va da Fontainebleau al paesetto di Milly-La-Forêt. La macchina uscì dalla strada, fece quattro o cinque capriole e si fermò in un prato, capovolta. I suoi occupanti, la guidatrice e tre amici, rimasero sotto la vettura. Quando un'ora dopo furono liberati dalla loro posizione Françoise Sagan era in stato comatoso.

Trasportata in una clinica del sobborgo parigino di Neuilly, la scrittrice rimase tre giorni senza riprendere i sensi, e parecchi altri fra la vita e la morte. I medici riuscirono a salvarla dopo una lotta durata tre mesi. L'intervento chirurgico però era stato molto difficile. Per far sopportare alla paziente il dolore intenso causato dalle varie fratture e dall'operazione, il medico le somministrò fortissime dosi di morfina: tanto che alla fine, guarito il male, Françoise Sagan era intossicata e non poteva fare a meno della droga. Il fatto era normale. Gli specialisti della lotta contro gli stupefacenti sostengono che quasi tutti i tossicomani acquistano il loro vizio durante una malattia e che poi non hanno la volontà di rinunciarvi.

Quando uscì guarita dalla clinica di Neuilly, la Sagan capì che sarebbe stata schiava della morfina tutta la vita se non avesse reagito subito energicamente.

Decise di sottoporsi ad una cura disintossicante e il medico la fece ricoverare in una clinica specializzata, per applicarle il metodo detto dell'«autoguarigione». La scrittrice, che aveva ventidue anni, fu rinchiusa in una camera con l'invito a fare il massimo sforzo personale per rinunciare alla droga, ed a suonare il campanello per chiamare l'infermiera, la quale le avrebbe fatto una puntura, soltanto quando non potesse più resistere.

Incominciò allora per Françoise Sagan la difficile prova. Capiva che bastava avesse suonato il campanello e più rapida sarebbe stata la guarigione. Ma doveva fare uno sforzo tremendo per non cedere. Per distrarsi teneva un diario nel quale scriveva ora per ora ciò che provava, descriveva la sua lotta intima per non chiamare l'infermiera, gli effetti della puntura sul proprio organismo. Il benessere che risentiva e l'ansia che si impossessava di lei a mano a mano che essi diminuivano.

La volontà di Françoise Sagan prevalse a poco a poco. Le punture di morfina furono sempre meno frequenti, poi in ragazza riuscì a saltare un giorno, poi due. Dopo tre settimane non suonò più il campanello, e prima che fosse trascorso un mese il medico giudicò che poteva essere rimandata a casa.

Quando si ritrovò nel suo ambiente ostra gli amici, Françoise Sagan mise il diario in un cassetto e non ci pensò più. Lo ritrovò quasi per caso alcune settimane fa mentre metteva un po' d'ordine nelle proprie cose. Ne rilesse alcune pagine e lo fece vedere al pittore Bernard Buffet, che era andato a farle visita. Buffet propose d'illustrarlo, se Françoise avesse voluto farlo pubblicare. La scrittrice ne parlò al suo editore, Julliard, che accettò immediatamente. Il volumetto, che avrà meno di una trentina di pagine, sarà intitolato «Toxiques».

L. Mannucci

LETTERE AL DIRETTORE

Il giudizio dell'Anpur sulla riforma dell'Università

Signor Direttore,

tornato or ora da un lungo viaggio, leggo con vivo stupore la lettera del Prof. Raghianti pubblicata sul Suo giornale di sabato 11 gennaio, pagina 9.

Nego in modo assoluto che l'*Anpur* abbia preso posizione in favore dei risultati della Commissione d'indagine sulla scuola. Sono membro del Comitato Direttivo Nazionale dell'*Anpur*, ho partecipato regolarmente agli ultimi tre Congressi nazionali, a cui il Raghianti non ha preso parte. Del resto chiunque può consultare gli Atti di questi Congressi, che sono pubblicati (quelli dell'ultimo lo saranno tra breve).

Nell'ultimo Congresso (a Messina, nel dicembre 1963) si decise di indire un Congresso straordinario sull'argomento nel marzo di quest'anno. Sembra chiaro che nessuna decisione è stata presa. Tali «ripetute e notorie dichiarazioni degli organi dirigenti dell'*Anpur* conformi alle richieste della Commissione d'indagine» non esistono. Al contrario: nella mozione votata all'unanimità (e in parte da me redatta) al Congresso di Messina l'*Anpur* si lamentava vivamente di non essere stata debitamente consultata dalla Commissione d'indagine. Il testo ne è pubblico.

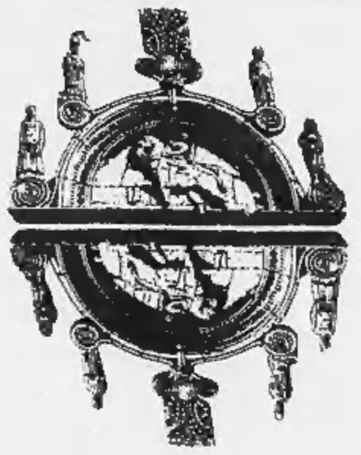
Il Raghianti «sa benissimo di aver parlato in nome di quelle forze sicuramente e largamente maggioritarie, sulle quali si è appoggiata la commissione d'indagine». Conoscendo l'*Anpur* e avendo assistito agli ultimi Congressi, direi senz'altro il contrario.

Secondo me, e secondo moltissimi professori consci della dignità della scuola, l'applicazione dei risultati della Commissione d'indagine sarebbe rovinosa per il nostro paese.

Suo dev.mo

G. Bonfante

Presidente dell'Anpur di Torino



SOCIETA' E COSTUME

Panorama monografico di storia sociale e tecnologica, dalla Grecia antica all'800 italiano, a cura di Mario Attilio Levi con la collaborazione di eminenti specialisti.

NUOVISSIMA COLLANA DI TESTI STORICI, APPASSIONANTI E VIVI COME UNA CRONACA DI OGGI: COME VESTIVANO, MANGIAVANO, PREGAVANO, AMAVANO, LITIGAVANO, COMMERCIAVANO, LAVORAVANO, MORIVANO I NOSTRI ANTENATI?

Dall'esame dei ritrovati archeologici, dalle testimonianze scritte, dalle nuove scoperte, tutto un diverso vivo modo di intendere la storia, scientifico e spregiudicato, rigoroso e leggibilissimo, si offre in questi nuovi volumi che ridimensionano la "Grande Storia", radicandola nel flusso riscoperto dei piccoli eventi di tutti i giorni, chiariti nelle loro ragioni, nella loro realtà tecnica, affettiva, banale e culturale.

UTET Sono usciti i volumi "Grecia Antica" "Roma Antica". Ciascuno L. 14.000. Il volume "L'Italia nell'800" è d'imminente pubblicazione.

UTET - CORSO RAFFAELLO 28 - TORINO

Prego inviarmi senza impegno, opuscolo illustrativo dell'opera SOCIETÀ E COSTUME

nome .....

indirizzo .....

Martedì l'apertura della stagione lirica torinese mentre si ricostruisce il glorioso teatro Regio

Il programma presentato ieri dal Sindaco in una vivace conferenza - Perché Torino vuole una sala all'altezza delle sue tradizioni musicali - Il pubblico, anche giovanile, sta ritornando all'opera classica

I torinesi ritornano all'opera lirica. Il melodramma ottocentesco richiama non solo le generazioni anziane ma anche i giovani. Le prospettive per la vita di un grande teatro lirico in Torino sono in questo momento favorevoli. Lo ha dichiarato il sindaco, ingegner Anselmetti, nella conversazione tenuta ieri pomeriggio alla Pro Cultura femminile, per presentare la nuova stagione dell'Ente Regio. Era presente un folto pubblico, con le maggiori autorità cittadine: il Prefetto, il Provveditore agli Studi, il Rettore Magnifico dell'Università.

La stagione si aprirà martedì al «Nuovo», mentre in via Verdi proseguono i lavori per il nuovo teatro, iniziati lo scorso settembre: e non si sono ancora spente le polemiche suscitate dalla iniziativa. Molti sostengono che Torino aveva tanti altri problemi da risolvere, prima di questo, e pensano che i miliardi stanziati per il Regio potevano essere spesi meglio. L'ingegner Anselmetti ha difeso con passione la scelta fatta: perché una città di oltre un milione di abitanti ha il diritto di avere un teatro all'altezza delle sue tradizioni, culturali e musicali. Sono le stesse polemiche che si ebbero per la ricostruzione della Mole: un monumento forse non bello, ma necessario per salvare il paesaggio di Torino: «*Abbiamo certe caratteristiche e certe tradizioni a cui non dobbiamo rinunciare*», ha detto il Sindaco.

Il Regio fu per anni uno dei primi teatri d'Italia, in rivalità con la stessa Scala, e l'ingegner Anselmetti lo ha ricordato. Era il periodo in cui alcuni fra i maggiori musicisti davano a Torino la prima delle loro opere, certi di trovare un pubblico attento e dall'orecchio educato a cogliere i valori musicali anche più difficili. Al Regio andarono in scena le prime esecuzioni assolute della «Manon» e della «Bohème» di Puccini, della «Francesca da Rimini» di Zandonai, della «Madama Sans-Gêne» di Giordano. Strauss vi diresse per la prima volta la sua «Salomè»; Wagner vi vide rappresentato in prima italiana, nel 1895, «Il crepuscolo degli dei».

Distrutto il vecchio teatro dall'incendio del 1936, i torinesi pensarono fin da allora di ricostruirlo: e già nel 1938 gli architetti Morozzo e Morbelli avevano preparato il loro progetto. Ebbe una storia lunghissima, fu modificato, discusso, rivisto più volte; infine ritardato da impreviste difficoltà burocratiche, quando già aveva ottenuto il benestare del consiglio comunale di Torino. «*Roma non ci dà un soldo* — ha dichiarato il sindaco in tono polemico — *ma pretende di controllare la nostra opera. Temo che i torinesi non sappiano fare un teatro, dopo aver fatto l'Italia*».

Il nuovo Regio avrà 2300 posti, sarà dotato di tutti i «comforts», disporrà delle attrezzature tecniche più moderne, riprese dai migliori teatri d'Europa. Come risponderanno i torinesi a questa iniziativa? «*A giudicare dal successo degli spettacoli al Nuovo, c'è da essere ottimisti*», ha detto il Sindaco. Molte opere, nelle passate stagioni, sono andate in scena a teatro esaurito, e più di una volta si è dovuta mandare indietro la gente che faceva la fila al botteghino. Se qualche vuoto c'è stato lo si deve soprattutto ai lavori contemporanei, di meno facile presa, anche sul pubblico dei giovani. Per questo, nello stabilire le linee del nuovo cartellone, si è voluto puntare sul melodramma classico, di più grande richiamo. «*Siamo stati accusati di avere scelto opere troppo note. Ma sono anche quelle che più hanno resistito al tempo*».

La stagione sarà inaugurata da «Aida» diretta da Fernando Previtali, con Margherita Roberti, Adriana Lazzarini, Luigi Ottolini, Pietro Cappuccilli, Bruno Marangoni. Era un doveroso omaggio a Giuseppe Verdi, nel centocinquantenario della nascita, e insieme la scelta di un'opera di sicuro, largo richiamo popolare.

Il melodramma ottocentesco è ancora presente con «Lucia di Lammermoor» di Donizetti e con «Manon» di Massenet. Per gli appassionati di Wagner, sempre numerosi nel pubblico torinese, sarà eseguita il «Tristano e Isotta», in edizione tedesca, e per gli amanti dell'opera più classica «Le nozze di Figaro» di Mozart. Di Puccini sarà messa in scena «Turandot», l'opera lasciata incompiuta dal compositore e terminata da Alfano. Di Prokofief, per la prima volta a Torino «L'angelo di fuoco». La stagione sarà chiusa da un'altra opera di Verdi: il grande «Otello», che andrà in scena la sera del 27 maggio, diretto da Molinari Pradelli.

g. c.

Il programma della stagione

«*Aida*» *di G. Verdi (10-12-15 marzo). Direttore: Fernando Previtali. M° del coro: Mario Tagini. Regista: Carlo Maestrini. Coreografo: Carlo Farabboni. Interpreti principali: Margherita Roberti, Adriana Lazzarini; Luigi Ottolini, Piero Cappuccilli, Bruno Marangoni.*

«*Turandot*» *di G. Puccini (20-22-25 marzo). Direttore: Fernando Previtali. M° del coro: Mario Tagini. Regista: A. Mirabella Vassallo. Coreografo: Carlo Farabboni. Interpreti principali: Amy Shuard, Nicolietta Panni; Flaviano Labò, Ivo Vinco.*

«*Tristano e Isotta*» *di R. Wagner (3-5-8 aprile). Direttore: Lovro von Matacic. M° del coro: Mario Tagini. Regista: Peter Lehmann. Interpreti principali: Ania Silja, Biserka Cvejic; Wolfgang Windgassen, Frans Andersson, Josef Greindl.*

«*L'angelo di fuoco*» *di S. Prokofief (14-16-19 aprile). Direttore: Bruno Bartoletti. M° del coro: Mario Tagini. Regia: realizzazione di Walter Bocaccini su disegno di Virginio Puecher. Coreografa: Nives Poli. Interpreti principali: Floriana Cavalli; Renato Cesari, Paolo Washington, A. Missono.*

«*Lucia di Lammermoor*» *di G. Donizetti (14-16-19 aprile). Direttore: Gianandrea Gavazzeni. M° del coro: Mario Tagini. Regista: Carlo Piccinato. Interpreti principali: Renata Scotto; Renato Cioni, Giuseppe Valdengo, Lorenzo Gaetani.*

«*Manon*» *di J. Massenet (6-10-13 maggio). Direttore: Gianandrea Gavazzeni. M° del coro: Mario Tagini. Regista: Gianrico Becher. Coreografo: Grazioso Cecchetti. Interpreti principali: Rosanna Carteri; Alfredo Kraus, Scipio Colombo, Lorenzo Gaetani.*

«*Le nozze di Figaro*» *di W. A. Mozart (15-21-24 maggio). Direttore: F. Molinari Pradelli. M° del coro: Mario Tagini. Regista: Filippo Crivelli. Interpreti principali: Marcella Pobbe, Edith Martelli, Annamaria Rota, Sesto Bruscantini, Renato Cesari.*

«*Otello*» *di G. Verdi (27-29-31 maggio). Direttore: F. Molinari Pradelli. M° del coro: Mario Tagini. Regista: Frank De Quelli. Interpreti principali: Virginia Zeani; Dimiter Usunov, Mario Zanasi.*

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Ieri sera programmi ridotti in funzione il solo 1° canale

«Almanacco» ha ricordato Michelangelo - Anche oggi trasmissioni incerte

Ieri sera, in conseguenza dello sciopero, si è tornati al canale unico. E' stato infatti soppresso totalmente il programma del secondo canale — che comprendeva, oltre al telegiornale e a Notte Sport la commedia «La paura n. 1» di Eduardo De Filippo, diretta e interpretata dall'autore — ed è stato mantenuto il solo canale nazionale.

«Almanacco» è andato in onda regolarmente, confermando ancora una volta di essere una trasmissione di peso e di impegno e — molto importante per una rubrica d'informazione e divulgazione — ricca di buone riserve spettacolari. S'è cominciato con un ricordo del grande Michelangelo di cui, come tutti sanno, si celebra in questi giorni il quarto centenario della morte. Tracciare un suo profilo, umano e artistico, nel giro di quindici o venti minuti è un'impresa evidentemente ardua: «Almanacco» è riuscito nell'intento, limitandosi — e del resto era prevedibile — ad accennare solo ai momenti fondamentali della sua opera e a qualche episodio della sua vita (si è taciuto, ad esempio, sulla lunga, appassionata amicizia che legò Michelangelo al patrizio Tommaso Cavalieri). Comunque, attraverso stampe e dipinti, è venuto fuori un ritratto sufficientemente plausibile e vigoroso (e non convenzionale): un ritratto al quale si sono accompagnate rapide ma suggestive visioni della Pietà, del David, del Mosè, del tremendo cicl[illegible] Giudizio Universale.

Per la «Storia delle invenzioni» si è parlato del tram, rievocandone le lontane origini, quando i passeggeri, salendo si inchinavano alle dame levandosi la tuba e fattorini e conducenti salutavano tutti con larghi sorrisi; il servizio, prevedendo prossima la fine del tram, cercava di fare del sentimentalismo, ma erano toni patetici che apparivano un po' stonati. Chi, oggi, guarda con simpatia al tram, arnese sferragliante e ingombrante dove ci si pigia malamente ed è così facile litigare? Dopo una breve storia della tromba, della Bibbia al jazz, «Almanacco» ha offerto l'altro pezzo veramente interessante del numero e cioè un ricordo del celebre attore teatrale e cinematografico John Barrymore, dai suoi trionfi scenici con l'«Amleto» alle sue prestazioni [illegible] schermo con Greta Garbo sino allo squallidissimo tramonto, malfermo di salute, imbalsito e rovinato dall'alcool: impressionante la sua ultima intervista mentre, ubriaco, cerca di riordinare le frasi e rivolgere un discorsetto ai rappresentanti della stampa. Ottimo servizio che si sforzava di cogliere al di là del fragoroso fenomeno del divismo il dramma di un uomo schiacciato dal suo stesso successo.

* *

Ad «Almanacco» è seguita la registrazione del primo tempo della partita Inter-Partizan. E' saltato così il telefilm della serie «Verità» e il programma musicale «Canzoni made in Italy». Contenti i tifosi, scontenti i non tifosi.

L'incontro — a parte le due reti — non è stato entusiasmante. Alla modestia complessiva dello spettacolo contribuiva il fatto che l'audio non riportava le grida e i fischi della folla ma trasmetteva in sottofondo un brusio soffocato che pareva riprodotto da un disco di rumori. A tratti la partita veniva giocata assurdamente nel più profondo silenzio, [illegible] se fosse un avvenimento privato.

* *

Ancora incertezze sui programmi di oggi e di stasera. La tv, ufficialmente, non ha comunicato nulla. Pertanto sono da attendersi su entrambi i canali mutamenti e spostamenti a sorpresa.

u. bz.

Ieri primo giorno di sciopero

Vicine al 100 per cento le astensioni dal lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

(r. s.) Si è conclusa alla mezzanotte di oggi la prima giornata di sciopero, delle tre proclamate dalle organizzazioni sindacali a cui fanno capo i lavoratori della Rai.

Secondo quanto indicano le cifre fornite dai sindacati, le astensioni dal lavoro hanno raggiunto punte assai vicine al 100% nei centri di Roma, Milano, Napoli e Torino, e leggermente più basse nei centri minori. Lo sciopero proseguirà domani e venerdì, per riprendere martedì 10 e concludersi giovedì 12.

Allo sciopero [illegible] hanno aderito i sindacati autonomi dei tecnici, degli operatori, dei presentatori, degli addetti alle produzioni televisive, i quali rappresentano un decimo circa di tutto il personale della Rai-Tv. Essi si riservano di promuovere altri scioperi di loro iniziativa. Soltanto [illegible] questi coincideranno con lo sciopero delle altre categorie i programmi subiranno delle modifiche. In [illegible] contrario, la Rai-Tv afferma di poter mettere in onda tutte o quasi le trasmissioni previste senza varianti di rilievo.

In III pagina il programma della stagione del Regio preannunciato dal Sindaco

Assolto Alberto Lattuada per «I dolci inganni»

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 marzo.

(g. m.) Il regista Alberto Lattuada, autore de *I dolci inganni*, il produttore Goffredo Lombardo e alcuni distributori e gestori di sale cinematografiche sono stati assolti dall'accusa di aver messo in circolazione un film [illegible] perché il fatto non sussiste.

Un atteso ritorno al Conservatorio

Il duo Mainardi-Zecchi per il Centro culturale Fiat

Lunga, troppo lunga, l'assenza di Enrico Mainardi, violoncellista, e di Carlo Zecchi, pianista, nei concerti torinesi. Finalmente ricevuti lersera al Conservatorio, pel Centro culturale Fiat e per i migliori amatori delle musiche belle e delle esecuzioni ammirevoli. Riascoltata la *Sonata* in sol minore di Beethoven, gli astanti volsero l'attenzione e il desiderio a due opere di rado eseguite, e ricordevoli, nel cui stili alti e squisiti la virtù spirituale e tecnica dei concertisti poteva intimamente splendere.

Una, la *Sonata* con la quale Claude Debussy iniziò quel ciclo di componimenti da camera che non gli fu dato continuare, e che con la molteplicità delle combinazioni strumentali, taluna dissueta, avrebbe con nuovo ingegno e nuova sensibilità restaurato certe tradizioni soprattutto francesi della musica cameral[illegible]. In questa *Sonata*, scritta nell'estate del 1915, la sobrietà di lui s'innesta con quella del settecentisti, e il delicato vigore, dissimulato, quasi pudico, ben sostituisce le rivelate passioni dei romantici: un che di classico, egli sentiva, ma nella più elastica proporzione e forma. Il Mainardi e lo Zecchi erano particolarmente designati a rendere evidente, ma con discrezione, il carattere dei tempi. La composizione armoniosa del *Preludio*, il brio della *Serenata*, talvolta un poco patetica, ma pur scherzosa nelle risorse quasi imitative del cello, il garbo del *Finale*, congedo gentile e forse tenero.

Le qualità dell'interpretazione della tecnica avvicinavano i concertisti anche nella *Sonata* in sol minore cui Chopin s'accinse nel '46, un momento amaro nella [illegible] vita sentimentale. Dell'abbozzo di quella *Sonata* era volubilmente scontento e scontento, l'abbandonava, lo elaborava. La completò. Ancora insoddisfatto. La mise da parte: infine, con la collaborazione di Franchomme, la presentò nel salone di Pleyel a Parigi, nel '48. I tre tempi, *Scherzo, Adagio e Finale* restano nello scarso repertorio del pianoforte col violoncello, se non come un capolavoro, almeno come la testimonianza dell'aspirazione a congiungere la tastiera con una voce diversa e simpatica.

Ad ogni parte i concertisti ebbero applausi cordiali e grati.

a. d. c.

Stravinski scrive un coro in memoria di Kennedy

(Dal nostro corrispondente)

New York, 4 marzo.

(a. b.) Igor Stravinski sta componendo un coro alla memoria di John F. Kennedy, su parole del celebre poeta inglese W. H. Auden. Finora si sa soltanto che il testo consisterà di strofe di tre versi l'una.

Amici del grande compositore hanno rivelato che quest'opera Stravinski intende onorare non soltanto il Presidente assassinato, ma anche altri amici e personalità care al suo cuore e recentemente scomparse. In particolare l'ottantaduenne musicista è stato assai addolorato dalla scomparsa di Aldous Huxley, Jean Cocteau, Paul Hindemith, e Francis Poulenc. Ma la persona la cui memoria più di qualsiasi altra Stravinski intende onorare insieme con quella del presidente Kennedy è Giovanni XXIII.

L'amicizia ed ammirazione di Stravinski per il Papa scomparso risale al tempo in cui l'allora cardinale Roncalli era Patriarca di Venezia. Fu per l'interessamento di Angelo Roncalli che la prima mondiale del «Canticum sacrum» e del «Threni» ebbe luogo nella basilica di San Marco.

TEATRI E RITROVI

Premi biglietti azione La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55.113*

Alfieri: da sabato «Festival dell'Operetta» con Elvio Calderoni, Sandra Sallinari.
Carignano: ore 20 Teatro Stabile presenta «Enrico IV» di L. Pirandello con Salvo Randone. Ultima recita.
Giandoja Marionette (S. Teresa 5): oggi 16,30 «Biancaneve 7 nani».
Istituto Gilodani (v. Verdi 25) ore 17,45 lettura dantesca Giacomo Negri dirà il 6° Canto del Purgatorio.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 in «Fanciulla da marito», «Il nuovo inquilino» e «Jacques o la sottomissione» di Ionesco.

Alcione: Comp. Rivista M. Giusti - P. Patti - M. Lotti 16,15 - 21,15. **Mulino:** «Marcantonio e Cleopatra» Riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.522): ore 21-1 Complesso Lantranco, canta N. Genovesi.
Al Nirvana: 21 Bevione-Bob Silva.
Apollo Danze 21 I Magnifici 6.
Arlecchino Danze 21 I Fersoni.
Augustea: ore 21 Loris-Stegani.
Castellino: 21 Germano Montefiori.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: 21 Compl. Bonzelli.
Gaudio Danze: 16,30-21 The Jo.
Gay Sole: 17-21 Gianni De Giovanni.
Giardino Delle Arti: 21 River Side.
Gran Mogol: 21 Compl. «4 + una».
Hollywood Danze: 21 Chi-co-cha.
La Perla: ore 21 Ragni-Mingardi.
La Serenella: 21 Compl. Spinardi.
Le Roi: ore 21 Pierfilippi.
Massaua: ore 21 Boccaccio e d'Andrì.
Principe: ore 21 Ello e i Diversi.
Trocadero: ore 21 I 5 Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni internaz. Orch. I 5 King.

Abat-jour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anacaona Gogo, Martinetto, 259.497.
Bagatelle (Cavoretto 2, 675.978)
Caprice (Sacchi 16, 521.528): 21.
Centro Club (p. Castello): ore 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, 597.016): 21.
Monkey's, Gramsci 15, 41.573: 17.
Scotch Whisky (Valla 6): ore 21.
Villa Gay (c. Moncalieri 52): 21.
Whisky Notte (tel. 667.563): 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Bottisio (c. Matteotti 2): Mostra Romiti-Lomi-Filippelli.
Galleria Bottoni (v. C. Alberto 12): Opere di Dieter Walters.
Galleria Cuneo (Galleria Subalpina): Espongono i maestri della neve.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): Immagini di artisti contemporanei.
Galleria Narciso (p. C. Felice 18): «Motivi d'arte contemporanea».
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Emilio Scanavino. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
La Cavurrina (piazza Cavour 10): A. Giacometti, disegni; 10-12; 16-20.
Salotto Malavolti (Inghilterra 27): Personale di Luciana Proverbio.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21.15 omaggio a Burt Lancaster «Il discepolo del diavolo» con Burt Lancaster, Kirk Douglas, Laurence Olivier.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE

Da 29 febbraio alla mezza

2ª Settimana dei Bambini

MICROPISTA SCALEXTRIC FUNZIONANTE

Orario: 10 - 12,30 e 15 - 17,30
Ingresso gratuito fino ai 15 anni

GALLERIA CIVICA D'ARTE MODERNA
Torino - Via Magenta, 31
50 PITTORI
da RENOIR a KISLING
Orario: 9,30 - 12,30; 15 - 18

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 550.771
Ore 21 successo de
I 5 CIRO'S

GALLERIA GALATEA
Via Vela, 8
E. I. KIRCHNER
OLI - ACQUARELLI - DISEGNI
dal 5 al 25 marzo

CASTELLINO DANZE
Successo del Complesso
GERMANO MONTEFIORI
Ore 21 - 1 Trattenimento

ARLECCHINO DANZE
Ore 21
Gala [illegible] l'elezione della
COMMESSA D'ITALIA

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 21 - FESTIVAL DI DANZE
Trofeo d'oro «PEPSI COLA»
1ª selezione tango
Compl. CHI - CO - CHA

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21
ELIO e i... DIVERSI
Il Complesso più applaudito

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sodoma e abbandonata» di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli, Sara Urzi, Aldo Puglisi.
Astor: «Nel bene e nel male» di Abdré Cayatte, con Maria José Nat, Jacques Charrier. Vietato min. anni 18.
Corso: «A 007 dalla Russia con amore» con Sean Connery, technicolor.
Cristallo: «Il re delle corse» con Jean Gabin, totalvision.
Doria: «Tentazioni proibite» Yvonne De Carlo, eastmancolor, scope.
Ideale: «Il tulipano nero» Alain Delon, V. Lisi, D. Adams, eastmancolor. **Luce:** «Agguato sul grande fiume» con Brad Harris, Tony Kendall, tech. sc. **Nazionale:** «I tabù» eastmancolor, scope. Vietato anni 18.
Reposi: «Una domenica a New York» C. Robertson, J. Fonda, R. Taylor. **Romano:** «La visita» con Sandra Milo e François Perier.
Vittorio: «La calda vita» con Catherine Spaak, F. Caputci, J. Perrin, G. Ferzetti, tec. Vietato minori a. 18.

Ariston: «Mondo cane n. 2» di Gualtiero Jacopetti, technic. Vietato 18.
Arlecchino: «I tre spietati» R. Harrison, R. Hundar, B. Hyden, tec. sc.
Augustus: «Alta infedeltà» L. Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18.
Capitol: «Vento caldo di battaglia» Raimond Pellegrin, Paul Meurisse.
Metropol: «Lidia» Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli. Vietato minori anni 14.
Torino: «Dove vai sono guai», Jerry Lewis, Jill St. John, techn. Apert. 10.

Faro: «Un tentativo sentimentale» con Françoise Prevost, Barbara Steele.
Fiamma: «Il giorno e l'ora» Simone Signoret, Stuart Whitman.
Hollywood: «La pantera rosa» David Niven, C. Cardinale, Capucine, tech.
Mulino: «Marcantonio e Cleopatra» Riv. Mario Ferrero 16,15 - 21,15.
Film: «800 leghe sull'Amazzonia».
Massimo: «Hong Kong, un addio» techn. scope. A. Lualdi, Serra. V. 14.
Orfeo: «La pantera rosa» sc. tec. D. Niven, C. Cardinale, P. Sellers.
Principe: «La pantera rosa» sc. tec. C. Cardinale, David Niven, Capucine.
Statuto: «Hong Kong, un addio» tec. sc., A. Lualdi, H. Serra. Vietato 14.

Adriano: «A briglia sciolta» Brigitte Bardot, Michel Subor.
Alcione: «Gli invasori della base spaziale» e Rivista M. Giusti - P. Patti - E. Lotti, 16,15 - 21,15.
Alpi: «4 pistole veloci» James Craig, Martha Wickers.
La Perla: «Dan il terribile» techn. Rock Hudson, Julia Adams.
Regina: «Ieri, oggi, domani» tech. Sophia Loren, M. Mastroianni.

Astì: «Il vizio e la virtù» Annie Girardot, Robert Hossein. Apertura 10.
Crayonnes: «La mano rossa» R. Drago
Milano: «Duello sulla Sierra Madre» e «Giulì di E. Wallace». Ap. 10.
Olimpia: «Silenzio si spara» con Eddie Constantine.
Po: «La vendetta dei barbari» tech. Anthony Steel.
P. Nuova: «Gli orrori del museo nero» e «La morsa». Apertura ore 10.
S. Felice: «Lo scritto implacabile» technicolor, Jeff Morrow.

Esperia: «Amore pagano» techni.
Giardino: «Caccia all'uomo».
Madonna Rose: «Trafficanti di Singapore», L. Christian, O. W. Fischer.
Miralfiori: «Furto su misura».
S. Rita: «L'uomo dal vestito grigio» G. Peck, J. Jones, F. March, sc. col.
S. Secondo: «Benvenuto a Scotland Yard» Robert Morley, E. Sellers.
Vinzaglio: «Come sposare un milionario» technicolor, scope, Marilyn Monroe, Lauren Bacall, W. Powell.

Araldo: «Tom e Jerry nemici per la pelle» cart. anim. in technicolor.
Ellisse: «Fuoco in Normandia» G. Fröbe, H. Schmid. Apertura 16.
Fréjus: «Il medico delle donne» Gino Bramieri, Valeria Fabrizi.
Nuovo: «Zacco» William Carson.
S. Paolo: «La noia» Catharina Spaak. Vietato minori anni 18.

Artisti: «Chi si ferma è perduto», Totò, Peppino De Filippo.
Belgio: «L'Incredibile spia» technic.
Corallo: «Donna d'estate» Woodward.
Eridano: «La bellezza di Ippolita» Gino Lollobrigida, Mitva.
Oropa: «Sexy proibitissimo» technicolor. Vietato minori anni 18.
V. Veneto: Mezzanotte a S. Francisco

Astra: «Prendila a mia» techni, sc. James Stewart, Sandra Dee.
Baracchi: «Désirée» Marlon Brando, Jean Simmons, technicolor.
Cibrario (v. Corio ang. v. Cibrario 90 tel. 772.907) «Conquistatore d'Oriente» G. M. Canale, sc. technic.
Ellos: «Tom e Jerry, sentiero guerra»
Massaua: «Svenicia, maniate e femmine» con Eddie Constantine.
Odeon: «Giungle del quadrato» Tony Curtis, Ernest Borgnine.
Sfari «La noia» Catherine Spaak, H. Buchholz. Vietato minori anni 18.

Adua: «Il gorilla ha morso l'arcivescovo» R. Dumas, Var. 16,30-21,30.
Aurora «L'impiegato» Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago.
Brescia: «55 giorni a Pechino» col. C. Heston, A. Gardner. Or. 19,10-22.
Chieri: 2 film «Cavalcata dei 12» cartoni animati e «Caccia di guerra» con J. Saxon e R. Redfort.

Edelweiss: «100 colpi di pistola».
Eri-Due: «Notte senza fine».
Falchera: «La traditrice».
Fortuna: «Al di là dell'orrore».
Lanterna: «Gangster agguato» Sinatra.
Malaga: «Il gattopardo» C. Cardinale, Lancaster, A. Delon. Or. 18,05-21,30
Nord: «Martiri a congresso» Chiari.
Palermo «Processo dei veleni». V. 14
Sociale: «Sexy che scotta». Viet. 18.
Zenit: «L'uomo che sapeva troppo» technicolor, scope, James Stewart.

Baretti: «Fanciulli West» Crik-Crok.
Cabiria: «Alle frontiere del Far West» Jim Davis, M. Castle, tec.
Colosseo: «La valanga del tonka» D. Kelly, M. Hellen.
Continental: «L'ultima volta che vidi Parigi» E. Taylor, V. Johnson, tec.
Fiore: «Le magnifiche sette» techn, sc. Carlo Dapporto, Valeria Fabrizi.
Italia «La noia» con Catherine Spaak. Vietato minori anni 18.
Moderno: «Vendicatore silenzioso» e «Notti calde a Tokio» technicolor.
Piemonte: «Giorno maledetto» Spencer Tracy, Robert Ryan, tech. scope.
S. Carlo: «La monaca di Monza» G. Ralli, G. Ferzetti, E. Maltagliati.
Spezia: «La ragazza che sapeva troppo» John Saxon, Lita Roman.

Diana: «Irma la dolce» technicolor con Shirley Mc Laine, Jack Lemmon.
Doria: «Atollo K» Crik e Crok.
Rama: «Il trionfo di Pancho Villa».
Umbria: «Satanik, freccia che uccide»

Alba: Superspettacoli nel mondo, tec.
Ambra: «Omicida».
Apollo: «Territorio del fuorilegge» con Mc Donald Carey, Joanne Dru.
Luce: «Freccia del giustiziere» tec.
Lucento: «Ultimatum alla vita».
Lutrario: «Rapina al Cairo».
Martinetto: «Febbre nel sangue».
Sassovino: «Sterminatori prateria».
Splendor: «I figli del diavolo» tech. Lee J. Cobb, D. Mc Clure.

BEINASCO
Italia: «Fra Diavolo», con Crik-Crok.

RIVOLI
Nuovo: «L'urlo dei mercenari».
Cardine: «I senza legge».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Fiera, Milano, S. Felice. - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti speciali all'Enal). - Juventus-Atalanta (distinti centrali ridotti e biglietti normali all'Enal). - Teatro Gianduja: Compagnia «Marionette Lupi» (biglietti ridotti alla cassa). - Teatro Nuovo: Stagione Lirica (abbonamenti ridotti all'Enal).

OGGI al Cinema IDEAL

Questo film è stato scelto per rappresentare la Francia al prossimo Festival di Cannes

Sarà portata in film la storia di «Fanny Hill»

Berlino, 4 marzo.

Le memorie di Fanny Hill, il romanzo del Settecento definito osceno dalla magistratura inglese e americana, sarà ridotto in film da una casa cinematografica di Berlino Ovest. Il produttore, Artur Brauner, ha detto che la pellicola sarà girata con la cooperazione di una società americana. L'ostacolo maggiore da superare, egli ha aggiunto, sarà la scelta dell'attrice che deve impersonare la sedicenne contadina di due secoli fa, portata dalle circostanze a diventare una «donna di vita».

OGGI CRISTALLO OGGI

LA METRO GOLDWYN MAYER PRESENTA

dopo
IL RE DEI FALSARI
dopo
COLPO GROSSO AL CASINO'

un nuovo formidabile
JEAN GABIN in
IL RE delle CORSE
TOTALVISION

OGGI divertentissima "Prima" al NUOVO ROMANO

...UNA DONNA TUTTO BURRO PRONTA A SCIOGLIERSI AL FUOCO DELL'AMORE E' PINA
alias Sandra MILO
in un film di
Antonio PIETRANGELI
LA VISITA
con François PERIER

«Trentacinquenne sola dolì [illegible] simpatica impiega stabile villetta giardino auto risparmi corrisponderebbe quarantenne...»
Da questo annuncio una vicenda piccante ed un film gustosissimo!

NAZIONALE
Un successo che cresce ogni giorno

TABÙ
LA LIBERA VITA DEI GIOVANI SVEDESI
LA DROGA D'ORIENTE
LE VEDOVE AMERICANE
I MASSAGGI GIAPPONESI
I TEMPLI INDIANI DELL'AMORE
IL BANCHE CALDO
I CONFINI CINESI

DOVE VIVONO UOMINI E DONNE LA' DOMINANO

TABÙ

Sul grande schermo, a colori, sfilano le più incredibili immagini mai riprese dal cinema

OGGI DORIA OGGI

ESTMANCOLOR — TOTALSCOPE
diretto e prodotto da OSWALDO CIVIRANI
distrib. DI. AS. FILM

Arrivano domani
Arrivano domani
Arrivano domani
al REPOSI
...DOPO AVER SCONVOLTO «LA SICILIA TUTTA»

Distr. Record Cin.

CORSO da DOMANI

TEATRO ALFIERI DAL 7 MARZO
ABBONAMENTI AL FESTIVAL DELL'OPERETTA

CINE TORINO OGGI
...UNA PIU' FACILE USCIRE INDOLUME DA UNA GABBIA DI TIGRI CHE DAL NEGOZIO DOVE JERRY ERA COMMESSO.....
JERRY LEWIS
DOVE VAI SONO GUAI!
JILL ST. JOHN - RAY WALSTON - JOHN McGIVER - AGNES MOOREHEAD
E' un *film Paramount in Technicolor*

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo v.le Roma
Ore 10,30-13, 16-20; festiv. 10-12; t. 545-660

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
Dal 1900 - VIA C. PAMPARATO 25
Telefono 283-079 - TORINO

ASTA ALLA CODEBO'
Via Po, 4 - Telefono 519.116
ORE 21
Prosegue la vendita senza prezzo base della Collezione Chiantore e di altre partite. Mobili, soprammobili, dipinti, tappeti, argenterie, ecc.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
17 —: **«Il tuo domani»,** informazioni per i giovani.
17,30: **Per i ragazzi: «L'isola del tesoro»,** riduzione televisiva dal romanzo di Stevenson a cura di A. G. Majano. Interpreti principali: Alvaro Piccardi, Ivo Garrani, Roldano Lupi, Arnoldo Foà, Leonardo Cortese, Corrado Pani, Otello Toso. Quarta puntata.
18,30: **«Non è mai troppo tardi»,** secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **«Segnalibro»,** settimanale letterario.
19,45: **La tv degli agricoltori.**
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Magnifica serata»,** racconto sceneggiato per la serie prodotta da Dick Powell, con Dick Powell, Jack Carson, Carolyn Jones, Mickey Rooney. Una giovane ballerina viene uccisa mentre sta parlando al telefono. Per ricostruire il delitto l'ispettore Burke deve prima di tutto scoprire l'interlocutore della telefonata, rimasto anonimo.
21,50: **Canzoni «Made in Italy».**
22,30: **«Gli antichi imperi del Sole».** Programma dedicato alle civiltà scomparse del Centro Sud America, a cura di Victor von Hagen. Prima puntata.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«West Africa»,** trasmissione di Alberto Pandolfi.
22,10: **Dieci minuti con Jenny Luna.**
22,25: **Giovedì sport - Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di francese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni, canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: L'antenna; 11: Passeggiata nel tempo; 11,30: Musica sinfonica: Vannuzzi, Dvorak; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Musica dal palcoscenico; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Il birillo, rivista quiz; 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: L'Opera-Ballet; 18,30: Concerto del complesso Ars Rediviva, di Praga: Bach, Sammartini, Mysliveczek, Telemann; 19,20: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Ribalta d'oltreoceano; 21: «Stefano Pelloni, detto il Passatore», cronache popolari di M. Dursi. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta R. Pavone; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Buongiorno milord; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buon ascolto in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il pertugiatorni; 12: Itinerario romantico.

13: Appuntamento alle 13; 15,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 18: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Giro ciclistico di Sardegna. Arrivo ad Alghero; 17: I vecchi amici dei 78 giri; 17,30: Giornale radio; 17,45: Dai versi alla melodia; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: Abetone: Campionati italiani di sci; 19,05: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Dischi dell'ultima ora; 20,30: Giornale radio; 20,35: Uomini nuovi per uno stato moderno. Documentario; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 11,20: Sinfonie, duetti e terzetti da opere liriche; 13: Un'ora con A. Honolin; 14: Concerto sinfonico: Bach, Dubois, Ravel; 15: Musiche cameristiche di Beethoven; 18,05: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di C. Festa e S. D'India; 19: L'emigrazione e gli emigranti nell'ultimo secolo; 19,30: Concerto di ogni sera: Mendelssohn-Bartholdy, Brahms, Ravel; 20,40: Musiche di S. Prokofiev e F. Poulenc; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Dallapiccola: Cinque frammenti di Saffo; Canti di liberazione; 22,20: «Si sono gelate le palme», racconto di Rafael Alberti; 22,45: Umberto Saba, a cura di Aldo Marcovecchio.

* Tutti i programmi radio televisivi potranno subire modifiche in relazione allo sciopero dei dipendenti della Rai.

ECHI DI CRONACA

Ogni giorno
alla Taverna del Pentevecchio c'è qualcosa di nuovo, qualcosa che vale. Prenotate un tavolo telefonando al 983.560.

Corsi di lingua russa
Inizio dei corsi venerdì 6 marzo con il seguente orario: pre-serale mercoledì e venerdì dalle ore 17 alle 19; serale martedì e venerdì dalle ore 21 alle 23. Istituto Studium, piazza Statuto 3, tel. 40 283 - 48.720.

Svendita tessuti
Corso Monte Grappa 51. Etichetta punto nero L. 500 al m.; Etichetta punto rosso L. 1000 al m. Etichetta punto moro L. 1500 al m. Etichetta punto verde L. 2000 al m. Per eliminazione di reparto approfittatene fino al 15 marzo.

Un buon pranzo?
Ristorante Parco Europa, Cavoretto. Locale accogliente panoramico, scelto servizio. Prenotazione tavoli tel. 690.563. Rinfreschi nuziali, banchetti.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Magicote
La pittura più moderna del mondo. Non cola, non goccio-la, copre con una mano. La pittura che molti desideravano e che la Berger ha studiato per loro. Lucido, Opaco, Lu-[illegible] Emulsion. Si trova nei migli[illegible] negozi di vernici.

Il televisore è guasto?
Chiamate 60.400 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Riparazioni lavatrici
Telefonando all'Astelau 673.919 servizio celere riparazioni, impianti idraulici ed elettrici. Preventivi su richiesta.

Piatino pianoforti dal 1910
Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Po 6 Esclusivista Petrof.

Al mobilificio O.R.A.P.
e. Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 119.000 alla polleste - 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

Calzature
Piazza Adriano 15 angolo via Paolini. Un mese di svendita a prezzi eccezionali per rinnovo locale.

Rateal vendita
Via S. Francesco d'Assisi 21. Abito uomo lana, più una camicia, una cravatta, 2 paia calze: anticipo L. 3000 e nove rate da L. 3000. Un tailleur lana, una maglia Nika, 4 paia calze nylon, una sottoveste nylon con pizzo: anticipo lire 2500 e nove rate da L. 2500. Senza firmare cambiali.

Inform - investigazioni
Via Vittorio Amedeo 21, telefoni 544.176 - 525.051, indaga, accerta, risolve ogni vostro delicato segreto problema.

Burrascosa udienza al processo di Imperia per il «bitter» avvelenato

Il veterinario e l'ex amante di fronte in Assise si scambiano accuse: «Uno di voi mente» dice il presidente

Aspre battute fra la coppia, lui con voce tesa, lei calma e implacabile - Più volte l'imputato interviene: «Non è vero, è assurdo» - La donna nega di aver avuto rapporti con Giuseppe Mattei (un amico del marito) nei mesi precedenti la tragedia - «Subito dopo il delitto telefonai a lui e al Ferrari perché in quel momento avevo bisogno di tutti» - Il socio dell'ucciso rievoca i terribili momenti del crimine: «L'Allevi assaggiò la bevanda, poi gridò che ci avevano avvelenati. Corremmo in strada barcollando. La gente credeva che fossimo ubriachi» - La spaventosa agonia della vittima

(Dal nostro inviato speciale)

Imperia, 4 marzo.

Ieri il processo ha vuotato il sacco delle sanguinose verità; oggi le porte si sono riaperte e Renata Lualdi è riapparsa sul pretorio; Renzo Ferrari — ieri assente — è ritornato sul suo alto scanno, in mezzo ai due carabinieri. Il presidente gli ha fatto un breve riassunto delle rivelazioni fatte dall'ex amante *«in camera charitatis»*: nulla di nuovo, del resto, rispetto a quanto la donna aveva già detto in istruttoria. Il veterinario ha preso atto, senza reagire; sembrava uno studente un po' succube che si prende in classe una grossa lavata di testa. S'è risaduto pesantemente sulla sua panca, e ha ascoltato con rassegnazione il resto.

La parola è di nuovo a Renata Lualdi. Il tema: le giornate del dramma, il primo balenare dei sospetti sul conto dell'ex amante.

Renata Lualdi — *Il 24 agosto, saranno state le quattro del pomeriggio, esco per recarmi nel magazzino di mio marito, quando sull'uscio trovo la postina che mi consegna un pacchetto raccomandato. Comincio a guardarlo, entro nel magazzino; lì c'era il signor Mattei, collaboratore e amico di mio marito. Gli faccio vedere il pacchetto. Dico: «Viene dalla "San Pellegrino", chissà che cosa ci sarà dentro». Mi metto in curiosità, lo apro e vien fuori questa bottiglietta. Era fermata con dei trucioli, e c'era anche una lettera. Apro la lettera, comincio a leggerla.*

Presidente — *Mi sembra strana, perché parrebbe che lei non aprisse mai la corrispondenza di suo marito. Che pensò appena letta quella lettera?*

Lualdi — *La posta di mio marito in casa l'aprivo sempre io. In magazzino, delle volte sì e delle volte no: dovevo solo rimettere tutto a posto perché mio marito era un uomo tanto ordinato. Lì per lì pensai ad uno scherzo: non ragionai sul fatto che la lettera era scritta su carta non intestata. Mi fece molto piacere veder che c'era l'offerta di rappresentanza di una nuova bibita... Mio marito, qualche anno prima, aveva fatto tanto per ottenere la rappresentanza di un'altra bevanda, il "Cynar", ma non c'era riuscito.*

Presidente — *Come ha detto? Suo marito aveva desiderato la rappresentanza del "Cynar"? E lo sapeva il Ferrari?*

Lualdi — *Sì che lo sapeva. Glie ne aveva parlato mio marito quando si vedeva in ascensa, in paese, poi, lo sapevano tutti.*

Presidente — *E' esatto. Anche dai rapporti della questura risulta che suo marito s'era adoperato per ottenere la rappresentanza del "Cynar". Ma lei era presente quando l'Allevi ne parlò al Ferrari?*

Lualdi — *Sì. L'epoca? Sarà stato nel 1959 o l'anno seguente. Di questa cosa se ne riparlò spesso, in casa...*

La donna, imputata e testimone, parla con voce argentina sicura, appena screziata da un impercettibile difetto di pronuncia (la «erre» moscia): rivolgendosi ai giudici, li fissa con lo sguardo azzurrino, sedendo in posizione composta, rigida la borsa di vernice sulle ginocchia. Mai uno sguardo alle proprie spalle, lassù dove il Ferrari bofonchia e si torce con le mani il mento.

Il contrasto tra le due personalità, oggi è emerso con evidenza: ruvido e grigio il veterinario, e lei dignitosa, suadente, con una voce tersa e femminea che incantava l'uditorio, come una musica. La folla, che nei giorni scorsi aveva rincorso la Lualdi nei corridoi del Tribunale con urla e fischi e imprecazioni, stamane l'ha ascoltata in silenzio rispettoso, e staremmo per dire estatico: forse era così la voce delle antiche sirene, crudeli, che lasciavano allocchiti i marinai di passaggio e poi se li trascinavano nei flutti.

Si ritorna nel magazzino di prodotti caseari di Tranquillo Allevi, la sera del 24 agosto 1962. Il pacco con la famosa bottiglietta viene ricomposto ma, in quel mentre, fa capolino all'uscio un altro collaboratore dell'Allevi, il geometra Isacco Allegranza. Anche lui viene messo al corrente delle novità: è arrivato il «bitter» della «San Pellegrino», ecco la bottiglia, ecco la lettera.

L'Allegranza esulta, guarda, legge, dice che non si può toccar nulla senza che l'Allevi abbia visto e deciso. La Lualdi chiude bottega e rincasa con il pacchetto giunto da Milano. All'ora di cena, ecco il marito di ritorno da uno dei suoi viaggi lattiero-caseari. Ma a questo punto la difesa, avvocato Luca Ciurlo, spezza la magia dell'evocazione muoven-

Mentre Renata Lualdi è davanti ai giudici, Ferrari, dal banco, risponde ad una contestazione (Tel. Moisio)

do alla vedova un piccolo, ma duro attacco.

Ciurlo (difensore del Ferrari) — *Chi trovò in casa sua, quella sera, suo marito?*

Lualdi — *C'ero io, i miei figli. Non ricordo altri...*

Ciurlo — *Ma sì, c'era anche la sorella di Giuseppe Mattei, che era venuta a rimproverarle qualcosa. Non se ne ricorda?*

Lualdi — *Proprio no.*

Ciurlo — *Ma sì, cerchi di ricordare. La sorella del Mattei era venuta a dirle che smettesse quella relazione con il proprio fratello, signora, e vi fu anche una discussione, e suo marito sopraggiunse proprio mentre voi due discutevate...*

Lualdi — *No. La sorella del Mattei venne, ma non quella sera. Ricordo che ero a letta ammalata, e quindi dev'essere venuta una settimana o due prima! Ma non vi fu alcuna scenata. Parlammo tranquillamente, e io dissi che suo fratello veniva in casa nostra perché era un amico, un collaboratore, e non lo potevo mettere alla porta. Faceva tanto piacere a mio marito vedere il Mattei...*

Ciurlo — *Ne riparleremo, ne riparleremo.*

Si riparlerà di questo Giuseppe Mattei ben presto, come vedremo: ma intanto si medita sul destino di quel poveruomo, Tranquillo Allevi, che non aveva occhio per cogliere le malizie della vita, ed era pronto a gustarne le gioie, e a illudersi che la fortuna gli venisse incontro e gli porgesse il calice dei suoi nettari preziosi. Entrò la moglie lo informa dell'inaspettata novità del «bitter»

Lualdi — *Gli dissi: «Perché non lo assaggiamo subito?» ma lui: «No, no, bisogna tenerlo nel frigo». E comincia a fantasticare su quante cose di «bitter» potrebbero stare nel magazzino, e intanto ripone la bottiglietta nel frigo di casa. Il giorno dopo esce per i suoi giri, ritorna verso le due e mezzo. Mangia di buon appetito. E' tutto contento. Dice: «Renata, adesso vai a vestirti che poi usciamo insieme. E' giorno di sagra, e noi si va a Sanremo a comprarti una bella borsa. Va bene?», intanto lui va al magazzino, poi ritorna; io sono pronta per uscire. Andiamo a Sanremo, entriamo in un negozio a comprare la borsa. Facciamo qualche spesa. La sera ritorniamo a casa. Nel frigo c'è sempre quel «bitter». Gli dico: «Ma Tino, proprio non me ne fai assaggiare neanche un goccio?». Lui prende il pacchetto con il «bitter»: «Eh, no, Renata, questo lo faccio assaggiare all'Allegranza, ché di bibite se ne intende!». E se ne va al magazzino.*

Ecco, dunque, l'Allevi con il pacchetto infernale avviarsi di buon passo verso la sua sorte. Vedremo più avanti come si svolge la scena dell'avvelenamento. Ora, la Lualdi è rimasta in casa, già l'ora è tarda e se n'è andata a letto quando un vigile notturno si precipita a casa sua per darle la notizia: *«Signora, suo marito sta male, e anche i due suoi amici. Sono tutt'e tre all'ospedale».*

Lualdi — *Domandai: «Ma non avranno avuto un incidente?» «No, no — mi risponde — hanno bevuto una bottiglietta non so di che». «Oh, Madonna, non sarà mica quel "bitter" lì» faccio. E scendo in strada, con mio figlio.*

A piedi, nell'eccitazione della via Aurelia congestionata dall'ultimo esodo di Ferragosto e dalla sagra, la donna corre verso l'ospedale. Suo marito è già morto, le dicono in portineria. *«Si può vederlo?».*

«Non si può». «Di che cosa è morto?». «Avvelenamento, signora». Esce dalla sala di medicazione, dove gli han fatto la lavanda gastrica, Arnaldo Palmi, uno dei due malcapitati collaboratori dell'Allevi. Con il Palmi, la donna ritorna ad Arma, e comincia a far le sue congetture sulla sciagura.

«Mi pareva impossibile che qualcuno avesse potuto far del male a mio marito. Lì per lì pensai a qualche debitore, forse l'Allegranza, con cui c'era stata una questione, alcuni mesi prima. Ma poi la cosa s'era aggiustata. E chi allora, se mio marito non tormentava nessuno, mai, dei tanti che gli dovevano del denaro?».

La voce della Lualdi, adesso, s'è intenerita all'improvviso, ed è l'unico manifesto tributo di commozione della vedova alla memoria di quello sventurato marito. Il giorno dopo, la Lualdi va a ritirare le cose dell'Allevi all'ospedale: i calzoni, la giacca, l'orologio. E qui salta fuori una grossa novità, la seconda bruciante smentita di Renata Lualdi all'ex amante. Ricorderete che il Ferrari, per giustificare l'altro giorno l'imprecisione dei suoi orari di andata e di ritorno da Milano, tirò in ballo una sua presunta allergia agli orologi. Disse che non li portava mai, che si regolava con gli orologi dei campanili...

Lualdi — *All'ospedale mi consegnarono non dei due orologi che mio marito aveva con sé. Perché mio marito ne aveva due.*

Presidente (canzonando) — *Uno anche per il Ferrari.*

Lualdi — *Nossignore, il Ferrari il suo se l'aveva.*

Presidente — *Ferrari, ha sentito?*

Ferrari (colto di sorpresa, in piedi) — *E' falso, l'orologio lo teneva sempre a casa.*

Lualdi — *Io glie l'ho sempre visto al polso. Era un orologio piuttosto brutto, non d'oro, ma di metallo, con il cinturino di cuoio. Quello buono, mi diceva, lo lasciava sempre a casa...*

Presidente — *Non le ha mai detto d'essere allergico agli orologi?*

Lualdi — *Mai. Io l'ho sempre visto con l'orologio.*

Presidente — *Ferrari, ha sentito? Quest'orologio, insomma, lo portava o non lo portava?*

Ferrari — *Qualche volta, signor presidente, ammetto, lo portava...*

E qui il pubblico ha fatto eco con un'esclamazione confusa di compiacimento alla prima, clamorosa autorete dell'imputato. Non sarà specchio di ogni virtù, la Lualdi, dirà anche lei le sue bugie, e forse anche molte: ma sull'orologio il veterinario di Barengo ha certamente mentito ed è stato sbugiardato in modo bruciante.

Ma quali sono i primi pensieri di Renata Lualdi, quel giorno, 26 agosto 1962, l'indomani della sciagura? Sconcertanti, a dire il vero. Corre tra Arma e Sanremo più volte, e, di buon mattino, dà incarico ad una parente di telefonare la notizia della morte dell'Allevi a due uomini, il Ferrari e il Mattei, che sappiamo entrambi interessati ai suoi favori, anzi rivali tra loro.

Ciurlo (difensore del Ferrari) — *Sicché, se avessero risposto tutt'e due alla sua chiamata, si sarebbero incontrati. E non le parve inopportuno combinare quest'incontro?*

Lualdi — *Non ci pensai, tutt'e due mi avevano sempre detto che in qualsiasi circostanza mi sarebbero stati vicini, e io in quel momento avevo bisogno di tutti.*

Presidente — *E non aveva ancora sospetti sul Ferrari, quel mattino?*

La donna nega: nessun sospetto, solo una gran confusione in testa e il bisogno di essere aiutata. Ma quella sera stessa del 26 agosto incominciò a frullare nel capo di Renata Lualdi il sinistro pensiero che quel «bitter» potesse avere un mittente veterinario.

Nel lasciarsi (la cosa può sembrare paradossale), i due amanti erano rimasti intesi che avrebbero continuato a scriversi, lui firmando con nomi di donne certe cartoline illustrate, lei usando un linguaggio convenzionale. Per esempio, se avesse scritto *«I campioni vanno bene»*, ciò avrebbe significato al Ferrari che la Lualdi godeva di buona salute. L'accenno ai *«campioni»* deriva dal fatto che spesso la Lualdi riceveva dal Ferrari omaggi in medicinali, cosmetici, dentifrici ed altro.

Ebbene: proprio alcuni giorni prima della morte dell'Allevi, arriva al Ferrari una lettera da Arma di Taggia: *«I campioni sono come quando ci siamo lasciati»*. Un messaggio di tal sorta, alle soglie di un delitto così calcolo e feroce, ha lasciato immaginare per lungo tempo, agli inquirenti, un rapporto di complicità, larvata o sfiducia, tra il presunto avvelenatore e la Lualdi.

Lualdi — *La sera del 26 agosto, parlando con mio fratello e con mio cognato, pensai alla lettera che avevo scritto al Ferrari pochi giorni prima; ebbi paura di essere coinvolta nella morte di mio marito, per quell'accenno ai «campioni», poiché c'era il campione d'un «bitter» di mezzo. Allora decisi di recarmi in caserma dai carabinieri e di raccontare tutto ciò che c'era stato tra me e il Ferrari, la sua passione, le sue minacce... i suoi progetti.*

Presidente — *Che progetti?*

Lualdi — *Il Ferrari aveva un progetto speciale.*

Presidente — *Un progetto speciale, e che cosa sarebbe?*

Lualdi — *Mi diceva: «Ti faccio fuori, poi mi faccio passare per matto e con due o tre anni al massimo me la cavo».*

Presidente — *Ferrari, ha sentito? E' vero?*

Ferrari (in piedi) — *No, non è vero niente.*

Lualdi — *E' vero sì. Io dico quello che è. Lo giuro!*

Presidente (rivolgendosi alla signora Lualdi) — *Signora, ha sentito? Qualcuno fra voi due mente. Ci pensi bene, signora! Lei, dott. Ferrari, può dirci perché la signora le muove queste accuse?*

Ferrari — *Ma io non l'ho mai minacciata, questa donna. I nostri erano rapporti normali, signor Presidente...*

Presidente — *E perché questa donna s'inventerebbe queste storie? Per perderla? E lei, signora, è proprio sicura di quel che dice? E' vero che il Ferrari le diceva che suo marito aveva poco da vivere, e le chiedeva se, rimasta vedova, sarebbe andata a vivere con lui?*

Lualdi — *E' vero, sì mi diceva così.*

Presidente — *Ma perché queste minacce?*

Lualdi — *Perché sapeva che io lo volevo lasciare e pensava che avessi degli altri uomini.*

Presidente — *E' vero che egli progettava la separazione tra lei e suo marito, e le aveva proposto di andare a vivere a Torino, con il figlio minore Carlo, mentre la bambina sarebbe rimasta con l'Allevi?*

Renzo Ferrari è in piedi, tutto teso e sconvolto. La sua voce s'è fatta cavernosa: *«Non è vero, è assurdo! Io non ho mai fatto proposte di questo genere!»*. La voce argentea della Lualdi gli fa eco: *«Io dico le cose vere»*. Ferrari ricade di peso sulla sua panca. Implacabile, la Lualdi continua a narrare episodi della sua ormai perniciosa amicizia con il Ferrari, la sua gelosia per l'entrata in scena di quel Giuseppe Mattei che abbiamo incontrato anche all'inizio di questo racconto.

Presidente — *Io faccio appello alla sua coscienza, signora! Mi dica, la sua relazione con il Mattei continuava quando morì suo marito?*

Lualdi — *No, era finita da alcuni mesi. Ma continuava a venire in casa, perché mio marito aveva bisogno di lui.*

Presidente — *Lo potrebbe giurare sulla testa dei suoi bambini, sulla testa di Carlo, che le è il più caro?*

Lualdi — *Sì, lo giuro.*

Presidente — *Sicché, per concludere, lei andò in caserma per accusare il Ferrari.*

Lualdi — *Non ho mai accusato il Ferrari.*

Presidente — *Lei è convinta che Ferrari sia colpevole?*

Lualdi — *Io ho avuto dei dubbi su di lui. Li ho esposti.*

Presidente — *Ma oggi cosa c'è nel fondo del suo cuore?*

Lualdi — *Oggi... c'è la Corte... ci sono i giudici...*

E' quasi finita ma il difensore, Luca Ciurlo, ha pronta una freccia all'indirizzo della bionda vedova dalle molte treccie.

Ciurlo (difesa Ferrari) — *Lei dice che la sua relazione con il Mattei era finita da molti mesi. Ma mi dica un po' chi aveva le chiavi di casa del Mattei, ad Arma di Taggia. Le teneva lei, se non erro, e le aveva anche il giorno in cui suo marito morì... è vero? —.* In una vampata di rossore, Renata Lualdi, a capo chino, dice l'ultimo «sì» della sua melodiosa narrazione. Renzo Ferrari, almeno su questo terreno, ha riportato una piccola rivincita.

Chiusa la pagina dei protagonisti, il processo passa in rassegna ora la folla dei testimoni. Ecco il primo, Arnal-

«Il dott. Ferrari mi ossessionava con la sua gelosia», dice Renata Lualdi

(Vedere in IX pagina l'intervista ed altre fotografie)

do Palmi, un uomo sui cinquant'anni, vestito di velluto verdolino, parmigiano di Ponte Taro e, combinazione, venditore di formaggi. Forniva burro, margarina, pile di formaggi all'estinto.

Era d'estate, e dal paese si incamminò in un viaggio per metà d'affari e metà d'istruzione e di svago: aveva deciso di portare, con i prodotti caseari, anche il figlioletto a bordo dell'automobile perché godesse qualche giorno di mare, sul finire d'agosto, e vedesse un po' di mondo. Lo scarrozza a Ventimiglia, a Sanremo, ad Arma, ed è proprio qui che la sua strada incrocia quella del «bitter»: per poco. Arnaldo Palmi non ci lascia la pelle, ed è qui per chiederne conto al responsabile presunto, il veterinario di Barengo contro cui s'è costituito parte civile. Arnaldo Palmi parla con l'accento della campagna parmigiana, gestisce come un Tognazzi in chiave rusticana.

Palmi — *Quella sera lì, vado a far il bambino a trovare il signor Allevi. Era in casa, con la signora, i figli. Chiacchieriamo, e mi dice di questo «bitter». Una bibita nuova, dice, prodotta dalla «San Pellegrino». Sua moglie la vuole assaggiare, ma l'Allevi dice: «Niente, niente, adesso andiamo a bere noi, in magazzino, e ci viene anche l'Allegranza». Sì, quella sera era proprio di buon umore, allegro. Mi doveva dare dei soldi, per i miei formaggi, ma non ti aveva. Disse: «Be', Palmi, stai qui anche domani, spero d'incassare, così ti pago. Intanto andiamo a bere quest'aperitivo!». Andiamo lì, io sempre con il mio bambino per mano. Apre il magazzino, viene l'Allegranza. Tira fuori quest'amaro. Da dove? Ah, questo poi non me lo ricordo. Dice l'Allevi: «E' meglio io beviamo tutt'insieme; così poi il geometra qui, che è pratico, l'Allegranza, scriva alla "San Pellegrino" la risposta». Leva il tappo di metallo, ma ce n'è un altro di sughero. Con la punta delle forbici fa saltare il tappo. Intanto mio figlio era andato a prendere un bicchiere nella latteria, lì vicino. «Facciamo una sorsata per uno», dice. Intanto se ne beve più di metà bottiglietta. «Eh, — dice — ma com'è amaro, ma è una roba bestiale. Senta, senta, geometra!», e lo dà all'Allegranza. L'Allegranza beve un sorsetto. Dice che per essere un amaro è troppo amaro e mi passa il bicchiere a me. Io lo assaggio e tiro via subito a bicchiere. Dico: «Porco mondo, ma questa qui è una bibita che non se ne venderà una bottiglia in dieci anni!». Vado fuori qualche minuto, quando torno c'è l'Allevi che già incomincia a stecchire, dice che si sente male, che ci hanno avvelenato. Tutti e tre, e anche il mio bambino, ci mettiamo sulla porta. La gente passa, vede la targa della mia macchina e ci vede lì che stiamo male. «Veh — dice la gente — quei tre parmigiani che sbraccia si son presi» e ci lasciano lì. Intanto, anche a me si cominciano a stecchire i polpacci, le braccia. Dolori? No, neanche bruciori. Ma io aveva visto al conto tante volta i cani ammazzati con la stricnina. Dico: «Questa è stricnina». Lo dissi anche al dottore appena ci ricoverarono.*

Presidente — *Allora, parlava?*

Palmi — *Sì, la lingua mia stava viva.*

Presidente — *Era spaventato?*

Palmi — *Altroché, ci mancava solo il coperchio alla bara ed eravamo belli e sistemati...*

L'agonia dell'Allevi fu atroce. Ci vollero tre infermieri a tenerlo negli ultimi spasimi. I suoi urli erano tremendi, e il Palmi e l'Allegranza, appena ricevute le prime cure, si allontanarono dall'ospedale, tanto erano impressionati.

Palmi — *Mi dissero se volevo rimanere, ma io, signor Presidente, risposi che finché ero in piedi ci stavo, e se mi distendo ci resto. Allora vado fuori. Arriva la signora Allevi, mi faccio accompagnare a casa sua perché il mio bambino era sempre con me e non sapevo dove lasciarlo. Poi ritorno all'ospedale: ci stetti tutta la notte, lì fermo davanti ai cancelli, per la paura che mi venisse male un'altra volta.*

Presidente — *Insomma, un grande spavento.*

Palmi — *Sissignore, ogni volta che si parla di queste cose mi vengono i calori fuori dalle orecchie. Il mio sangue, da allora, non è più a posto. Sono anche stato ricoverato, per questo fatto, all'ospedale del mio paese. Quattro giorni, sissignore. Mi han dato delle pastiglie, non so...*

E qui il sopravvissuto al «bitter» crede d'aver finito, e fa per alzarsi, ma il presidente lo ferma: che non si pensò, quella notte, circa quell'avvelenamento? Il vigile notturno Cane, che raccolse e portò all'ospedale i tre, s'occupò d'una piccola indagine preliminare e venne a sapere, proprio dal Palmi, che c'era un veterinario novarese sullo sfondo di questa storia, l'uomo con cui la signora Allevi aveva una relazione.

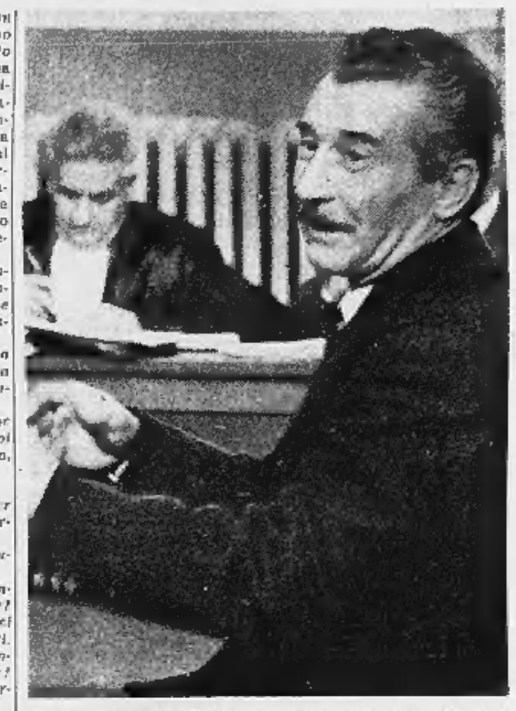
Presidente — *Lei ne parlò al vigile?*

Palmi — *No, no, stia tranquillo, non ne ho parlato. Il vigile può dire quel che vuole, io non ne so proprio niente.*

Ma il presidente insiste, e l'altro a cader dalle nuvole e a ritentar d'alzarsi dalla sedia; e il presidente: *«Ma stia calmo, sicché, risponda». «Del veterinario io non sapevo proprio nulla»*, ribatte il Palmi, davanti ai giudici sconcertati. *«E allora la metteremo a confronto con il vigile Cane, che verrà a deporre il 12 marzo. Si tenga pronto, per quel giorno, a ritornare davanti alla Corte».*

E' stato il finale a sorpresa della lunga seduta. Domani sarà sentito l'altro sopravvissuto, Isacco Allegranza. Il geometra che s'intendeva di aperitivi. A differenza del Palmi, questi non s'è però costituito parte civile.

Gigi Ghirotti



Depone Arnaldo Palmi, il primo testimone (Moisio)

Vivace replica della vedova del commerciante avvelenato ieri durante il confronto con l'imputato (Tel. Moisio)

IL VANTAGGIO DI POTER SCEGLIERE

IL CARBURANTE PIÙ ADATTO AL PREZZO PIÙ CONVENIENTE

Perchè adoperare tutto "super" se il vostro motore raggiunge il massimo rendimento con un carburante meno costoso? Con BP SU MISURA, da un'unica pompa potete scegliere fra cinque carburanti a cinque prezzi diversi:

84/86 N.O. - **L. 110** (PARI A 100% BENZINA NORMALE)
90 N.O. - **L. 112,5** (PARI A 25% SUPER - 75% NORMALE)
93 N.O. - **L. 115** (PARI A 50% SUPER - 50% NORMALE)
96 N.O. - **L. 117,5** (PARI A 75% SUPER - 25% NORMALE)
98/100 N.O. - **L. 120** (PARI A 100% SUPER)

La speciale pompa BP SU MISURA vi garantisce la perfetta omogeneità del prodotto e la rapidità del rifornimento, e vi fornisce automaticamente l'indicazione del prezzo esatto per ogni carburante.

BP

BP SU MISURA

PER OGNI MOTORE IL CARBURANTE ADATTO

EDITRICE avviata associerebbe persona disposta apportare modesto capitale. Telefonare 337-079.
INVESTIMENTO capitale ottimo affare, industria alimentare scala nazionale, azienda sana, oltre 6000 clienti, immobile e macchinari valore 200 milioni, produzione in parte garantita da concessionari in proprio con cauzione, cedo 300 milioni oppure cerco socio 150 milioni per sviluppo commerciale e programma produzione. Forte reddito. Casella 351/P Sip, Milano. 21463
LICENZA superalcolica cedesi, richiesta 2.000.000 trattabili. Telefonare 343-417. A26501
MEDIA industria molto redditizia guadagno assicurato 2 milioni mensili controllabili, vendesi causa malattia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4465 — Torino». A24611
MERCERIA, biancheria, maglieria, calzetteria cedesi con licenza trasferibile, causa ritiro commercio, zona nuova. Telef. 327-220, 326-838.
MERCERIA profumeria avviatissima cedesi causa malattia L. 7.000.000. Telefonare 20-977. A25267
OCCASIONISSIMA latteria cedo 4 milioni 500.000. Telef. 241-905.
OCCASIONISSIMA privato trasferendosi cede rivendita pane 50.000 giornalieri, 4.500.000 trattabile. Telefonare 521-289. A25180
OROLOGERIA avviatissima, 2 vetrine, laboratorio annesso cedesi. Telefonare 795-911. A21882
PANIFICIO con forno elettrico vendesi. Telefonare 513-241.
PELLETTERIA centrale avviata cedo per malattia poco ammontare. Telefonare 583.575. A25294
PRIVATO vende elettrotrasporto con retro abitabile. Telefonare 529-723.
PROFUMERIA centralissima ampi locali, contratto quadriennale, cedo direttamente dilazionando. Telefonare 545-939. 21582
RIVENDITA pane, gravi motivi famiglia, urgentemente cedo. Telefonare 519-396. O635
TINTORIA avviatissima cedo, ottima posizione. Telefonare 663-356.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ACQUISTA alloggi (contanti) qualsiasi, piccoli, grandi. Tel. 515-205
A.A. ACQUISTASI a contanti alloggio una, due camere, servizi, libero subito oppure entro maggio. Telefonare 877-053. A22340
A. ASSISOGNAMI acquistare alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O665
A Lavagna, Riviera Ponente, vendonsi alloggi panoramici, distanza mare 70 metri. Telef. dalle 16-19: 683-359.
A Moncalieri accesso diretto alla costruenda autostrada Torino Piacenza, rapidi collegamenti alla città, vendiamo a lotti terreni per industrie. Strada asfaltata, fognatura. Telefonare 545-152. O850
A Montoso ridente località alpina vendiamo alloggi 1-2-3 camere, nuovo condominio, stazione climatica, altitudine 1300, impianti sportivi invernali ed estivi, 60 km. da Torino. Telefonare 527-420. O960
A Sanremo splendida posizione, vista mare, vendesi terreno progetto planivolumetrico approvato. Telefonare ore pasti 755-053. O92
A 6.500.000 casa media. Porta Nuova, 3 camere servizi. Telefonare 773-181, 753-382. A27011
ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo. Via Lombriasco 19
ACQUISTA alloggio o casa famiglia fino 50 camere. Telefonare 522-043.
ACQUISTASI casa centrale o semicentrale, esentasse, purché occasione, da 50 a 100 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 227 — Torino».
AFFARE alloggio mq. 200 signorile precollinare 4 camere, salone, doppi ingressi, servizi, garage, giardino vendesi 25.000.000 compreso mutuo. Telefonare 581-694. O927
AFFARE Sanremo vendo 6.500.000 nuovo tranquillo appartamento quattro locali. Florio Latto 16 Milano.
AFFARE vendonsi muri negozio bar superalcolico mq. 110. Telefonare 581-694. O927
AFFARE vendonsi muri negozio bar superalcolico, angolare, 4 vetrine, mq. 196. Telefonare 581-694.
ALLOGGETTI vuoti, via Matera ang. via Bassano (S. Rita) 1-2 camere, tinello, servizi, recente costruzione, vendiamo 2.500.000 camera compreso mutuo. Rateazioni. Rivolgersi corso Siracusa 25, Edificase, telefono 553-483. O914
ALLOGGI a Chivasso 1-2-3 camere tinello cucinetta vendiamo, mutuo agevolazioni pagamento, Astorcase, telefono 527-420. O960
ALLOGGI centrali, Palermo 14, vendonsi 2-3-4 camere termo bagni ascensore 70.000 mq. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424. O89
ALLOGGI convenientissimi vendesi casa recentissimi costruzione corso Regina Margherita 280 bis da 2.250.000 a 3.100.000 vano utile. Telefonare 53-441, A25324
ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camera doppi servizi mutuo. Telefonare 31-756.
ALLOGGI signorili spaziosi 2-3 camera, tinello, cucinino, servizi, consegna immediata vendo direttamente impresa via Filadelfia angolo via Tripoli. Telefonare 393-105.
ALLOGGI signorili vendiamo corso Tassoni 92 angolo via Bon (Martinetto), 2-3 camere tinello servizi, abitabili primavera. Facilitazioni. Visite cantiere. Edificase, tel. 553-483.
ALLOGGI signorili vendonsi 2-3 camere (via Cristalliera). Torincase, telefono 515-318. O665
ALLOGGIO borgata Vittoria, 1ram 9 sottocase, 1 camera, tinello, cucinino, servizi, terrazzo, 6.000.000 meno mutuo 1.500.000, vende Gabetti, XX Settembre 12.
ALLOGGIO libero corso Traiano esentasse camera tinello servizi vendesi 4.700.000. Telefonare 515-241.
ALLOGGIO libero (Lingotto) 2 camere tinello cucinino servizi 6 milioni 600.000. Telefonare 41-076.
ALLOGGIO libero (Pianezza) nuovo 3 camere servizi garage occasione, 6.500.000. Telefonare 522-043.
ALLOGGIO S. Rita 1963 camera tinello servizi occasione 4.900.000 Telefonare 522-043. O790
ALLOGGIO signorile centralissimo 280 mq. adatto pensione vendesi. Telefonare 683-741. A26012
ALLOGGIO signorile sul camera cucina doppi servizi, quinto piano, libero vendesi. Regina Margherita 89. Telefonare 521-005. O114
ALLOGGIO signorile 2 camere cucina, 2 mansarde 10.250.000 reddito 8%. Telefonare 515-318. O665
ALLOGGIO vendo 2 camere tinello servizi angolare, mutuo. Sarpi 74 angolo Buenos Aires, 322-388, 399-284
ALLOGGIO soleggiato 3 camere servizi terrazzo riscaldamento centrale vicinanza Porta Palazzo vendesi. Telefonare 274-270. A25163
ALLOGGIO 3 camere servizi nuova costruzione corso Siracusa 8.500.000 vendesi. Telefonare 31-859.
ALPIGNANO vendesi terreno mq. 2000 progetto villa approvato. Telefonare 578-596. A25433
ANCHE diviso in due, tre, quattro o cinque camere, privatamente vendo libero luglio alloggio 7 vani anteguerra termo centrale zona Francia. Telefonare 754-113.
APPARTAMENTI vendesi 1-2-3 camere servizi tutti comforts facilitazioni pagamento mutuo 5. Paolo, strada Venaria 218. Rivolgersi cantiere. Telefonare 287-142, 60-063. O839
AUTORIMESSA piano unica mq. 1750 5. Rita redditto 8% vende 110.000.000 Studio reg. Satragni, Cernaia 22. O836
AUTORIMESSA piano unico m. 1750 impianti moderni affittate 700.000 mensili vende 95.000.000. Telefonare 365-579. A25156
BLOCCANSI 6 alloggi camera cucina, 2 box, 1 negozio, reddito 6% medesimo case. Telefonare 581-694.
BORGHETTO S.S. centro alloggio camera tinello cucinino ripostiglio servizi 4.650.000; duo camera cucina servizi riscaldamento centrale 5 milioni 650.000. Telefonare 681-083.
CAMERA, bagno, pronto subito, moderno, L. 3.000.000 vendo. Telefonare 773-181, 753-382.
CANTIERE Michelangelo Grugliasco, inizio vendite. Consegne 1964, veramente signorili alloggi 2-3-4 camere, servizi, giardini, ai terminese. Costruzione razionale e moderna. Telefonare 785-268, 386 478.
CARIGNANO alloggio nuova costruzione camera tinello servizi svendesi 3.500.000. Telefonare 581-694.
CASA nuova costruzione corso Regina Margherita angolo corso Principe Oddone vendonsi alloggi signorilissimi 2-3-4-5 camere servizi, negozi, seminterrati, mutuo. Telefonare 330-310. O875
CASCINE Vica impresa vende direttamente alloggi signorili mutui facilitazioni. Telefonare 772-533.
CASETTA Candiolo centralissima adatta negozio qualunque genere, 4 camere garage magazzino orto irrisorio richiesta L. 3.350.000. Telefonare 890-381. A22129
CASTIGLIONE Torinese villetta tre camere tinello servizi cantinato, terreno mq. 400 cintato vendesi 15.000.000. Telefonare 581-694.
CAUSA trasferimento svenda camera tinello cucinino, San Paolo, Telefonare 389-417. O990
CAUSA trasferimento vendo esentasse 3 camere cucine, borgata Lesna. Telefonare 389-417. O990
CEDO a costruttore lotto terreno 700 mq. Leumann residenziale con ino costruzione villetta. Tel. 720-147.
CELLE Ligure sul mare, proprietario vende signorili villini e lotti panoramici. Ing. Frizzi, Brigata Liguria 1111, Genova. 21513
CENTRALISSIMI alloggi signorili piccoli-grandi vendonsi nuovo palazzo, via S. Giulia angolo Rossini.
CERCO terreno costruibile 20-30 stanze zona Parella, Francia, Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9505 — Torino». A25304
COM. F.A.I. vende corso Vittorio Boringhieri signorili alloggi 2-3-4 camere servizi rifinitura accuratissima. Mutuo ventennale. Facilitazioni. Telef. 528-821, 510-616, 334-225.
CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) VENDONSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, SERVIZI, AMPIE FACILITAZIONI PAGAMENTO: 20% COMPROMESSO, 10% CONSEGNA, 35% MUTUO FONDIARIO 25 ANNI, 35% MUTUO 10 ANNI. UFFICIO CANTIERE TEL. 644-160 ORE 9-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 518-436, 511-356.
CERVINIA adiacenze villa due appartamenti, comfort, garage, giardino, 28 milioni vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4586 — Torino».
COM. F.A.I. vende importanti negozi con magazzini corso Traiano. Mutui ventennali. Facilitazioni di pagamento. Tel. 528-821, 510-616, 325-036.
COM. F.A.I. vende parcggi corso Agnelli alloggi altamente signorili 1-2-3 camere salonini e servizi. Pronti aprile. Mutuo ventennale. Rateazioni. Telefon. 528-821, 510-616.
COM. F.A.I. vende retcende centrali o semicentrali negozi con sottostanti magazzini adatti anche esposizione. Telefonare 528-821, 510-616.
COM. F.A.I. vende ultimi alloggetti 2-3 camere servizi in residenziale complesso Torino Ovest Beinasco. Mutuo ventiquinquennale. Rateazioni. Volendo si garantisce reddito 6%. Telef. 528-821, 510-616, 329-526.
COM. F.A.I. vende ultimo signorile alloggio camera tinello cucinino bagno piano rialzato, fronte corso. Telefonare 528-821, 510-616. O720
COM. F.A.I. vende vicinanze piazza Massaua in signorile palazzo con giardino ultimi alloggi rifinitissimi 2-3-4 camere servizi. Mutui ventennali, Rateazioni. Telefon. 528-821, 510-616. O770
COM. F.A.I. vende zona Fiat corso Traiano in signorile palazzo, rifinitura accuratissima, alloggi 2-3-4 camere. Mutuo trentennale. Rateazioni. Tel. 528-821, 510-616, 325-036.
CONTANTI finanziamo immobili, impiegati ecc. Collini, XX Settembre 17, telefono 511-597. O928
CORSO Francia (Cascine Vica) in nuovo signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vende alloggi 2-3-4 camere e servizi, finiture accuratissime. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870.
CORSO Giulio Cesare 375, 2 camere, cucina, 2.500.000 contanti più 60 mila mensili, vende De-Ma, via Lagrange 35, tel. 545-674, 668-909.
CORSO PESCHIERA 315, VENDONSI SIGNORILI ALLOGGI 2-3 CAMERE SERVIZI, PRONTI APRILE. TELEFONARE 580-722. A21853
CROCETTA signorile alloggio anteguerra, 10 camere, cucina servizi vendo. Telefonare 521-974. O933
CROCETTA vendo alloggio moderno: sala, salone, quattro camere cucina tripli bagni lavanderia solfitta. Telefonare 521-974. O933
CROCETTA via Giordano 3, alloggi signorili terme ascensore. Telefonare 82-216. A25360
DI fronte nuovo stabilimento Fiat su strada provinciale Orbassano vendo terreno industriale lottizzato, con strada asfaltata, fognature illuminazione. Telefonare 545-152.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti alloggio centrale.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti alloggio centrale o periferico. O927
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti muri negozio.
DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, acquista contanti muri negozio centrale, periferico. O927
DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo vendonsi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-265.
GABETTI vende appartamenti adiacenze corso Giulio Cesare. Tram 10-18-F-51. 1.000.000 camera, rimanenza pagabile minime quote mensili, Rivolgersi XX Settembre 12.
GABETTI vende appartamenti corso Siracusa 174, fronte parco, 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Finiture lussuosissime, pianoterra colonnato giardino. 2.100.000 camera più mutuo 800.000. Visite loco oppure XX Settembre 12 O674
GABETTI vende appartamenti estrema periferia, comodità urbanistiche, posizione richiesta. 2 vani, servizi 2.900.000 contanti rimanenza 14.000 mensili; 3 vani, servizi 4.000.000 contanti rimanenza 17.000 mensili. Rivolgersi XX Settembre 12.
GABETTI vende appartamenti meravigliosi, zona Italia 61. Ampissimi terrazzi fronte collina, vista incantevole. 1-2 camere, tinello, cucinetta, entrata, bagno, ripostiglio. Finiture pregiate, giardino condominiale. Prezzo 5.800.000, 8.250.000. Quota iniziale minima, rimanenza mutuo ventennale. Rivolgersi XX Settembre 12. O674
GABETTI vende appartamenti via Cibrario 106 angolo corso Svizzera. Fronte piazza, viale alberato, 4 camere grandissime, cucina, entrata, bagno, 8.800.000. Rivolgersi XX Settembre 12. O674
GABETTI vende appartamenti via Manzoni, zona Paradiso. 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Locali ampissimi, luminosità eccezionale. 4.800.000, 7.100.000, 9.400.000. Visite loco oppure XX Settembre 12.
GABETTI vende appartamenti via Montenovegno 35, prossimità grandi tangenziale. 1-2-3 camere, soggiorno, servizi. 3.500.000-3.800.000 camera. Finanziamento vantaggiosissimo. Visite loco oppure XX Settembre 12. O674
GABETTI vende appartamenti via Statuto angolo Oriani. 1-2 camere, tinello, cucinino, entrata, bagno, ripostiglio. Esposizione soleggiata, 1 milioni 400.000 vano, rimanenza pagamento quinquennale. Visite loco oppure, XX Settembre 12.
GABETTI vende appartamenti via Tripoli 138, 2 vani, servizi 5.600.000, 3 vani, servizi, 6.500.000. Eccezionalissimo: prezzi comprensivi atto notarile, ogni altra spesa. Visite loco oppure XX Settembre 12.
GABETTI vende appartamenti via Useglio 20, 2 vani, servizi 3.600.000 più 10.100 mensili; 3 vani, servizi 5.350.000 più 13.800 mensili. Visite loco oppure XX Settembre 12.
GABETTI vende negozio mq. 140, affittato autosigno. Reddito 1 milione 380.000 annuo. 17.000.000 più mutuo 5.000.000. Rivolgersi XX Settembre 12 O674

(Continua a pag. 18)

E ADESSO IL COTONE HA TUTTO-TUTTO-TUTTO

perchè il nuovo trattamento RET-EL-KER® .... stira per voi!

Tutto - perchè la camicia con il marchio Ret-el-ker vi offre, esaltati, tutti i classici vantaggi del cotone: confort, eleganza, salubrità.

Tutto - perchè vi offre, in più, il grandissimo vantaggio di stirarsi da sola. Infatti il trattamento Ret-el-ker - basato sugli studi del Dipartimento Americano dell'Agricoltura - modifica le strutture molecolare del cotone e... stira per voi!

Tutto - perchè è l'unico trattamento che lascia inalterate la resistenza e la durata della camicia di cotone. Inoltre la camicia Ret-el-ker si leva senza particolari accorgimenti, in qualsiasi lavatrice, e asciuga rapidamente. I vantaggi Ret-el-ker restano immutati anche dopo infiniti lavaggi.

RET-EL-KER®
tutto - tutto - tutto

Licenza REGGIANI TEXTILE CORPORATION

8-16 marzo, appuntamento a Verona

per la 66ª Fiera Internazionale dell'agricoltura e della zootecnia

per il 17° salone della macchina agricola

E' dal 1898 che la Fiera di Verona è il centro mercantile qualificato per tutto quel che serve all'agricoltura per tutto ciò che l'agricoltura produce

Tre generazioni di imprenditori agricoli fanno le loro scelte e i loro acquisti *alla tradizionale Fiera di Verona* aggiornano le loro conoscenze tecniche e rinnovano gli strumenti di produzione alla Fiera primaverile di Verona

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deb'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (intnimo dieci, Maggiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50% globale.*

Avvisi compositi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumenta del 100 %*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed su «* **Stampa Sera** *». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino»,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il ritardato delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S p A», in base al capitolato di concessione di esercizio del cacellario privato, è considerata a tutti gli effetti mezzo di spedizione della corrispondenza indirizzata alle rubriche.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di respingere qualsiasi inserzione che contrasti con gli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere ritirate per posta o saranno restituite se mancanti di sufficiente affrancatura. Non si assume nessuna responsabilità per ritardo eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione a matrimoniale o dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimoniale» o altre similari.

1 COMMERCIALI L. 150 per parola

AFFARONE vendo litro a piastre per vini e liquistice autoclave delle migliori marche L. 600.000. Scrivere «Pubblicità Stampa 4695 — Torino».

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo, Sistor, via Nizza 32, Torino, telefono 651-227. O612
ARCIOCCASIONE smerigliatrici, trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilancieri, Tabucchi, Valeggio 4, Torino. O767
AUTORETTIFICA liquida alesatrice portatile Berco, Bareno, ecc. Telefonare 81-029. A25541
AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori Siprior, via Cigna 5. Telefono 481-012.
BETONIERA, montacarico, argano Garlo sminuisvoi vendo, e attrezzature. Telefonare 337-731. A25255
CARRELLI elevatori nuovi, usati vendonsi. Pales, via Lagrange 10, telefono 524-322. 20643
CARRELLI elevatori OM motomeccanica Clark Townmotor occasioni. Felice 11, Milano, telefono 230-207
CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Balbo 21, telefono 865-521, Italcavi.
ELIMINANDO lavanderia vendesi, grande forno essiccatoio. Tel. 41-445.
IMPIANTO COMPLETO DI 24 PRESSE-TTE OLEOPNEUMATICHE PER RIVETTATURE MONTAGGIO COMPLESSIVI PICCOLA ELETTROMECCANICA VENDESI. TEL. 783-383 ORE UFFICIO. O897
LIMATRICI corsa 400, 500, 650, 750 nuove ed occasioni vendo Rasso e C. Grugliasco, telefono 785-222.
LIQUIDANSI macchine lavorazione legno nuove e occasioni, Sast, Giaccone 2, telefono 682-914. O105
OFFICINA cerca lavoro carpenteria media e leggera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9493 — Torino».
PLASTIFICAZIONE e sabbiatura metalli impianto elettronico assume lavoro. Plastomarvili, telefono 240-486.
TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Ceiroli 32 tel. 874-646
TRASFORMATORI alternatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 851-836.
TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, Valsa, via Perugia 46, tel. 287-550.
VENDO mille lamierini due fondi. Telefonare 761-471. A25137

2 ARTIGIANATO L. 180 per parola

ARTIGIANO costruisce gabbie in legno. Telefonare 558-471.
DECORATORE tinteggia personalmente alloggi 8000 tempera, 13.000 lavabili; cura, garanzia, facilitazioni tappezzerie. Telefonare 799-540.
DECORAZIONI camere a tempera 10.000, lavabili 16.000. Telefonare 529-335, 527-414. A25487
LABORATORIO artigiano svolge lavori montaggio. Telefonare 959-140.
OFFICINA cerca lavoro per grosso tornio prismatico, materiale fusinato o stampato, diametro tornio mm. 800, lunghezza fino a 2 mt. fornito, possibilmente serra cerrello mm. 360. Scrivere Officina Malvino Vigna, via Guido Reni 96/46, Torino.
RIMODERNAMENTO alloggi pavimenti investimenti lucidatura marmi rischiatura decorazioni. Telefonare 330-612. A22245

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A. ITALFIDI, Principe Tommaso 6, telefoni 682-301, Sovvenzioni immediate, riservatezze assoluta, rapidità. O71
A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. O930
A. AVVIATA tintostiraria Barriera Milano cedesi. Telefonare ore pasti 231-043. A26529
A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefono 760-203, 779-826. O930
A disponente 2-3 milioni offre onesto redditizio investimento. Serietà, garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4571 — Torino». A25460
A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Andrea Doria 9, tel. 518-131.
ACCONCIATURE avviatissimo zona Statuto cessazione attività cedesi. Telefonare 471-032. A25057
AFFARONE cedo avviatissimo primizie, incasso 50-60.000. Tel. 774-726.
AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati impiegati, operai, finanziamenti immobili, autoveicoli. Serietà, segretezza. O662
ALIMENTARI frutta verdura centrale redditizio dimostrabile privato cede. Telefonare 41-165. A26801
ARTICOLI sportivi et maglieria negozio avviatissimo incasso dimostrabile cedesi causa trasferimento sud. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4513 — Torino». A25146
ASSOCIANDOMI seria piccola industria apporterei medio capitale assumendo amministrazione, contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4530 — Torino». A25356
AUTORIMESSA avviatissima 150 macchine, prezzi pieni, causa malattia cedesi. Telefonare 631-266 ore 9-11 e 15-16. A27177
AUTOSALONE speciale: 300 auto 3 uscite, turbotunnel Emanuel, officine, ufficio, aeroterm, saloni ampi luminosissimi, reddito, sviluppo assicurato, cedesi 19.000.000 trattabili. Telefonare 40-220. O796
AVVIATISSIMA salumeria ingrosso e minuto cedesi, forte reddito. Telefonare 794-971. A25142
AVVIATISSIMO biancheria, calze, incasso 15.000.000 annuali, vendo Crocetta causa altra attività, 3 milioni 500.000 trattabili. Telefonare 753-362. 21564
AVVIATO centrale negozio fiori cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9513 — Torino». A25328
CAUSA demolizione stabile cedesi licenze bar con torrefazione trasferibili Boero, Corte Alberto 41.
CAUSA grave infortunio cede bar batteria superalcolici zona commerciale dilazionando. Tel. 290-401.
CAVALLERA, Saluzzo 21. Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634
CEDESI drogheria e torrefazione causa trasferimento, incasso 50.000, affitto 25.000, richiesta 3.200.000 Telefonare 768-931. O625
CEDESI negozio acconciature causa trasferimento. Telefonare 779-623 ore 12-14, 20-21. A26269
CEDESI per ritiro attività negozio pettinatrice, vera occasione. Telefonare 520-247. A25559
CEDO avviato negozio calzature mq. 24, centralissimo. Telef. 652-862.
CEDO elegante pensioncina. Soggiorno Piera, via Maremma, vicino Soggiorno Mazzo. Spotorno.
CINEMATOGRAFO moderno, forte reddito locale, alloggio, cedesi ottima stazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9669 — Torino». A26846

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

CONCLUDIAMO L'INDAGINE SULLE CAUSE DEGLI INCIDENTI

I quattro peccati degli automobilisti

All'origine di quasi tutti i sinistri stradali esiste un indisciplinato comportamento soggettivo del guidatore - Impazienza, trascuratezza, aggressività emulativa, inesperienza, sono i difetti tipici dell'italiano al volante

In queste nostre esplorazioni, nel corso degli ultimi mesi, tra le cause tipiche e più frequenti degli incidenti stradali, abbiamo sempre cercato di mettere in evidenza — più che il risultato, spesse volte fortuito, della manovra sfortunata — il comportamento volontario che l'ha dettata, cioè la causa prima, quasi sempre *soggettiva*. Solo rivolgendoci all'elemento umano, alla fonte psichica della condotta, le nostre analisi possono sperare di chiudersi con qualche indicazione di utilità generale.

Cercando, dunque, un succo conclusivo in queste nostre statistiche nere della strada, non si tarda ad isolare la presenza evidente (nell'ordine d'importanza) dell'*impazienza*, della *trascuratezza*, dell'*aggressività emulativa*, dell'*inesperienza*.

L'impazienza è la causa delle principali imprudenze e delle più pericolose violazioni regolamentari. E' l'impazienza che porta a mantenere velocità eccessiva sulla strada sinuosa, o nell'attraversamento abitato, prima che abbia posa il pigro traffico locale e che bimbi e donnette si siano scansati; che sprona ai sorpassi imprudenti prima che il veicolo antistante sia uscito di curva o dal crocevia, o che il veicolo di senso contrario abbia incrociato; che rende insofferenti della disciplina della colonna quando il traffico la rende necessaria; che ci fa scattare anzitempo al semaforo o attraversare sul rosso; che ci fa passar via senza approfondire un'utile ispezione visiva; che ci fa attribuire a eccesso di zelo l'arresto della macchina fiancheggiante, in corrispondenza della striscia pedonale, e proseguir con la nostra, mentre davanti alla prima spunta il pedone affrettato; che ci fa rialzare la sbarra del passaggio a livello, o invadere la contromano per guadagnar qualche posto alla sua riapertura; che ci dà, insomma, al solo sederci al volante, il « fuoco sotto i piedi ». E' sempre e soltanto il virus dell'impazienza che sterilizza la vitamina della prudenza.

La trascuratezza, o negligenza, o indolenza, si può definire l'estremo opposto, ed è quasi altrettanto nociva. Un alto magistrato di Cassazione, anzi, che per il suo ufficio spoglia tutti i ricorsi di omicidio colposo giungenti da tutta Italia in quella sede, ha dichiarato in un recente congresso che la massima parte dei sinistri mortali, secondo la sua esperienza, deriva da una piccola, transitoria, apparentemente veniale disattenzione o distrazione; rari sarebbero, secondo lui, i casi di colpa grave o di « pirateria stradale ». La constatazione, anziché rallegrante, sarebbe allarmante, se potesse prendersi alla lettera: chi si salverebbe dall'ospedale se non a piedi, o dalle patrie galere se motorizzato? La realtà, per fortuna, è meno fatalistica: guidando con gli occhi abitualmente e normalmente aperti, la mente sgombra e con la debita alacrità fisica, si può rincasare indenni e immacolati.

Certo è tuttavia che non si raccomanda per vigile spirito di disciplina chi prosegue trotterellando rasente all'asse stradale, senza accorgersi di essere da tutti superato sulla destra, con occhiatacce; chi entra nel crocicchio cieco senza sonare o lampeggiare, quando è possibile e opportuno, e senza predisporre il piede sul freno perché è più semplice proseguire indolentemente alla carlona; chi non bada all'altrui segnalatore di direzione acceso, o risparmia la fatica di azionare il proprio prima di una deviazione che si ritiene non disturbata; chi, per non cambiar marcia rallentando in una curva sinistrorsa, la taglia per la corda a velocità costante; chi, per evitare un'andata e ritorno in luogo aperto, compie una retroversione di marcia all'ombra di una curva o di un dosso.

Il terzo gruppo delle cause psichiche, che abbiam chiamato dell'aggressività emulativa, è il più difficile da curare, perché anche chi, a mente fredda, se ne riconosce dominato, invoca per questa transitoria deformazione del proprio carattere la forza irresistibile. E' probabilmente il consumo di energie nervose prodotto dalla tensione della guida, quello che paralizza i freni inibitori, e sovrapponendosi alle consuetudini di urbanità, di civismo, di solidarietà, cancella addirittura il controllo degli istinti. Ecco allora irriconoscibile l'uomo automobilista da quello che è nell'ordinaria vita di relazione: sopraffattore nell'abuso del proprio creduto diritto o della propria possanza meccanica, anche quando nessuna urgenza lo sospinge, o nessuno scapito gli deriverebbe rinunciando alla prepotenza. Su questa brutta china si può giungere al caso limite, di triste attualità, del « teppista del volante ».

L'ultimo gruppo, degli inesperti (comprensivo anche degli ignoranti) è più imbarazzante che nefasto: pericoloso più in proprio che verso i terzi; e sorretto in ogni caso dalla speranza nel « rodaggio ». Sbaglierebbe tuttavia chi collocasse in questa categoria i giovanissimi (fino ai 25 anni): essi sono bensì e di gran lunga i guidatori più menzionati dalle statistiche nere: ma non già per incapacità tecnica (che anzi è in genere ben sviluppata), bensì per temerarietà, impazienza, spirito di malintesa emulazione.

Ed eccoci a tirare le fila. La buona guida, statisticamente sicura, è anzitutto questione di carattere: proprio dell'elemento, cioè, che sfugge ad ogni controllo preventivo nella concessione delle patenti. Tutto il resto è secondario, perché si può acquisire coll'esercizio e con lo spirito d'osservazione: un piccolo malanno è vaccinazione contro i successivi. Il caratteraccio, invece, si aggrava ad ogni manifestazione. Se gli esaminatori si convincessero che un sondaggio in questa direzione val più che la risposta ai « quiz » sui regolamenti; che la buona educazione del candidato, magari saggiata in conversari del tutto estranei alla guida, può essere rivelatrice; che lo psicanalista o addirittura lo psichiatra potrebbe compiere indagini più utili che il tecnico del traffico, un primo, difficile passo sarebbe compiuto.

Purtroppo, per ragioni pratiche, una riforma di questo genere negli esami di guida è impossibile. Non rimane dunque che puntare sulla propaganda su larga scala del galateo, non importa se stradale, domestico o civile. Il maestro, la madre, il cineasta, l'amico autorevole, magari il sacerdote, possono intervenire: il problema va preso alla larga e con pazienza. Ma va affrontato: come quello della strada; come quello dei dispositivi per la sicurezza a bordo.

Aldo Farinelli

Sulle strade U.S.A. 110 morti al giorno

Washington, 4 marzo.

Negli Stati Uniti è stato battuto il doloroso primato degli incidenti stradali. Gli automobilisti americani che hanno perduto la vita nel 1963 sono 43.400, contro i 40.804 del 1962. L'aumento del numero delle vittime della strada è del 6 per cento rispetto al 1962 con una media di 110 morti al giorno.

Il Consiglio Nazionale della Sicurezza Stradale degli Stati Uniti attribuisce l'aumento degli incidenti stradali al grande numero degli autoveicoli circolanti nei vari Stati della Confederazione: circa 83 milioni, ovvero il 4 per cento in più del 1962.

Al Salone di Ginevra saranno presentate novità nelle categorie delle vetture di lusso e sportive

La rassegna svizzera, che si aprirà il 12 marzo, inaugura la serie delle grandi manifestazioni automobilistiche annuali - Un nuovo modello a 8 cilindri della Opel e la BMW 1600 - La Ferrari esporrà il prototipo di una inedita « 5 litri » carrozzata da Pininfarina - Una Porsche da gran turismo con carrozzeria in plastica - L'Italia sarà presente con 12 Case costruttrici e 11 carrozzieri

I Saloni internazionali dell'automobile si susseguono a un ritmo che potrebbe sembrare non del tutto giustificato dalle reali necessità dell'industria e dei mercati. Nel calendario 1964, troviamo ben nove di queste rassegne (a manca quella di Francoforte, che è biennale), di cui due — Bruxelles e Amsterdam — si sono svolte tra gennaio e febbraio, mentre è aperto in questi giorni il Salone di Copenaghen. E non si tien conto delle esposizioni di Nuova York e di Tokio, la seconda delle quali diventa da quest'anno internazionale.

Tuttavia è noto che sono essenzialmente le manifestazioni di Ginevra (all'inizio della primavera), di Londra, Parigi e Torino (nell'autunno), quando manca Francoforte, ad avere un'importanza e un interesse veramente mondiali.

Si comincia, dunque, con il Salone di Ginevra, che sarà inaugurato giovedì 12 marzo. A testimonianza della grandiosità della rassegna svizzera, citeremo alcune cifre: superficie di 30.400 metri quadrati, 21 paesi partecipanti, 1150 ditte espositrici (di cui 130 italiane). Oltre alle vetture da turismo, saranno presenti i carrozzieri, gli autocarri (la cui cadenza è diventata biennale, come per il Salone di Torino), gli accessori e gli autoveicoli per applicazioni speciali.

Nel solo settore delle automobili, un'ottantina di marche occuperanno la maggior parte dell'area dei grandi capannoni del Planpalais, di cui 16 americane, 24 inglesi, 12 italiane (Abarth, Alfa Romeo, ASA, ATS, Autobianchi, Ferrari, Fiat, Innocenti, Iso Rivolta, Lamborghini, Lancia e Maserati), 10 della Germania occidentale, 7 francesi, 3 russe, 2 svedesi, 2 giapponesi, 3 della Germania orientale, 1 svizzera, 1 olandese, 1 cecoslovacca e 1 israeliana. Infine, dei 14 carrozzieri, undici sono italiani: Bertone, Boneschi, Frua, Ghia, Moretti, OSI, Pininfarina, Touring, Vignale, Viotti, Zagato.

Novità annunciate, parecchie, anche se nessuna nel settore che più interessa la maggior parte del pubblico, cioè nelle cilindrate utilitarie e medie, dove i nuovi modelli in preparazione presso alcune grandi fabbriche europee resteranno ancora per qualche tempo sottratti all'impazienza degli automobilisti.

Le prime presentazioni assolute che il Salone ginevrino terrà a battesimo riguardano (salvo sorprese dell'ultima ora) quasi unicamente vetture di lusso, da gran turismo e sportive. Si potrebbe quasi dire trattarsi di un Salone interlocutorio, dopo un anno così ricco di maxime iniziative come il 1963 e in attesa che certe difficili situazioni economiche si chiariscano, o più semplicemente che le fabbriche ritengano giunta l'epoca adatta, anche psicologicamente, per il lancio di nuovi modelli popolari.

Non è dal resto la prima volta che un'esposizione automobilistica è vivificata soltanto dalla presentazione di novità in settori specializzati, interessanti una clientela piuttosto ristretta; ma sotto il profilo tecnico ugualmente importanti. Non dimentichiamo che la funzione dei Saloni non è soltanto commerciale, si applica in numerose direzioni, l'una o l'altra predominanti a seconda del particolare momento dell'industria o dei mercati.

A otto giorni dall'inaugurazione della rassegna svizzera, le informazioni trapelate riguardano dunque la sicura presentazione di una serie di vetture che potremmo definire « speciali », fatta eccezione per la versione « R 8 Major » della Renault e per la Casa tedesca BMW, che ha preparato una berlina di 1600 cmc., verosimilmente derivata dal noto modello medio finora offerto nelle due cilindrate di 1500 e 1800 cmc. La cubatura esatta del motore sarebbe di 1573 cmc., con potenza di 83 CV. Il prezzo in Germania pare sarà di circa 1.470.000 lire.

La Opel — filiazione tedesca della General Motors — presenterà un modello interamente nuovo: il « Diplomat », e due altri derivati dal 6 cilindri « Kapitän » (la versione lusso assume la denominazione « Admiral »). Il tipo « Diplomat », grande e lussuoso, in diretta concorrenza con la « Grosse Mercedes », è azionato da un motore 8 cilindri a V di 4637 cmc., erogante circa 230 CV a 4600 giri. In pratica, è lo stesso motore montato dalla General Motors su alcuni modelli Chevrolet. La vettura è largamente automatizzata e pare verrà a costare, in Germania, meno di 2.300.000 lire.

Ancora una novità tedesca sarà il coupé sportivo Porsche « 904 », con motore 4 cilindri di circa 2 litri e 180 cavalli di potenza; la carrozzeria aerodinamica di questa vettura capace di superare i 200 orari, è in resina poliestere rinforzata da fibra di vetro, montata su un telaio in longheroni di lamiera scatolata. Ne è risultato un peso complessivo molto ridotto: appena 650 chilogrammi.

Sempre in questa categoria di vetture di alte prestazioni è annunciata una novità italiana: la Ferrari « 500 Superfast », con motore 12 cilindri a V di circa 5000 cmc., la cui potenza è di ben 500 Cv a 6500 giri minuto. La carrozzeria coupé di linea aerodinamica è dovuta a Pininfarina.

Novità di dettaglio presenteranno infine le Case inglesi Aston Martin ed Austin-Healey sui loro noti modelli sportivi, mentre la Renault, come si è accennato, esporrà la « R 8 Major », cioè la diffusa berlina a 4 porte « R 8 » con nuovo motore di 1108 cmc. Sarà anzi questo il solo modello di caratteristiche utilitarie parzialmente nuovo presentato al Salone di Ginevra. Nel quale, come diciamo in altro articolo, non dovrebbero comunque mancare novità nel settore dei prezzi, quanto meno da parte delle marche di quei Paesi come l'Inghilterra e la Svezia che assieme alla Svizzera fanno parte della Zona europea di libero scambio (Efta), o che quindi beneficiano nei rispettivi ingressi di tariffe doganali preferenziali.

Ferruccio Bernabò

Tipica vettura da autostrada è la nuova Ferrari « 500 Superfast » carrozzata da Pininfarina, che sarà presentata al Salone di Ginevra: ha motore di 4963 cmc. e 400 CV di potenza; può raggiungere i 240 km orari

Dopo 33 anni di protezionismo

Liberalizzate in Svizzera le importazioni di autocarri

(Nostro servizio particolare)

Berna, 4 marzo.

Alla vigilia del 34° Salone dell'automobile di Ginevra, la attenzione del mondo automobilistico si punta ovviamente su quella manifestazione veramente internazionale, e in particolare sul mercato elvetico, uno dei più ambiti territori di penetrazione da parte delle Marche di tutto il mondo.

In attesa della prossima apertura del « Salon » ginevrino vale la pena di commentare alcune recenti notizie di particolare interesse che servono a meglio sottolineare la importanza del mercato stesso e i suoi complessi aspetti.

1) Buona parte delle Case inglesi e svedesi hanno ultimamente applicato una serie di ribassi a diversi loro modelli usufruendo dei vantaggi doganali che derivano dalla appartenenza dei loro paesi alla Efta cui aderisce, come è noto, anche la Svizzera.

Questa iniziativa alla vigilia del Salone assume un particolare aspetto competitivo e accentua ancor più la posizione di progressivo svantaggio in cui vengono a trovarsi per contro i Paesi del Mec, fra cui l'Italia.

Citiamo alcuni dei modelli più noti per cui è intervenuta la variazione di listino:

Austin 850 standard: nuovo prezzo 4.950 franchi svizzeri (circa 713 mila lire), con una riduzione di 6500 lire. *Ford* Anglia 585.000 lire (riduzione 5.800 lire); *Ford* Consul 1 milione e 91.000 lire (riduzione 14.500); *Ford* Zephyr 1.555.000 (rid. 21.700). *Jaguar* "2,4", lire 2.665.000 (rid. 58 mila). *Morris* 850, lire 713.000 (rid. 8.500); *Morris* Minor 1000, lire 922.000 (rid. 15.000). *Volvo* « 544 », lire 1 milione 382.000 (rid. 21.600).

Per il momento Rolls Royce, Rover, Singer, Sunbeam, Humber, Hillman e Triumph non hanno ancora annunciato varianti. Lo stesso dicasi per la Saab svedese.

2) Quest'anno saranno esposti al Salone di Ginevra anche gli autocarri e gli autobus che, come noto, partecipano ad anni alterni secondo gli accordi in sede di Bureau Permanent International des Constructeurs d'Automobiles.

E' particolarmente interessante notare che proprio a partire dal 1964 le competenti autorità svizzere hanno resa libera l'importazione degli autocarri, dopo ben 33 anni di restrizioni a carattere protezionistico a favore delle tre Marche nazionali. I limiti previsti erano svariati, e arrivavano fino al divieto esclusivo di introduzione, con speciale riguardo per gli automezzi pesanti.

E' stato anche soppresso il regime della licenza che valeva per gli autobus con oltre 30 posti. Rimangono ancora in vigore alcune autorizzazioni ministeriali per cambi di velocità, telai senza motori, nonché altre parti meccaniche.

In tal modo, anche per questo settore si accende sempre più la concorrenza che ora diventa, si può dire, della massima intensità esistente per le vetture, nel confronto diretto fra autoveicoli svizzeri ed esteri.

3) A confermare ulteriormente l'importanza del mercato elvetico, si può aggiungere che proprio recentemente la filiazione svizzera della General Motors ha deciso di ampliare radicalmente il suo stabilimento di montaggio a Bienne.

Questo moderno impianto montava le unità « europee » della massima Casa mondiale e cioè i modelli della tedesca Opel e della inglese Vauxhall. Si sa ora che le « General Motors Suisse » ha acquistato circa 150.000 mq. di terreno in prossimità delle attese officine di Bienne, a non lontano dalla autostrada per Berna. Sarebbero poi in corso trattative per un altro appezzamento della superficie di 35.000 mq.

I lavori di ingrandimento dovrebbero iniziarsi fra poco, essendo già appaltati i vari capitolati che comprendono anche un raccordo con l'autostrada. Questa nuova spinta della General Motors sul mercato elvetico rientra nel quadro della massiccia espansione in Europa della Casa statunitense, che potrebbe forse avvalersi di questa ampliata base nel cuore del vecchio continente per ulteriormente potenziare la sua attuale politica di sviluppo non solo nella Confederazione ma anche in tutto il bacino del Mediterraneo.

c. g.

Risposte ai lettori

Autobus sovraccarichi

Vi prego di rispondere ai seguenti quesiti:

1) Può una Ditta concessionaria di autolinea far viaggiare autobus sovraccarichi di passeggeri oltre al numero indicato nell'interno della vettura?

2) Può costringere i viaggiatori a salire dalla parte anteriore dell'autobus e costringerli, quando si è stipati all'inverosimile, a scendere dalla parte posteriore, anche se vi è solo l'autista e non il bigliettario?

3) Se il conducente con guida a sinistra, fidandosi solo da quanto può vedere nello specchio retrovisivo di destra, chiude la porta automatica posteriore quando una persona è ancora sui gradini in procinto di scendere e si verifica un incidente, come può regolarsi il viaggiatore danneggiato?

(Dino Gillio - Ivrea)

1) Il numero dei posti a sedere o in piedi di un autobus è puramente indicativo. Quello che non deve essere superato è il peso complessivo segnato sulla carta di circolazione. Come valutazione in sede di collaudo il peso di una persona si calcola in 75 chili (con bagaglio) per i veicoli usati su linee extra-urbane, ed in 65 chili (senza bagaglio) per quelli urbani. Se Lo sembra che si violi il peso complessivo può ricorrersi alla polizia stradale, ai carabinieri o ai vigili perché compiano i necessari accertamenti.

2) Può farlo, in quanto non vi sono norme stabilite per legge circa la salita e la discesa anteriore o posteriore, ma solo regolamenti autonomi di esercizio aziendale che il pubblico è tenuto ad osservare. Se poi la Ditta è stata autorizzata dall'Ispettorato della Motorizzazione ad esercitare la linea con il solo conducente, essa è in regola.

3) Circa lo specchio retrovisore, il Codice della Strada stabilisce che « esso deve consentire la visibilità della strada a tergo ». Le società concessionarie, in genere, si preoccupano però di disporne vari, in modo da consentire un'adeguata visibilità anche sulla fiancata. Comunque l'autista deve sempre usare la comune prudenza, e nel caso di incidenti ci si potrà rivolgere alla Ditta od, eventualmente, alla Magistratura.

Un problema che si ripresenta ogni primavera specialmente nelle regioni del Nord-Italia

Il manto stradale è dissestato dal gelo occorre guidare con molta prudenza

Il pericolo può presentarsi all'improvviso anche al termine di un tratto ben conservato - L'ANAS provvederà rapidamente alle necessarie riparazioni

Gli automobilisti in viaggio per motivi di lavoro o di turismo lungo le strade del Piemonte, si trovano ogni anno in questa stagione a percorrere arterie sconnesse e pericolose. La normale pavimentazione è sparita ed al suo posto si stendono, spesso per chilometri, crepe, avvallamenti e gibbosità provocati dall'azione concomitante delle piogge, del gelo e del disgelo. Inoltre il traffico continuo, specie quello pesante, contribuisce a deteriorare ulteriormente il manto stradale, in genere inadeguato per dimensioni e struttura allo sforzo cui è sottoposto.

Gli automobilisti sono così costretti a compiere una serie di bruschi cambiamenti di direzione, che nei tratti più malconci spesso si trasforma in una vera e propria gimcana. L'abilità e la pazienza dei guidatori e dei passeggeri sono messe a dura prova dai sobbalzi e dagli scossoni che subisce la vettura. I viaggi si rivelano in particolare disagevoli per le persone anziane ed alquanto rischiosi per le merci di tipo fragile. Talora poi qualcuno, partito con un margine preciso da rispettare, si trova notevolmente ritardato dalle condizioni della strada, e non rassegnandosi a viaggiare lentamente abbandona ogni elementare prudenza. Capitano così gravi incidenti, il più delle volte causati da uno sbandamento o da uno scarto su una buca più profonda delle altre. Gli organi meccanici poi, e in particolare le sospensioni, sono sottoposti ad un duro lavoro e patiscono una notevole usura.

Ultimamente l'Anas ha stanziato un ingente numero di fondi ordinari e straordinari per le riparazioni, ma ragioni di carattere finanziario hanno impedito a parecchie strade di beneficiare di tali interventi. Bisogna per di più considerare che durante il maltempo invernale non possono effettuarsi che riparazioni di emergenza. Con l'attuale miglioramento delle condizioni atmosferiche il Compartimento di Torino darà corso a una grande operazione di rifacimento delle strade che ricadono sotto la sua giurisdizione. Durante i lavori si cercherà soprattutto di potenziare la portata dei manti stradali onde metterli in condizione di resistere meglio alle avversità atmosferiche ed alle sollecitazioni del traffico.

Nel frattempo sarà opportuno circolare usando grande prudenza e cautela, e soprattutto limitando la velocità nei tratti più accidentati al fine di evitare possibili disgrazie. E' consigliabile non lanciare troppo la macchina anche sui percorsi apparentemente buoni in quanto, specialmente nelle ore notturne, ci si può trovare di fronte a improvvisi deterioramenti non sempre tempestivamente segnalati.

Sarà bene inoltre mantenere accuratamente le distanze di sicurezza dai veicoli che precedono. In questo modo si potrà meglio regolare la propria marcia evitando brusche frenate e violente sterzate in prossimità dei tratti dissestati.

m. f.

— Meno male, lo specchio non si è rotto! *(Roy Williams)*

Attesa in Inghilterra per la «Fiat 850»

(Nostro servizio particolare)

Londra, 4 marzo.

Il mercato automobilistico inglese è stato recentemente messo a rumore per l'improvviso annuncio da parte della Ford del ribasso di prezzo del modello Anglia. L'Anglia è ora prodotta al ritmo di 800 unità al giorno, ma fino a qualche tempo fa era sulla base di 1000. Questa iniziativa ha preso di sorpresa le Case concorrenti, che forse si preparavano in taluni casi (come riferisce il *Financial Times*) a un aumento per venire incontro ai crescenti costi determinati dalle richieste salariali. Invece l'Anglia può fruire di ammortamenti già consolidati dopo anni di produzione. La Vauxhall (General Motors) con il suo recente modello « Viva » in diretta concorrenza con l'Anglia, ha smentito di volerne seguire l'esempio.

L'Anglia nella versione « standard » è passata da 514 sterline a 478, nella « de luxe » da 538 a 510, in quella giardiniera da 573 a 539 sterline. Un raffronto può essere fornito dagli altri modelli di tipo popolare: la Hillman « Imp » è quotata 508 sterline; la Vauxhall « Viva » 527; la NSU « Prinz » 550; la Fiat « 600 D » 494; la Morris « Mini » 448 sterline.

Il mercato britannico è nuovamente in espansione soprattutto perché è frutto per un intero anno della riduzione della famosa « purchase tax » (tassa di vendita), sgravio fiscale invocato per tanti anni da industriali, utenti e commercianti, e di cui si vedono ora chiaramente i benefici.

Un altro dato interessante è quello delle importazioni, che dopo aver raggiunto il massimo nel 1960 con 58 mila unità, cui aveva fatto seguito un netto calo, appaiono adesso nuovamente in ripresa, avendo toccato l'anno scorso la cifra di 50.000, pari cioè al 5 per cento delle immatricolazioni nazionali che (in mancanza di dati ufficiali) si possono stimare in un milione circa.

E' infine interessante notare che l'industria automobilistica italiana, e in particolare la Fiat, ha compiuto ultimamente un ulteriore sforzo di penetrazione sul mercato inglese. Innanzitutto la Casa torinese ha da poco introdotto la 1500 L, con ottime possibilità di vendita. E va segnalata la recente diminuzione di prezzo per diversi modelli Fiat. Ad esempio la « 500 » è passata da 411 a 399 sterline (tasse incluse), la « 1100 D » da 743 a 699, la « 1300 » da 910 a 883 e la « 1500 » da 949 a 925. Inoltre tutta la stampa inglese ha annunciato con grande rilievo il prossimo lancio della « 850 »: i commenti lasciano intravvedere una grande aspettativa per questo nuovo tipo della Fiat.

t. d. m.

● **Dopo l'importante fornitura di diverse centinaia di autobus Leyland a Cuba, il deputato statunitense Mr. Paul Rogers del partito democratico ha invitato in un discorso gli americani a boicottare l'acquisto di vetture inglesi Triumph perché esse appartengono allo stesso gruppo della Leyland. Per meglio stimolare i suoi concittadini ha coniato questo motto: « Castro è presente in ogni vettura Triumph ».**

CRONACHE DELLO SPORT

In base agli esami medici effettuati dopo la gara Bologna-Torino (4-1) del 2 febbraio

Cinque calciatori del Bologna accusati di "doping,, La capolista rischia la penalizzazione di tre punti

I giocatori che hanno dato origine alla denuncia sono Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus - Il nuovo clamoroso caso potrebbe rivoluzionare la classifica di serie A per i primi posti

Il processo si terrà il 12 marzo

La Lega inizia l'inchiesta

Queste le gravi sanzioni, se l'infrazione avrà conferma
1) Squalifica dei giocatori per non meno di un mese
2) La perdita (a vantaggio del Torino) di quella gara
3) Ulteriore penalizzazione di un punto in classifica

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 4 marzo.

«Bomba» clamorosa sul campionato: cinque giocatori del Bologna, e precisamente Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus, assoggettati al controllo sanitario *anti-doping* dopo la partita Bologna-Torino (4 a 1) disputata il 2 febbraio scorso, sono stati posti sotto giudizio per avere inserito sostanze e medicamenti contenenti prodotti eccitanti vietati dalla Federazione medici sportivi.

Difatti la Lega nazionale calcio ha diramato questa sera il seguente comunicato ufficiale: «Nel tardo pomeriggio, a Roma, l'ufficio stampa della Federcalcio ha reso noto quanto segue: la Federazione medico sportiva ha trasmesso alla Figc i risultati del controllo effettuato il 2 febbraio sui giocatori appartenenti alle società Bologna, Torino, Cosenza e Foggia, in ordine all'azione federale *anti-doping*. Le analisi effettuate dalla competente commissione sono risultate, all'esame per le sostanze amfetamino-simili, negative nei confronti dei giocatori del Torino, del Cosenza e del Foggia, positive per i cinque giocatori del Bologna sottoposti al controllo.

«La presidenza federale ha disposto per l'immediato inoltro della documentazione alla commissione giudicante della Lega nazionale, per quanto di sua competenza. A seguito della denuncia pervenuta dalla presidenza federale, il presidente della commissione giudicante della Lega nazionale ha contestato questa sera al Bologna ed ai giocatori Fogli, Pascutti, Pavinato, Perani e Tumburus le infrazioni di cui all'articolo 22 del regolamento di giustizia, nuovo testo. Il relativo giudizio avrà luogo nel pomeriggio di giovedì 12 marzo».

Fin qui il comunicato emesso dalla Lega. Nei suoi punti essenziali l'art. 22 del regolamento di giustizia precisa quanto segue: «Nei casi in cui sia accertata scientificamente ed in forma non dubbia l'infrazione alla norma *anti-doping*, la presidenza federale deferisce i responsabili alla commissione giudicante per l'adozione di adeguati provvedimenti, che sono i seguenti:

Giocatori: sospensione a tempo determinato con un minimo di un mese a far tempo dalla data della decisione adottata. Nei casi di particolare gravità può anche essere applicato il ritiro definitivo della tessera. Cumulativamente alle sanzioni predette può essere anche erogata a giocatori professionisti una congrua sanzione pecuniaria».

Per quanto concerne i dirigenti e gli altri «tesserati». le sanzioni sono queste: inibizione temporanea a ricoprire cariche sociali ed a svolgere incarichi sportivi con un minimo di tre mesi. Nei casi di particolare gravità possono anche essere applicate la inibizione definitiva o temporanea della qualità di socio, ritiro della tessera o radiazione. Per gli allenatori, i medici sociali ed i massaggiatori, è prevista la radiazione dai ruoli, se si tratta di tesserati del settore istruzione, preparazione tecnica; negli altri casi inibizione definitiva a ricoprire cariche ed a svolgere incarichi.

Con l'attuale campionato, sono entrate in vigore le nuove norme che colpiscono duramente e direttamente le società. Difatti «la società riconosciuta oggettivamente responsabile soggiace alla punizione sportiva della perdita della gara per 2 a 0, nonché alla penalizzazione di un punto in classifica».

Pertanto, se il Bologna dovesse essere ritenuto, in sede di giudizio, oggettivamente responsabile, perderebbe tre punti in classifica. Il Torino sarebbe fitto sul campo si vedrebbe assegnare la vittoria per 2 a 0, avendo i suoi giocatori superato gli esami *anti-doping*.

Non appena in possesso della documentazione pervenuta da Roma, il presidente della commissione giudicante, avv. Mario Campana, ha provveduto ad inoltrare le dovute contestazioni ai responsabili ed i mandati di comparizione. Il «processo» sportivo avrà inizio il 12 marzo.

Leo Cattini

La squadra affidata a Viani

Il Milan licenzia Carniglia

Milano, 4 marzo.

(g. acc.) La guerra in atto da qualche giorno fra i vari tecnici che guidano il Milan ha fatto la sua vittima: Luis Carniglia lascia l'incarico di allenatore, e l'intera responsabilità passa a Viani, che si avvarrà naturalmente della collaborazione degli allenatori già in forza alla società, cioè Liedholm e Cattozzo. La decisione è stata presa questa sera, dopo una riunione «al vertice».

Il comunicato diramato dalla segreteria non lascia dubbi sulle discussioni che hanno portato a queste deliberazioni. Il documento ufficiale dice testualmente: «Il signor Luis Carniglia ha chiesto alla Presidenza della Società, in seguito alle anticipazioni e previsioni apparse sulla stampa sportiva di questi giorni circa la conduzione tecnica della squadra, di essere confermato il solo ed unico responsabile anche nei confronti del direttore sportivo. Di fronte al rifiuto di assumere tale decisione da parte della Presidenza, il signor Luis Carniglia ha pregato la Presidenza stessa di esonerarlo dall'incarico».

Amarildo squalificato per un turno dalla Lega

Milano, 4 marzo.

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato per due giornate il giocatore Taschi del Napoli e per una giornata Amarildo del Milan, Vitali della Triestina e Vanini del Catanzaro.

Sdegnata protesta della Società emiliana

Un comunicato ufficiale del Club - Dimostrazione dei tifosi bolognesi che hanno bloccato il traffico cittadino - Le analisi sono state ripetute tre volte, e sempre hanno rivelato l'uso di sostanze eccitanti

I cinque bolognesi accusati di «doping»: da sinistra, gli attaccanti Perani e Pascutti, i mediani Tumburus e Fogli, il terzino Pavinato

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 4 marzo.

Il Bologna Football Club, appena venuto a conoscenza della denuncia della commissione giudicante presentata dalla presidenza federale, ha emesso il comunicato seguente:

«La nostra società è rimasta, più che sorpresa, letteralmente stupefatta dal comunicato federale contenente la denuncia alla commissione giudicante della Lega nazionale di cinque propri giocatori, per i quali sarebbe stata accertata la positività degli esami anti-doping, relativi alla partita Bologna-Torino del 2 febbraio scorso.

«La nostra dolorosa stupefazione è tanto più intensa in quanto proprio il Bologna, convinto assertore della esigenza di osservare rigorosamente i principi della lealtà e della probità sportive con i quali il doping è in aperto e insanabile contrasto, aveva recentemente indirizzato alla Lega e per conoscenza a quattro consorelle impegnate nella lotta per lo scudetto una precisa e formale istanza affinché i controlli fossero estesi a tutte le partite e a tutti i giocatori di ciascuna partita.

«Premessa questa rigorosa, consapevole, responsabile e documentata propria posizione, il Bologna, anche per i risultati di un'immediata ed attenta indagine interna, deve attualmente escludere che ai propri giocatori, sia per l'incontro incriminato, sia per altre partite, possano essere elevati addebiti che corrispondano ad un'effettiva e volontaria infrazione commessa.

«Il Bologna, inoltre, deve escludere che infrazioni del genere possano essere state commesse da propri dipendenti o collaboratori; esprime, comunque, il desiderio che la Lega nazionale, con tutti i mezzi a propria disposizione, disponga una severa inchiesta intesa ad acclarare eventuali responsabilità, anche di non impossibili manomissioni da parte di estranei delle fiale contenenti i referti.

«Intanto, mentre si riserva essa stessa di approfondire ulteriormente le proprie indagini al fine di appurare eventuali responsabilità dei singoli, che peraltro oggi desse fermamente escludere, la nostra società si propone di ricorrere contro la denuncia federale, poiché ritiene che le analisi ufficiali, essendo riferite necessariamente ad una materia non ancora consolidata e definita scientificamente, possano anche dare eccezionalmente risultati inattendibili.

«Con questa azione il Bologna intende difendere, ancor più della propria posizione di classifica conseguita esclusivamente per i meriti e le capacità tecniche della propria squadra, l'antico prestigio e l'onore sportivo del Bologna F.C.».

La clamorosa notizia si è abbattuta sui tifosi rossoblù, ancora in festa per il trionfo di Milano, come una folgore. Nel pomeriggio sono corse le prime voci e subito i ritrovi sportivi si sono messi in fermento. I giornali cittadini (ed i singoli giornalisti nelle loro abitazioni) sono stati letteralmente tempestati di telefonate. Verso sera la centralissima via Orefici dove si trova il «covo» dei tifosi rossoblù, era praticamente chiusa al traffico. Un migliaio di sportivi l'avevano intasata discutendo animatamente gridando, esprimendo minacciosi propositi, bloccando la circolazione degli autobus dell'Atm e provocando l'intervento delle forze dell'ordine. Dopo un attimo di incertezza gli sportivi hanno reagito dunque in maniera piuttosto violenta. E' inutile dire che nessuno crede alla colpevolezza dei cinque giocatori rossoblù incriminati, e si parla apertamente di congiura ai danni del Bologna.

Le reazioni della società sono state ferme, decise, ma nello stesso tempo responsabili, come si può leggere nel comunicato ufficiale. Non è possibile avere dichiarazioni da parte degli atleti, ai quali è stato giustamente imposto il più rigoroso silenzio (pena la multa di un milione) e del presidente Dall'Ara, da alcuni giorni a letto per una seria malattia (gli è stato vietato e non da oggi ogni colloquio che non sia con i familiari o con gli intimi).

Soltanto Bernardini ha parlato a proprio da Fulvio è partita la notizia, prima ancora che le agenzie diramassero il comunicato ufficiale della Federazione calcio. Nel pomeriggio il gruppetto di giornalisti che attendeva, come di consueto, il colloquio con il trainer, ha visto uscire dallo spogliatoio di Fulvio tutti i giocatori, senza tuttavia che trasparisse dal loro volti alcunché di anormale. Assieme a Bernardini c'era il direttore sportivo della società, Antonio Bavina.

Fulvio ha riferito ciò di cui era venuto poco prima a conoscenza. Con parole chiare e precise Bernardini ha escluso che il fatto possa essere accaduto, ha ribadito la sua stima e la sua incondizionata fiducia nei giocatori e nel massaggiatore, ha affermato che probabilmente tutto è dipeso da un «equivoco chimico». Alla domanda se il Bologna, nel caso di punizione prevista dall'art. 22 del regolamento (partita perduta e un punto di penalizzazione, oltre ai provvedimenti a carico dei giocatori) avrebbe reagito in termini estremi, ritirandosi cioè dal campionato, Fulvio ha detto: «Assolutamente no. Lotteremo con tutti i mezzi per fare valere i nostri diritti, a tutti i livelli. Abbiamo fiducia nella giustizia e ci batteremo fino in fondo!».

Si sono appresi intanto interessanti particolari sulle analisi farmacologiche che hanno indotto la Federazione Medici Sportivi a denunciare alla Federazione il caso di doping, nella partita Bologna-Torino del 2 febbraio, partita che i rossoblù vinsero per 4-1. Essendo il caso eccezionale (trattandosi di una squadra in testa alla classifica) la commissione anti-doping non si fidò del controllo, pur effettuato a Firenze con i più moderni mezzi di ricerca. E fece analizzare i campioni anche a Milano nel laboratorio di una nota industria farmaceutica, che fu confermata la presenza nei campioni di urina di sostanze anfetaminiche. Per scrupolo di coscienza, anche questo esito non fu preso per oro colato e si ricorse ad uno dei più noti esperti di farmacologia: il prof. Cartoni di Napoli. Egli fece le sue ricerche con un metodo diverso, esattamente il metodo gas-cromatografico. I risultati furono gli stessi: l'esame risultò positivo.

Quale sarà in linea di difesa della società? Sul piano logico, si cercherà di dimostrare che sarebbe stato assurdo ricorrere al doping nella partita casalinga con il Torino, in un periodo di buona felicissima della squadra (quella del 2 febbraio fu infatti la decima vittoria consecutiva dei rossoblù). Sul piano scientifico-legale il Bologna si avvarrà quasi certamente della facoltà concessa dal regolamento di «contestare» il risultato delle analisi, entro cinque giorni dalla comunicazione ufficiale della denuncia, con propri periti di parte. Risulta che sia già stato interpellato un noto specialista, il prof. Trabucchi di Milano.

La società non ha esitato a far conoscere i prodotti medicinali ed energetici (farmaci dalla F.M.S.I.) ai quali fanno ricorso i giocatori. Si tratta di «Surrenovis vitaminico», «Sparecerebro», «Myocren», «Adenaplex forte», «Megaton» e «Destrosio». Questi prodotti furono regolarmente denunciati e annotati nell'apposito modulo ai medici che effettuarono il prelievo dei campioni all'Hôtel Jolly.

Enzo Masi

Rocco: "Mi spiace per Bernardini,,

I granata, in quella gara, non hanno visto niente di «anormale» nel comportamento dei rossoblù

La partita Bologna-Torino al termine della quale i cinque giocatori rossoblù (e cinque granata) sono stati sottoposti ai controlli antidoping era stata giocata allo Stadio Comunale bolognese domenica 2 febbraio e si era risolta con la vittoria degli emiliani per 4-1. Avevano segnato nel primo tempo Nielsen al 16'; nel secondo tempo Pascutti al 7', Bulgarelli al 15' e al 37'; mentre Hitchens al 28' aveva ottenuto l'unico goal per i granata. Alla mezz'ora del primo tempo l'arbitro aveva espulso il laterale sinistro del Torino Ferrini.

Per il Torino, avevano sostenuto quel giorno l'esame antidoping Rosato, Hitchens, Peiró, Ferrini e Scesa, e per tutti i rilievi sono stati negativi. Ricordando quella partita, tutti i granata — giocatori, tecnici e dirigenti — sono concordi nel dichiarare di non avere riscontrato nulla di «anormale» nel comportamento degli avversari.

Rocco, intervistato a S. Margherita dove il Torino è in ritiro, ha dichiarato: «La notizia ci ha colpiti e sorpresi. Ripeto che il Bologna in quella occasione ha disputato una buona partita: le nostre traversie non sono dipese quel giorno dai giocatori rossoblù. E' probabile che saremmo noi a beneficiare del clamoroso colpo di scena, ottenendo partita vinta, ma non ci farebbe piacere approfittare degli incidenti altrui. Mi spiace molto per Bernardini».

Battuto lo Spezia per 4 a 0

Il Torino a Santa Margherita

Santa Margherita, 4 marzo.

Il Torino, dopo aver disputato nel pomeriggio un allenamento in partita a La Spezia contro l'Arsenal (quattro a zero, due reti di Peiró ed una ciascuna di Hitchens e di Ferretti), è giunto in serata a S. Margherita, dove i granata si trattorranno in ritiro collegiale in vista della partita con il Genoa che si disputerà domenica mattina.

Della comitiva non facevano parte Albrigi, Cereser, Arienga e Depetrini, che dopo l'allenamento contro l'Arsenal sono ripartiti per Torino poiché sabato saranno impegnati ad Alessandria con la «De Martino» granata. Rocco ha invece voluto trattenere Trombini.

I nerazzurri in semifinale nella Coppa dei Campioni

A San Siro l'Inter batte il Partizan: 2-1

Reti di Corso e Jair nel primo tempo, di Bajic nella ripresa - Incidenti a Facchetti e Suarez

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 4 marzo.

Non vorremmo proprio aver l'aria di pretendere troppo dal calcio moderno, ma per amore a quella verità che ogni è così poco apprezzata, dobbiamo dire che la partita odierna fra l'Internazionale e il Partizan di Belgrado è stata una ben misera cosa. Una cosa certamente non degna delle squadre campioni di due paesi calcisticamente evoluti come l'Italia e la Jugoslavia.

Forse la povertà di contenuto tecnico e agonistico dell'incontro e la sua mancanza di segni e qualsiasi carattere spettacolare vanno attribuite alla circostanza che la partita era stata considerata come vinta da chi non poteva fare a meno di vincerla, prima ancora di essere effettivamente giocata. L'Internazionale aveva praticamente il successo in tasca al momento in cui si presentò in campo. Aveva vinto per 2 reti a 0 in casa dell'avversario.

Sul campo si vide subito che gli ospiti non erano in grado di risalire lo svantaggio con cui erano partiti da casa loro. Uno dei loro uomini più noti — la mezz'ala sinistra Galic — e nazionale, mancava subito, al 13' minuto, un'occasione d'oro, e da quel momento fino al riposo di metà tempo i padroni di casa non vennero disturbati più. Nel senso che ulteriori pericoli essi più non ne correvano. Essenzialmente, si può dire, per il modo di giocare dei jugoslavi. Di azioni in profondità, questi ultimi non erano in grado di condurne.

L'Internazionale di fronte ad avversari di tal genere, poteva dormire fra due guanciali. Ed effettivamente molto sveglia non aveva l'aria di essere, e due reti segnate nel corso dei primi quarantacinque minuti parvero contribuire ad assopirlo ancor di più. Al 26' minuto infatti, Corso, portatosi al centro della prima linea, poteva spedire in rete un pallone, il mittente del quale era stato Jair che, per affrancarsi da ogni marcatura, s'era portato in posizione di ala sinistra. A tre minuti dall'intervallo era Jair ancora che batteva da distanza ravvicinata il portiere Soskic ricevendo da Mazzola, che, a sua volta, era diventato lui l'ala sinistra del momento. Due cambiamenti di posizione che avevano reso due punti.

Alla ripresa, Guarneri puntava subito in avanti e finiva per colpire un montante della porta difesa da Soskic. Era tutto. Perché subito dopo, all'8' minuto, il terzino Facchetti si produceva uno strappo muscolare ad una gamba, si faceva curare per qualche minuto fuori campo, poi passava dapprima all'ala sinistra, indi definitivamente all'ala destra. Facchetti risultava completamente inutilizzato e il suo posto come difensore veniva preso da Jair.

Anche Suarez veniva colpito da un certo momento, ed allora la squadra dell'Internazionale si disuniva in modo impressionante. Ne approfittava il Partizan, che in quel secondo tempo giocava meno in linea e un po' più incisivamente. Da di un centro di una delle due ali, l'altro uomo di estrema, Bajic, riprendeva la seconda di due respinte corte e spediva direttamente in rete. I jugoslavi facevano maturare ancora due o tre occasioni favorevoli, ma le mancavano tutte quante. Particolarmente Galic, la mezz'ala sinistra, aparava alto sopra la sbarra trasversale al 40° minuto, da posizione che migliore non poteva aversi.

Partita priva di ogni rilievo, anzi decisamente brutta. Partita nel secondo tempo della quale avrebbe forse anche potuto vincere il Partizan se non fosse per il fatto, da ritenere possibile, che i nerazzurri avrebbero vigorosamente reagito ad un più pericoloso andamento delle cose, e che comunque, anche perdendo di stretta misura, la qualifica per le semifinali del torneo sarebbe mai venuta meno all'Internazionale.

Vittorio Pozzo

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Szymaniak, Mazzola, Suarez, Corso.

PARTIZAN: Soskic; Miljanovic, Sombolac; Radovic, Jovanovic, Miladinovic; Bajic, Kovacevic, Milutinovic III, Galic, Cebinac.

Arbitro: Tschenscher (Germania).

Reti: Corso (I.) al 26' e Jair (I.) al 42' del primo tempo; Bajic (P.) al 5' del secondo tempo.

Il Padova batte il Napoli (2-1) nel recupero di serie B

Padova, 4 marzo.

Il Padova ha battuto oggi il Napoli per 2 a 1 nel recupero del torneo di serie B. Hanno segnato, nel primo tempo, Knebbl (P.) al 25' e Bolzoni (N.) al 45', e nella ripresa Cavicchia (P.) al 40'.

Classifica aggiornata: Foggia punti 30; Brescia, Verona e Padova 29; Varese 27; Cagliari e L. eco 26; Napoli 25; Pro Patria 24; Potenza 23; Triestina, Udinese e Catanzaro 22; Palermo e Venezia 20; Alessandria 17; Parma e Simmenthal 16; Prato e Cosenza 14.

Combin centravanti del Lione interesserebbe alla Juventus

L'attaccante franco-argentino "osservato" da un emissario bianconero - Nell'allenamento di ieri 4 reti di Nené

Il centravanti del Lione e della nazionale francese, Nestor Combin, interesserebbe la Juventus. Secondo notizie trapelate negli ambienti juventini, la direzione del club bianconero avrebbe inviato recentemente a Lione un osservatore per seguire la prova dell'attaccante franco-argentino. L'emissario della Juventus sarebbe rimasto favorevolmente impressionato dalla «statura tecnica» di Combin ma, prima di emettere un giudizio definitivo, si sarebbe riservato di seguire ulteriormente il giocatore. A detta dei tecnici transalpini, Nestor Combin è un calciatore molto dotato, in possesso di vitalità, forza di penetrazione, potenza nelle conclusioni, tecnica e controllo di palla. Naturalmente è prematuro parlare di un suo possibile acquisto: Combin tuttavia figura nella lista dei centravanti attualmente tenuti sotto controllo dalla Juventus per la prossima stagione.

In tema di «numeri nove» anche il bianconero Nené, dal canto suo, progredisce costantemente. Nell'allenamento in partita sostenuto ieri pomeriggio al Combi dai titolari, opposti ad una formazione di ragazzi (interrotti da De Costa, Menichelli, Secchi e Mattrel (Anzolin nella ripresa), l'attaccante brasiliano ha realizzato quattro delle dodici reti (tre sono state annullate) dei titolari, mettendo in mostra un ritrovato dinamismo, potenza e precisione nel tiro conclusivo. Sul finire della gara, Nené si è prodotto una ferita al ginocchio sinistro, che non desta tuttavia preoccupazioni.

Alla partita hanno preso parte anche Sivori e Salvadore che non hanno risentito degli infortuni accusati a Roma domenica scorsa. Il solo Sarti, allenatosi a parte, lamenta un risentimento inguinale per cui la sua presenza nella gara interna con l'Atalanta è tuttora in dubbio.

■ Pia Riva e Giorgio Mahlknecht si sono affermati ieri all'Abetone nella prima giornata dei campionati italiani delle specialità alpine: la Riva ha vinto in discesa libera femminile seniores precedendo Giustina Demetz e Carlotta Solero, Mahlknecht si è imposto nelle slalom speciale davanti a Italo Pedroncelli e a Helmut Gartner; tra le juniores (discesa libera) il successo è toccato a Fiorianda Cipolla.

Il Giro di Sardegna si avvia alla conclusione

Ad Olbia si afferma Van Looy ma Adorni conserva il primato

(Dal nostro inviato speciale)
Olbia, 4 marzo.

Ieri sera a Nuoro il signor Salvarani diceva di star tranquillo, quell'Adorni in testa alla classifica del Giro di Sardegna gli faceva piacere, adesso bastava prestar un po' d'attenzione per non rovinar ogni cosa con un momento di sbadataggine. Adorni ha per compagni di squadra Taccone, Baldini, Assirelli e Mazzacurati ed il «patron» della compagine emiliana non deve aver usato mezze misure nel raccomandare a tutti di aiutare Adorni, che oggi, sui 132 chilometri della Nuoro-Olbia, è stato protetto alla perfezione dai suoi gregari «di lusso» e così, se Van Looy ha vinto la tappa, il ragazzo di Parma è giunto terzo, e, grazie all'abbuono, ha aumentato di 10 secondi il suo vantaggio in classifica generale.

La corsa ha offerto d'interessante soltanto alcune fughe (la più consistente quella di Grassi), poi i corridori si presentavano tutti insieme alla volata conclusiva, dove i migliori si davano di gomito per assicurarsi le posizioni.

La strada si interrompeva in due curve a gomito, improvvise e non segnalate. Sulla prima non capitò niente, ci fu solo un leggero sbandamento, sulla seconda, invece, Balletti ebbe un'esitazione e rallentò il ritmo, Barviera fu costretto a frenare, cercando disperatamente di superare l'ostacolo. Gli andò male, lo «stop» gli fece perdere l'equilibrio e Barviera finì a terra. Van Looy lo evitò con il guizzo felino di chi è abituato a simili acrobazie, ma altri atleti non ebbero fortuna, scivolarono e fecero mucchio su Barviera almeno in dieci, Vannitsen e Bocklant Foré e Baffi, Livizzo e Martin, Vigna e Grassi ed altri ancora.

Quasi tutti i velocisti vennero così colti bruscamente di mezzo, per Van Looy ora una specie di segno del destino, una specie di particolare favore dalla buona sorte. Diede un palo di pedalate rabbiose e vinse senza fatica, alle sue spalle emersero Brusi, Adorni, Marcoli e Daglia.

Domani, penultima giornata e fatica doppia. Si va da Olbia a Santa Teresa di Gallura (e sono 61 chilometri di piano), poi si prosegue da Santa Teresa di Gallura ad Alghero con 158 chilometri a su e giù. Ad ogni pedalata, il trionfo finale di Adorni prende forma e sostanza.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo della IV tappa, Nuoro-Olbia di km. 133: 1) Van Looy (Belgio) in 3.34' 50", media km. 37,144 (abbuono 30"); 2) Bruni (abbuono 20"); 3) Adorni (abbuono 10"); 4) Marcoli; 5) Daglia; 6) Poggiali; 7) Balletti; 8) Brugnami.

Classifica generale: 1) Adorni in ore 16 3'19"; 2) Zilverberg (Olanda) a 46"; 3) De Rosso a 1'24"; 4) Ferretti a 4'14"; 5) Balletti a 4'53"; 6) Van Looy (Belgio) a 4'65";

APPUNTAMENTO ALLA FIERA DI NEW YORK

È APPUNTAMENTO TUTTO L'ANNO CON L'AMERICA PER LE 64 CROCIERE DEL "NUOVO MONDO"

Tutti a New York! New York è il centro vivo del mondo: industriali, uomini d'affari, turisti, giungono ogni giorno dai più lontani paesi per rendersi conto che in questa gigantesca Fiera della operosità l'impossibile, il meraviglioso, lo straordinario sono realtà quotidiane. Siate nostri ospiti in questa avventura. La gusterete di più dopo una incantevole crociera sui nostri transatlantici! Vi offriamo giorni spensierati di completo relax tra sole e oceano, un tour completo degli Stati Uniti ed un veloce ritorno in jet che vi riporterà in patria con il cuore pieno di ricordi. Non scordate l'appuntamento con la Fiera di New York... è una tappa anch'essa delle 64 Crociere che abbiamo organizzato per voi nel '64 per farvi conoscere meglio il volto della grande America!

A PARTIRE DA L. 363.750

RICHIEDETE L'OPUSCOLO ILLUSTRATO CON LA DESCRIZIONE DI TUTTE LE NOSTRE CROCIERE AL VOSTRO AGENTE DI VIAGGIO, OPPURE A:

AMERICAN EXPORT and ISBRANDTSEN LINES

GENOVA, VIA CAIROLI 6 - TEL. 294.662
TORINO, VIA BUOZZI 10 - TEL. 579.444
MILANO TEL. 780.114 | ROMA TEL. 467.906 | VENEZIA TEL. 28.854
FIRENZE TEL. 24.110 | BOLOGNA TEL. 228.584 | NAPOLI TEL. 315.263

INDEPENDENCE CONSTITUTION ATLANTIC EXETER EXCALIBUR
SERVIZIO REGOLARE DAL MEDITERRANEO AGLI STATI UNITI

ECCO IL TESTO DEL MANDATO DI CATTURA

Gli otto capi di imputazione contro il prof. Felice Ippolito

Il magistrato gli fa colpa di aver amministrato i fondi del Cnen «con predominio assoluto, dopo aver eliminato ogni attività degli organi direttivi e di controllo» - Falsificò i bilanci per occultare la vera situazione economica dell'ente, distrasse forti somme a profitto proprio e di persone amiche - Pagò stipendi a dipendenti che non aveva mai assunto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

Sono stati resi noti questa mattina gli otto capi di imputazione formulati dalla Procura generale della Corte d'Appello nei confronti del prof. Felice Ippolito, arrestato ieri sera nella sua abitazione di via Ximenes 12 e trasferito al carcere giudiziario di Roma.

Il primo riguarda il reato di falso continuato in atti pubblici — artt. 479 e 81 c. p. — perché, quale segretario generale del Cnen e poi del Cnen, limitò ogni efficiente attività degli organi direttivi e di controllo e conseguì il predominio assoluto dell'ente, determinando la omissione di alcune registrazioni e conseguendo l'annotazione di registrazioni, non corrispondenti al vero, in libri contabili e nei bilanci. Particolarmente si attribuiscono a Ippolito i seguenti fatti:

a) di aver determinato la omessa registrazione della somma di 28 milioni di lire, ricevuta dal 1958 al 1962 dalla Banca Nazionale del Lavoro sotto il titolo di fondo di assistenza, ma in effetti come importo di ulteriori interessi sui contributi dello Stato che, ammontanti a miliardi di lire, venivano prelevati dalla Tesoreria provinciale per essere versati abusivamente in deposito di conto corrente sulla detta banca.

Il secondo capo di imputazione riguarda il reato di peculato continuato — artt. 314, 81, 61 n. 7 c. p. — «perché, nella indicata qualità di segretario generale e nell'abusivo esercizio del detto predominio assoluto si appropriava delle seguenti rilevanti somme di denaro (complessivamente lire 74.505.177) e delle seguenti cose specifiche di proprietà dell'ente. Precisamente:

a) lire 25.440.604 del capo primo: di questa somma si tratteneva 4 milioni, il resto lo usava a favore di altri, come nei capi di imputazione n. 4 e 5;

b) lire 10 milioni, il 24 ottobre 1962, quale preteso e, comunque, non dovuto dall'ente, anticipo previdenziale assicurativo;

c) lire 10.307.169, il 7 marzo 1963, quale pretesa integrazione del trattamento previdenziale assicurativo, che si assumeva dovuto alla data delle dimissioni dal 28 febbraio 1963 e che, invece, non spettava — tanto meno nella somma riscossa — perché l'imputato, pur nominato consigliere dell'Enel, continuava a prestare servizio presso il Cnen con le stesse funzioni e con quasi la stessa retribuzione (lire 1.076.666 mensili) sotto la speciosa, elusiva, forma dell'incarico.

Il terzo capo di imputazione contesta un secondo reato di peculato continuato perché, nella sua qualità di segretario generale del Cnen, al fine di assicurarsi la continuazione del detto predominio assoluto, distraeva somme rilevanti di denaro in danno dell'ente e a profitto economico di molti dipendenti, nonché di molte persone nominate consulenti legali o consulenti tecnici. Precisamente «assumeva, a seguito di segnalazioni varie, numerosi dipendenti, non tutti necessari od utili e comunque non proporzionati ai disposti contributi statali, per cui alla data del 31 ottobre 1962 i dipendenti del Cnen raggiungevano il numero di 2402, (ben 72 nel suo gabinetto e segreteria particolare) per un importo annuo di circa 7 miliardi e mezzo di stipendi, cui si aggiungevano le lire 22.145.360 corrisposte a vari consulenti legali e lire 350 milioni corrisposte a vari consulenti tecnici. In particolar modo disiraeva:

a) la complessiva somma di lire 1.946.132, che corrispondeva: per lire 650 mila dal 1° luglio 1962 al 31 luglio 1963, a preteso titolo di compenso per consulenza, a Enrico Morichelli che non aveva mai effettuato consulenze; per lire 621.692, sotto il preteso titolo di stipendio e trattamento di quiescenza relativi al periodo 1° marzo-1° luglio 1963, ad Antonio Sabini, che non aveva mai assunto servizio; per lire 674.440, quale preteso stipendio e trattamento di quiescenza, relativi al periodo 1° aprile-15 settembre 1963 a Mario Manetti, che aveva prestato servizio di autista alle dipendenze di persone estranee al Cnen;

b) la somma di lire 4 milioni [illegible], di cui ordinava la corresponsione per lire un milione, all'ing. Alberto Bellizzi e per lire 3 milioni e mezzo all'ing. Aldo Forcella, a titolo di stipendi per un periodo di tempo successivo a quello delle date dimissioni (rispettivamente 1° ottobre 1962 e 1° gennaio 1963) e delle regolari, complete, effettuate liquidazioni;

c) la somma di lire 1 milione 486.373 che corrispondeva per rimborso di viaggi, estromessi al Cnen, a Guido Botta (lire 518.075), al prof. Gaetano Arangio Ruiz (lire 280.727) e al rag. Edoardo Ernesto Citterio (lire 688.571);

d) la somma di lire 104 milioni 300.000 che corrispondeva dal 3 luglio 1962 al 28 agosto 1963 a vari dipendenti come preteso e non dovuto anticipo sul trattamento di quiescenza e di previdenza.

Il quarto capo d'imputazione riguarda ancora il peculato continuato «perché, nella detta qualità di segretario generale e per il profitto personale di cui al capo precedente, distraeva le seguenti rilevanti somme dell'ente per devolverle ad alcuni convegni, alla stampa di alcuni libri e agli abbonamenti di giornali, riviste e pubblicazioni, che avevano fini ed obiettivi del tutto estranei a quelli del Cnen. Precisamente distraeva:

a) la somma di lire 24 milioni 551.544, che corrispondeva per lire 16.050.088 (di cui vennero restituite lire 13 milioni 714.317), quale anticipo alla direzione della Fiera di Bari per il convegno sulla «politica della Cee nei confronti dei paesi in via di sviluppo», tenutosi a Bari il 7 e l'8 settembre 1961; per lire 4.541.416, (di cui furono restituite lire 3 milioni), quale anticipo alla presidenza del Cnel, per l'organizzazione del convegno di Napoli, tenutosi dal 30 novembre al 2 dicembre 1962; per lire 500.000 (restituite per intero), quale anticipo per l'organizzazione del convegno «Tabia ronda de l'Europe», tenutosi nel dicembre 1961; per lire 250 mila a Sergio Manacorda, come parziale rimborso del convegno «Nuova Resistenza», tenutosi nel settembre 1962; per lire 1.500.000, il 31 luglio e il 10 settembre 1962, al «Centro italiano di ricerche e documentazioni», come contributo al convegno «La strumentazione democratica della programmazione», tenutosi il 15 e 16 settembre 1962 a Roma; per lire 1.708.740, come spese di stampa relative alle pubblicazioni per il suindicato convegno di Bari «La politica della Cee nei confronti dei paesi in via di sviluppo»;

b) la somma di lire 5.700.000 che corrispondeva alla dottoressa Ebe Flamini il 13 marzo 1963 per il «Movimento collaborazione civica» (lire 1 milione); al dott. Adolfo Annesi il 13 e il 19 febbraio e l'11 luglio 1963 per «Quaderni di cronaca politica» (lire 4 milioni 500.000); alla ditta Publinci il 24 marzo 1961 per collaborazione propagandistica alla stampa periodica della dc (lire 200.000);

c) la somma di lire 6 milioni, quale importo della combinazione e stampa a cura del Cnen dei seguenti libri: Barluzzi «La tariffazione elettrica», Gallo e Saba «I costi dell'energia elettrica», Svimez (Novacconino) «Settore energetico e politica di sviluppo»;

d) la somma di lire 11 milioni che per lire 4 milioni si obbligava a versare al prof. De Caprariis (cui in effetti poi versava lire 3 milioni) per una monografia «Storia d'Italia dal 1946» da offrire come strenna natalizia, e per lire 7 milioni si obbligava a corrispondere, ed in effetti corrispondeva, alla Casa editrice «Cappelli» per l'acquisto di 1400 copie della raccolta degli scritti e dei discorsi del presidente del Cnen e ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo: «Linee di una politica industriale»;

e) la somma di lire 12 milioni 356.000 che usava per 200 abbonamenti al *Mondo* (lire 1 milione); per 124 abbonamenti sostenitori a «Quaderni di cronaca politica» (lire 1.868.000); per 73 abbonamenti alla «Documentazione italiana» (lire 5.840.000); per 80 abbonamenti a «Politica» (450.000); per 150 abbonamenti sostenitori a «Realtà del Mezzogiorno» (2.200.000); per 30 abbonamenti al quotidiano *Ore 12* (lire 1 milione);

f) la somma di lire 9 milioni quale iscrizione del Cnen come socio sostenitore per gli anni 1961, 1962 e 1963 dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria del Mezzogiorno (Svimez);

g) la somma di lire 495.840, importo dell'acquisto di 166 cartelle in grana di foca nera da offrire in dono nel gennaio 1962 a giornalisti ed altre persone non identificate.

Il quinto capo di imputazione riguarda il reato di interesse privato continuato in atti di ufficio — artt. 324, 81 C. P. — perché, nella detta qualità e nell'esercizio del conseguito assoluto predominio dell'ente, direttamente o per interposta persona, prendeva un interesse privato in vari atti dell'ente stesso. Precisamente:

a) costituiva il 12 ottobre 1953 la società per azioni «Studio tecnico SDD» insieme con il padre prof. Girolamo Ippolito ed altri ventiquattro soci, con sede in Milano, e successivamente il 15 febbraio 1958 la società a responsabilità limitata «Studio tecnico SDD» intestata con il padre ed altri quindici soci, con sede in Roma, nonché il 20 febbraio 1960, insieme con il padre e con gli ingegneri Emilio Rampolla Del Tindaro e Antonio Di Penta, la società per azioni «Archimedes», quale capogruppo di altre nove società che, fra l'altro, sovvenzionavano l'«Archimedes» con un contributo accertato di lire 14.653.770; affidava ad alcune delle dette società (Vitro Italiana 1963, Arion, Vitro Italiana 1958, Ora e Vicopa, Studio tecnico SDD, del quale era anche socio, ed Athena che in effetti eseguiva alcuni dei lavori commissionati all'Arion e alla Vitro) la progettazione dei lavori — non tutti, peraltro, necessari od utili — per un importo complessivo di oltre un miliardo di lire (fino ad oggi liquidate 1.022.749.286), di cui veniva corrisposto lire 966.652.485;

b) nominava collaudatori in corso d'opera l'ing. Emilio Rampolla Del Tindaro, socio promotore, consigliere delegato, presidente o vice presidente in quasi tutte le predette società, e l'ing. Giuseppe Amati, azionista e consigliere di amministrazione dell'Athena e già appaltatore di lavori del Cnen per lire 740 milioni, corrispondendo al primo, nella seconda metà del 1962, lire 3 milioni 960.485 ed al secondo, nell'aprile e nel dicembre 1962, lire 21.050.543;

c) conferiva il 1° ottobre 1960 incarichi di consulenza al cognato dott. Perusino Perusini, corrispondendogli la somma di lire 70[illegible];

d) distaccava presso la società Cogemi i dipendenti del Cnen Mauro Brondi, Roberto Gragnani, con rimborso al Cnen degli emolumenti loro spettanti di lire 930 mila;

e) eseguiva, dal 18 giugno 1960 all'11 aprile 1962, numerosi viaggi all'estero (Oslo, Atene, Londra, Vienna, Bruxelles, Parigi) per conto, nello stesso tempo, del Cnen e dell'Archimedes, ottenendo il pagamento di tutte le spese di viaggio e di diaria due volte, e cioè da entrambi i detti enti».

Il sesto capo d'imputazione riguarda ancora il peculato continuato — articoli 314 e 81 c. p. — perché in occasione delle progettazioni di lavori di cui al capo precedente, commetteva le seguenti distrazioni di somme.

Ippolito liquidava alla società «Sdd» per la progettazione di una rete idrica, di fognature e di drenaggio, di cui alla lettera prot. 68563 del 21 aprile 1959, lire 5.050.739, e cioè lire 2.050.739 in più delle lire 3 milioni pattuite e dovute; liquidava, altresì, alla società «Arion» per la progettazione dell'acquedotto, delle reti di fognatura e del trattamento di liquami domestici alla Rotondella, di cui alla lettera di incarico 1/41004 dell'11 giugno 1962, le richieste di lire 10 milioni, e cioè lire 1.295.170 in più di quelle pattuite e dovute; ed infine, in occasione della consulenza e progettazione per la nuova sede del Cnen, affidate con lettera 1/42193 del 28 giugno 1962 alla società «Arion», liquidava a questa per la prima fase (semplice scelta del terreno) lire 5 milioni, e per la seconda fase lire 40 milioni; l'ulteriore richiesta dell'«Arion» di lire 11.031.720 veniva disconosciuta, dopo l'allontanamento dell'Ippolito dal Cnen, dai tecnici di questo, mentre l'incarico era determinato dall'esclusivo fine di attribuire un profitto all'«Arion», dato l'obiettivo di questa e l'esistenza nel Cnen di una divisione «Impianti e costruzioni», con 175 dipendenti di cui quattro dirigenti, nonché di uno specifico ufficio «Opere edili», con cinque geometri.

Il settimo capo di imputazione contesta il reato di abuso continuato in atti d'ufficio — artt. 323 e 81 c. p. — perché nella suindicata qualità e nell'esercizio abusivo del detto predominio assoluto, procedeva, a trattativa privata senza alcun giustificato motivo, a numerosi contratti di appalto ed acquisto di materiali per un importo di lire 1 miliardo 491.939.000 nel 1960-1961, e di lire 3 miliardi 407.863.000 nel 1962-1963 ed, inoltre a mezzo di licitazioni private tra determinate e quasi sempre identiche ditte da lui convocate, ad altri numerosi appalti, alcuni dei quali ammontanti, in effetti, ad oltre 1 miliardo di lire ed indicati nel contratto di appalto per un importo tenue che veniva poi aumentato con ulteriori atti di sottomissione ad ordini di lavoro.

L'ottavo capo di imputazione contesta un nuovo reato di peculato continuato e aggravato — artt. 314, 81, 61 n. 7 c.p. — perché, nei riguardi dei contratti di appalto di cui al capo che precede, commetteva le seguenti distrazioni di somme di denaro:

a) della somma di lire 870 milioni per il Centro di Ispra, in favore della Comunità economica europea dell'energia atomica, in aggiunta delle spese di circa 5 miliardi e mezzo di cui all'accordo 22 luglio 1959 fra il governo italiano e la detta Comunità ed in violazione di specifiche disposizioni del ministero delle Finanze e di quello dell'Industria;

b) di buona parte della somma di lire 300 milioni che corrispondeva per lire 150 milioni all'Immobiliare «Vulsa», in persona dell'ing. Luigi Savini e per lire 150 milioni all'Immobiliare «Agordat», in persona dell'ing. Mario Guffanti, per la costruzione e la locazione per sei anni di 100 casette in località Cocquio di Sant'Andrea ed Cardana di Besozzo, da servire per i dipendenti dell'Euratom; contratti i cui patti si risolvevano in un palese danno del Cnen ed in un ingiusto profitto delle due società, poiché con la somma corrisposta a ciascuna di esse il Cnen avrebbe potuto costruire le 100 case, divenendone proprietario, senza comunque pagare, in buona parte in anticipo per ogni appartamento, lire 500 mila annue, superiori di ben 300 mila alla somma che riteneva di dover chiedere all'Euratom.

r. s.

Oggi il sindaco di Roma presenterà le dimissioni

Il prof. Della Porta assumerebbe la vice presidenza dell'Iri

Roma, 4 marzo.

Il sindaco di Roma, prof. Glauco Della Porta, comunicherà domani sera al Consiglio comunale la sua decisione di dimettersi. Lo ha preannunciato in una lettera inviata al segretario del comitato romano della democrazia cristiana, dott. Ettore Ponti, nella quale ha detto di ritenere «*di aver assolto la propria funzione realizzando la prima importante fase del programma dell'amministrazione del centro-sinistra in Campidoglio*».

Già da tempo circolavano con sempre maggiore insistenza negli ambienti capitolini voci sulle probabili dimissioni del sindaco il quale verrebbe chiamato ad assumere la vice presidenza dell'Iri.

Le ragioni della sua decisione non sono comunque note, né egli le ha spiegate nella lettera inviata al dott. Ponti. Vi si auspica soltanto che la nuova amministrazione possa operare ancor meglio dell'attuale nell'interesse della cittadinanza.

Alcuni hanno voluto scorgere in questa frase un riferimento alla, sembra, promessa concessione dell'autorizzazione statale ad attuare un piano finanziario che metterebbe in grado il comune di disporre di 150 miliardi in cinque anni che consentirebbero di avviare a soluzione alcuni dei più urgenti problemi cittadini predisponendo un organico programma pluriennale.

I contatti, tra i responsabili dei quattro partiti della maggioranza, per la soluzione della crisi sono già cominciati. A succedere al prof. Della Porta nella carica di sindaco sarà quasi con certezza il dott. Amerigo Petrucci, attualmente assessore e segretario del comitato regionale della dc.

La giunta sarà sostenuta dalla stessa maggioranza di centro-sinistra. Oltre che alla sostituzione del sindaco si dovrà tuttavia procedere anche ad un rimpasto per le dimissioni presentate da due assessori eletti deputati nelle ultime elezioni politiche.

Domani sera, dopo una breve riunione della Giunta nel corso della quale gli assessori metteranno a disposizione del sindaco i loro mandati, le dimissioni saranno comunicate ufficialmente al Consiglio comunale che sarà chiamato solo in un secondo tempo a prendere atto e a procedere alla elezione del nuovo sindaco e della nuova Giunta.

g. fr.

c'eravamo anche noi...

STORIA DEL FASCISMO

diretta da ENZO BIAGI

60 fascicoli settimanali
In un anno 3 grandi volumi
di 640 pagine ciascuno

... cortei di mutilati e di reduci manifestavano nelle strade ... scioperi e spedizioni punitive, le leghe rosse e le prime camicie nere ... era ancora viva la Regina Margherita ... Giolitti, Nitti, Turati, Facta, Don Sturzo: all'inizio anche Benedetto Croce era favorevole a Mussolini ... il delitto Matteotti, la fine della libertà ... erano gli anni di Girardengo, di Lidia Johnson, di Petrolini, poi di Binda e di Guerra e gli «azzurri» vincevano il campionato del mondo ... Nobile al polo, le trasvolate di Italo Balbo, i record di De Pinedo ... si cantava «Faccetta nera», vennero le sanzioni: guerra d'Africa, guerra di Spagna ... l'asse Roma-Berlino-Tokio, il 10 giugno 194[illegible] il 25 luglio 1943 ...

voi ricorderete i vostri figli sapranno

Quattromila fotografie e documenti, in gran parte inediti, e le testimonianze di tutti i protagonisti, NEL PIÙ COMPLETO ED OBIETTIVO DOCUMENTARIO. Venticinque anni di vita italiana: dal 1918 al 1943, la vicenda di tre generazioni.

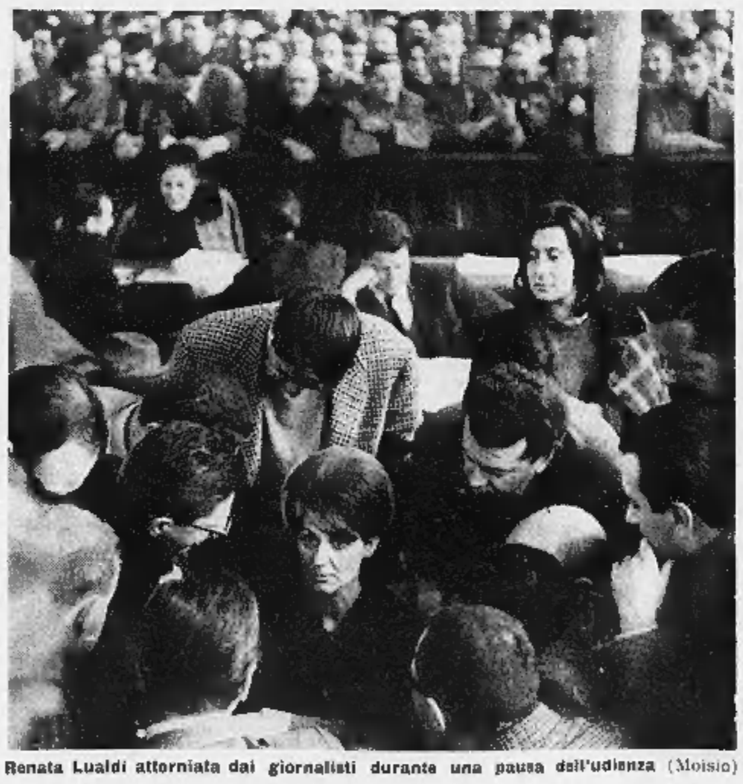
il primo fascicolo in tutte le edicole a lire 250

Edizione SADEA - DELLA VOLPE

Intervista con l'ex amica del veterinario processato a Imperia

«Il Ferrari mi ossessionava con la sua gelosia» dice la vedova del commerciante ucciso col bitter

«Ma ne era innamorata?» le è stato chiesto - «Sì. L'ho detto anche ai giudici» - «Se fosse assolto, se risultasse che l'assassino è un altro, lei lo sposerebbe?» - «Mai, per carità»



Renata Lualdi attorniata dai giornalisti durante una pausa dell'udienza (Moisio)

(Nostro servizio particolare)

Imperia, 4 marzo.

«Se Renzo Ferrari venisse assolto, se i giudici, cioè, dicessero che con assoluta certezza non è stato lui ad uccidere Tino Allavi, lei signora, lo sposerebbe?».

Renata Lualdi, alla domanda, non ha mostrato né di essere sorpresa né, tanto meno, di essere seccata. Si è limitata soltanto a dare uno sguardo al giornalista che l'aveva interpellata così bruscamente. Poi ha risposto senza un attimo di esitazione: «Mai, per carità di Dio! Ho sempre rifiutato di seguirlo ogni qualvolta me l'ha chiesto e non era, allora, accaduto nulla: perché ora dovrei, cambiare idea? Non potrei: i miei figli hanno troppo bene quanto male egli ha fatto al padre loro».

«Ma se risultasse chiaramente che l'assassino è un altro?» *si è insistito.*

«Sarebbe lo stesso — *ha replicato Renata Lualdi* — il male a mio marito glielo ha fatto anche quando era in vita». *E, anziché sfuggire le richieste di spiegazioni, come finora è sempre avvenuto, è rimasta in attesa che ne arrivassero delle altre.*

L'udienza era stata interrotta da qualche minuto, Renata Lualdi aveva concluso il suo interrogatorio: non sembrava affatto stanca, si mostrava calma, quasi sollevata. E le richieste di spiegazioni puntualmente sono arrivate.

«Ma che tipo è questo dottor Renzo Ferrari?» *ha voluto sapere un giornalista. Renata Lualdi si è aggiustata con un gesto istintivo, quasi meccanico, il collettino formato da due piccoli visoni e ha spiegato senza alcun imbarazzo:* «E' un tipo abbastanza comune, un ingenuo, forse un sempliciotto. Si presentava abbastanza bene, era educato, gli piaceva parlare molto: tutto qui». *Ma ha aggiunto subito dopo, quasi in fretta:* «A me comunque piaceva».

«Ne era davvero innamorata?» *ha insistito un altro giornalista, fatto più audace dall'arrendevolezza di colei che con tanta facilità ora si lasciava interrogare.*

«L'ho detto anche ai giudici — *ha spiegato la signora Lualdi, visibilmente preoccupata di tante domande così indiscrete* — ne ero anzi molto innamorata».

«E fino a quando lo è stata?» *si è voluto sapere.*

«Fino al momento in cui — *ha risposto* — non ho lasciato la cascina nel Novarese, fino al momento in cui cioè non mi sono trasferita ad Arma di Taggia».

«Lontano dagli occhi, lontano dal cuore?».

Renata Lualdi non ha risposto, ha fatto finta di non avere sentito.

Ancora una domanda: «Scusi, ma, signora, ma che impressione le ha fatto il dott. Ferrari, soprattutto negli ultimi tempi?».

«Mi dava la sensazione che fosse diventato un po' matto — *ha spiegato Renata Lualdi con un tono nella voce che sembrava denotare sempre maggior sicurezza.* — Da principio, certi suoi atteggiamenti mi fecero anche piacere. Poi, a poco a poco, cominciò a minacciarmi, ad ossessionarmi con la sua gelosia non giustificata».

«E adesso cosa fa, lei, come vive?».

«Adesso vivo lavorando — *ha sottolineato* — lavorando onestamente. Debbo pensare ai miei due figli. Ho trovato una occupazione presso un'azienda di fiori e spero che questa storia finisca presto, anzi prestissimo. Non posso più sentirne parlare. Dopo la morte di mio marito abbiamo perduto tutto, siamo finiti sul lastrico».

E si è allontanata per raggiungere la madre, che l'aspettava in una stanzetta alle spalle dell'aula.

Renzo Ferrari aveva seguito dall'alto del banco degli imputati la scena dei giornalisti intorno alla donna che, senza dirlo apertamente, vuole la sua condanna all'ergastolo.

«Che ha detto?» *ha voluto sapere curioso, poco dopo.*

«Che non vorrà mai diventare sua moglie, se lei dovesse essere assolto», *gli è stato spiegato.*

«Ma veramente non ho mai avuto di queste intenzioni — *ha replicato lui* — neanche prima: figuriamoci ora».

«Ma per quale motivo lei, dott. Ferrari, non ha reagito quando la signora ha fatto riferimento a talune circostanze che non sarebbero mai avvenute e che, comunque, sarebbero soltanto parzialmente vere?» *gli è stato chiesto.*

Si è giustificato subito: «Avrei dovuto protestare, è vero; ma il presidente non l'avrebbe impedito».

«Ne è proprio sicuro?» *si è insistito.*

«Io credo di sì», *replica.*

Nessuno ha osato smentirlo.

Guido Guidi

Importante Società nel settore dei beni strumentali intende assumere per la propria organizzazione di assistenza tecnica avente lo scopo di mantenere in perfetta efficienza apparecchiature di precisione

TECNICI ELETTROMECCANICI

desiderosi di avviarsi a compiti di responsabilità in un'azienda moderna e dinamica.

Si richiede:

- diploma di perito elettromeccanico o preparazione equivalente
- un'età non superiore a 30 anni, la patente d'auto e l'esenzione dagli obblighi militari
- un minimo di due anni d'esperienza lavorativa nel settore delle apparecchiature elettromeccaniche o elettroniche, preferibilmente nel campo dell'assistenza esterna
- facilità di rapporti con una clientela altamente qualificata e attitudine ad organizzare il lavoro proprio e di altri tecnici.

Si offre:

- uno stipendio interessante suscettibile di sensibili miglioramenti periodici e l'inquadramento impiegatizio secondo il contratto metalmeccanici
- un'autovettura della Società in dotazione; le spese di trasferta saranno completamente rimborsate
- la residenza contrattuale è a Torino.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum manoscritto a: PUBBLICITA' STAMPA 125, MILANO

Si assicura la massima riservatezza

CONCORSO
AL POSTO DI DIRETTORE GENERALE DEL REGISTRO ITALIANO NAVALE

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 50 del 26 febbraio 1964 è pubblicato, nella parte 2ª, l'avviso di concorso per il posto di Direttore Generale del REGISTRO ITALIANO NAVALE.

Potranno partecipare al concorso cittadini italiani di età non inferiore a quaranta e non superiore a cinquantacinque anni al 1° gennaio 1964, muniti di laurea in ingegneria navale e meccanica ed in possesso dei titoli indicati nell'avviso che stabilisce le modalità da osservarsi per l'invio delle domande e le condizioni economiche e normative riservate al prescelto. Dette domande, dovranno pervenire alla PRESIDENZA DEL REGISTRO ITALIANO NAVALE - Via del Viminale 43 - ROMA, non oltre il 26 marzo 1964.

Informazioni potranno essere richieste alla Presidenza suddetta ed alla Direzione Generale, v. XX Settembre 8, Genova.

IMPORTANTE IMPRESA ESTERA
NEL CAMPO MANGIMISTICO

cerca AGENTE

pratico in grado di organizzare la vendita in Italia del loro ottimo latte di vitello in polvere. Scrivere referenziando a: PUBBLICITA' STAMPA 124 - MILANO

Grande Società Petrolifera
assume INGEGNERE MECCANICO

che abbia almeno 3-4 anni esperienza diretta in Raffineria nei campi della progettazione, montaggio, manutenzione, di impianti di processo ed ausiliari.
Età massima 35 anni. Indispensabile buona conoscenza lingua inglese.
Sede di lavoro Genova.
Scrivere: CASSETTA 1480/Z — SIP — GENOVA

PRIMARIA SOCIETÀ CHIMICA
cerca INGEGNERE CHIMICO

1-2 anni di esperienza da inserire nell'organico della segreteria Direzione Generale con sede a Milano.

Il candidato dovrà occuparsi di problemi di carattere generale nel campo tecnico e tecnico-finanziario. Indicare età, curriculum vitae, referenze, pretese.
CASELLA 320 M — SIP — MILANO.

INDUSTRIA MACCHINE TESSILI ALTA ITALIA
cerca

DUE PROGETTISTI con provato valore, per macchine PREPARAZIONE e FILATURA

Offresi livello retributivo e gerarchico adeguati.
Inviare curriculum vitae e referenze a:
PUBBLICITA' STAMPA 220 — TORINO

IMPORTANTE SOCIETÀ INDUSTRIALE
cerca

PERITI TESSILI

con qualche anno di esperienza. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 112 — MILANO

ogni giorno

YOMO

alimento medicina per la cura primaverile

La PELLICCERIA F.lli GIORGI
Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 53-828 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 688-173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 28-60 - Vercelli
CONTINUA SOLO PER POCHI GIORNI LA TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE per fine stagione di mantelli in pelliccia di ogni tipo

.....IL MARCHIO DELLA TORINESE PROFUMI
CLASSE CONVENIENZA CULTURA
Via Andrea Doria 8 Telefono 510.938

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag 9)

GABETTI vende ultimo appartamento corso Traiano angolo corso Caio Plinio, 4 camere, cucinino, entrate, bagno, ripostiglio. Prezzo eccezionale per definizione cantiere. Rivolgersi XX Settembre 12. O574

GRESSONEY S. Jean, vendo alloggi signorili 2-3 camere servizi, rifinitissimi. Telefonare 511-858.

KM. 18 Torino vende lotti costruzione villette più blocco mq. 2100 Lire 2.900.000. Telef. 741-432.

IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astaiti, Marochetti 6, telefono 690-568. O76

IMPRESA artigiana edile assumesi manutenzione e costruzioni in genere. Telefonare 261-823. A26593

IMPRESA assegue qualsiasi costruzione per terzi, interpellateci. Telefonare 885-338. A22287

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2-3 camere più servizi, cantiere Traiano 64. Telefonare 334-933.

IMPRESA vende direttamente ultimi alloggi 2-3 camere più servizi liberi o affittati reddito 6% Palazzo Moniso via Castagnevizza 7 vicinanze Aeronautica. Telefonare 722-440.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni seminterrato mq. 300 circa, e box. Mutuo, dilazioni pagamento. Telefon. 330-310.

IN Alassio vendesi appartamento signorile mediante cessione quote di società immobiliare mq. 300 circa altre grandi terrazze vista incantevole sul mare stanze per ospiti e di servizio indipendenti arredamento completo garage. Telefonare Milano 793-969 ore ufficio. 21387

IN Druento vendo cascina con alta giornata di terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9509 — Torino ».

IN Nichelino vendonsi via XXV Aprile 2 camere, tinello, 3.000.000 anticipo, 60.000 mensili. Pronti aprile. Telefonare Da-Ma 545-674, 668-909.

IN stabile Volpiano vendo alloggi 1-2 camere servizi. Tel. 80-509

LA Cassa terreno per villette vendesi ottime condizioni. Telef. 515-234.

LABORATORIO semicentrale, superficie mq. 50, altezza 4, portone carraio, 5 finestroni, vendesi libero. Telefonare ore pasti 84-411.

LAIGUEGLIA punta Taquara vendonsi appartamenti in due costruende palazzine, bellissima vista sul mare dal Golfo di Alassio e Laiguoglia. Rivolgersi all'impresa Geom. Vacca, in loco. 21463

LIBERO subito vendiamo alloggio tinteggiato 1 camera tinello accessori 5.400.000 mutuo facilitazioni. Studio rag. Satragni, Cernaia 22.

LIBERO 1° aprile comprasi, affittesi 2 camere cucina servizi zona Crocetta, referenziati coniugi piemontesi. Telefonare 374-529. A26533

LOANO Borghetto vendonsi alloggi panoramici vista mare 1-2 camere servizi pronti giugno '64 facilitazioni pagamento. Tel. 512-114, 512-069.

LOCALE libero, autorimessa privata o piccolo magazzino paraggi Gran Madre vendo. Telefonare 655-782.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O764

LOTTI terreno Rivalta, strada asfaltata, luce, acqua, telefono vendesi. Telefonare 756-787. A26863

LOTTI terreno Villanova Asti, con servizi, strada vendesi. Tel. 756-787.

LOTTINI per costruzione villette, zona residenziale tutti servizi, comune di Torino, strada Verna vendonsi. Telefonare 41-292. O47

NEGOZI ampi con retro vende compresa, stabile signorile corso Francia angolo corso Racconigi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301

NEGOZI centrali, Palermo 14, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Visite 15-17. Telefonare 364-424.

NEGOZI retro libri volendo annesso alloggio, Francia 95 Telef. 487-687

NEGOZI, VIA TRIPOLI 10 INTERNO 21, ZONA ALTAMENTE COMMERCIALE. POSSIBILITA' MACELLERIA E GENERI PRIMARIA NECESSITA'. MAGAZZINI. MUTUO. VISITE CANTIERE. EDILCASE. TELEFONO 553-483. O914

NICHELINO, via Enrico Tori vendiamo spaziosi alloggi pronti agosto Condominio Giardino, 1-2 camere tinello 2.000.000 camera. Mutuo. Visita mattino. Edilcase, tel. 547-502.

NOLI vendesi vicino mare panoramico due camere ampio soggiorno servizi. Telefonare 753-129.

OCCASIONE vendesi 21.000.000 villetta collinare vicinanze Monzalieri soleggiatissima panoramica 8 vani, giardino, garage. Com. F.A.I., telefono 528-821, 510-616. O770

OCCASIONISSIMA vendesi direttamente centro Laiguoglia 2 camere cucina servizi ammobiliata. Rivolgersi telef. 763-861. A26522

OSPEDALETTI vende due camere cucina servizi arredate vista mare. Telefonare 84-631, Torino.

PARADISO (Collegno confine Avigliana) nuova costruzione vendiamo alloggi signorili, abitabili luglio. Telefonare 332-766. A22188

PASQUALE Pooli bloccanzi stesso piano due camere tinello servizi, camera tinello servizi. Tel. 581-694.

PECETTO, terreno per ville signorili tutti servizi, pullman. Tel. 82-216.

PIAZZA Vittorio Veneto 1, vendiamo alloggi vuoti, medi e padronali. Locali adatti uffici. Mutuo. Visite 9-18. Edilcase, telefono 553-483.

PINEROLO, grandioso complesso edilizio, vendonsi bellissimi alloggi 1-2-3 camere, prezzo modico, altissimo reddito. Telefono Torino 593-624, Pinerolo 0121-70285. O714

PRIVATO permuta lussuoso appartamento mq. 200 corso Galileo Ferraris 63, con villa collinare o prealpina analoga e dimensione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1036 — Torino ». A26490

PRIVATO vende alloggio, via Verdi, mq. 200, ampie possibilità sfruttamento. Telefonare 775-156.

PRIVATO vende due alloggi Borghetto Santo Spirito vicino mare, alternato. Telefonare 653-363. A25165

PRONTI primavera vendonsi ultimi alloggi palazzo signorile via Valdieri angolo via Monforte laterale piazza Adriana. Visite cantiere pomeriggio. Studio rag. Satragni, Carnaia 22

ROSSIN, Principe Oddone 3, vende alloggio libero via Boccardo, due camere tinello servizi 6.700.000, eccezionale. O874

ROSSIN, Principe Oddone 3, vende alloggio nuovo, zona Aeronautica, due camere tinello servizi 5.900.000; altro 1 camera tinello 4.300.000 (medesimo casa) compreso mutuo.

ROSSIN, Principe Oddone 3, vende camere, cucina, via Belfiore, 1 mi 950.000. Altre. O874

ROSSIN, Principe Oddone 3, vende muri negozio affittato torrefazione, 30.000 mensili, 5.400.000. Occasionissima. O874

ROSSIN, Principe Oddone 3, vende via Bergaro, 1 camera tinello servizi 3.700.000 più 500.000 mutuo.

SOMMARIVA 5 (zona Nizza) impresa vende alloggi signorili 2-3-4 camera cucina. A25838

STABILIMENTO industriale con ville mq. intatti (Orbassano) 80.000.000. Torinese, Cavour 7.

STABILIMENTO mq. 600 con palazzina vendo Strada della Pronda. Telefonare 592-514. A25556

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale 4 cop... costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavoro. Telefonare 375-970. O761

STRADA provinciale Torino Orbassano vendo terreno industriale con strade asfaltate fognatura illuminazione. Lotti varia grandezza. Telefonare 545-152. C850

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

STUDIO 8 consiglia acquisto suggestiva villa in Sardegna (Maddalena), con terreno lottizzabile prospiciente mare. 5 piazza Statuto, tel. 515-287.

STUDIO 8 consiglia alloggi Nichelino 1-2 camere servizi, 1.900.000 per dilazioni 50%. 8 piazza Statuto, telefono 515-287.

TERRENO centro residenziale corso Orbassano, confine Torino 100 cancello, permesso costruzione urge vendere. Telefonare 518-472.

TERRENO Leumann limitrofo corso Francia camere 30.150 licenza edilizia vendo permuto cambio camere. Telefonare 487-971. U807

TERRENO lotti villette ruidosi Pino Torinese, comodità, panoramico Telefonare 893-754, 881-065.

TERRENO Orbassano Aeroporto vendo lottini mq. 500-1000 progetto case laboratori 2600 al mq. Telefonare 768-959. A26363

TERRENO ottimo affare progetto 200 camere, mutuo concesso lasciato avanzamento lavori, a Chivasso, vicino stabilimento Lancia, vendiamo. Telefonare 527-420. O960

TERRENO per casette 700 metri quadri panoramico 18 Torino, cintato progetto approvato vendesi 1.700.000 facilitazioni pagamento. Telefonare 894-073, 521-728.

TERRENO pianeggiante mezza montagna vista Torino privato lottizza per casette lire 1700 mq. vicinanza Torino. Telefonare 372-215.

TERRENO precollinare paraggi via Sebastia mq. 1570 progetto villa 10 camere vendo. Telef. 585-254.

TERRENO residenziale corso Orbassano confine Torino-Beinasco, 10 scale camere 450, progetto approvato, vendo blocco o frazionatamente cambio camere. Telefonare 518-472.

TERRENO residenziale provinciale S. Mauro Castiglione mq. 2300 vendesi eventuale permuta con terreno industriale in Torino confini Grugliasco. Telefonare 396-334.

TORRE del Mare (Savona), modernissimo centro residenziale balneare, alloggi e terreni per ville superpanoramici, spiaggia riservata, tennis, sport. Chiedete illustrazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano, tel. 332-190 312-487.

VARAZZE vendo nuovi appartamenti esenti tasse. Facilitazioni pagamento. Agenzia Vallino. 21556

VENDESI alloggio camera tinello cucinino servizi esentasse zona S. Rita, richiesta 5.650.000. Telef. 798-035.

VENDESI alloggio tinello servizi signorile. Via Mirafiori. Telefonare 327-220 A25274

VENDESI alloggio cinque camere divisibile piazza Vittorio. Tel. 884-863.

VENDESI casetta 4 camere servizi in Borgaretto. Telef. 343-591.

VENDESI costruendo stabile in Borgaretto 19 camere. Tel. 343-591.

VENDESI Sanmauro lotti terreno tutti servizi. Tel. 500-526, 558-906.

VENDESI terreno Sommariva Bosco. Telefonare 297-420. A25427

VENDO alloggio 2 camere cucina, centrale, terme, bagno, ascensore. Telefonare 510-765. O106

VENDO Boringhieri 2 appartamenti uniti, nuovi, mutuo, levante ponente, totale 3 camere, soggiorno (doppi bagno, cucinino, ingresso, cantina) già decorato. Ore pasti telef. 753-419.

VENDO casetta tredici camere con terreno, corso Vercelli. Tel. 865-358.

VENDO seminterrato mq. 80 corso Moncalieri adatto magazzino. Telefonare 609-860. O38

VENDO terreno industriale piccoli lotti mq. 1500-2000, confini Torino Borgaro. Telefonare 545-152.

VENDO 1800 mq. terreno fabbricabile S. Mauro, posizione bellissima. Telefonare 559-236 orario negozio.

VENDONSI alloggi negozi all. 500 metri. Settimo. Telefonare 389-432.

VIA Boston 22/8 impresa vende direttamente alloggi signorili 2-3 camere servizi, mutuo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 322-465. O128

VIA Gioberti camera cucina servizi interni vendesi 3.800.000. Telefonare 581-694. O927

VIA Massari vende terreno industriale prezzo convenientissimo ottima posizione. Telefon. 545-152.

VILLA padronale grandiosa, grande parco, San Vito, vende. Telefonare 500-070. A25608

VILLAGGIO Aurora in Rivalta Torinese prenotansi ville. Tel. 774-055, 389-014. A25486

VILLAGGIO Edelweiss, Gravere Susa, 1 km. da Chiomonte, quota 750, una moderna residenza e tranquillità la troverete nel costruendo villaggio, ampi luminosi confortevoli alloggi in edizione con giardino, riscaldamento centrale; due camere, servizi 4.800.000; tre camere servizi mutuo 30% sull'importo, impresa vende direttamente sul posto anche giorni festivi.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, qualsiasi referenziato, qualunque zona. Telefonare 518-738. O974

A ABBISOGNA alloggio e coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefono 760-890, 528-539. O455

A. PERSONA sola cerca cucina ovunque. Telefonare 255-935.

AFFITTASI basso fabbricato mq. 808 luminoso, cortile, zona industriale. Telefonare 658-778 Torino.

AFFITTEREI 2 camere e cucina zona Lucento o centro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9508 — Torino ».

AGENZIE, privati cerco 2-3 vani servizi centrale (anche in villa) Torino-Milano subito o massimo 6 mesi e un locale ufficio centralissimo. Migliori referenze. Telefonare 682-048.

ALLOGGIO massimi particolarità pulizia scala cercano coniugi piemontesi. Telefonare 334-895.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CERCANSI in affitto locali mq. 200-300 per piccola azienda zona Parella Cossa Francia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9353 — Torino».

CERCASI affittare annualmente casetta due tre alloggi zona montagna. Telefonare 769-080. A25451

CERCASI alloggio 2-3 camere cucina qualsiasi zona. Telefonare 675-006.

CERCASI urgentemente zona comprese tra corso Galileo via Villa della Regina alloggio ammobiliato camera cucina bagno, con servizio pulizia assicurato. Referenze primordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9651 — Torino». A26718

CONIUGI piemontesi cercano tre o quattro camere più servizi, ascensore, riscaldamento centrale, zona delimitata da Stati Uniti, Vinzaglio, Garibaldi, Lagrange. Non trattasi intermediari. Telefonare ore pasti 528-529 o scrivere: « Pubblicità Stampa 4555 — Torino ». A25823

FAMIGLIA piemontese cerca appartamento disponibile settembre ottobre 7 vani più tri o bisevizi soleggiato possibilmente zona Po precollinare Crocetta. Telef. 62-161 ore pasti.

FAMIGLIA referenziata cerca affitto stagione estiva o anche annualmente villetta collina torinese o dintorni Torino. Telefonare 871-255.

MIREL affitterebbe 2-3 camere servizi qualunque zona. Telef. 377-995.

PIEMONTESE referenziato affitterebbe alloggetto volendo anno antici pato. Telefonare 882-589 ore ufficio

PROSSIMI sposi piemontesi impiegati cercano 2 camere cucina 5 Punto libero maggio. Telefonare 322-137.

SIGNORA due figlie maggiorenni referenziata cerca piccolo alloggetto cambio pulizie scala uffici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9596 — Torino».

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBIAMO alloggi liberi, medie case. l'Argus, Lagrange 40.

A AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto. Tel. 528-539

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa Agenzia, Arsenale 42, tel. 546-439.

AFFITTANSI alloggi casa signorile rivolgersi via Onorato Vigliani 21

ACCURATI autotrasiochi personale qualificato offre sicurezza, convenienza. Telefonare 851-098 Gel.

AFFITTANSI alloggi due camere tinello e servizi in palazzo signorile ad impiegati. Telefonare 525-833.

AFFITTANSI alloggi signorili tre camere tinello cucinino stabile nuova costruzione preferibilmente ad impiegati, corso Traiano. Tel. 321-119 pomeriggio. A26495

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere oltre cucina e servizi liberi fine marzo capienza massima tre persone referenziate. Via Castelnuovo Lanzo 15 (Stadio Comunale). Rivolgersi custode. A25580

AFFITTANSI corso Corsica 8, alloggi signorili 3-4 camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portinerie. O908

ALLOGGI SIGNORILI PRONTI SUBITO 3 CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI AFFITTANSI 50.000 MENSILI. VIA ONORATO VIGLIANI 21.

TELEF. 322-327. A27046

AMMOBILIATO alloggio affittasi 5 camere tripli servizi zona Crocetta casa nuova su corso. Telefonare ore pasti 595-402. A26499

AUTORIMESSA affitta seminterrato mq. 2000 semicentrale 800.000 mensili. Telefonare 561-694.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-598, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze, preventivi. Telefonare 388-220, Mestropietro. O1321

AFFITTANSI alloggi 2-3-4 camere stessa casa. Telefonare 524-862.

AFFITTASI alloggetto 1-2 camere servizi e prossimi sposi. Mirafiori, Manzini 6. A26212

AFFITTASI ammezzato via Po uso ufficio anche adatto per due professionisti, casa nuova. Tel. 515-365.

AFFITTASI, in nuova costruzione, pronti fine marzo, grandiosi negozi, zona reclamistica di gran passeggio. Telefonare 583-783 ore pasti.

AFFITTASI locale industriale mq. 270 con ampio cortile, luce, forza, telefono, magazzino, Telef. 665-928.

AFFITTASI locale seminterrato zona Marsiori mq. 330 adatto laboratorio industria alimentare. Tel. 321-119 pomeriggio. A26495

AFFITTASI sotterraneo luminoso mq. 355 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4552 — Torino ».

AFFITTASI magazzino laboratorio mq. 400 Madonna Campagna. Telefonare 290-664. A25401

AFFITTASI meglio via Drovetti, alloggio 2 camere, salone, cucina, terme bagno, 4° piano. Telef. 272-851.

AFFITTASI NEGOZIO CENTRALE MQ. 90 ADIBIRE ANCHE USO AMBULATORIO MEDICO. TELEFONARE 60-838. A26907

AFFITTASI tetto piano mq. 120 circa uso industria, libero 1° aprile Lapolinea D. Telefonare 784-071.

AFFITTASI via Spalato negozio piccolo retro, telefono, terme. Telefono 387-178. A25298

AFFITTASI zona Bernini ufficio tre camere. Telefonare 766-850.

AFFITTO locale adatto riparazione carrozzeria mq. 600 coperto luce forza luce stazione lavaggio corrente c. Orbassano 432. Telefonare 323-757, 325-155. A25335

AFFITTO magazzino industria silenziosa mq. 270. Forza luce. Telefonare 683-741. A26012

ALLOGGETTO 13-17.000 affittasi prossimi sposi. Rivolgersi negozio via Luini angolo via Borsi. O56

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 372-732, Cignari.

BELLISSIMO salone angolare corso Regina affittesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 213 — Torino»

CAMERE due, accessori, uso archivio studio non abitazione (Valsalice). Telefonare 487-971. O807

CENTRALISSIMI negozi, magazzini semisotterranei riscaldati affittansi nuovo palazzo via S. Giulia angolo Rosolini.

CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, CORSO TRIESTE (PROLUNGAMENTO CORSO POLONIA, ITALIA '61) AFFITTANSI APPARTAMENTI SIGNORILI, SPLENDIDA VISTA COLLINA, 2-3-4 CAMERE, TINELLO, CUCININO, SERVIZI; 5 CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. UFFICIO CANTIERE TEL. 644-180 ORE 9-12, 14,30-18. TRATTATIVE PRESSO SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE, VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 518-426, 513-356. O577

ELEGANTE panoramico alloggio cinque camere salone tripli servizi zona Statuto ogni comfort, libero subito affittesi. Telef. 43-591 ore ufficio.

FITTASI zona Mauriziano 4° piano signorile quattro vani tutte comodità. Telefonare 529-716.

LOCALE mq. 500 coperti, cortile mq. 750, affitto 130.000. Telefonare 279-911. A27044

LOCALI (due) complessivi mq. 800 affittasi anche separatamente. Uso magazzino, deposito, archivio, industria silenziosa. Volendo affittasi stesso casa grandiosi negozi uso esposizione e vendita. Il tutto adattissimo per importante casa autovetture. Telefonare 584-695 ore pasti e serali.

LUNGO Po (corso Moncalieri) nuova costruzione affittansi alloggi signorili 4-5-7 vani e servizi, ampio giardino sul fiume, autorimesse. Telefonare 721-942 dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.

ZONA Lingotto affittasi camere cucina, servizi, termo. Tel. 338-467.

NICHELINO pronto 1° giugno affittasi a deposito merci o artigiano silenzioso locale seminterrato mq. 130. Possibilità uffici, alloggio piano rialzato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9542 — Torino ». A25575

UFFICIO piano rialzato cinque vani servizi Porta Susa affittasi. Telefonare 524-842. A25359

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

ACQUISTO a Loano alloggetto de privato 1 camera servizi, vista mare. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 4558 — Torino ».

ALASSIO appartamento grande vista mare affittasi mesi estivi. Telefonare 651-348. A25505

SOGGIORNO Livia familiare 1500 tutto compreso Cavi Lavagna via Aurelia 1538. A1306

SOGGIORNO Mary, Pietraligure, cucina casalinga, prezzi modici, trattamento familiare, interpellateci.

VARAZZE Albergo Italia centralissimo tenuta mare prezzi convenienti consultateci. Telefono 77-186.

VARAZZE Hotel Cristallo, telefono 77-264. Camere bagno telefono. Riscaldamento. Ascensore. Giardino. Garage. Sala divertimento bambini.

VARAZZE, Hotel Eden, camere bagno telefono. Riscaldamento. Giardino. Garage. Parcheggio.

VARAZZE Hotel Villa Casati, telefono 77-403, sul mare, giardino, ogni comfort, aperto tutto anno. Interpellateci. A1921

AFFITTANSI lettini volendo vitto. Telefonare 876-563. A25321

AFFITTASI decoroso matrimoniale. Fornire referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4503 — Torino ».

AFFITTASI in villa signorile camera ammobiliata zona Statuto. Telefonare 766-776. A25252

AMMOBILIATA centralissima affittasi. Telefonare 651-797.

CAMERA 2 letti affittasi con pensione, desiderosi buona sistemazione familiare. Telefonare 516-848.

MATRIMONIALE uso cucina indipendente centrale, comodità signorile, affittasi. Telefonare 60-339.

PIAZZA Castello ammobiliata due tre letti, altra singola, Tel. 524-482.

SIGNORA affitterebbe bella ammobiliata volendo pensione a distinto referenziato. Telef. 293-837 mattino.

STABILE referenziato cerca elegante silenziosa ammobiliata comodità unica inquilina zona S. Salvario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1026 — Torino». A25432

8 DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. NORMALIZZAZIONE aziendale tecnico provata capacità organizzativa sviluppo coordinamento lavoro offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1035 — Torino». A26482

A signorina 22enne dattilografa paghe contributi, ti impiego offresi. Telefonare 296-108. A26814

ASILE tecnico specializzato aggiustatore meccanico, esperienza ventennale pratico presso automatiche tedesche Mutep operazioni multiple, esaminerebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9681 — Torino».

AIUTO commessa 19enne bella presenza, seria, pratica abbigliamento, maglieria, confezioni per bambini, offresi libera subito. Tel. 399-934.

AIUTO contabile fatturista accetta lavoro a domicilio. Telefonare dalle 9 alle 14. Tel. 393-662.

AIUTO contabile 45enne referenziato offresi subito anche mezza giornata. Telefonare 888-296. A26930

AUTORIZZATO paghe contributi tutti settori offresi domicilio. Telefonare 776-020. A19260

BUONA cultura, diploma, 29enne, auto propria, provata capacità conduzione personale di vendita e amministrativo, esperienza decennale grande industria mondiale, offresi per controllo vendite, amministrazione e direzione vendite. Telefonare 10-13: 768-627 Torino. A26245

CAPO officina capace tecnicamente produttivamente, notevole capacità di comando e iniziativa, esperienza decennale nella progettazione e costruzione di attrezzature, impegnerebbesi scopo miglioramento anche in zona fra Torino Ivrea. Telef. 368-597.

CAPO officina, notevole capacità e iniziativa nella costruzione carpenteria media e pesante, montaggio e manutenzione complessi industriali, disposto trasferirsi anche Italia centro meridionale offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1025 — Torino». A26430

CAPO reparto lavorazioni meccaniche e ausiliarie esperto attrezzature, cicli e tempi, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9653 — Torino». A26766

CAPO reparto 32enne tecnico galvanico lunga esperienza anche in tempi, metodi lavorazione buon organizzatore occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9666 — Torino».

CAPO ufficio personale 43enne, diplomato, esperienza 18 anni nel settore offresi importante azienda metalmeccanica, disposto trasferirsi centro meridione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9575 — Torino». A26038

CAPO VENDITA GRANDE INDUSTRIA OPERANTE NEL SETTORE BENI STRUMENTALI ESAMINEREBBE OFFERTE. ESPERIENZA DECENNALE NEL CAMPO DELLA VENDITA ED ORGANIZZAZIONE. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3619 — TORINO ».

COMMESSA pratica radio televisione elettrodomestici offresi. Tel. 60-116.

CORRISPONDENTE stenodattilografa inglese francese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1030 — Torino».

DATTILOGRAFA offresi lavoro domicilio proprio. Telefonare 756-873.

DICIANNOVENNE militesente, Istituto superiore, offresi impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9595 — Torino ». A26295

DICIANNOVENNE militesente, 3° perito meccanico in corso, offresi disegnatore o altro impiego. Telefonare 337-449. A25928

DICIASSETTENNE 2° impiego licenza tecnico commerciale offresi. Telefonare 795-353. A26732

DIPLOMATA insegnante, conoscenze contabilità, offresi mezza giornata. Telefonare 240-403 ore pomeridiane.

DIPLOMATO tecnico meccanico 23enne militesente pratica officina offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9655 — Torino».

DISEGNATORE progettista meccanica specializzato stampi profondo stampaggio costruzioni carpenteria offresi mezza giornata. Tel. 853-679.

DISEGNATORE progettista offresi per lavori a domicilio. Tel. 742-522.

DISEGNATORE progettista stampi pressofusione conchiglie estrazione idraulica e mano fusione gravità offresi per lavoro a ore ditte specializzate. Telefonare 343-025.

DISTINTO praticissimo esperienza ultraventennale impiegherebbesi presso industria con mansione sostituzione « alter ego » titolare ogni campo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9592 — Torino ». A25262

ESATTORE auto propria accetterebbe mansioni fiducia commissionari anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9638 — Torino».

EX carabiniere 21enne, III media, patente C, prima impiego offresi per mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9662 — Torino ».

GEOMETRA disegnatore architettonico et calcoli c.a. offresi per lavoro proprio domicilio. Telef. 326-991.

GEOMETRA giovane 2° impiego offresi seria ditta o impresa. Scrivere: Martino Pietro, Bertholiat 19, Torino.

GEOMETRA 1° impiego occuperebbesi studio tecnico od impresa. Telefonare 884-187. A26820

GEOMETRA 25enne militesente, auto, pratico mansioni tecnico-commerciali impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1038 — Torino ». A26510

GEOMETRA 27enne esperienza cantiere buon rilevatore esaminerebbe proposte serie impresa. Tel. 633-144.

GIOVANE ragioniere 1° impiego militesente offresi subito. Telefonare 272-244. A26820

IBM calcolatori elettronici esperto analista laureato disposto trasferirsi offresi scopo migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4606 — Torino».

INFERMIERA diplomata lunga pratica studio dentistico referenziata occuperebbesi mezza giornata preferibilmente mattino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1007 — Torino».

(Continua a pag. 17)

9 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per pagina

BALLERETE rapidamente corso serale 4000. Telefonare 512-025. Corso San Martino 8. O968

PREVENTIVI, cicli lavorazioni meccaniche carpenteria eseguonsi domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4512 — Torino ». A25739

10 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

AFFITTASI bellissima matrimoniale, tranquilla, terrazzo, distinti, referenze. Telefonare 501-375. A25353

AFFITTASI camera ammobiliata centrale due letti, solo uomini. Telefonare 650-218. A26515

VILLA Elvira, Caraa (Torino), cura, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O906

11 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, parrucchieri diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatore elettrodulazione, autorizzazione consorziale. Via Nizza 9. O548

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi sceglieti messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, tel. 687-006.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnaia 22, inizio corsi diurni, serali paghe, stenografia, dattilografia, comptometrista, contabilità meccanizzata ecc.

ISTITUTO Vaghone, via Vaghone 7, corsi qualifica installatori ossiacetileniici elettrici. O565

PAGHE contributi, corsi diurni, serali inizieno 9-10 marzo all'Istituto Cima, via Roma 254, telefono 510-354.

PAGHE contributi stenodattilografia comptometria all'Istituto Impara, corso S. Martino 2, telefono 518-974. Inizio corsi 10-20 marzo.

12 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per pagina

BALLERETE rapidamente corso serale 4000. Telefonare 512-025. Corso San Martino 8. O968

PREVENTIVI, cicli lavorazioni meccaniche carpenteria eseguonsi domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4512 — Torino ». A25739

13 CAMERE MOBIL. PENS. L. 150

La risposta del congresso nazionale

La Uil collaborerà con il governo per superare la situazione economica

Il segretario ■■ Viglianesi dichiara che è possibile arrivare ■ una programmazione insieme con agricoltori, commercianti, industriali - Dubbi sulle intenzioni ■■■ Cgil - Qualora ostacolasse gli sforzi del centro-sinistra "i sindacati democratici debbono ■■■ pronti ■ camminare ■ soli"

(Dal nostro inviato speciale)
Montecatini, 4 marzo.

Nei prossimi giorni, quando saranno convocati dall'on. Moro per vedere fino a che punto potrà arrivare la collaborazione governo-sindacati, i dirigenti della Uil non avranno ■■ attimo di esitazione. «Appena entrati» diranno al presidente del Consiglio di essere disposti*ssimi alla collaborazione, o meglio a quella programmazione generale che ■■■ a loro avviso, potrà risolvere i problemi che assillano il Paese. Lo ha affermato stasera il segretario generale dell'organizzazione, sen. Italo Viglianesi, ■■■ replica con la quale ha concluso i lavori del congresso di Montecatini.

Ma Viglianesi ha aggiunto che subito dopo i dirigenti della Uil porranno al presidente del Consiglio due domande: 1) su quali forze il governo pensa di poter contare per attuare la programmazione? 2) ■■■ quale apparato tecnico-amministrativo pensa ■ poter affrontare un compito tanto arduo?

Poiché, in definitiva, attorno al tavolo della programmazione le parti dovrebbero essere tre — sindacalisti, imprenditori e, in mezzo, sulla seggiola dalla spalliera più alta, il governo —, Viglianesi con la sua prima domanda ha manifestato chiaramente ■ sua convinzione che ad ■■ certo ■■■ to Moro, o chi per lui, sarà costretto a scegliersi un alleato con il quale continuare il cammino e la lotta.

Non si tratterà però di una scelta rigidamente classista. Il segretario della Uil infatti, nel manifestare ■ sua sfiducia, ha fatto riferimento ■ certi settori agrari, a certi ■■■ del grosso commercio, a certi industriali. Come a dire che, a suo parere, esistono agricoltori, commercianti, industriali con i quali i sindacati potranno benissimo arrivare ad un accordo anche in ■■ settore complesso e difficile come quello della programmazione. Del resto subito dopo, a maggior chiarimento del suo pensiero, Viglianesi ha esteso la sua sfiducia anche ai comunisti, alcuni dei quali probabilmente nella loro qualità di dirigenti sindacali siederanno al famoso tavolo romano. Insomma, un chiaro invito a Moro perché anche nella programmazione non tenga conto delle due estreme e imbocchi un cammino di centro-sinistra.

La seconda domanda, come abbiamo detto, riguarderà gli strumenti. Di quali leve, ■ quali meccanismi intenda servirsi il governo per attuare la programmazione? Secondo Viglianesi, ■■ ■ servisse dell'attuale apparato tecnico-amministrativo, ■ programmazione rischierebbe di trasformarsi in una caotica giostra di pratiche, in un mulinello di scartafacci. Solo una profonda riforma tecnico-burocratico-amministrativa potrebbe fornire gli strumenti idonei.

Ma c'è un guaio. Se si darà la precedenza alla riforma burocratica, con l'aria che tira nel nostro Paese, o che per lo meno è tirata fino a ieri, si rischia di aspettare dieci anni, di rimandare la programmazione alle calende greche. Per ■■■ ire da questa *impasse* il segretario della Uil ritiene che esista una sola ■■■ iniziare contemporaneamente e subito tanto la programmazione quanto la riforma burocratica. E' un rimedio di emergenza, ma anche il periodo che attraversiamo — il congresso lo ha ripetuto fino all'ossessione — è un periodo di emergenza.

Su un secondo problema la replica di Viglianesi era particolarmente attesa: i rapporti fra la Uil e le altre due organizzazioni sindacali, Cgil e Cisl. Su questo tema il congresso era stato particolarmente vivace: si era sentito parlare di «unità d'azione» fra Cisl e Uil, di necessità di un unico sindacato socialista e laico, di un «grande sindacato» democratico che dovrebbe andare dai cattolici ai ■■■listi del psi, di spoliticizzazione del sindacato, di «politica della cosa» per permettere l'avvicinamento ai sindacalisti inquadrati nella Cgil, ecc. ecc. Insomma, un pullulare ■ proposte, un fiorire di suggerimenti, di ipotesi, di speranze, di insofferenze che rivelavano come anche in questo settore le acque si fossero mosse.

Che cosa avrebbe detto in proposito Viglianesi? Il segretario della Uil, pur ■■ ■ cautela di linguaggio richiesta dalla delicatezza dell'argomento e della situazione, ha fatto chiaramente capire che il traguardo lontano, la méta strategica deve essere quella di un «grande sindacato democratico» che vada dai cattolici ai socialisti del psi. Anche qui, come si vede, la formula del centro-sinistra, con l'ostracismo alle estreme. Alla ipotetica obiezione che i comunisti in campo sindacale hanno ancora una forza rilevantissima Viglianesi ha risposto senza perifrasi che in caso di necessità i sindacati democratici devono essere disposti a marciare da soli.

Nel complesso, una replica che ha sintetizzato felicemente gli umori dell'assemblea, anche se nel tono è ■■■ forse più aperta nei confronti della Cisl e più intransigente nei confronti della Cgil di quanto non fossero stati gli interventi di base.

A questo punto non ci resta che esprimere un giudizio finale sul congresso: una assise omogenea, correttissima, interventi a notevole livello, organizzazione perfetta. Un unico rilievo: ci è sembrato di poter rilevare una certa predilezione per le idee, per i principi, per le indicazioni di traguardi; e per contro ■■■ certa trascuratezza nei confronti delle indicazioni pratiche, dei suggerimenti specifici, dei consigli tecnici economici. Ma il ■■■ difetto generale del nostro Paese, sarebbe ■■■■ muoverne esclusivo rimprovero a un singolo sindacato.

Proprio alla Uil rimproveriamo invece di non avere mai visto in cinque giorni ■■■ donna salire alla tribuna. Può darsi che ci ■■■ sfuggita, ma anche nella grande platea, affollata da quasi cinquecento delegati, di donne ce ne saranno state sì e no tre o quattro. Troppo poch■ ■■■ un sindacato che si ispira ■ principi socialdemocratici.

Gaetano Tumiati

Il Senato ha approvato ■ Parco Nazionale della Sila

Roma, 4 marzo.

(r. s.) Il Senato ha approvato oggi all'unanimità l'istituzione nella Sila, su di una superficie ■ 14 mila ettari, del quinto parco nazionale. I quattro parchi già esistenti sono: sul Gran Paradiso, negli Abruzzi, al Circeo, sullo Stelvio.

La creazione del nuovo parco nazionale della Calabria si propone di ■■■■■ la fauna e la flora e di preservare ■ speciali formazioni geologiche, le bellezze ■■ paesaggio e di promuovere lo sviluppo del turismo.

Sede dell'Ente autonomo sarà Cosenza ed i suoi organi direttivi saranno sotto la vigilanza del Ministero dell'Agricoltura. Il parco interessa le zone di Gallopane, Fossiata, Santa Barbara, Cava di Melissa, Corvo del Demanio ■■ i dintorni ■ Patire e Barraccone.

Per il parco della Calabria lo Stato stanzia ■■■ milioni all'anno. A questi fondi si uniranno i contributi offerti a qualsiasi titolo da enti, associazioni e privati interessati all'iniziativa.

Beatrice d'Olanda ha un amore segreto? Riceve rose rosse da un misterioso «Pirata»

Secondo i giornali dell'Aia che hanno dato la notizia, la principessa ereditaria ■■■ ha mostrato sorpresa nel ricevere il mazzo di fiori: segno che conosce chi si nasconde dietro lo pseudonimo

(Nostro servizio particolare)
L'Aia, 4 marzo.

Dopo il romanzesco fidanzamento di Irene con il principe don Carlos Ugo di Borbone, torna ■■■ alla sua sorella maggiore, Beatrice, essere all'onore delle cronache rosa? E' quanto si domandano oggi i giornali olandesi, che, commettendo un'indiscrezione che fino a qualche settimana fa non si sarebbero mai permessi, rivelano una curiosa vicenda in cui sono appunto implicati la principessa ereditaria d'Olanda ■ un misterioso uomo.

Beatrice, dunque, ha ricevuto — scrivono i giornali — un immenso mazzo di rose rosse e di garofani bianchi e rossi. Assieme ai fiori, un biglietto: «Da parte del Pirata»; nessun'altra indicazione. Ma il retroscena è ■■■ più strano: la fioraia che ■■ portato i fiori al palazzo di Drakesteyn, residenza ufficiale della principessa ereditaria, ha raccontato di avere ricevuto una lettera in cui le si davano istruzioni precise per la ■■■ fezione del gigantesco mazzo («*Il più grosso che io abbia mai preparato*», ha detto la donna). ■■■ acclusa la ■■■■ di ■■ fiorini, circa 30 mila lire. La fioraia ha ancora raccontato che, essendo la sua automobile troppo piccola per contenere il mazzo, si è dovuta far prestare da un lattaio ■■ camioncino, e con quello ha trasportato i fiori da Amsterdam a Drakesteyn.

«*Beatrice ha ricevuto lei stessa il mazzo* — avrebbe raccontato ancora la fioraia ai giornalisti olandesi — *e ha letto il biglietto con viso impassibile senza dare l'impressione di essere stupita. Segno che* ■■■■■ *chi si nasconde dietro lo pseudonimo del Pirata*».

Ci si domanda ora negli ambienti prossimi alla Corte olandese ■■ chi ha mandato i fiori è un innamorato in incognito, e ■■ quel mazzo non è che un episodio ■ ■■ idillo di Beatrice di cui finora nessuno ha saputo niente.

La vita sentimentale della primogenita di Giuliana e di Bernardo è stata finora piuttosto in ombra. La si sapeva innamorata del figlio di un notaio di Amsterdam, uno studente di ventisei anni di nome Bob Steensma. Beatrice stessa ■■ aveva detto a vari amici di avere intenzione di sposare Bob, anche a costo di dover rinunciare al trono: il giovanotto, infatti, non è nobile, e anche prima del fidanzamento di Irene, ■ Corte si ritenevano poco probabile che la regina e il Parlamento potessero dare il loro consenso alle nozze. Comunque, Bob Steensma, nei giorni immediatamente seguenti al fidanzamento di Irene, ha annunciato il proprio matrimonio con una ■■■■ dell'Aia. Molti ■■■ sostenuto che Beatrice avesse lei stessa rinunciato a Bob ■■■ non intralciare la realizzazione del ■■■ d'amore di ■■ sorella. Il «Pirata» sarebbe dunque il nuovo innamorato della principessa ereditaria.

Proprio oggi, intanto, don Carlos Ugo di Borbone e i suoi genitori sono giunti in Olanda e si trovano attualmente ospiti della regina nel castello reale di Soestdijk. Scopo del soggiorno del fidanzato e ■■ futuri suoceri di Irene, sempre secondo i giornali olandesi della sera, è: «*Risolvere problemi di carattere finanziario e di protocollo e fissare definitivamente la data delle nozze*». L'accenno ai problemi ■ carattere finanziario suona come una maligna: è noto che Giuliana è la donna più ricca del mondo, la sua fortuna personale è valutata a parecchie centinaia di milioni di dollari: le ■■ figlie — compresa Irene, anche se ha rinunciato ■ diritti di successione ■ trono e quindi all'appannaggio ■■■ potrebbe dare lo Stato — avranno una dote favolosa.

All'Aia, stasera, si ricorda anche in occasione del matrimonio dell'altro pretendente al trono spagnolo, don Juan di Borbone, con la principessa Sofia ■ Grecia, nacquero alcuni malintesi circa l'ammontare della dote della ragazza. Secondo alcuni giornali, il fatto che la regina Federica di Grecia non fosse presente al battesimo della nipotina era proprio dovuto a una divergenza di carattere finanziario tra la famiglia dello ■■■ e quella della sposa. In un paese come l'Olanda, in cui — come si è visto anche recentemente — non si perde occasione per risvegliare animosità contro monarchi o i pretendenti al trono spagnolo, il fatto che il ■■■■ato di Irene sia giunto accompagnato ■■ padre e madre per «regolare i problemi finanziari» ■■■ è certo episodio che contribuisca ad alimentare la poca simpatia con cui è giudicato questo matrimonio.

s. d.

La principessa Beatrice, primogenita di Giuliana d'Olanda ed erede al trono

Pensionato scambiato per ladro mentre fa l'elemosina a un cieco

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 4 marzo.

Un pensionato che voleva fare l'elemosina a un cieco è stato scambiato per un ladro tra la famiglia dello ■■■ e quella della sposa. In un paese ed è finito in questura dove ha potuto chiarire ogni cosa e tornarsene a casa.

Protagonista dell'episodio è tale Angelo B., di 70 anni, ■■■ sidente nel rione di S. Martino. Verso mezzogiorno il pensionato, mentre stava rincasando, passava in corso XX Settembre davanti a ■ un cieco che, seduto sui gradini d'una casa, porgeva il piattino per le elemosine.

Angelo B. si frugava in tasca e constatato di non avere spiccioli, metteva nel piattino una moneta da cento lire, prendendone cinquanta di resto. L'ultima parte del suo gesto era stata seguita da una signora che stava passeggiando. La donna credendo che il pensionato si ■■■■ impossessare del denaro del povero cieco, si metteva a gridare al ladro. Accorreva gente e certo sarebbe finita male per ■ malcapitato pensionato se ■■■ fossa sopraggiunto un vigile urbano che lo accompagnava in questura. Qui, Angelo B., spiegava l'accaduto e tutto veniva chiarito.

p. b.

Terribile episodio nei pressi di Amburgo

Due bambini tedeschi ritrovati morti in uno stagno: assassinati da un maniaco?

Avevano entrambi ■ anni - Erano scomparsi due giorni fa mentre giocavano sulla strada - Non ■■■■ eseguita l'autopsia sui corpi delle vittime - Nessuna notizia del bambino rapito 20 giorni fa a Wiesbaden

(Nostro servizio particolare)
Amburgo, 4 marzo.

I vigili del fuoco hanno trovato in uno stagno i corpi privi ■ vita dei due bambini scomparsi ieri mattina da un sobborgo di Amburgo. Le autorità hanno precisato che sono tuttora in corso le indagini per stabilire se i due bimbi sono rimasti vittime ■ un criminale oppure ■■ la loro morte sia dovuta ad una sciagura. Per ora sono possibili entrambe le ipotesi, per quanto ad Amburgo corra voce con insistenza che Klaus Nikolaus Limmrath e Berthold Haberland, entrambi di 5 anni, siano stati assassinati da un folle.

Dopo la scomparsa di Timo Rinnelt, avvenuta 19 giorni fa, in Germania ■■ è diffusa la psicosi dei rapinatori. In questi giorni è difficile, soprattutto di ■■■, vedere circolare bambini, anche se accompagnati. Il rapimento è un reato estremamente raro in Germania. Ma da qualche settimana la polizia è chiamata ad occuparsi assai di frequente di casi del genere. Molte volte gli agenti sono stati mobilitati da falsi allarmi.

Klaus Limmrath e Berthold Haberland sono scomparsi ieri mattina tra le undici e mezzogiorno. Stavano giocando per la strada nel sobborgo di Amburgo-Wellingbuttel a poca distanza dalla loro casa ed improvvisamente più nessuno li ha visti. E' stato dato immediatamente l'allarme e vigili del fuoco ed agenti hanno iniziato la ricerca. Per tutta la giornata ■■■■ state interrogate centinaia di persone, si è cercato in scantinati e solai, nelle ■■■ periferiche, ■■■ stati compiuti fermi negli ambienti della malavita, ma tutto è stato inutile.

Questa mattina all'alba ai vigili del fuoco è stato dato l'ordine ■ scandagliare i corsi d'acqua della ■■■: in un piccolo stagno hanno ritrovato i corpi ■■ due bambini. Resta soltanto da accertare ■ Klaus e Berthold ci sono caduti dentro ■ vi ■■■ stati gettati. Pare chiaro che non siano stati rapiti per estorcere un riscatto perché i ■■■ genitori non hanno ricevuto alcuna richiesta di denaro, ma potrebbero essere caduti nelle mani di un maniaco.

A Monaco un uomo di 40 anni ha tentato oggi di rapire un bambino e non ci è riuscito solo grazie al coraggio di una ragazza di 14 anni. La ragazza, Elfriede W., aveva notato che il maniaco teneva di forza seguire dal bimbo ed aveva chiesto aiuto ■ passanti, ma nessuno le aveva dato retta. Si è allora ■■■ a seguire l'uomo e ad un ■■■ punto lo ha affrontato decisamente. Il maniaco ha prima tentato di farsi passare per il padre del bimbo, poi si è dato alla fuga. E' stato arrestato poche ore dopo: è un pregiudicato per reati contro la morale.

A Wiesbaden la polizia non ha fatto nessun progresso per la soluzione del ■■■ Rinnelt rapito ■■ giorni fa. E' difficile che possa essere ritrovato vivo. Gli agenti stanno ora vagliando l'ipotesi che il bimbo sia caduto nelle mani di un maniaco che lo avrebbe ucciso per assicurarsi l'impunità. Ieri sono stati arrestati altri due pregiudicati che avevano dichiarato di sapere dov'era il bimbo per estorcere denaro ai genitori.

u. p.

Industriale ■ uccide ■■ un colpo di pistola

A Vigevano - Ha lasciato due biglietti, uno al figlio studente, l'altro al suo avvocato

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 4 marzo.

L'industriale Enrico Gilardi, di 57 anni di Vigevano, abitante in corso Pavia 43, si è ucciso la scorsa notte con un colpo di pistola alla tempia destra. La macabra scoperta è stata fatta stamane dalla governante, Luisa Dreganis. Accanto al letto la Dreganis ha trovato due biglietti, scritti dal Gilardi ed indirizzati uno al suo legale, avv. Massimo Raviolo, e l'altro al figlio, Pier Enrico. A quanti gli chiedevano i motivi del suicidio dell'industriale l'avv. Raviolo si è limitato a rispondere: «So tutto, ma non posso dir nulla». Si è appreso tuttavia che nello scritto lasciato al figlio, studente al Politecnico di Torino, egli gli augura di poter ultimare gli studi con le sostanze che gli ha lasciato.

Molti in città parlano di dissesto finanziario. Enrico Gilardi, titolare della Eco Gomma, con oltre una cinquantina di operai, era una nota personalità nel mondo imprenditoriale vigevanese e da diversi anni era vice-presidente dell'associazione vigevanese industriali del settore gomma. Ultimamente era subentrato come rappresentante generale dell'Alfa Romeo di Novara, ove si sta costruendo la nuova sede della nota casa automobilistica milanese. Inoltre il Gilardi aveva fatto costruire in Sicilia un nuovo complesso aziendale, non ancora però in attività.

g. r.

Il processo ai due falsi fotografi che aggredirono la «Miss» di Casale

Oggi al Tribunale di Vigevano - I due giovani alessandrini sono accusati di violenza ■ atti immorali - Attirarono la ragazza in un bosco con il pretesto di aiutarla a fare del cinema

Anna Maria Bordon, la «miss» casalese aggredita

(Nostro servizio particolare)
Vigevano, 4 marzo.

Annamaria Bordon, la bella «Miss» casalese che ■ 28 agosto 1961 visse una terribile avventura lungo ■ riva ■■ Sesia, nei pressi di Candia Lomellina, incontrerà domani, per la prima volta dopo quel ritorno, i due falsi fotografi che l'aggredirono.

Dinanzi al tribunale ■ Vigevano, competente per territorio, si inizierà infatti il processo a carico dei due autori della brutale aggressione, l'alessandrino Aldo Balbi, di 33 anni, venditore ambulante, e Sergio Salardi, di 28 anni, ■■■meriere di bordo. Essi sono imputati di violenza e atti contro la morale.

Nel 1960, ■ Bordon, oggi ventunenne, aveva iniziato, di concorso in concorso, ■■■riera di reginetta di bellezza. In quell'anno conquistò il titolo di «Miss Monferrato» e nel 1961 venne eletta «Miss Vercelli».

Domenica 27 agosto 1961, a Tortona, si svolg■■■■ le finali per «Miss Piemonte» e Annamaria era presente, invitata dalla direzione del concorso. Tra il pubblico, incontra un giovanotto che ■ fa chiamare «Mimmo» e dice di essere ■■■ un «fotoreporter». Ha il braccio destro e la mano ingessati, conseguenza — egli racconta — di un'aggressione subita per ■ suo lavoro. In realtà, è il cameriere Sergio Salardi e le lesioni se le è procurate in una rissa.

La bruna «Miss» presta fede ai discorsi del falso fotografo ed è lusingata dalle sue promesse: grazie alle conoscenze nel mondo del cinema, «Mimmo» potrà aiutarla nella carriera che la giovane è decisa a intraprendere. Così Annamaria accetta un appuntamento per il giorno dopo a Casale, per scattare alcune fotografie. Il Salardi giunge all'incontro su una «1100» bicolore, noleggiata ad Alessandria, accompagnato dal Balbi: egli lo presenta come «fotoreporter».

La ragazza non dubita di nulla e si reca con i giovani in una trattoria lungo il fiume Sesia. Poi, sempre in auto, i tre raggiungono un bracchetto, luogo ideale, dice il finto «fotoreporter», per «fotografie artistiche». A questo punto il Balbi aggredisce la ragazza e tenta di violentarla. Annamaria, piangente, riesce a fuggire, ma il Salardi la stordisce col braccio ingessato.

Finalmente la «Miss» raggiunge la strada e con una vettura di passaggio si fa accompagnare a Casale.

f. m.

I familiari di Rita Pavone feriti in un incidente d'auto

La loro vettura s'è scontrata con ■ camion presso Grosseto - Medicati i genitori e i due fratelli della cantante

Grosseto, 4 marzo.

I familiari di Rita Pavone sono rima■■ feriti, fortunatamente in forma non grave, in un incidente stradale ad Albinia, nei pressi ■ Grosseto. A bordo di un'auto targata Roma, proveniente dalla capitale e diretta a Torino, viaggiavano il fratello della cantante, Carlo Pavone, di 24 anni, rappresentante, residente a Torino, che era alla guida, il padre Giovanni, di 55 anni, il fratello Cesare di 12 anni, la fidanzata di Carlo, Jolanda Biondi, di 21 anni, ed ■■ amico, Duilio Martini, di 27 anni.

Giunta ad Albinia, l'auto dei Pavone è andata a tamponare il rimorchio di ■■ autotreno alla cui guida si trovava Natale Bianchi, di 28 anni, residente a Latina.

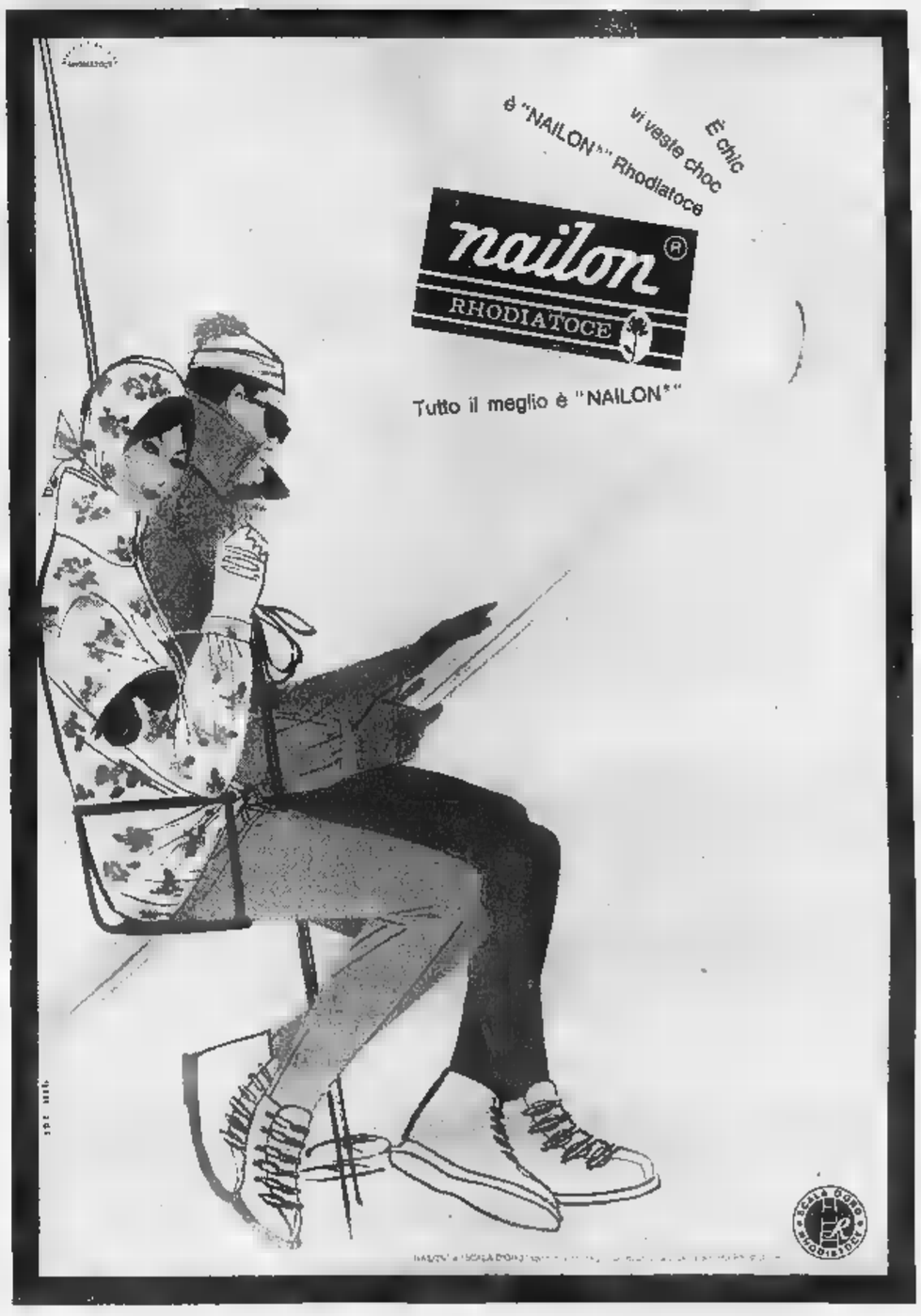
Tranne il Martini, tutti gli occupanti dell'auto sono rimasti feriti. La più grave è apparsa Jolanda Biondi che è stata ricoverata all'ospedale di Grosseto con sospetta frattura di alcune costole e ferite varie che sono state giudicate guaribili in 15 giorni; gli altri se ■ caveranno in pochi giorni. I feriti ■■■ stati soccorsi dall'avv. Livio Ridolfi di Grosseto, che a bordo della propria vettura li ha trasportati all'ospedale. I familiari di Rita Pavone, dopo le medicazioni, sono stati subito dimessi (tranne Jolanda Biondi che è rimasta ricoverata).

Il vescovo di Fidenza multato per eccesso ■ velocità in auto

Fidenza, 4 marzo.

L'autista del vescovo di Fidenza, mons. Mario Zanchin, che trasportava il presule per una visita ■■■■ ■ ministeri, è stato bloc■■■ ieri dal fischietto dei vigili per aver premuto un po' troppo sull'acceleratore. La prova era nel «radar-tachimetro» di cui i vigili della cittadina si servono per controllare gli eccessi di velocità degli automobilisti.

Naturalmente, non c'è ■■■ alcuna protesta: l'autista ■■■ un po' sconcertato, ma il vescovo ha sorriso benevolmente: i vigili hanno staccato il tagliandino delle mille lire e ■ multa è stata subito pagata.



AUTOMATICAMENTE

per ogni esigenza un risultato meraviglioso

Garanzia dell'Istituto Italiano
Marchio di Qualità

Le lavabiancheria CASTALIA SUPER 4 e SUPER 6 — lavano rispettivamente 4 e 6 chili di biancheria asciutta — vi consentono di impostare 10 programmi principali ■ numerose altre combinazioni per il lavaggio di OGNI TIPO DI TESSUTO. Sono dotate di dispensatore automatico del detersivo, che si scioglie col movimento della macchina durante ▮ prelavaggio e il lavaggio. Lavano e risciacquano ■ fondo e restituiscono ▮ bucato pronto per la stiratura. I tessuti molto delicati si possono lavare senza centrifugazione. Sono robuste, stabili e non vibrano.

RADAR

...E ■ PIÙ DURATA, LINEA, [illegible]
IN OGNI PARTICOLARE CGE.

I DENARI DI [illegible] SONO IMPIEGATI BENE!

CGE

CGE, consociata della General Electric Company - USA, vi presenta una gamma completa ■ apparecchi elettrodomestici perfetti in tutto: televisori, frigoriferi, radio, lavastoviglie, condizionatori e tanti altri [illegible] per ■ vostra casa. CGE vi offre inoltre ■ pronto ■ efficiente servizio ■ assistenza.

[illegible] DI

Iniziato ieri a Montecitorio il dibattito

Oggi Saragat alla Camera espone la politica estera

L'on. Vecchietti, del psiup, ha criticato l'atteggiamento del governo sulle questioni internazionali - Il liberale Cantalupo ha sottolineato i pericoli di un'accentuata opposizione a De Gaulle

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 marzo.

A Montecitorio ha avuto inizio, oggi, il dibattito sulla politica estera del governo, che si concluderà con le dichiarazioni del ministro degli Esteri, Saragat, sui principali problemi di politica internazionale, che sono tuttora sul tappeto e sulla posizione del governo, anche alla luce degli incontri ad alto livello che il Presidente della Repubblica e il ministro degli Esteri hanno avuto di recente.

Il dibattito è stato promosso da due mozioni presentate dal psiup e dal pli, mentre i missini hanno presentato un'interpellanza su problemi particolari. Ma è probabile che all'atto del voto il governo presenti una sua mozione, articolata sui punti programmatici di politica estera, che il presidente del Consiglio, on. Moro, annunziò all'atto della presentazione del suo Gabinetto.

Il dibattito è stato aperto dal presentatore della prima mozione, l'onorevole Vecchietti, del psiup, il quale ha detto che l'Italia rimane ferma «*sulle sue posizioni filo-americane*». Per il Patto Atlantico, si continua a dare una «*interpretazione talmente lassista, tale da influire su qualsiasi atto di politica estera, anche ai di fuori dei problemi propriamente atlantici*». Secondo Vecchietti, la politica europeistica avrebbe portato al rafforzamento di vincoli che legano l'Europa ai grandi complessi economici «*per una politica conservatrice e anti-democratica*».

Fatta questa premessa, Vecchietti ha invitato il governo a dare un indirizzo autonomo alla politica estera, facendo progredire le relazioni amichevoli e gli scambi economici e culturali con tutti i Paesi. In particolare, il leader del psiup ha esortato il governo a promuovere contatti per il disarmo, a negare l'uso delle basi italiane per le basi missilistiche, a non aderire alla forza multilaterale e a opporsi all'armamento nucleare della Germania, a favorire la creazione di una zona di disimpegno militare nell'Europa centrale, ad opporsi alla linea De Gaulle per l'Europa, a sviluppare la collaborazione economica e le amichevoli relazioni col paesi di recente indipendenza dell'Asia e dell'Africa, a riconoscere infine la Cina e ad agevolarne l'ingresso all'Onu.

Vecchietti ha concluso: «*L'appoggio delle classi lavoratrici al governo non può essere assicurato che sulla base di una politica di distensione, che può e deve essere perseguita solo al di fuori degli schemi europeistici di ispirazione monopolistica e conservatrice, che finora il governo ha dimostrato di preferire*».

Ha poi preso la parola l'on. Cantalupo, che ha illustrato la mozione liberale. Secondo l'esponente del pli, i problemi internazionali possono essere risolti solo in una «*visione globale e unitaria, mentre la maggioranza governativa li affronta con concezioni diverse e addirittura contrastanti*». La riserva dei socialisti alla forza multilaterale «non sono ancora sopite» e l'on. Cantalupo ha quindi domandato al governo se condivide «*l'equivoca posizione del psi sulla forza multilaterale*».

Contraddittoria appare il liberali anche la posizione del governo nel problema dell'unificazione politica europea: la scusa di «*bloccare De Gaulle*» si blocca anche il processo di distensione, perché una Europa unita potrebbe dare un notevole contributo ai negoziati russo-americani.

«*L'importante*, ha aggiunto Cantalupo, *è salvare la causa dell'unificazione europea, che è l'unico modo di salvare la libertà del Continente e, con essa, la pace nel mondo*».

Anche il missino Angioy ha messo in rilievo che la politica estera italiana risente della presenza nel governo dei socialisti, «*i quali hanno sempre combattuto i principi atlantici e osteggiato gli strumenti predisposti per attuarli*». Angioy si è poi detto contrario alla partecipazione di contingenti italiani alla eventuale forza internazionale che dovrebbe presidiare Cipro.

a. p.

Approvato il regolamento di «Tribuna politica» alla tv

Roma, 4 marzo.

(*r. s.*) La commissione di vigilanza sulle radiotelediffusioni, riunitasi nel pomeriggio sotto la presidenza dell'on. Restivo, ha approvato il regolamento di *Tribuna politica* proposto dall'apposito comitato di studio, nel senso di procedere a tre forme di dibattiti: la prima, riservata al governo e ai nove partiti, che interverranno singolarmente in una giornata da fissare; la seconda in due o tre incontri tra esponenti dei vari partiti politici; la terza riguarde la trattazione di problemi specifici da parte di personalità politiche sia tecniche o sindacali.

La nuova formula delle trasmissioni sarà posta in atto in occasione delle elezioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia previste per il 7 di maggio.

La commissione ha espresso, quindi, l'avviso che anche la richiesta fatta dall'on. Togliatti per un dibattito alla tv sulla politica del governo debba inquadrarsi nello svolgimento di *Tribuna politica*.

E' stato poi affidato ad una commissione il compito di esaminare i criteri per la partecipazione dei giornalisti alle conferenze-stampa dei segretari di partito e delle rappresentanze di governo. Di questo comitato fanno parte il presidente Restivo, i senatori Monni della dc, Valenzi pci, Ferretti psi, Alberti psi, Vigilanesi psdi, e Pacciardi pri.

Prolicchi del psi e Barzini del pli.

La sciagura in Svizzera

Padre e figlio muoiono sepolti da una valanga

La madre ed un altro bimbo sono riusciti a porsi in salvo

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 4 marzo.

Nella regione chiamata Axalp, nella parte orientale delle Alpi Bernesi, una valanga di neve ha investito una intera famiglia che stava compiendo una gita turistica. Il padre Giorgio Vessaz di 33 anni e il figlio maggiore Hans, di 12 anni sono morti; la madre e il figlio minore sono invece riusciti a porsi in salvo con le proprie forze.

La disgrazia è avvenuta poco prima di mezzogiorno e si ritiene che la caduta dell'ammasso di neve sia stata provocata da una violenta raffica di vento. Una scolaresca che si trovava pure nella zona di Axalp per solare, ha provveduto a dare l'allarme ad alcune guide ma la loro azione di soccorso è stata vana: Giorgio Vessaz e suo figlio avevano già cessato di vivere quando è stato possibile trarli alla superficie. La moglie del Vessaz è stata colpita da crisi per cui si è reso necessario il suo ricovero all'ospedale di Interlaken.

l. f.

Attese di sera la ragazza che l'aveva lasciato le sparò e poi la finì con cinque coltellate

Il delitto rievocato alla Corte d'Assise di Torino - La vittima diciottenne; l'omicida ha anni - L'agguato in una stradina buia di Moncalieri, mentre l'ex fidanzata tornava dal cinema con un amico - La madre dell'imputato sviene in aula urlando: "Figlio mio, cosa hai fatto!"

Un delitto passionale, scaturito dal tormento della gelosia. È quello compiuto da Calogero Sibione, 26 anni, nato a Butera, (Caltanissetta) e residente a Torino in via Giolitti 40, il giovane, la sera del 3 novembre 1962, a Moncalieri, uccise la fidanzata Pierina Toniolo, 18 anni, nata a Vo Vecchio (Padova), anch'essa immigrata con la famiglia in Piemonte.

Il Sibione, comparso ieri davanti la Corte d'assise di Torino (pres. Moscone, giudice togato Scaffa, p.m. Buscaglino, canc. Santostefano) lavorava come operaio in una fabbrica di oneumatici. Tra le colleghe notò Pierina Toniolo e se ne innamorò. Riuscì ad avvicinarla, per la prima volta, in piazza Bagnoli nell'estate del 1961 e la ragazza non fu insensibile alle attenzioni del siciliano.

Il loro incontro, tuttavia, nacque sul pericoloso terreno dell'incomprensione. Calogero Sibione, detto «Lillo», considerava l'amore per Pierina come un qualcosa di definitivo; non poteva nemmeno concepire che la ragazza, fin dalle prime promesse, fin dai primi fugaci appuntamenti, non gli appartenesse per la vita. Lei, invece, era assai meno esclusivista. Considerava il matrimonio con il Sibione come una eventualità, ma non la riteneva una certezza. Aveva 18 anni, era graziosa e simpatica, e desiderava coltivare innocentemente le sue amicizie, maschili e femminili.

Il siciliano no. E pensava così e ben presto, tra i due, scoppiarono i litigi. Nel marzo del 1962, una sera Pierina andò a ballare con un coetaneo. «Lillo» lo venne a sapere e parecchie fa fidanzata fu tale violenza da costringerla a letto per tre giorni.

La ragazza lo avrebbe lasciato fin da allora se non avesse temuto più gravi conseguenze. L'idea della morte, infatti, aveva accompagnato la relazione tra i due giovani fin dai primi mesi: «*Se tu mi lasci, ti ammazzo*», ripeteva spesso il Sibione a Pierina.

Una domenica di primavera accade un episodio sconcertante. «Lillo», in casa di Pierina, a Moncalieri, le mostra una pistola e le consegna due lettere. Una di esse dice: «*Tesoro mio, se ti senti forte, io ti dò la pistola. Andiamo in un bosco e me la scarichi nel petto, così sarò contento di morire davanti a te*». Altre volte, anche con amici, Sibione manifesta i suoi propositi di morte «*Un giorno o l'altro farò qualche sciocchezza. Ucciderò Pierina e poi mi butterò nel Po*».

Finalmente la ragazza si stanca e decide di lasciare il Sibione. Costui non si dà pace e Pierina è costretta a denunciarlo ai carabinieri per minacce. Anche al maresciallo che lo interroga e lo ammonisce «Lillo» ripete: «*Non posso fare a meno di quella donna. Sono innamorato pazzo di lei. La convinca a tornare da me*».

Ma Pierina non intende ricominciare. Ha incontrato un altro giovanotto, Francesco Passanisi, di 22 anni, da Lecce, che fa il meccanico a Torino e abita in via Galliari 10 bis. I due si vedono spesso e «Lillo» si rode di gelosia. A Porta Palazzo ha comperato una pistola a tamburo, con qualche proiettile. Ad un conoscente incontrato al bar, Sergio Di Paola, il Sibione confida: «*Quella ragazza mi ha stregato. L'unico rimedio per liberarmi da quella specie di "fattura" è farla fuori. Dopo mi toglierò anch'io la vita*».

La sera del 2 novembre il Passanisi e Pierina vanno al cinema, a Moncalieri. Ad un tratto, durante lo spettacolo la ragazza è colta e scorge il Sibione, a poche file di distanza. Ha paura, trema e prega il Passanisi di accompagnarla a casa. Il giovanotto l'accontenta. Escono dal cinema e «Lillo» non c'è più. Se li trovano improvvisamente davanti in una stradina buia e poco che decine di metri dalla casa di Pierina.

Calogero Sibione al banco degli imputati a Torino

«*Avevo in mano due pistole* — ha raccontato Passanisi al giudici — *e ci ordinò di entrare in un campo di bocce, completamente immerso nell'oscurità. Io mi rifiutai, tentando al tempo stesso di far allontanare la ragazza. In quel momento Sibione cominciò a sparare, due o tre colpi, uno dei quali mi sfiorò la testa. Mi buttai a terra e Sibione sparò un altro colpo*».

Quel colpo raggiunse la ragazza in fuga. Pierina si nascose invocando aiuto, ma il Sibione le fu sopra e la finì con 5 coltellate. Il siciliano, ieri, ha confessato il delitto, ha negato il tentativo di omicidio contro Passanisi: «*Volevo solo intimorirlo e farlo scappare*». Mentre si svolgeva l'interrogatorio, la madre del Sibione, in mezzo al pubblico, si è accasciata urlando: «*Figlio mio, cosa hai fatto!*».

Dopo il delitto «Lillo» venne a Torino, tentò di ubriacarsi e si recò in auto al Po con l'intenzione di uccidersi. Non ne ebbe il coraggio e il mattino del 4 fu arrestato.

Lo stesso magistrato, durante l'inchiesta, ritenne di far sottoporre l'imputato a perizia psichiatrica. Il prof. Bergamini, pur ritenendo che il Sibione è una personalità non del tutto normale, lo ha giudicato responsabile delle sue azioni. La difesa, rappresentata dagli avv. Cesare Degli Occhi e Geo Dal Fiume, ha invece presentato una relazione tecnica, redatta dal prof. Bria Berter, che, accettando in sostanza le premesse del perito d'ufficio, giunge a conclusioni diverse, prospettando la seminfermità mentale. Ieri i due periti hanno illustrato le loro opinioni ai giudici popolari.

Ha quindi parlato l'avv. Ettore Ghert, patrono di parte civile. Il rappresentante della privata ha osservato che il delitto è orrendo, premeditato e merita una pena esemplare. Tuttavia si può evitare l'ergastolo, in considerazione particolare personalità dell'imputato. Stamane parlerà ancora, per la parte civile, l'avv. Edoardo Dagasso. Seguiranno requisitoria del p.m. dott. Buscaglino e la prima arringa difensiva, quella dell'avv. Dal Fiume. La sentenza avrà domani.

g. m.

Il processo a Dallas contro l'uccisore di Lee Oswald

Jack Ruby dichiara: «Sono innocente» Il difensore osserva: «Vedete? È pazzo»

L'avvocato Melvyn Belli vuole dimostrare che l'imputato è seminfermo di mente e non in sé quando uccise l'assassino di Kennedy - Inizia la sfilata dei testimoni: Ruby non fu particolarmente scosso dall'annuncio dell'attentato al Presidente

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 marzo.

Il processo vero e proprio contro Jack Ruby è cominciato stamattina alle 9,49, quando gli otto uomini e le quattro donne della giuria hanno preso posto nell'aula del Tribunale. Presiedeva il giudice Joe Brown. Il Pubblico Ministero ha accusato Ruby di assassinio premeditato e una lunga serie di testimoni hanno ricostruito meticolosamente la vita e il comportamento di Ruby dal momento dell'attentato contro il presidente Kennedy all'uccisione di Lee Harvey Oswald. L'accusa ha cercato di dimostrare che Ruby non aveva dato alcun segno di sconvolgimento di mente e di incontrollabile dolore per la morte del Presidente ed ha suggerito che l'impresario di night club avesse già deciso di uccidere Oswald 16 ore prima che il delitto fosse compiuto di fronte alle macchine da presa della televisione.

Prima che i membri della giuria prestassero giuramento, gli avvocati della difesa hanno tentato per l'ennesima volta di far trasferire il processo in altra città e di far dichiarare il procedimento nullo perché una ditta di relazioni pubbliche che aiuta gratuitamente il giudice, distribuirebbe troppi posti in aula a giornalisti in cambio di motivi a disposizione del pubblico. «Abbiamo parlato di tutto questo troppa volte, passiamo al lavoro serio» ha detto il giudice Brown. La Difesa ha anche cercato invano di sollevare obbiezioni di procedura perché nell'udienza di ieri il giudice Joe Brown, indisposto, era stato sostituito da un altro magistrato.

Il giudice Brown ha chiesto a Ruby se si considera colpevole o non colpevole dell'accusa. «Non colpevole» ha risposto Ruby a voce bassa dopo un momento di esitazione. Allora l'avvocato difensore Melvyn Belli si è alzato ed ha spiegato al magistrato che il cliente si dichiarava innocente per infermità mentale.

Il giudice ha quindi invitato il primo testimone dell'accusa, un certo Don Campbell dell'ufficio pubblicità del Dallas Morning News. Campbell ha raccontato come al momento in cui il presidente Kennedy veniva assassinato Ruby si trovava negli uffici del giornale per concordare una inserzione per il night club «Carousel». L'accusato non dette alcun segno di anormalità; egli era soprattutto preoccupato per il modo in cui andavano i suoi affari.

Anche il secondo testimone è stato un impiegato del Dallas Morning News. Egli ha riferito sulle reazioni delle persone presenti nell'ufficio all'annuncio dell'attentato contro il Presidente. Egli ha detto che Ruby corse come tutti gli altri all'apparecchio televisivo e apparve colpito dalla notizia ma non più delle altre persone. Melvyn Belli ha cercato invano di far ammettere ai primi testimoni che all'annuncio dell'attentato Ruby era scoppiato in pianto e aveva dato altri segni di estrema angoscia. Neppure la terza testimone, una bella segretaria bruna di nome Georgia Mahar, vide Ruby piangere. L'unica cosa un po' strana che notò, fu il suo sguardo rimasto fisso per un paio di minuti, quasi senza batter ciglio, come se la sua mente fosse altrove.

I testimoni più importanti della mattinata, però, sono stati i tre agenti della polizia di Dallas che conoscevano Ruby da parecchi anni. Il primo, un certo K. M. Sims, ha raccontato che la sera dell'uccisione del Presidente, verso le dieci, Ruby aveva telefonato offrendo di portare dei sandwiches e delle bevande e che gli rispose di non disturbarsi dato che tutti avevano già mangiato. L'agente Sims ha inoltre ammesso che gli agenti andavano spesso nell'ufficio di Ruby e Ruby al comando di polizia.

Il sergente D. V. Harkness ha raccontato come Ruby fosse fra la folla che si era riunita nel pomeriggio del 22 novembre davanti al comando di polizia con la speranza di vedere Oswald trasferito. Ruby fu visto inoltre nelle vicinanze dal giornalista Wes Wise e, secondo il vigile P. B. Leonard, era pure alla prima conferenza-stampa che il procuratore Wade tenne la sera del 22 nello stesso sottosuolo in cui due giorni più tardi Oswald sarebbe stato colpito a morte.

a. b.

Jack Ruby lascia la Corte dopo la scelta dei giurati (Telefoto «Associated Press»)

Esponenti valdostani a Roma per lo sciopero dei metallurgici

Il segretario regionale della Cisl si incontra stamane con il ministro Colombo e il sottosegretario Donat Cattin - Una delegazione del psi sarà ricevuta dall'on. Nenni - Comunicato della Nazionale Cogne sulla vertenza

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 4 marzo.

(r.) Il segretario regionale della Cisl, Valerio Benefortì, ha lasciato oggi Aosta diretto a Roma, ove domani mattina avrà due importanti colloqui con il ministro del Tesoro, Colombo, e con il sottosegretario alle Partecipazioni statali, on. Donat-Cattin, in merito allo sciopero dei metallurgici della Valle d'Aosta, che è stato indetto da tutte tre le organizzazioni sindacali — Cisl, Cgil, Savt (Sindacato autonomo lavoratori valdostani) — per i giorni 6, 7 e 8 marzo. Particolarmente, il sindacalista aostano farà presente alle due personalità del governo la situazione sindacale nella Società nazionale Cogne, chiedendone inoltre il potenziamento con intervento dello Stato.

Anche una delegazione della federazione valdostana del psi è partita alle 19 di oggi in aereo da Caselle alla volta di Roma, per essere ricevuta dal vice-presidente del Consiglio, on. Nenni. Anche questo incontro avrà luogo domani, giovedì, alle 18,30, a poche ore di distanza dalla proclamazione dello sciopero, per il quale fino a questa sera non ci sarebbe nessuna possibilità di composizione, e che, come si sa, riguarda, oltre alla Cogne, altre otto aziende ed interessa 6500 lavoratori metallurgici valdostani.

D'altro canto, la direzione della Società nazionale Cogne, in un suo comunicato-stampa diramato nel pomeriggio, precisa quanto segue: «Lo sciopero di tutti i lavoratori metallurgici della Valle d'Aosta è proclamato essenzialmente per le seguenti richieste: l'inizio delle trattative per la contrattazione del premio di produzione e la notifica dei criteri generali di ottimo in atto in ogni azienda. Ciò emerge testualmente dal volantino di proclamazione dello sciopero diffuso dalle organizzazioni sindacali.

«Altri problemi accennati nel volantino stesso non riguardano la Cogne. Le trattative per la contrattazione del premio di produzione relativo al 1964 sono per la Cogne non solo iniziate ma hanno addirittura avuto ampio svolgimento. Nella materia, oggettivamente difficile, come da tutti è stato riconosciuto — prosegue il comunicato —, sono stati fatti notevoli passi, e questo rapido avviamento non deve essere sottovalutato, soprattutto se si considera che la trattativa della Cogne per la suddivisione del meccanismo dei premi è la prima che si svolge in Italia nel settore metalmeccanico, dopo l'entrata in vigore dei nuovi contratti, poiché tutte le altre aziende private od a partecipazione statale sono soltanto all'inizio delle discussioni o non hanno ancora neppure intrapreso i primi contatti».

«Per quanto riguarda l'altra richiesta — prosegue il comunicato —, relativa alla notifica ai sindacati dei criteri generali di ottimo in atto, tale notifica è stata effettuata dalla Cogne fin dal giugno 1963, nella maniera più esauriente, e benché non ve ne fosse alcun bisogno, in quanto tutti gli aspetti relativi ai cottimi erano sempre stati concordati in azienda con i rappresentanti dei lavoratori. La notifica, quindi, è consistita nell'invio alla controparte della raccolta completa di tali testi autoscritti. Come si vede, quindi — conclude il comunicato —, anche per la prima e la seconda delle richieste che hanno determinato l'agitazione dei metallurgici in Valle d'Aosta — come risulta dallo stesso bollettino diffuso dai sindacati —, la Cogne è più che in regola per cui non si comprende la ragione per la quale essa sia stata inclusa nelle proclamate agitazione».

I dirigenti respingono la tesi che le retribuzioni dei lavoratori della Cogne sono inferiori rispetto alle altre aziende siderurgiche e quella di «immobilismo» della Società. «Dal 1951 ad oggi — dicono — la Cogne ha effettuato investimenti in nuovi impianti per oltre 51 miliardi di lire, la più grossa parte dei quali in Valle d'Aosta, senza contare le decine di miliardi di investimenti effettuati dal Consorzio elettrico del Butiller, la cui costituzione fu promossa dalla Cogne con la partecipazione di un terzo, e questo sforzo è stato compiuto dalla Cogne per mantenere i propri impegni nelle attività che le sono istituzionalmente proprie, nell'attesa di una concorrenza nazionale ed estera sempre più aggueritа».

Catturato nel centro di Napoli

Era idrofobo il cane lupo che aveva ferito persone

Napoli, 4 marzo.

(*r. l.*) Il veterinario provinciale ha accertato l'idrofobia del cane lupo che aveva terrorizzato il centro di Napoli, azzannando 9 persone. L'animale inferocito era stato catturato a tarda sera dopo una drammatica caccia, compiuta da oltre cento agenti e da una cinquantina di vigili urbani.

In seguito all'esito delle analisi, in Prefettura di Napoli, attraverso la radio e i giornali, è con manifesti murali, informerà la cittadinanza consigliando tutti i cittadini che fossero venuti a contatto con il pericoloso animale, di sottoporsi alle cure antirabbiche.

Il P. M. chiede la condanna dei cinque notai novaresi

Pene fra i 3 e i 4 anni - Sono accusati di falso ideologico - Forse stasera la sentenza

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 4 marzo.

Il processo dei notai il P. M. dott. Alessi ha chiesto stasera la condanna di tutti gli imputati per falso ideologico, a pene che vanno da tre a quattro anni di reclusione.

Il dott. Alessi, che ha parlato per due ore, ha premesso che «con il boom automobilistico i trapassi di proprietà sono diventati, soltanto nella nostra provincia, migliaia al mese. Alcuni notai si sono assicurata si può dire l'esclusiva. Come? Concedendo facilitazioni, chiudendo un occhio circa la procedura, accogliendo pratiche che convalidavano senza vedere gli attori della compra-vendita».

A questo punto il P. M. si è fatto più duro: «Facendo questo sistema una prassi, alcuni notai hanno praticato una disonesta concorrenza ai danni dei loro colleghi scrupolosi che rimanevano nei loro uffici ad aspettare i clienti».

Per quanto riguarda il processo odierno il dott. Alessi ha detto che le giustificazioni dibattimentali hanno valore relativo e non sono tutte credibili. Il momento che i carabinieri e al giudice istruttore compratori e venditori di tutti gli atti «incriminati» hanno dichiarato di non aver visto il notaio. Parlando di incertezza di identificazione degli attori della compra-vendita, il P. M. ha anche accennato a possibili casi di sostituzione di persona: «Ne qualcosa il notaio Cabizza» (uno degli imputati) — ha soggiunto il dott. Alessi.

Il difensore avv. Sarno è insorto: «Non è fatto che riguarda il processo ed è ingiusto che il P. M. ne parli in quest'aula. Dimostreremo in altra sede l'infondatezza di quest'altra accusa».

Dopo avere sottolineato che il notaio, per l'opinione pubblica è il massimo garante della legge, e che tale deve rimanere, il dott. Alessi ha formulato le richieste: per Francesco Corsico di Novara, Emilio Ceretti di Intra, e Mario Rinaldi di Armeno, tre anni di reclusione, per Mario Barberi di Novara tre anni e quattro mesi di reclusione; per Giovanni Calosso di Borgomanero e l'impiegato dello studio notarile Magistrini Angelo Mittino di Novara, quattro anni di reclusione.

L'udienza di stamane era iniziata con l'escussione di circa otto testimoni. E' stata lunga sfilata di persone. Molti avevano firmato l'atto di trapasso presso l'agenzia ove avevano acquistato l'autovettura nuova. Altri hanno apposto la firma negli uffici dell'Automobile Club davanti a una impiegata e senza sapere se era presente il notaio. Qualcuno ha addirittura dichiarato di aver firmato in bianco il foglio di carta bollata.

Domani parleranno i difensori e, in serata, si avrà forse la sentenza.

p. b.

Muore dopo l'iniezione che la moglie gli ha praticato

Milano, 4 marzo.

(*g. m.*) Oggi un uomo è morto subito dopo l'iniezione che la moglie gli aveva praticato: i medici hanno stabilito che la morte è dovuta a «choc anafilattico». La vittima, Egidio Maracchi di 45 anni, abitava a Milano in via Vitruvio 5.

Da qualche mese il Maracchi soffriva di un forte esaurimento nervoso e i medici gli avevano ordinato una cura a base di iniezioni. Stasera alle 18 la moglie, Maria Mari di 42 anni, come al solito gli aveva fatto l'iniezione. Poco dopo il Maracchi cominciava a sentirsi male e nell'impossibilità di trovare un medico veniva chiamata un'autoambulanza della Croce Rossa, che lo ha trasportato al Policlinico, dove è però giunto cadavere. Sull'improvviso decesso è stata aperta un'inchiesta. Pare tuttavia che la morte sia da attribuirsi a causa naturale.

L'Espresso

In questa settimana un sensazionale reportage di CARLO GREGORETTI, l'unico giornalista che sia riuscito a penetrare nei territori proibiti dell'Africa dove si distrugge un popolo: i watussi.

«DI NOTTE I RAIUTI SI SCAVANO TESANO DIVENTANO PESCIO CHE SEMBRANO GRANDI E BAMBINI COME FOSSERO TRONCHI SOTTO LA SCURE NON LI AMMAZZANO SUBITO. LI FANNO A PEZZI GLI TAGLIANO GLI OCCHI. EI SVENTRANO CON PALI...»

Borse economia e finanza

Approvata anche dalla Camera la proroga della legge 1959

Prorogati fino al 1978 gli aiuti alle medie e piccole industrie

Le imprese potranno ottenere finanziamenti al tasso del 5 per cento nel Centro-Nord, del ■ per cento nel Sud - Lo Stato pagherà la differenza degli interessi richiesti dagli istituti di credito - Nei primi quattro ■ della legge sono stati agevolati investimenti per oltre 1400 miliardi

Roma, 4 marzo.

La Commissione Industria della Camera ha approvato in sede legislativa, nel testo trasmesso dal Senato, il disegno di legge ■ autorizza la spesa di tre miliardi annui per gli esercizi dal 1963-64 al 1977-78, al fine di promuovere nuovi incentivi a favore ■ medie e piccole industrie.

«Il provvedimento, che diverrà subito esecutivo — ha dichiarato ■ sottosegretario Mialfati ■ giornalisti — *ha una notevole importanza perché consente la ripresa della piena applicazione della legge del 30 luglio 1959 che ha procurato oltre 700 miliardi di investimenti industriali, pari ad almeno il doppio di capitali impegnati nell'opera di potenziamento della piccola e media industria».*

Il relatore on. Dosi ha ricordato i meriti della legge del 1959, che rese possibile finanziamenti alle piccole ed alle medie imprese a tasso agevolato, nella misura del 5 per cento per il Centro-Nord e del 3 per cento per il Sud.

Non più dunque garanzie statali a crediti accordati — ha detto l'on. Dosi —, esperienza questa che ha lasciato tristi ricordi non certo spenti, ma bensì «differenza interessi» a carico dello Stato, differenza tra gli interessi accordabili dai diversi Istituti di Credito a medio termine in rapporto ai rispettivi costi del denaro e gli interessi nella misura agevolata del 5 per cento o del 3 per cento. Quindi responsabilità primaria degli Istituti di Credito, possibilità da parte dello Stato di indirizzare le nuove iniziative, per settore e per territorio, mediante l'erogazione della differenza interessi.

Dopo aver ricordato l'andamento dei finanziamenti nei primi due anni, cioè fino alla scadenza ■ legge n. 623, l'on. Dosi ha illustrato gli effetti del provvedimento del 25 luglio 1961, che prorogò di due anni la legge suddetta, nonché quelli delle due leggi successive del 12 marzo e del 14 agosto 1963.

I risultati fino al 31 dicembre 1963 sono stati indicati dall'on. Dosi come segue: ammesse a contributo 6354 iniziative per un importo di finanziamenti pari a 727 miliardi che hanno determinato investimenti per oltre 1400 miliardi.

L'on Dosi ■ concluso avvertendo che l'occupazione aggiuntiva determinata dagli stanziamenti disposti nel corso dell'attuazione della legge 623 può ritenersi di oltre 300 mila operai.

La congiuntura in Italia

Dichiarazioni di Cicogna sulle misure del governo

Molto dipende da ■ lo Stato spenderà le ■ entrate. Una drastica limitazione delle vendite a rate è pericolosa

Roma, 4 marzo.

Il presidente della Confederazione generale dell'industria italiana, dr. Furio Cicogna, ha rilasciato al settimanale *Gente* alcune dichiarazioni in merito alle recenti misure anticongiunturali adottate dal governo.

Circa l'efficacia dei provvedimenti governativi il dr. Cicogna ha affermato: «I provvedimenti adottati dal governo dovrebbero avere lo scopo di diminuire la domanda monetaria interna e il suo aumento e nello stesso tempo incrementare la formazione di nuovo risparmio, la forza, ridurre i consumi ed aumentare gli investimenti produttivi. Provvedimenti fiscali come quelli adottati sottraggono mezzi monetari ai consumatori e li avviano verso le casse dello Stato.

«Che cosa ne farà lo Stato? Se non la spenderà certamente potrà ridurre la pressione inflazionistica. Se la spenderà male, non solo non si ridurrà la pressione inflazionistica, ma si distruggeranno capitali che avrebbero potuto essere meglio impiegati in settori ai quali sono stati sottratti; se li destinerà ad impieghi attraenti ed immediatamente produttivi, contribuirà alla stabilizzazione».

«Un giudizio completo sulle misure potrà pertanto essere dato solo quando si conoscerà esattamente l'utilizzo che lo Stato farà delle somme estratte. Per quanto riguarda la limitazione delle vendite a rate esse potranno essere utili se saranno attentamente graduate e se contemporaneamente saranno messi in vigore mezzi per incrementare le possibilità di investimento produttivo del risparmio privato.

«Sono convinto che gran parte delle vendite a rate non è affatto condannabile quale mezzo di necessario aumento del reddito delle famiglie. Esse indirizzano le disponibilità dei privati verso quei beni di consumo, verso quella che potremmo chiamare la «capitalizzazione familiare» che non è affatto un male; e che è certo meglio del consumo di beni ■ durevoli. Una improvvisata e drastica limitazione delle vendite a rate può determinare, non un incremento del risparmio, ma di altri consumi meno utili per le stesse famiglie; e, quindi, avere effetto controproducente. E ciò a prescindere dagli effetti che tale misura potrebbe avere per la produzione e quindi per la formazione del reddito nazionale.

«Le decisioni per l'imposta cedolare possono aumentare l'interesse dei risparmiatori per l'investimento azionario e quindi essere positive. Ma la misura della cedolare secca appare particolarmente elevata anche perché in questo momento ■ è stata ancora ripristinata la fiducia dei risparmiatori in una politica economica e fiscale che tuteli sufficientemente i loro interessi».

Alla domanda quale potrebbe essere la durata del periodo di «austerità», ha risposto: «Non faccio profezie: posso affermare che sarà tanto più facile ritornare alla normalità quanto più si avrà il coraggio di fare ciò che si deve fare nell'attuale congiuntura, guardando in realtà senza paraocchi politici e senza impostazioni classiste; abbandonando le velleità di "rotture" del sistema che ci ha permesso negli anni precedenti di progredire ■ un ritmo particolarmente elevato, assicurando un notevole incremento dei consumi e degli investimenti e mantenendo la stabilità ■».

Raggiunto un accordo fra la «Sir» e le banche

Non sarà presentata istanza di fallimento - L'azienda chiede l'amministrazione controllata

Le vicende della «Sir» fratelli Filippi, l'azienda di Rivoli che presentò istanza per ottenere l'amministrazione controllata in seguito all'azione decisa da alcuni istituti bancari creditori di forti somme, sono giunte in un mare più tranquillo.

Ieri, al termine di una riunione, i punti di vista contrastanti sono stati in parte conciliati: la Banca del Lavoro e il Banco di Napoli hanno ritirato le istanze di fallimento.

La «Sir» si presenterà nuovamente al giudice per ottenere l'amministrazione controllata. Come noto la «Sir» aveva ricorso a forti anticipi ■ istituti di credito, per completare operazioni di compra-vendita di terreni e costruire impianti sportivi nei pressi di Roma (ippodromo Tor di Valle).

La «Sir» si dice in grado di poter soddisfare i creditori appena riuscirà a realizzare il valore dei terreni e degli impianti romani. L'ing. Filippi, ex-consigliere comunale dc e assessore ai Lavori Pubblici di Rivoli, che ■ ritirò dalla vicenda due anni fa, ha deliberato, con la consulenza dell'avvocato Conigliani, di conferire alla buona riuscita dell'operazione di rimborso, con la cessione di un appezzamento di terreno ■ valore di qualche centinaio di milioni.

CONFERENZA STAMPA ■ PARIGI ■ TRE ESPERTI DI WALL ■

Gli indici economici negli Stati Uniti confermano la tendenza all'espansione

Nelle industrie i bilanci trimestrali ■ in progresso, la rotazione delle scorte rapida e non esistono difficoltà di autofinanziamento - L'afflusso ■ risparmio è soddisfacente e il pubblico investe volentieri in Borsa - Occorre sorvegliare i prezzi: attualmente la svalutazione della moneta si avvicina al 2% ■

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 marzo.

Venerdì 28 febbraio l'indice Dow Jones calcolato sui trenta titoli industriali più «forti», ma riflettore di una tendenza generale, ha superato alla Borsa di New York quota 800. Si è parlato di «evento storico», ed a buon diritto; non era mai accaduto prima.

La scorsa settimana si trovavano a Parigi tre esperti finanziari americani per i quali Wall Street non ha segreti. L'ufficio parigino di una grande società incaricata di organizzare una conferenza per consentire a questi specialisti di esporre il loro giudizio sulla situazione e di illustrare le prospettive dell'economia americana.

Uno di essi ha tracciato un quadro generale, che l'Information riassume oggi lapidariamente, ■ un quadro ottimistico. Secondo il parere dell'esperto americano, non c'è dubbio che i principali indici riflettano nell'economia degli Stati Uniti una persistente tendenza all'espansione. Questi indici sono:

1) il volume delle scorte nell'industria è normale e la loro rotazione sufficientemente rapida;

2) il ritmo del risparmio è soddisfacente ed il pubblico investe volentieri in Borsa;

3) la struttura dei prezzi non dà segni di indebolimento; al contrario, tende a consolidarsi;

4) i margini di sfruttamento degli impianti si fanno più larghi, mentre i risultati trimestrali annunciati dalle società sono in progresso;

5) la liquidità delle industrie è buona, non esistono difficoltà di autofinanziamento a lungo termine;

6) le condizioni monetarie sono relativamente «facili».

La legge redatta da Kennedy ed ora approvata al Senato che riduce le imposte di 11 miliardi di dollari aumenterà considerevolmente le disponibilità dei consumatori americani. Ma il loro comportamento, l'interesse che essi dimostrano per i valori mobiliari, lasciano prevedere che gran parte delle maggiori somme di cui disporranno non sarà dedicata a beni di consumo immediato e neppure agli acquisti di elettrodomestici: sebbene questo mercato sia ben lontano dall'essere saturo ed abbia assai buone prospettive future.

Continuano, così, gli acquisti di titoli in Borsa. Concorrono a favorire questo tipo di investimenti sia l'azione del governo sia la congiuntura economica e la prevedibile evoluzione. Ciò non potrà non provocare una leggera inflazione. Gli esperti americani che abbiamo ascoltato a Parigi — scrive l'Information — ritengono che il margine critico ■ tra l'1 e mezzo e il 2 per cento all'anno. Attualmente negli Stati Uniti il tasso di svalutazione si avvicina al 2 per cento. Di qui la conclusione che nel 1964 l'economia americana «cercherà la sua strada tra una leggera inflazione dichiarata ed i rischi di una eventuale stretta creditizia».

l. m.

A Wall Street seduta di assestamento

La media degli industriali passa da 805,72 ■ 804,70 - Londra sostenuta - A Parigi, Francoforte e Zurigo tendenza calma

New York, 4 marzo.

Dopo un ampliamento iniziale del movimento rivalutativo che aveva portato ieri il mercato ad un nuovo massimo assoluto, la quota ha terminato con un quadro moderato di ribassi per lo più frazionali.

Molte Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 804,70 (805,72); 20 Ferroviari 191,04 (191,62); 40 Obbligazioni Interne 89,19 (89,23); 15 Pubbliche Utilità 140,21 (140,14).

Azioni scambiate 5.250.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 17,36 (17,50); American Cyanamid 62 (62,12); American Tel and Tel 141,50 (142,75); Bethlehem Steel 34,88 (35,25); Dupont de Nemours 202 (203,37); Ford 55,50 (55,50); General Electric 87,25 (88,75); General Motors 81,75 (81,50); I. B. M. 558,50 (563); Kennecott Copper 82 (82,25); Standard Oil of New Jersey 82 (82,12); U. S. Steel Corp 56,25 (56,88); Westinghouse 73,50 (73,50).

Londra, 4 marzo.

Anche oggi la Borsa londinese ha avuto una giornata soddisfacente, ma gli acquisti sono risultati più selettivi.

Indice degli industriali 457,4 (ieri 456,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Sma Vacona 59 (56,50); Sma Vacona priv. 51,25 (51); Montecatini 25,25 (24,75); British Petroleum 60 5/8 (59 1/8); Royal Dutch 17 1/4 (17 1/16); United Steel 28 1/2 (27 3/4); Tube Investments 64 1/4 (63 1/4); Vickers 29 3/8 (29 7/8); General Electric 69 (67); Dunlop Rubber 36 3/8 (36 5/8); Unilever 24 7/8 (24 1/2); Imperial Chemical 45 7/8 (46 1/8); Bowater Paper 41 3/4 (41 1/2); Imperial Tobacco 40 7/8 (40 5/8); Rolls Royce 31 1/8 (31); Guinness Sons 23 3/4 (23 7/8); Woolworth 59 1/8 (59); Bank Organisation 61 1/4 (61 1/2).

Parigi, 4 marzo.

Il mercato è apparso oggi molto calmo coi scarsi affari. La quota ha chiuso con una prevalenza di ribassi.

Indice parziale: 94 (ieri 96,40).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Olivetti 15 (15,50); Fiegalder 7,10 (7,10); Pirelli 30,55 (30,70); Sma Vacona 36,60 (36,50); Fiat 14,70 (15,50); Fiat priv. 13,10 (13,20); Montecatini 15,10 (15,15).

Air Liquide 780 (810); Citroën 135 (135,20); Peugeot 117 (117,50); Rhône Poulenc 339 (341); Royal Dutch 210,10 (209,80); Suez 393 (394); Perrier 304 (309,50); Quimics 229 (226); Banque Union Parisienne 336 (332); Cimente Français 173 (181); Crédit Comm. Français 159 (160,10); Saint Gobain 242,20 (245); Ugine 275 (275,50).

Francoforte, 4 marzo.

Il mercato in avvio stasera un andamento sensibile e riflessivo terminando con perdite nette che arrivano al 2% dei punti.

Indice generale indisturbato: 132,54 (133,32).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Montecatini 12,60 (12,60); Fiat 12,30 (12,30); Fiat priv. 11,45 (11,45); Pirelli 30,60 (31,20); Edison 20,20 (20,20); Magneti Marelli 7,10 (7,1); Sma Vicenza 30 (29,80); Phoenix 6 (6); Olivetti 10,95 (12,10).

A.E.G. 307 (310); Bayer-Ex Aktien 373,50 (374,50); Brown Boveri 639 (642); Daimler Benz 862 (862); Hoyer 405 (385,50); Mannesmann 288,50 (292); Maschinen Fabrik Augsburg 610 (610); Metallgesellschaft 781 (795); Rhein Stahlwerke 231,50 (237); Deutsche Bank 580 (590); Volkswagen 649 (647,50).

Zurigo, 4 marzo.

Alcuni compatti svizzeri tendono a cedere lievemente oggi in particolare i bancari e i fondi di investimento.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure precedenti): Carlo Erba 62 (61,25); Saide 8,65 (8,60); Interfood 130,50 (130,50); Sma Vicosa 33,25 (33,50); Bastogi 14 (13,90); Condotte 5 (5); Fiat 13,65 (13,85); Gen. Immob. 4,10 (4,10); Invest 25,20 (24,70); Lesbo priv. 49 (48,75); Magneti Marelli 7,20 (7,20).

Unione Bancaria Svizzera 3750 (3720); Società di Banca Svizzera 2915 (2920); Credito Svizzero 2955 (2890); Electro-Watt 2380 (2350); Interhandel 4310 (4270); Italo-Suisse 998 (1025); Aare-Tessin 1350 (1350) Adolph Saurer 1900 (1940); Brily 1880 (1880); Brown Boveri 2480 (2480); Cba 7550 (7600); Fischer 1900 (1900); Nestlé Alimentana 3340 (3350); Sulzer 3580 (3600).

Oro e valute estere ieri al mercato libero

Milano, 4 marzo.

Il mercato libero delle valute ha dato stamane qualche lieve sintomo di risveglio. Tuttavia le oscillazioni dei ■ sono risultate modestissime a causa del volume modesto di transazioni. Nel familiari il Zurigo tendeva a migliorare, riportandosi a 143,70-145,70, con uno spostamento di una modesta frazione. Stabili sia il dollaro Usa a 623-628; sia il Canada a 127-129 ed il Francoforte a 157-159.

Attività crescente nel campione libero, sia per l'oro in Brandi, domandato anche a termine ed a premio, sia per le monete speciali sovrane e convenzionali. L'oro quotava da 709 a 719 Lire al grammo di fino: le monete si rafforzavano: sterlina oro vecchio conio 6200-6400; id. Elisabetta 6200-6400; marengo svizzero 5850-6050; id. italiano 5500-5700.

Mancato accordo a Bruxelles sul prezzo ■ latte nel Mec

Bruxelles, 4 marzo.

La riunione agricola del Mec si è conclusa la notte scorsa a tarda ora, senza raggiungere alcun accordo sul tema all'ordine del giorno, il livello da fissare per il prezzo del latte. La Commissione proponeva un prezzo compreso tra 50 e 60 lire al litro. L'Italia (rappresentata dall'ambasciatore Ventriglia) ha chiesto che il limite superiore fosse portato a 65 lire, prezzo medio attuale pagato al produttore per un litro.

Per tentare un compromesso, la Commissione aveva suggerito la fissazione di stanziare un prezzo compreso nella fascetta 50-60, permettendo al nostro Paese, in altre parole, di non fissare per il 1964 alcun prezzo orientativo per il latte. Il nostro governo ha però ritenuto l'offerta e la discussione verrà ripresa lunedì.

Presentata alla Camera dall'on. Dosi (dc)

Proposta per le assicurazioni libertà di investire in Borsa

Attualmente l'Ina e le Società private non possono impiegare le riserve in titoli azionari e obbligazioni

Roma, 4 marzo.

Una proposta di legge, di iniziativa dell'on. Mario Dosi (democristiano), è stata presentata questa mattina alla Presidenza della Camera dei deputati al fine di ■ sentire all'Ina e alle imprese private di assicurazione di impiegare in titoli e obbligazioni una parte delle loro riserve finanziarie e tecniche.

La relazione che accompagna il provvedimento afferma tra l'altro che nel testo unico delle leggi sulle assicurazioni manca ■ libera possibilità d'impiego delle riserve e ■ altre disponibilità in titoli azionari e obbligazionari.

«Tale nuova possibilità di investimento — precisa il parlamentare democristiano — potrebbe avere un duplice beneficio effetto: il consentire all'Ina e alle imprese private di assicurazioni più duttile impiego della loro disponibilità in correlazione con i criteri più moderni nel campo degli investimenti patrimoniali seguiti ormai da tutti i paesi del mondo più progrediti nel campo delle assicurazioni (Inghilterra, Stati Uniti, Svizzera e Germania); il consentire ■ pieno ritorno al mercato azionario, interessato specialmente nell'attuale congiuntura».

L'indice generale ■ da 71,41 ■ 71,48 (+0,10 per cento)

Lieve ripresa dei titoli ieri in Italia

Apertura sostenuta - Prevalenza di realizzi in chiusura - Più resistenti le obbligazioni - Dopoborsa calmo

PREZZI DI CHIUSURA ALLA ■ DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	67.100	Pirelli C.	7290
Cim	5050	Sifir	1193
Centrale	10.040	Sisi	2622
Invest	3525	Italgi	2330
Gastogi	1950	Generali	96.700
Sviluppo	1998	Ras	47.300
Fiduciaria	483	Incendio	11.300
Finsettr.	1165	Assicur.	85.300
Finsider	900	Ass. Ass.	8400
Breda	4530	Ass. Milan	23.575
		Fond. Vita	22.120
TRASPORTI			
R. Milano	1020	Aeralia	1990
Montef	2930	Navigazione	3900
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	20.350	Cotonific.	2750
Val Ticino	36.50	Lanerossi	3260
Olcese		Tessuti	194
De Angeli	3530	Fisac	290
Cucirini	2490	Tessanti	5100
Linoleico	770	Jersey	2480
Bassetti	31.000	Chatillon	9200
Rotondi	33.900	Smi Visc.	4640
Tosi	3300	Zuccheri	700
Cot. Mer.	935	Sconti	183,50
Unione M.	67.400	Marzotto	1840
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1215	Dalmine	2050
Magona	1205	Siele	4750
Metallurg.	3788	Breda-Fr.	1330
Ameglia	6405	Falck	5950
Montecatl.	1940	Trafilerie	1295
Montegrafi	760	Vetro-Viola	1025
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Borletti	221	Fr. Tosi	1950
Fiat	1901	Westingh.	1330
Fiat priv.	1725	Olivetti	1840
Telaio	027		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	927	Sip	1321
Cidélt	2515	Pirelli	3229
Dinamo	2450	Sma	1999
Edison	2097	Triplo	2090
Disconvol.	2458	Romana	2545
Vesuviana	2450	Terni	493
Meridionale		Unes	2495
Valtellina	2610	Agrelli	687
Sarda	3590	Magneti	
Emiliana	1990	Tecnomt.	2150
Sesa	1710	Tell	2450
App. C.	2930	Alte Ven.	1835
Pugliese	1520	Calabrie	1670
Subalpina	2220	Lucana	2185
ALIMENTARI			
Distillati	2445	Certosa	2390
Eridania	2398	Motta	17.600
Ed. Metlani	1185	R. Zucch.	220
CHIMICI			
Anic	1420	Mira L.	48.500
Saffa	6610	Isagena	1930
Italgas	1324		
Liquigas	952	Larom	1150
Nap. Gas	850	S. Erba	8610
Pirogas	102.25	Triochi	11.350
Larderello	2790	Caffaro	199
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2340	Milano E.	38.500
Immobiliare	2760	Sifet	4575
Sagi	1650	Gen. Ferr	690
Gen. Stab.	4950	Risan. N.	5300
Ven. Imm.	574		
DIVERSI			
Saroni	70	Regina A.	
Linda	69.200	Smeriglio	175
Burgo	25.990	Linoleum	2280
Sindri	810	Pic. SpA	4655
Riga	5680	T. Acqui	10.900
Saicam.	18.200	Risnac.	558,50
Jamantir	6240	B. Acqua	668
Cer. Pozzi	438	Ce Ferrari	1240
Elettrit	7400		

Si un volume operativo ■ dente il mercato ieri a Torino ha presentato in apertura uno spunto di recupero che è stato progressivamente corroso dai realizzi. Il listino, dopo qualche contrasto, è stato compilato sui minimi della giornata, con variazioni irregolari, generalmente in lieve progresso, dalle chiusure precedenti. Titoli di Stato pesanti; migliori le obbligazioni.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 12.000.000 c.n., obbligazioni per lire 78.000.000 c.n., azioni n. 72.750.

Milano, 4 marzo.

■ accenni di ripresa registrati ieri sera nel dopoborsa hanno avuto un consistente sviluppo nella prima parte della seduta. Molti valori si riportavano su livelli sostenuti, specie i primari, gli assicurativi-finanziari ed altri titoli a largo mercato.

Al listino il movimento di ripresa si incrinava lasciando la prevalenza di realizzi; esauriti così gli interventi, poche offerte fluivano per annullare quasi tutti i guadagni iniziali.

L'indice generale azionario di «24 Ore» passa da 71,41 di ieri a 71,48 con un lieve rialzo dello 0,10%. Calmi i valori di Stato. Più resistenti le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 164 milioni di lire, obbligazioni per 1 miliardo 111 milioni di lire, azioni n. 1 milione 188.850 (per un valore di 3152 milioni).

Dopoborsa calmo e senza affari. Prezzi informativi rilevati: Fiat 1690-1700; Montecatini 1920-1940; Edison 3080-3085; Viscosa 4620-4550; Olivetti 1800-1830; Generali 96.000-96.400.

Genova, 4 marzo.

Industrie agricole ■ Navig. Alta Italia 15.210; Cotonificio Ligure 4000; Ceg 1008; Eridania 2300; Romana Zuccheri 2080; Industria Zuccheco 4150; Distillerie Italiane 2430; Zuccheri Sermide 2060; Esercizi Molini 1650; Mira Lanza 48.800; Italsider 1220; Aedes 2430.

LE QUOTAZIONI ■ TORINO

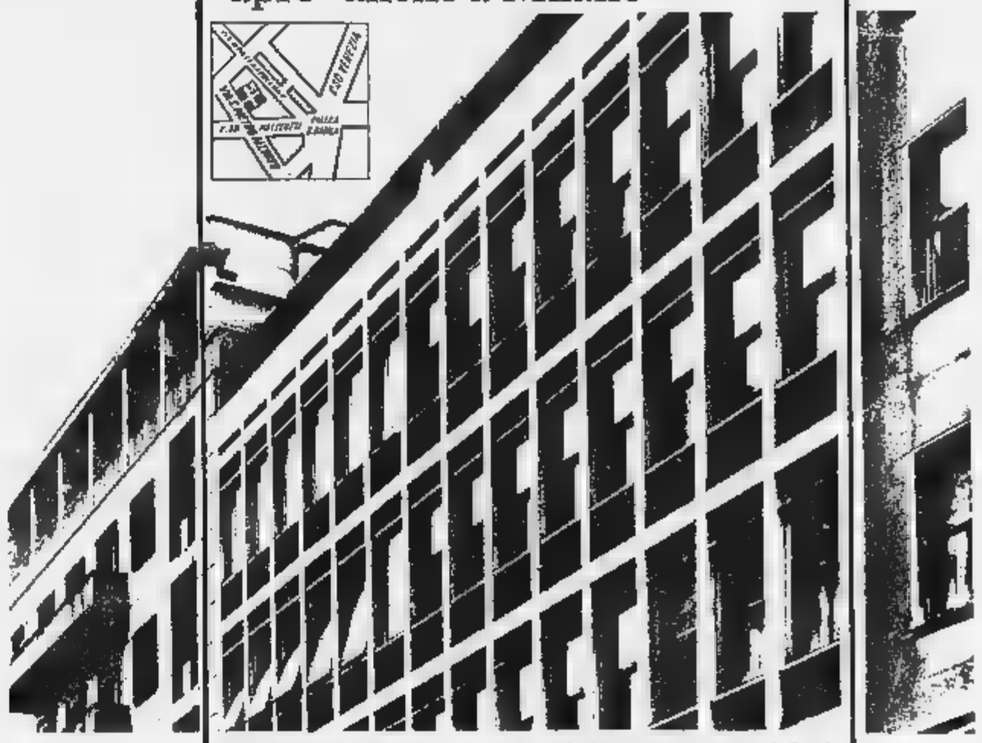
Titoli	₹	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	109,10	— 0,50
» » con	109	— 0,50
Ricostruz. 3½	93,30	+ 1,20
» con	93,20	+ 1,20
Ricostruz. 5%	81,60	— 0,45
» con	81,50	— 0,45
Ricostruz. 5%	97,50	+ 0,20
» con	97,40	+ 0,20
Ind. Fond. 5%	93,75	+ 0,25
Pr. lit. 5% lir.	93,65	
» » '58	94	—
B.T.N. 5% '63		
» » '64	99,40	— 0,10
» » '65	99,10	— 0,40
» » '66	99,20	—
» » '68	99,20	— 0,35
» » '69	98,65	— 0,55
» » '70	99,50	— 0,40
» » '71	99,10	— 0,90
B.T.E. 5% '64	98,50	— 0,75
OBBLIGAZIONI		
I.M.I. 5½ %	99	—
» ('56) 6%	97,70	+ 0,20
» vent. 6%	97,70	+ 0,20
» ('56) 6%	98,80	—
» '57 G. 6%	97,50	—
» ('58) 6%	97,35	+ 0,15
» ('70) 6%	97,50	+ 0,20
» '59 5½ %	90	—
» '60 5½ %	88,50	— 0,90
» '61 5½ %	89,25	— 1,05
» '61 5%	88,90	— 0,90
» Stat 6% '58		
» » 6% apr.	96,30	— 1
» Stato 5½%	103	—
» » 5½% apr.	89	—
» Sider 5½	91,50	+ 2,50
Elec (I) 4½	95	—
Elec (IV) 5 %	93,50	—
PF. Ill. 5½	92,50	—
» » '53	92,50	—
» » '55	92,50	—
» » '59	92,50	—
» ½% '60	82,60	— 0,90
» ½% 61	84	— 1,50
P.S.Agr. 5% I	83	— 1
» » » II	88	—
CO. PP. 5%	85,20	+ 0,20
» 5½ %	89,50	+ 0,10
» 6 %	96,50	+ 0,20
Enl Petrolio 6%	96	—
» » 6% '57	95,25	—
» » 6% '58	94,60	+ 1,10
» Ep. 6% '58	94	— 1
» Sud 6%	95,75	—
» » 5½ %	84,50	+ 1,25
» » 5½ '61	85,50	+ 2,50
» » 5½ 61 4ª	84,90	+ 2,05
» » 5½ 62 5ª	85,50	+ 2
» » 6% 62	85	— 1
» » 6% 63 7ª	87,50	+ 2,50
» Cas 5½%	85,10	+ 1,75
S. Paolo 5 %	96,50	—
» C. P. 5%	96,50	—

Titoli	₹	Variaz.
S.Paolo OP. 6%	94	—
» » 3½	92	—
M. Paschi 5%	95	—
» CO.PP. »	95	—
Miglioram. 5%	80	+ 6
C.I.R. Sic. 5%	99,25	—
Cr. F. Sic. 5%	95,25	—
» » CO.PP. 5%	95,25	—
Cr. F. Sardo 5%	87	— 0,20
S.F.B. Nap. 5%	98,70	—
Insubrier 5%	97,50	—
» 6% '58	98,20	+ 0,20
» 5½ '61	88,50	+ 1,50
» 5½ 62 4ª	88,50	+ 1,50
» » 6%	89	—
» » » 6%	88,25	—
» » » 6% 3ª	94,50	—
» » » 6% 4ª	95,05	—
Casa RPL 5%	95,40	— 0,50
OO. PP. » 5%	95,05	—
Calpa vent. 6%	96,85	—
» Edilcenter 5%	96,85	—
» » 6% 55	96,85	—
» » 6% 56	96,85	—
Italgas Cal. 6%	96	— 1,75
IMI 5½ 61	98,25	—
» XV 5½	98,75	— 0,75
» XVII 6%	96,30	+ 0,40
» XIX 6%	96,25	+ 0,25
» XX 6%	96,30	+ 1,20
» XXI 5%	88,40	—
» XXII 5%	82,50	+ 2,25
» XXIII 5%	82,20	+ 0,30
» XXIV 5%	87,75	+ 2,60
» Cr.M.&Op. 5%	85	—
Torino '33 5%		
» '37 5%	98,75	—
» '52 6%	98,50	+ 1,50
» AEM 5½ 60	85	— 1
» » 5½ 62	85	— 1,50
Genove 6% '59	90	— 2
» 5½% 61	88,75	—
Fiat 6% '49	98,50	—
Fiat 6% '56	94	— 1
Fiat 6% '57	95	— 2,50
Fiat 5½% '60	86	— 0,60
SIV 5½ %	85	— 0,60
Pirelli 6% '48	98	—
» 5½% 62	85	— 0,25
Oliv. 48-49 7%	96	—
» '53 7%	99,25	— 0,75
» '55-75 7%	93,50	+ 2,50
» 1958 7%	95	— 5
» '59 6½%	95	— 4
» Buli 5½%	78,50	+ 7,50
Magneti 48 7%	78,50	+ 4,40
» 49 7%	77	—
» 58 7%	104	—
Eternit 7%	98,75	—
» 6% 1960	99	— 2
Viberti 7% '56	94	—
» 7% '57	99,50	—
» 7% '59 I	99	—
» 7% '59 II	98	— 1
Cost-Cons. 7%	96	— 4
Westingh. 7%	105,50	—
	100	—

Titoli	₹	Variaz.
SADE 6%	94,50	—
Fornara 7%	99	—
Ferrara 7% '56	107,50	—
Ang.-Frui 6%	96	—
Cart. It. 7% '49	102	—
» » 5½ 62	82	— 2
Galileì 6%	97,30	—
» 6 % '58	94	—
» 5½% '60	83	— 4
» 5½% '61	82,30	— 0,10
» 5½% '62	85	— 1,50
Meridionli. 6%	95,50	—
Vicosa 6%	92,75	— 2,75
Viscosa 6% '57	97	—
Snipel 6%	97,50	— 2,50
Timo 6%	97,50	—
Talco 6%	98	—
Terni 6%	92,50	— 2,50
Ilva 6%	95,50	—
Esso 6%	97,50	—
SIP 6%	95	— 0,30
Pirigas 6½%	92	—
Medioitr. 7%	100	—
Fergat 6%	107,75	—
C.Pozzi 5,75 SP	81	—
» 5,50 62	81	—
Rumianca 5½	82,50	— 2,10
» 5,50 62	82	— 6
Lanzi 5½% 60	83	— 6,50
» » 62	85	— 1
Liquigas 6% '59	88,75	—
Cave Sav. 5½	84	— 1
IBM Italia 5½	85	—
Il. Cas 5½ '61	82	— 1
Tr.C.S.Ber. 5½	84	—
Autostrade 5.50	86,50	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	8380	+ 205
A. Ass. Tor. priv.	6275	+ 225
Lloyd. Generali	97500	+ 300
S. Med. Ass.	650	—
Fond. Finanz.	2080	—
Ferr. Medit.	3000	—
Ferr. Meridl.	1972	— 4
N.A.I.	15500	—
Torino-Nord	29	—
STET	2620	+ 20
Invest	3800	+ 150
Finelettrica	1170	+ 5
Meridionale	68000	—
La Centrale	10175	+ 130
ELETTRICI		
SIP	1324	+ 19
Terni	499	+ 4
F.E.E.	960	— 10
Sali-Veldarno	2800	—
Meridelettrica	1995	—
Unes	2488	— 62
Sesa	1702	— 28
Viscosa	3350	—
E. Marelli	695	+ 25
SADE	920	— 2
M. Marelli	990	—

Titoli	₹	Variaz.
MINERARI ESTRATTIVI		
Montecatini	780	+ 8
Talco Grafite	16500	—
M. Amiata	6590	—
METALMECCANICI		
FIAT	1895	+ 25
FIAT privil.	1717	+ 7
Nebiolo	820	—
SIAM	6000	—
Mondadori	2150	— 100
Finsider	910	+ 5
Italsider	1220	+ 20
Westinghouse	1400	—
Fontana	490	—
Dalmine	2068	+ 35
Olivetti priv.	1840	+ 95
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasca	10600	+ 100
Viscosa	4665	—
Viscosa privil.	4040	—
Chatillon	9700	—
Cotoni ero Mer.	210	—
Filsa	330	—
Cir	4300	—
CHIMICI		
Italgas	1335	+ 21
Paramatti	1200	—
Schiapparelli	5500	—
Mira Lanza	48800	+ 200
SAFFA	6550	+ 80
AMIC	1420	+ 23
Rumianca	2047	+ 22
Montecatini	1948	+ 9
Liquigas	252	+ 2
Pirigas	103,25	+ 1,25
S.A.R.O.M.	1200	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	225	—
Floria	90	—
Vecchi-Unica	220	—
Eridania	2425	—
Beni Stabili	4860	—
Edis	4680	—
Risan. (Napoli)	5300	—
Immob. Roma	575	+ 6
Obligazioni	2525	—
DIVERSI		
Acqua Paleli	960	— 10
C. Acqua Roma	700	+ 10
Acq. DeFert.-C.	1230	—
Cartiera Ital.	3450	—
Cartiera Burgo	25800	+ 300
Fornaci Rism.	20000	—
Eternit	7600	—
Pirelli	4700	+ 25
Cerem. Pozzi	455	— 25
Rinascente	562	— 13

La Merrill Lynch "apre" anche a Milano



MILANO
Via S. Pietro

Se ne discuterà in Parlamento

L'enorme confusione esistente nella busta-paga degli statali

Una documentazione preparata dalla Cisl - La retribuzione è composta dallo stipendio-base e da altre «voci» più o meno numerose, secondo i casi - Un esempio: il direttore dei Monopoli riceve 1 milione e 262 mila lire al mese; il suo stipendio-base è di 242 mila - Da «coefficienti» uguali si giunge a cifre diversissime

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 marzo.

Nel momento in cui si iniziano i lavori della commissione speciale incaricata di predisporre entro il 30 giugno idonee soluzioni per i problemi principali degli statali, la Cisl documenterà in circa 200 tabelle al Parlamento e all'opinione pubblica il «caos» esistente nel sistema retributivo di oltre 1.400.000 dipendenti delle varie amministrazioni dello Stato. L'iniziativa si propone essenzialmente due scopi:

1) sottolineare la fondatezza della richiesta avanzata dalle organizzazioni sindacali per un esame globale della situazione del pubblico impiego nei suoi molteplici aspetti finanziari, tecnici e funzionali: di qui l'esigenza di non dissociare il congiobamento dal riassetto delle funzioni e delle retribuzioni, e dalla stessa generale riforma amministrativa;

2) consentire una conoscenza agevole e precisa del trattamento economico degli statali, per poter valutare le eccezionali sperequazioni determinatesi negli ultimi anni fra la categoria di pari coefficiente retributivo appartenenti a differenti amministrazioni e nello stesso tempo l'attuale notevolissimo distacco fra lo stipendio (o salario) propriamente detto e la retribuzione di fatto percepita da ciascuna categoria.

Le 200 tabelle, che sono il frutto di ricerche e accertamenti condotti per alcuni mesi nell'ambito delle varie amministrazioni, saranno allegate a una proposta di legge che l'on. Baldassarre Armato, segretario confederale della Cisl per il pubblico impiego, presenterà alla Camera entro la corrente settimana per chiedere, attraverso una delega legislativa al governo, l'emanazione di norme per il congiobamento di tutte le voci retributive dei dipendenti dello Stato di ogni carriera e qualifica, compreso il personale della scuola, della magistratura, quello militare e quello delle aziende e amministrazioni autonome.

Si tratta, naturalmente, di un «congiobamento nominale e statistico», che non dovrebbe comportare alcun onere ulteriore a carico dello Stato oltre la maggiore spesa che sarà determinata per il «congiobamento effettivo» nel corso dei lavori della commissione speciale) e che non muterebbe in nulla la situazione retributiva attuale delle diverse categorie e qualifiche.

Tuttavia, pur lasciando inalterato il trattamento vigente, la proposta dell'on. Armato dovrebbe portare ad un risultato psicologico di grande rilievo: gli statali dovrebbero percepire nella stessa busta paga lo stipendio e tutti gli assegni e indennità (ne sono stati individuati circa 200) comunque denominati, con l'indicazione della cifra globale. Attualmente, invece, i pubblici dipendenti incassano lo stipendio e alcune indennità il giorno 27 di ogni mese, e in date successive altre indennità, compensi speciali, gettoni di presenza, ecc., senza consentire una facile ed immediata valutazione del loro trattamento economico complessivo.

Di conseguenza, la proposta di legge non prevede affatto l'abolizione delle indennità e dei compensi accessori, e la loro unificazione nello stipendio, poiché un'operazione del genere comporterebbe un ulteriore onere valutato dalla «commissione Medici» in almeno 1500 miliardi; ma fornirà una importante indicazione sui termini del problema e sull'esigenza di prevederne una soluzione programmata, seppure in un periodo di parecchi anni. Per questo, essa è destinata ad avere una certa influenza sui lavori della commissione speciale che si inizieranno giovedì prossimo presso il Ministero della Riforma.

Il disordine retributivo appare evidente anche ad un rapido esame della documentazione raccolta dalla Cisl. I casi più sorprendenti sono ovviamente quelli che si riferiscono ai gradi più elevati dell'amministrazione statale, i direttori generali, non per l'entità della retribuzione globale, ma per la notevolissima differenza esistente tra lo stipendio e il trattamento di fatto; d'altro canto, però, anche per i gradi intermedi e le qualifiche più basse si riscontrano singolari anomalie. Ad esempio, il direttore generale del Monopoli di Stato, al quale è attribuito il coefficiente 970, percepisce una retribuzione mensile totale di L. 1.262.281 rispetto ad uno stipendio base di L. 242.500: il distacco tra le due cifre è coperto per L. 63.744 dallo «straordinario fisso», per L. 494.392 da un «premio di incremento industriale», per L. 370.453 da una «indennità di carica del direttore generale» per L. 11.792 da un «premio speciale ad integrazione del lavoro straordinario», per L. 4400 dall'indennità integrativa speciale» e per L. 75.000 dall'«assegno temporaneo».

Il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, pur avendo lo stesso coefficiente 970, ha un trattamento economico identico soltanto per quanto concerne lo stipendio base di L. 242.500: la retribuzione globale assomma, invece, a L. 933.844 mensili di poco superiore alla metà di quella attribuita al direttore generale dei Monopoli.

Il direttore generale delle Poste e Telecomunicazioni incassa ogni mese L. 536.834, di cui lo stipendio è rappresentato da L. 225.000. Un direttore generale del ministero delle Finanze, pur avendo lo stesso coefficiente retributivo di quello delle P.T., ha una retribuzione complessiva di L. 431 mila 31, di cui lo stipendio assomma a L. 225.000. Un professore universitario, di coefficiente uguale a quello del direttore generale dei Monopoli e del direttore generale delle F.S., gode di un trattamento mensile di L. 406.900, di cui L. 242.500 a titolo di stipendio.

Ed ecco gli altri esempi: un questore (coefficiente 900) percepisce ogni mese L. 645.884 di cui solo 225.000 per stipendio, un medico provinciale capo (500) L. 255.880 di cui L. 125 mila per stipendio, un professore di ruolo A (560) L. 242.100 di cui L. 145.000 per stipendio, un insegnante elementare (309) L. 131.780 di cui L. 77.250 per stipendio, un maresciallo ordinario dell'aeronautica L. 120 mila 983 di cui L. 50.500 per stipendio, un macchinista delle F.S. (207) L. 111.154 di cui L. 61.750 per stipendio, un fattorino delle P.T. L. 76.347 di cui L. 37.500 per stipendio.

Sensibili differenze sono state accertate anche al livello del personale ausiliario: ad esempio, un usciere capo del ministero delle Finanze, che ha il coefficiente 159, percepisce L. 79.361 al mese il cui L. 39.750 per stipendio, mentre l'usciere capo delle P.T. — pur avendo lo stesso coefficiente 159 — fruisce di un trattamento complessivo di L. 104.368 mensili di cui L. 39.750 per stipendio.

Giancarlo Fossi

Dopo una rapina nel Comasco

Perse le tracce dei banditi che spararono ai finanzieri

(Dal nostro corrispondente)
Bergamo, 4 marzo.

(a. p.) Malgrado i posti di blocco istituiti sulle strade principali e gli accurati controlli effettuati per tutta la giornata, i quattro banditi che, dopo aver svaligiato una gioielleria di Turate, in provincia di Como, sono fuggiti nel Bergamasco, sparando sui finanzieri che tentavano di fermarli, sono riusciti a far perdere le loro tracce.

Il colpo era stato perpetrato intorno alle 20,30 in danno di Mario Villa, residente a Turate. I rapinatori erano giunti sul posto su una automobile «Fiat 1500» targata MI 645911 rubata poco dopo le 19 all'industriale Giuseppe Banci, che l'aveva lasciata in sosta davanti alla sua abitazione a Monza. Mentre uno dei banditi rimaneva al volante, pronto a ripartire, i suoi complici penetravano nel negozio con il volto nascosto da calze da donna o fazzoletti. Uno di essi impugnava un mitra, un altro una pistola. Sotto la minaccia delle armi il Villa, fratello di un orefice milanese ucciso pochi anni or sono durante una rapina nel suo negozio, era costretto ad alzare le mani.

Poco dopo una donna di passaggio davanti al negozio si rendeva conto di quanto stava accadendo: con le sue grida faceva accorrere la moglie del gioielliere, e chiamava gli avventori di un vicino bar. I banditi, che avevano raccolto gioielli per quasi dieci milioni, si davano alla fuga, perdendo nella fretta circa metà del bottino, e si allontanavano verso il Bergamasco.

Nella provinciale Lecco-Bergamo, e più precisamente in territorio di Pontida, nel frattempo, era stato istituito uno dei normali posti di blocco da parte delle guardie di Finanza per fermare i contrabbandieri. Anche i quattro banditi venivano invitati ad arrestarsi, ma, dopo aver finto di obbedire, fuggivano. Le guardie di finanza salivano allora su una «Giulia» nuovissima, ancora con la targa provvisoria, iniziando un drammatico inseguimento. Resisi conto che stavano per essere raggiunti, i banditi infrangevano il vetro posteriore della «1500» e cominciavano a sparare con un mitra, colpendo il radiatore della «Giulia». Le guardie di finanza erano costrette a fermarsi e non restava loro che informare dell'accaduto i carabinieri.

Solenne cerimonia ieri mattina a Belluno

Il ministro Andreotti ha premiato i soldati che parteciparono ai soccorsi per il Vajont

Attestati di benemerenza al personale delle Forze Armate impegnato nei giorni della sciagura - Sessanta targhe ai comandanti dei reparti e 17 mila medaglie ai militari - Parole di riconoscenza per il gen. Ciglieri e gli alpini

Il generale Ciglieri durante la cerimonia di ieri a Belluno. A sinistra il ministro on. Andreotti (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Belluno, 4 marzo.

Il ministro della Difesa, on. Andreotti, ha consegnato oggi a Belluno gli attestati di benemerenza rilasciati dal ministero della Difesa a tutto il personale delle Forze Armate che ha partecipato alle operazioni di soccorso dopo la catastrofe del Vajont, nonché al personale alleato della Belaf che ha collaborato alle operazioni. Nella stessa circostanza, l'avv. Erizzo, presidente della Associazione nazionale alpini, ha consegnato ai reparti e ai comandanti dei reparti e 17 mila medaglie a tutti i militari che si sono prodigati nella stessa opera.

Il ministro Andreotti era giunto a Belluno in elicottero, proveniente da Treviso, dove era arrivato a bordo di un aereo dell'Aeronautica militare assieme al sottosegretario alla Difesa on. Pelizzo, al gen. Aloja, capo di S. M. dell'Esercito, e al gen. Remondino, capo di S. M. dell'Aeronautica.

Dopo aver passato in rassegna il picchetto d'onore, il ministro è giunto al Teatro Comunale, dove ha avuto inizio la cerimonia del conferimento dei riconoscimenti ai militari impegnati nell'opera di soccorso. Dopo alcune parole del presidente dell'A.n.a.. avv. Erizzo, che ha ricordato l'opera svolta da tutti gli enti militari e, particolarmente, dagli alpini che si sono prodigati incessantemente, il ministro Andreotti ha detto: «I semplici attestati che il ministero della Difesa intende rilasciare ai protagonisti militari dell'opera di soccorso nella sciagura del Vajont, sono un piccolo segno, ma di profondo significato, di questa autentica benemerenza delle Forze Armate. In altre sedi si vagliano aspetti tecnici, giuridici ed assistenziali del problema del Vajont: impegni di varia natura, ma tutti pressanti ed urgenti per la coscienza nazionale. Qui, noi ci sentiamo di interpretare quell'autentico sentimento di gratitudine che i superstiti, fin dal primo momento, ebbero per le Forze Armate, ed in particolare per gli alpini, in quanto, in queste loro montagne, gli alpini sono veramente di casa».

«Talvolta — ha continuato il ministro — si ha un'idea non esatta delle Forze Armate e in quell'oscillazione tra una retorica, giustamente sepolta, ed il senso di pudore che fa essere stentato il riconoscimento anche dove si sentirebbe di doverlo manifestare, noi sentiamo che quanti parlano di improduttività delle spese militari — anche non volendo pensare a momenti di impegno che tutti si augurano non debbano mai venire — dovrebbero pensare a quell'insostituibile forza che rappresentano le Forze Armate. Noi, accanto a tutti gli aspetti umani che prevalgono su ogni altra considerazione nei confronti di quella terribile esperienza dello scorso autunno, dobbiamo anche mettere in evidenza l'assetto del collaudo dell'efficienza umana e tecnica delle nostre Forze Armate».

«Sotto questo profilo — *ha aggiunto il ministro* — credo che non vi sia italiano degno di tale nome che non debba sentirsi orgoglioso di questa esperienza. Quando si fanno le esercitazioni, gli scettici dicono che tutto è previsto, che è facile predisporre con anticipo i vari piani operativi, ma qui, certamente, non vi erano piani predisposti. Questa presenza efficace, in un momento in cui si è discusso di tanti settori dello Stato, ha fatto sì che vi fosse un settore verso il quale nessuno ha trovato a che ridire».

Dopo aver espresso il senso di riconoscenza e di gratitudine a tutti, dal gen. Ciglieri, al quale tutta l'opinione pubblica ha guardato con ammirazione, fino al più giovane degli alpini, il ministro Andreotti ha concluso affermando che specialmente con le ultime provvidenze legislative, la presenza costruttiva dello Stato appare adeguata. «Mi auguro — *ha detto infine il ministro* — che la ricostruzione riporti nelle zone colpite condizioni di vita migliori di prima, ed un centro che possa essere motivo di orgoglio per l'Italia del 1964, e di questa ricostruzione, voi soldati siete stati i primi, insostituibili artefici».

Subito dopo, il ministro ed il presidente dell'Ana hanno proceduto alla consegna degli attestati, delle targhe e delle medaglie ai rappresentanti dei corpi, comandi e enti militari dell'Esercito, dell'Aeronautica, del corpo militare della Cri, delle infermiere volontarie della Cri e dei vigili del fuoco; erano presenti fra gli altri l'ispettrice nazionale delle infermiere volontarie Sorella Mennda, e l'avv. Rocetti, direttore generale della Cri.

Al termine della cerimonia, il ministro Andreotti si è congedato ed è partito in elicottero per Treviso, dove era ad attenderlo un aereo che lo ha ricondotto a Roma.

r. s.

Approvata dalla Camera l'inchiesta parlamentare sul disastro del Vajont

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 marzo.

(r. s.) La Camera ha approvato a grande maggioranza (381 voti favorevoli e 19 contrari) l'istituzione d'una Commissione parlamentare d'inchiesta sul disastro del Vajont.

Le relative proposte di legge erano state presentate a suo tempo dal ministro Saragat, dal liberale Cocco Ortu e dal comunista Alicata.

Ricattato e stanco dei soprusi scrisse in questura e s'uccise

Un barista di Genova - Il processo è iniziato ieri - 8 imputati

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 4 marzo.

Si è iniziato stamane il processo contro la banda accusata, oltre che di furti, danneggiamenti e rapine, anche del suicidio del barista Vittorio Cipero che si tolse la vita per sottrarsi alle intimidazioni ed alle violenze.

Gli imputati sono otto, ma soltanto cinque hanno direttamente che fare con la tragica fine del barista: Damaso Stoppa di 38 anni, Giancarlo Grosso di 23, Giuseppe Drogo di 24 anni, Alfonso Beltrami di 25 e infine la madre di costui, imputata per tentata estorsione nei confronti della moglie del Cipero.

Tutti hanno negato la stragrande maggioranza degli addebiti a loro contestati. Anzi, quando si è trattato di riferire sulla tragica fine del barista, essi hanno addirittura affermato che della vittima erano ottimi amici, tanto che avevano fatto del bar del Cipero il luogo di convegno.

Ma la sentenza di rinvio a giudizio dice anche che in quel locale essi preparavano le loro imprese e nascondevano la refurtiva, sicuri del silenzio del Cipero che essi avevano convinto ad unirsi a loro in un colpo e quindi avevano ricattato costringendolo a sopportarli. Quando lui si era ribellato, lo avevano minacciato e perfino, fino a spingerlo alla disperazione ed al suicidio. Prima di uccidersi la vittima scrisse però alla moglie ed alla questura.

Come si è detto gli imputati hanno tutti negato, ad iniziare dallo Stoppa. Il capo della banda, accusato anche di circa 30 imputazioni per furti, violenze private ed altro.

n. b.

L'abbraccio fra il trovatello e la mamma conosciuta con una letterina di Natale

Il commovente incontro in un istituto presso Pavia - La donna, domestica a Torino, aveva abbandonato il bimbo in fasce - Ora il piccolo (10 anni) andrà a vivere con la madre: il fidanzato della donna lo adotterà

Il piccolo Dino tra la mamma ed il padre adottivo Giovanni Porta (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 4 marzo.

Oggi si è conclusa felicemente la vicenda di Dino Bettini, di 10 anni, il trovatello ospite dell'Istituto Sacro Cuore di Dorno, che ha conosciuto la madre e ha trovato un padre scrivendo una letterina di Natale. Il piccolo ha finalmente potuto abbracciare la mamma: l'incontro è avvenuto stamane nella piccola sala delle udienze dell'istituto religioso dove Dino vive e frequenta le scuole elementari.

Accompagnato dalla superiora, suor Letizia, e dalla sua insegnante, Enrica Comelli, il bimbo è entrato in parlatorio dove lo attendevano la madre, Gemma Bettini, una cameriera di 34 anni, residente a Torino, e il fidanzato della donna, il camionista Giovanni Porta, di 38 anni. L'uomo sposerà la Bettini e, con grande generosità, adotterà il piccolo Dino. Nella sala delle udienze, la commozione è stata intensa quando la giovane domestica ha abbracciato, piangendo, il suo bambino. Anche Giovanni Porta è scoppiato in lacrime. Il bimbo era raggiante di gioia.

Lo scorso dicembre, lo scolaro aveva partecipato ad un concorso bandito dall'Enal provinciale per una letterina natalizia. «*Io il Natale lo trascorrerò con le mie suore* — aveva scritto il piccolo — *perché non conosco i miei genitori. Forse non saprò mai il loro indirizzo, ma tu, caro Bambino Gesù, benedicili e mandali anche se sono tanto lontani da me. Esaudiscimi, ti prego, e quello che non può darmi la mia mamma, dammelo tu*».

La letterina aveva vinto il concorso ed era anche stata pubblicata su un giornale locale. Una copia del quotidiano era capitata nelle mani della mamma del piccolo, occupata a Torino presso un albergo di corso Valdocco. Dieci anni fa, la donna, originaria di Landriano (Pavia) dopo aver dato alla luce il bimbo lo aveva abbandonato al brefotrofio di Pavia. Si era poi trasferita a Torino: in un primo tempo aveva trovato lavoro come domestica presso una famiglia privata, quindi era stata assunta all'albergo.

Qualche anno fa, la Bettini aveva conosciuto Giovanni Porta, un camionista di origine ligure, residente a Torino in corso Francia 402. Gemma Bettini aveva raccontato al fidanzato la sua storia, gli aveva parlato del bambino, ospite di un istituto di beneficenza, e della letterina di Natale. Il camionista si è commosso. «*Andiamo a trovarlo* — ha detto — *poi penseremo ad adottarlo*».

La vicenda del trovatello di Dorno si avvia a lieto fine. Rimarrà ancora con le sue suore per qualche tempo, finché avrà finito le scuole elementari, poi andrà a vivere per sempre con i genitori.

E. m.

Il delitto di Savona

La parte civile: ergastolo per il giovane che uccise perché sorpreso a rubare

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 4 marzo.

(m. f.) E' ripreso stamane dinanzi alle Assise di Savona il processo a carico di Federico Penazzo, di 35 anni, accusato di aver ucciso la sera del 22 dicembre del 1962 il pensionato Giovanni Testa, di 63 anni, che lo aveva sorpreso a rubare. Egli è inoltre accusato di numerosi furti compiuti in abitazioni di Savona. Parte del bottino fu trovata nelle togne di corso Ricci e sulle alture della Madonna degli Angeli. Tra la refurtiva anche numerose armi. Raccogliere fucili e rivoltelle era infatti un «hobby» per il Penazzo, ritenuto dai periti infermo di mente.

Dopo l'escussione dei testi hanno preso oggi la parola gli avvocati di parte civile Giovanni Ferro e Attilio Beltramelli. I due patroni hanno richiamato l'attenzione della Corte sull'entità dei danni morali e patrimoniali causati dal Penazzo alla famiglia Testa e sulla perizia psichiatrica chiesta ai difensori. I patroni di parte civile hanno cercato di dimostrare che le conclusioni sulla semi-infermità del Penazzo sono in contrasto con gli altri accertamenti compiuti sulla persona dell'imputato stesso.

I due avvocati hanno quindi concluso chiedendo che il Penazzo venga condannato all'ergastolo.

Novantaseienne adescato e derubato da due giovani e bellissime zingare

Presso Sarzana - Sono entrate in casa e mentre lo abbracciavano affettuosamente gli hanno rubato il portafogli con 100 mila lire

(Dal nostro corrispondente)
Sarzana, 4 marzo.

Un arzillo vecchietto, Giovanni Santelli, di 96 anni, è stato adescato da due giovani e bellissime zingare, che con lusinghe e carezze gli hanno sfilato dalla tasca della giacca centomila lire.

L'episodio è accaduto a Carignano, località a pochi chilometri da Sarzana. Le due donne avevano avvicinato il Santelli nei pressi della sua abitazione e l'avevano persuaso a rientrare in casa per potergli parlare di affari. Appena entrate, però, avevano preso a fare a gara nei manifestargli il loro simpatia con carezze ed abbracci. Il vecchietto, sbalordito e confuso, non disdegnava le effusioni delle due belle zingare le quali però, dopo un ultimo slancio affettuoso, se ne andavano, piuttosto frettolosamente.

Dopo circa due ore il Santelli si accorgeva della sparizione del suo portafogli con 100 mila lire che aveva riposto nella tasca interna della giacca. Subito non aveva il coraggio di narrare ai familiari la sua disavventura; ma in serata, a malincuore, si decideva a raccontare il triste episodio.

I congiunti denunciavano il fatto ai carabinieri di Fosdinovo che immediatamente si portavano sul posto ed interrogavano il Santelli.

Il comandante dei carabinieri iniziava quindi indagini, ma fino a questo momento delle due belle ladre non si è trovata traccia.

b. r.

Un sacerdote precipita dal tetto della canonica

Presso Cuneo - Stava sistemando alcune tegole

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 4 marzo.

(n. m.) Il parroco di Monterosso Grana, don Giovanni Dalmasso, di 63 anni, è rimasto vittima di una grave caduta dal tetto della casa parrocchiale.

Mentre stava cercando di sistemare alcune tegole sconnesse, il sacerdote è scivolato, precipitando al suolo da una altezza di otto metri. Don Dalmasso, che ha riportato la frattura del bacino e altre lesioni, è stato ricoverato all'ospedale di Santa Croce.

Faceva figurare «vivi» i morti per incassare i loro sussidi

Chiesto il rinvio a giudizio di un impiegato dell'Eca di Alessandria - Si sarebbe appropriato di sette milioni di lire

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 4 marzo.

Il procuratore della Repubblica ha chiesto il rinvio a giudizio per peculato e falso continuato dell'ex impiegato dell'Ente comunale di assistenza di Alessandria Luigi Barberis, di 58 anni.

Secondo l'accusa, il Barberis tra il 1957 e il gennaio 1963 si sarebbe appropriato ai danni dell'Eca di sette milioni di lire. Grazie alle irregolarità del Barberis, ritenuto un impiegato modello, da sei anni gli assistiti dell'Eca non «morivano» più. Sempre secondo l'accusa, infatti, l'impiegato continuava a considerare assistite persone da tempo defunte, oppure ricoverate in ospedale o trasferite: egli incassava i buoni dell'Eca a loro favore e poi li rivendeva e li consumava per proprio conto.

Nessuno si era avveduto di quanto stesse succedendo e il procuratore della Repubblica, nella sua requisitoria, ha avuto parole dure per il sistema con cui veniva tenuta l'amministrazione dell'Ente: tra l'altro, la verifica degli elenchi degli assistiti, dai quali avrebbero dovuto essere depennati i defunti, si basava sul controllo dei bollettini dello stato civile pubblicati dai giornali locali.

L'inchiesta prese l'avvio oltre un anno fa, quando la Guardia di finanza accertò che i buoni-viveri consegnati dall'Eca e versati presso dettaglianti, non venivano restituiti dai commercianti all'Ente, ma erano invece passati in pagamento, anche con la funzione di cambiali, ai grossisti: ai commercianti vennero inflitte multe per una ventina di milioni. Questo fatto indusse l'Eca a mutar sistema e dal febbraio del 1963, agli iscritti all'elenco dei poveri vennero consegnati assegni di denaro anziché buoni. L'incarico della distribuzione fu affidato all'impiegato Carlo Robotti invece che al Barberis, che sino ad allora aveva provveduto a consegnare i buoni.

Luigi Barberis, di 58 anni

La contabile, sig. Giuseppina Costa, constatò che più di cento persone, assistite sino al gennaio precedente con i buoni, non si presentavano a ritirare le somme in denaro e che erano scomparse le relative pratiche. Fu ordinata un'indagine e si accertò così che gli assistiti di cui erano sparite le cartelle erano da tempo morti o ricoverati in ospedale, oppure trasferiti. Il 5 aprile, il presidente dell'Eca, la signora Diolinda Pizzorno Nespolo, presentò una denuncia alla Procura della Repubblica.

Interrogato dai carabinieri, il Barberis, pur ammettendo gli illeciti, negò di averne tratto un utile, sostenendo di avere distribuito i buoni prelevati ad assistiti particolarmente bisognosi, che non avrebbe potuto aiutare in modo diverso. Forni un elenco di indigenti che avrebbero usufruito della sua «generosità», ma tutti lo sconfessarono. Il 31 agosto '63 il Barberis, sospeso dall'impiego, venne arrestato. Egli continua a dirsi innocente.

f. m.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali e centrali poco nuvoloso salvo locali e temporanei addensamenti più frequenti nella tarda mattinata. Foschie estese e locali banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia, nuvoloso con piogge residue sul versante jonico. Temperatura: in lieve diminuzione. Venti: deboli variabili. Mari: molto mossi con moto ondoso in diminuzione i Canali di Sardegna Sicilia e del Mare Jonio, poco mossi gli altri mari.

Ecco le temperature massime e minime di ieri:

Torino	5	10	Perugia	2	12
Bolzano	3	14	L'Aquila	8	11
Trento	4	14	Roma	3	15
Verona	0	12	Campob.	3	8
Trieste	3	10	Bari	4	12
Venezia	-2	10	Napoli	8	14
Milano	-4	13	Potenza	2	6
Genova	9	15	Catanzaro	7	10
Bologna	-1	13	Reggio C.	10	13
Firenze	0	16	Messina	13	13
Pisa	2	16	Palermo	11	14
Ancona	5	11	Catania	13	15
Perugia	4	13	Cagliari	8	16

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA IMMOBILI E MOBILI CON INCANTO

Il 3 aprile 1964 ore 11 in Torino, innanzi al Giudice Delegato al fallimento De Matteis Diano e Cantore Giovanno, dr. Graziano Bianciotti, il pr. e. ffetà a vendere con incanto del complesso alberghiero «Ritz Hôtel» in Bardonecchia, viale della Vittoria, costituito da ampio appezzamento di terreno di mq. 3644 con soprastante fabbricato ad albergo, due fabbricati uso dipendenze, e beni mobili costituenti arredamento, impianti, mobili e scorte morte. Prezzo base in unico lotto L. 575.000.000. Aumenti minimi L. 1.000.000. Cauzione e spese L. 143.750.000. Versamento prezzo entro giorni 40 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino, oppure al Curatore dr. Agostino Boschero, via Monte di Pietà 23, Torino.

Il Cancelliere
Dr. MARIO CARUSO

COMUNE DI GRUGLIASCO
PROVINCIA DI TORINO

Sono aperti i concorsi pubblici per titoli ed esami:
per 1 posto di Capo Ripartizione Servizi Tecnici. Stipendio iniziale L. 1.176.000
per 1 posto di Capo Ripartizione Servizi Contabili. Stipendio iniziale L. 1.176.000.

Per entrambi i posti, aumenti periodici biennali del 2,50% in numero illimitato, assegni familiari se ed in quanto dovuti, tredicesima mensilità, indennità integrativa speciale, assegno temporaneo di cui alla legge 28 gennaio 1963, n. 20.

Scadenza presentazione domande: 18 aprile 1964.

Chiedere avvisi e chiarimenti alla Segreteria Comunale.

Il Sindaco
MARIO SUALMATO

Oggi è possibile lavarsi meglio, senza sapone

Se il sapone irrita il vostro viso, le vostre mani o altre parti delicate del corpo, ricordate che potete ugualmente provvedere alla loro pulizia quotidiana mediante olio col «Pain dermatologique de Vichy».

Questo meraviglioso prodotto, **garantito senza sapone**, pulisce a fondo l'epidermide senza irritarla, restituendole anzi salute e bellezza, perché contiene il 75% di sostanze lavanti naturali non alcaline ed il 25% di sostanze di bellezza.

Usando il «Pane dermatologico di Vichy» otterrete una perfetta pulizia della pelle evitando arrossamenti e screpolature.

Il «Pane dermatologico di Vichy» è un prodotto di fiducia venduto esclusivamente in farmacia.

ULTIME NOTIZIE

Il voto al Consiglio di Sicurezza

Accordo unanime all'Onu per l'invio di truppe a Cipro

Anche l'Urss ha votato a favore - Grecia e Turchia soddisfatte, il governo cipriota accetta - Johnson dichiara: «E' un passo decisivo verso la pace nell'isola» - Il corpo di spedizione finanziato dagli stessi paesi che forniranno i soldati

(Dal nostro corrispondente)
New York, 4 marzo.

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha autorizzato stamane all'unanimità il segretario generale Thant ad inviare per tre mesi a Cipro una forza internazionale ed a scegliere un mediatore che aiuti la comunità greca e turca dell'isola a trovare un compromesso soddisfacente.

Appena la mozione dei cinque Paesi (Brasile, Bolivia, Costa d'Avorio, Marocco e Norvegia) è stata approvata il presidente Johnson ha dichiarato che la decisione odierna è *«un passo fondamentale verso la pace»* e ha ringraziato tutti i Paesi che l'hanno resa possibile. Eguali espressioni di soddisfazione hanno dato il ministro degli Esteri greco e l'ambasciatore turco. Ma il segretario generale non aveva tempo da perdere: non solo deve convincere vari Paesi ad inviare truppe a Cipro, ma deve persuadere questi governi a sopportare anche le spese della spedizione.

Consapevole delle difficoltà che la segreteria ha incontrato nel finanziare altre missioni di pace, Thant ha insistito perché il corpo di spedizione fosse per così dire autosufficiente e non dipendesse dalle casse dell'Onu. Finora hanno risposto favorevolmente a sondaggi per l'invio di unità a Cipro il Canada, la Jugoslavia, la Gran Bretagna, la Svezia e la Finlandia.

L'accordo sulla mozione non è stato facile. Ancora stamane c'era un gran nervosismo ed incertezza per le riserve espresse dall'Unione Sovietica e dalla Francia. Quando è venuta la volta del delegato russo, Fedorenko ha detto che il suo governo era contrario a dare al segretario generale la responsabilità di organizzare il corpo di spedizione tenendosi in contatto soltanto con Cipro, Gran Bretagna, Grecia e Turchia, perché — a suo giudizio — questo era un modo per esautorare il Consiglio di Sicurezza. L'Unione Sovietica era pure contraria a dare a Thant i poteri di scegliere il comandante delle forze di spedizione (eguali riserve hanno manifestato il delegato francese e quello cecoslovacco).

«*Tuttavia* — ha concluso Fedorenko — *l'Urss ritiene che il progetto dei cinque Paesi sia di natura tale da proteggere Cipro dall'aggressione*». Ed ha accettato di votare in blocco la mozione (accettata dal governo cipriota) dopo essersi astenuta — «per ragioni di principio» — sul passo del documento che chiede l'invio delle truppe internazionali nell'isola.

a. b.

Gli S. U. annullano la visita della «VI Flotta» in Grecia

Gravi dimostrazioni contro gli americani ad Atene

Atene, 4 marzo.

Questa mattina, per le vie della capitale ellenica, circa 10.000 studenti hanno inscenato manifestazioni per Cipro; i giovani, che portavano cartelli con slogans antibritannici ed antiamericani, gridavano «Enosis» (unione di Cipro con la Grecia), «Inglesi ritornate a casa», «Johnson nel Texas».

Le manifestazioni si sono svolte nei pressi delle ambasciate di Gran Bretagna e degli Stati Uniti, protette dalla polizia. La statua dell'ex presidente degli Stati Uniti, Harry Truman, situata in una delle principali arterie della capitale, è stata dipinta in bianco, rosso e nero; ignoti vi hanno anche scritto sopra «Go home yankee».

L'ambasciata degli Stati Uniti ha annunciato che la visita in programma domani di navi della VI flotta è stata annullata. Un portavoce ha detto che l'annullamento è stato chiesto dal governo greco. Il funzionario non ha precisato per quale motivo le autorità greche hanno chiesto la cancellazione della visita ma sembra ovvio che si debba mettere in relazione alle manifestazioni antiamericane ed antinglesi di questi giorni. Oggi infatti è stato il terzo giorno consecutivo di dimostrazioni.

Saranno denunciati i missini autori della gazzarra a Pavia

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 4 marzo.

(g. m.) I capi-gruppo di tutti i partiti rappresentati nel Consiglio comunale di Pavia, ad eccezione di quello del msi, si sono riuniti questa sera per decidere le misure da adottare contro i neofascisti che lunedì scorso avevano disturbato la seduta consiliare.

Dal settore riservato al pubblico, i nostalgici, avevano inveito contro il senatore comunista Giorgio Piovano, che aveva preso la parola per deplorare il testo di un manifesto fatto affiggere sui muri della città dalla federazione pavese del msi. Il manifesto, secondo l'oratore, conteneva gravi offese per gli esponenti della Resistenza.

Al termine della riunione di stasera, è stato deciso di affidare ad un legale di Pavia l'incarico di sporgere querela contro Tommaso Staiti di Cuddia, segretario della federazione missina locale, protagonista della gazzarra, che era stato espulso dall'aula consiliare dopo aver pronunciato frasi oltraggiose all'indirizzo di alcuni consiglieri.

I capi-gruppo hanno stabilito di sporgere denuncia anche contro un altro neofascista, che ha inviato al sindaco una lettera gravemente lesiva dell'onore e del prestigio dell'intero Consiglio comunale.

Castro propone di restituire l'acqua alla base di Guantanamo

Netto rifiuto di Washington

L'Avana, 4 marzo.

Il primo ministro cubano Fidel Castro si è offerto ieri di ristabilire il normale flusso d'acqua destinato alla base americana di Guantanamo, ma Washington ha respinto l'offerta.

Funzionari del Dipartimento di Stato di Washington hanno affermato che l'offerta non sarà accettata. Ecco il commento del portavoce della Casa Bianca, Pierre Salinger: «Abbiamo già chiarito che a Guantanamo si sta lavorando per far sì che la base sia autosufficiente». *(Ass. Presa).*

L'arresto di Marlon Brando

L'attore è stato arrestato dalla polizia del Washington per pesca di frodo. Brando partecipava ad una manifestazione di protesta a favore degli indiani, cui è vietato pescare fuori dalle loro riserve. Il giudice di pace lo ha rilasciato subito (Tel. «Associated Press»)

Contrasti nel governo di Bonn sulla nuova legislazione sociale

La dc propone di far pagare agli imprenditori gli aumenti sugli assegni familiari: i liberali si oppongono - I primi due figli non hanno assegni; il terzo ha 7500 lire al mese, il quarto 9000

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 marzo.

Una serie di riforme alla legislazione sociale hanno determinato oggi forti contrasti in seno alla coalizione governativa. I liberali di Erich Mende si sono trovati in disaccordo con i democristiani di Erhard sull'aumento degli assegni familiari, ed i socialdemocratici dell'opposizione, in sede di votazione parlamentare, si sono schierati con i liberali. La serietà dell'incidente ha consigliato Erhard a convocare per stasera una seduta straordinaria del gabinetto che è tuttora in corso.

Sull'aumento degli assegni familiari tutti e tre i partiti erano d'accordo. Si era già convenuto sull'opportunità di portare a 50 marchi al mese (7500 lire) l'assegno per il terzo bambino (i primi due figli non hanno diritto ad assegni in Germania), a 60 marchi l'assegno per il quarto figlio e a 70 marchi quello per il quinto nato. Gli aumenti avrebbero dovuto entrare in vigore il 1° luglio prossimo.

All'ultimo momento però i democristiani hanno stabilito di spostare la validità del provvedimento al 1° gennaio scorso. E' sorto il problema di una copertura straordinaria per i primi sei mesi del 1964. I democristiani hanno proposto di far gravare la spesa straordinaria sugli imprenditori. I liberali si sono opposti affermando che tocca allo Stato sostenere l'onere di 800 milioni di marchi (82 miliardi di lire) che derivava dall'anticipata applicazione del provvedimento. Erhard a questo punto ha minacciato di far uso del suo diritto di voto contro quella spesa non coperta nel bilancio del 1964. L'articolo 113 della Costituzione riconosce al Cancelliere questa facoltà.

E' probabile che i dissapori in seno al governo non si esauriranno qui. Franz Joseph Strauss, l'ex ministro per la Difesa che conta sull'appoggio di cinquanta deputati al Bundestag di Bonn, è già intervenuto nella discussione chiedendo che i provvedimenti vengano rinviati alla prossima legislatura. Strauss vorrebbe che fossero esclusi dalla discussione altri due provvedimenti: la piena equiparazione degli operai agli impiegati per il caso di malattia, cioè il pagamento di sei settimane di salario e, in secondo luogo, un maggior contributo di tutti i lavoratori alle Casse malattia.

Il progetto prevede che operai ed impiegati paghino, in futuro, il 25 per cento delle spese mediche. Esso è stato suggerito dalla necessità di limitare i larghi abusi osservati in Germania, nel campo della assistenza medica. In questa opposizione si due progetti, Strauss si è trovato contro la democrazia cristiana di Erhard (l'ala havarese della dc è autonoma). Si è anzi assistito a un violento scontro fra i due partiti della coalizione. L'incidente ha tanto più impressionato in quanto si intravede nell'atteggiamento di Strauss una nuova manovra contro il governo Erhard. Proprio negli scorsi mesi l'ex ministro per la Difesa si schierò contro il Cancelliere sulla questione degli aumenti ai pensionati di guerra.

m. c.

Donna aggredita a Imperia da tre individui mascherati

Mentre entrava in casa. L'alloggio messo a soqquadro

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 4 marzo.

(b. g.) Una donna è stata aggredita questa mattina verso le 9 nella sua casa che si trova verso la frazione di Artallo.

Secondo quanto la donna, Giovanna Molino in Naselli, di 36 anni, ha narrato, essa, rientrando in casa dopo essersi recata nel pollaio, si trovava di fronte tre individui col volto mascherato. Uno di essi aveva 30-40 anni e gli altri due circa venti. Alla vista della Naselli uno dei tre si dava alla fuga mentre gli altri due l'affrontavano stringendole la gola e facendole battere il capo contro il muro.

Allarmati dalle grida della Naselli, giungevano alcuni vicini che trovavano la donna svenuta a terra e ferita. Mentre questa veniva ricoverata all'ospedale di Imperia per trauma cranico, contusione occipitale e distorsione della colonna dorsale, gli agenti della questura hanno fatto una vasta battuta nei dintorni, senza però alcun esito. La casa della Naselli è stata messa completamente a soqquadro dalla furia dei tre individui, i quali si sarebbero appropriati solo di 11 mila lire contenute in un borsellino.

Dichiarazioni di Fidel Castro

Cuba disposta a commerciare con qualsiasi paese europeo

«Abbiamo riserve sufficienti per pagare in contanti» - Gli indennizzi per le proprietà nazionalizzate sono subordinati alla politica dei rispettivi governi

L'Avana, 4 marzo.

Fidel Castro ha dichiarato che il suo governo è pronto a pagare indennizzi a quei paesi le cui proprietà sono state nazionalizzate a Cuba, se essi si atterranno ad una «corretta politica commerciale» nei riguardi dell'isola.

Il Primo Ministro cubano, parlando ieri sera con i giornalisti ad un ricevimento, offerto dall'incaricato d'affari marocchino, ha detto che, dal momento che l'Inghilterra ha adottato tale politica, Cuba desidera pagare indennizzi per le proprietà nazionalizzate della «Shell Oil Company». Il governo dell'Avana, invece, non compenserà le società americane — per le perdite subite in seguito alle nazionalizzazioni — dal momento che la Casa Bianca «non conduce una amichevole politica commerciale nei riguardi di Cuba».

La settimana scorsa, il *leader* cubano aveva dichiarato che il suo governo era disposto ad aprire negoziati con la Shell a proposito di eventuali indennizzi per le proprietà della Compagnia che erano state nazionalizzate. La Shell aveva fatto sapere di essere pronta a tali negoziati.

Nel corso della sua improvvisata conferenza stampa, Castro ha anche detto che Cuba è pronta ad iniziare scambi commerciali con qualsiasi paese europeo ed «ha sufficienti riserve per pagare in contanti». Fidel Castro ha anche sottolineato che le relazioni tra Cuba e Stati Uniti sono rimaste «allo stesso livello» da quando Johnson è salito al potere. «Non sono né peggiorate né migliorate», ha aggiunto.

Madrid accetta l'invito a non commerciare con Cuba

Washington annuncia che gli aiuti alla Spagna continuano

Washington, 4 marzo.

Il Dipartimento di Stato ha annunciato oggi che la Spagna ha preso «adeguate misure» per impedire che le proprie navi e i propri aerei siano adibiti al trasporto di prodotti da e per Cuba.

Gli aiuti alla Spagna — ha reso noto subito dopo il Dipartimento di Stato americano — continuano.

L'addetto stampa del Dipartimento, Robert McCloskey, nell'annunciare la decisione del governo spagnolo non ha precisato se ed in che misura sulla determinazione degli Stati Uniti di continuare l'invio di aiuti alla Spagna abbia influito l'importanza delle basi aeree e navali americane in Spagna e in particolare l'importanza della nuova base di rotta. Il territorio spagnolo, per i sottomarini nucleari «Polaris» che operano nel Mediterraneo.

McCloskey si è limitato a far presente di non poter rivelare i particolari dell'intesa raggiunta tra Washington e Madrid sulla questione degli scambi commerciali con Cuba fino a quando la questione non sarà discussa tra il governo e i leaders parlamentari. *(A. P.)* di cinquanta deputati al Bun-

Gravi casi di avvelenamento in un ricovero nel Trentino

A Nomi in valle Lagarina - Due ospiti dell'istituto per inabili sono morti, un terzo è in fin di vita - Un pazzo tra i degenti? - Uccisi anche gli animali da cortile

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 4 marzo.

Tre ricoverati dell'istituto regionale per inabili «Romana» di Nomi in Valle Lagarina, sarebbero stati avvelenati da un pazzo omicida che si cela, forse, fra gli stessi ospiti. Due di essi sono morti e uno è moribondo nell'ospedale di Rovereto.

Il fatto è avvenuto nel reparto riservato al ricovero di vecchi e minorati. Nel pomeriggio di oggi uno dei degenti, Olindo Decarli di 55 anni di Villamontagna di Trento, è stato colto da forti dolori subito dopo avere bevuto una tazza di caffè. Il medico di turno, trovandosi di fronte ad un evidente caso di intossicazione da antiercittogamico, ha collegato immediatamente l'episodio con due decessi, avvenuti il 29 febbraio scorso e ieri mattina e che, in un primo momento, erano stati attribuiti ad edema polmonare.

Una breve inchiesta ha permesso di appurare infatti che i due morti, Giuseppe Cappelletti di 25 anni di Pannone di Trento e Celestino Franceschini di 45 anni di Vigo Meano di Trento, erano stati colti da violenti dolori viscerali subito dopo aver mangiato pane. L'inchiesta, inoltre, ha fatto sì che delle voci sino allora solo sussurrate, si facessero sentire: un degente ha affermato di non aver potuto bere il caffè che appariva addirittura biancastro; un altro ha confidato al direttore sanitario che il pane puzzava in modo intollerabile; altri ancora hanno palesato sospetti che sono ora all'esame dell'autorità inquirente.

Il presidente dell'ospedale-ricovero don Agostino Delli Pietra, ha chiesto l'intervento del Procuratore della Repubblica, il quale, nel tardo pomeriggio di oggi, con la collaborazione del medico provinciale dott. Colombini, ha iniziato le indagini che hanno confermato i primi sospetti. Un contadino che abita nelle vicinanze dell'ospedale-ricovero ha infatti comunicato agli inquirenti che quattro suoi conigli, alcuni polli e una pecora sono morti subito dopo aver ingerito alcuni pezzi di pane che erano stati loro gettati dalle finestre dell'ospedale.

Per ordine del Procuratore della Repubblica gli animali morti sono stati recuperati e affidati all'Istituto zooprofilattico di Trento per le analisi. Il procuratore dott. Di Chiara ha anche ordinato l'esumazione della salma del giovane Cappelletti e di Celestino Franceschini. Tutti i cibi e tutte le bevande sono stati sequestrati.

a. n.

Rotary Club — Il prof. Guido Calbiani, direttore generale della Lancia ha tenuto una conferenza su «La Dalmazia», trattenendo la storia di quella regione dalle origini ai tempi nostri.

Dopo la fiducia del Consiglio

Nuove dimissioni del sindaco di Sanremo

Sanremo, 4 marzo.

(b.) Il sindaco di Sanremo, avv. Francesco Fusaro, ha rotto questa mattina il riserbo che si era imposto dopo la sua inattesa riconferma alla carica di primo cittadino, votata nel corso del Consiglio comunale di sabato sera, annunciando di aver rimesso nelle mani del segretario generale del Comune, avv. Vincenzo Campanelli, una nuova lettera di dimissioni.

L'avv. Fusaro, soddisfatto dell'ultima vittoria di sabato sera in Consiglio, ha deciso di ritirarsi dalla vita pubblica, forse definitivamente. A spingere il Sindaco sulla strada della rinuncia, ha fortemente influito anche la considerazione della minaccia che ormai da diversi mesi grava su Sanremo, e cioè quella della nomina di un commissario. Allo stato attuale delle cose, soprattutto dopo la sensazionale riconferma dell'avv. Fusaro, non si possono azzardare previsioni circa la persona che verrà chiamata ad occupare la carica di primo cittadino di Sanremo.

ULTIME DI CRONACA

Una donna uccisa da un'auto mentre rincasa dalla spesa

Una donna di 31 anni, Antonietta Piratelli, abitante a Moncalieri in via Colombo 27, è stata travolta da un'auto ed è morta poco dopo all'ospedale. L'incidente è accaduto alle 18 in via Cavour di Moncalieri. La Piratelli era appena uscita dal negozio di un panettiere e stava attraversando la strada per far ritorno a casa. Una «Renault R8» guidata dal carpentiere Giulio Cesare, di 31 anni, residente a Cambiano in frazione Campi Rotondi, l'ha investita e gettata violentemente a terra. Lo stesso investitore l'ha subito soccorsa e caricata sulla macchina per portarla all'ospedale Santa Croce.

Il medico dott. Battaglia ha riscontrato che la sventurata era gravissima per la frattura della base cranica. Alle 20.15 la donna è deceduta.

— Il pensionato Francesco Corino, di 67 anni, abitante in corso Re Umberto 38, è deceduto all'alba di ieri per frattura del cranio. Martedì pomeriggio, mentre si trovava in cima ad una scala a pioli per potare una vite nel cortile di casa, colto da un capogiro, cadeva dall'altezza di circa 4 metri. Veniva portato al Maurizio, ma non c'era più nulla da fare ed i medici, su richiesta dei familiari, permettevano che venisse ritrasportato a casa dove è deceduto poche ore dopo.

— Un autista di 37 anni, Ivo Mazziga, via Cesare Balbo 3, è stato portato ieri sera in gravissime condizioni all'Istituto Maria Adelaide in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. Poco prima, mentre attraversava a piedi corso Palermo all'altezza di via Parma, era stato investito a tergo da un camion guidato da Carlo Calderone, residente a Nichelino in via Belfiore 30, ma era diretto verso il centro cittadino. Il Mazziga ha riportato commozione cerebrale e parecchie fratture. La prognosi è riservata.

— Mentre attraversava via San Pietro in Vincoli, Giuseppe Spagnuolo, 42 anni, abitante in via Piossasco, è stato investito ieri alle 7,30 da un'auto guidata da Salvatore Pace, 35 anni, via Vibò 19. E' ricoverato alla Antaniera Martini con prognosi riservata per ferite al capo e stato di choc.

Avrà accanto i genitori il giorno dell'operazione

Il bimbo poliomielitico tornerà a sorridere ed a parlare

Un difficile intervento al cuore forse restituirà la speranza di vivere a un bimbo di 7 anni poliomielitico. E' Franco Toscano, il terzo figlio di un contadino calabrese. La sua dolorosa vicenda è nota ai lettori del nostro giornale: si ammalò quando aveva tre anni; i genitori, raccolti i pochi risparmi, lo portarono all'ospedale Gaslini di Genova, poi al centro ortopedico di Catanzaro. Le condizioni di Francesco sembravano migliorate; tornò nella casetta vecchia e malsana; ma non poteva uscire nei campi con i fratelli. D'inverno trascorreva le giornate accovacciato vicino alla stufa. Si ammalò ancora.

Questa volta il Sindaco raccolse i denari perché i genitori lo accompagnassero a Torino. I Toscano vi rimasero pochi giorni, risparmiando sul vitto per potere stare più a lungo vicino al loro bimbo; poi, tornarono al paese. Da allora Francesco è solo; nessuno va a trovarlo, e anche se suore e infermiere lo circondano di cure, il bimbo è triste, malinconico.

La malattia preoccupa i medici e ora, dopo un consulto con il prof. Degliotti, si è deciso di operarlo al cuore: la notizia è stata comunicata ai genitori. I Toscano partono oggi e saranno a Torino domani.

Generale dell'aviazione Usa in visita agli stabilimenti Fiat

Il Capo di Stato Maggiore dell'Aviazione americana, gen. Le May, è giunto ieri a Caselle, ricevuto dal comandante della prima regione aerea gen. Giachino e dal prof. Gabrielli. L'alto ufficiale, che era accompagnato dal gen. Hoffman, dal col. Kirkendall e dal gen. Violante, del Ministero della Difesa-Aeronautica, ha raggiunto la Fiat Mirafiori, dov'è stato accolto dalla Presidenza e dalla Direzione Generale. Ha visitato lo stabilimento e la sezione velivoli. Nel pomeriggio, il gen. Le May ha provato alcune vetture sportive. Alle 17.25 è ripartito da Caselle per Venezia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

3 marzo 1964

NATI — Palmero Marco; Deaglio Luca; Mari Stefania; Granata Luigi; Piva Manuela; Di Leonardo Pietro; Gonella Paula; Terzulli Giuseppe; Trinchero Alessandro; Marino Patrizia; Montanaro Giuseppe; Barbieri Paolo; Ascola Marco; Gazzo Valter; Rubiano Carlo; Frua Davide; Carsini Massimo; Damasco Angelo; Ossola Tiziano; Luciana Nastia; Di Bucci Patrizia; Müller Riccardo; Saraglia Paolo; Saltari Franca; Fabia Paolo; Saglietti Agostino; Saglietti Paolo; Baldi Anna; Bianco Levrin Sabrina; Resegatti Luca; Stesina Marco; Pignatiello Marilena; Curci Claudio; Bergamasco Daniela; Lagostena Maria; Ruteli Roberto; Giannini Santina; Galeandra Daniela.

Trabaldo Togna David; Bechis Carla; D'Agnelli Annamaria; Barlo Isabella; Forte Fabrizio; Di Tanno Enzo; Carta Michele; Rontine Daniele; Merlini Valentina; Coprani Sabrina; Archetti Mariacarmela; Amedeo Angela; Bià Massimo; Mazzola Cristina; Piscioneri Roberto; Biscaro Andrea; Lucielli Luciana; Vassallo Maurizio; Pia Donatella; Boscolo Manuela; Panero Daniela; Pandrelli Carlo; D'Auria Lucia; Cosentino Natalia; Vesco Aldo; Patruno Titina; Milana Alberto; Masia Silvana; Bonadei Alessandra; Carbone Mario; Lasagno Raffaella; Aimone Mirella; Cordero Marco; Borca Luigi; Cicala Pasqualino; Caria Alberto; Astuti Maurizio; Gorger Mauro.

MORTI — Battaa Adrigina ved. Bertolotto, di anni 87, nata a Sant'Angelo di Piove, abitante in strada Valiette 309; Fenuelch Salvatore, a. 73, Curzola, v. Cibrario 28 bis; Alberti Vittoria ved. Orta, a. 71, Chivasso, v. Seppello 159; Coggiola Giacomina ved. Pezzana, a. 88, Tricorro, v. G. Medici 35; Benevelli Corrado, a. 74, Baricella, v. Taggia 20; Rosso Teresa ved. Rosso, a. 82, S. Raffaele Cimena, v. Taggia 63; Ginevro Marcellina ved. Calvo, a. 83, Cazzino, p. Risorgimento 16; Berata Antonietta ved. Acuto, a. 84, Viaiche, v. A. Peyron 19; Busta Emilia ved. Gambino, a. 85, Mango, v. Trinità 11; Cavalliero Edinio, a. 40, Bosaro, operaio, strada Lanzo 97; Vallegra Rosalbina ved. Chioggia, a. 61, Nizza Monf., c. Roselli 123.

Deceduti in ospedale: Giorda Alessandro, a. 59, Marsiglia; Ferro Luigi, a. 74, Loreo; Gallo Eugenio, a. 57, Pocapaglia; Ravera Maria, a. 67, Torino; Bertoni Giuseppe, a. 39, Induno Olona, pasticcere; Varano Gaetano, a. 59, Torino, operaio; Ferrari Mario, a. 64, Torino; Cacciatore Roberto, giorni 25, Torino; Gobetto Maria ved. Merlino, a. 92, Torino; Orsini Paola, a. 76, Torino; Ramazzotto Riccardo, a. 61, Vighizzolo d'Este; Calzatari Duilio, a. 85, Massafiscaglia, manovale; Lamparelli Maria in Bonato, a. 53, Gioia del Colle; Giunti Emilia ved. Rubattino, a. 77, Novilara; De Zanet Antonio, a. 53, Tarzo, operaio; Ruberta Concetta in Terzano, a. 75, Serracapriola; Plebean Paolina, a. 78, Parigi; Lizzi Giovanni, a. 63, Napoli; De Sanctis Mario, a. 58, Petrella, impiegato; Carboni Raffaellina, a. 5, Torino; Berruti dott. Tommaso, a. 52, Napoli, ufficiale medico; Prime Pietro, a. 73, Mompantero; Paganin Ada, a. 46, Loreo, portinaia.

Nati 76 - Matrimoni 15 - Morti 34

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Rag. Mario Cirardi

Lo annunciano addolorati la moglie, Nina Mastrodi, i figli Ezio e Franco con le rispettive famiglie, il fratello geom. Francesco e famiglia; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 15 in Cumeo-San Rocco Castagnaretta.
— Cuneo-San Rocco Castagnaretta, 4 marzo 1964.

Il Titolare e Maestranze della Ditta Cesare Caranella - Rettifiche partecipano al lutto della famiglia Cirardi per la morte del

Rag. Mario Cirardi

contabile della Ditta.
— Cuneo, 4 marzo 1964.

Luciano e Luigina Carbone, Giovanni e Angela Benichella partecipano al dolore dell'amica Ezio e famiglia per la perdita del padre Signor

Mario Cirardi

— Torino, 4 marzo 1964.

Con serena e cristiana rassegnazione, assistito dai suoi cari, si è spenta l'anima buona di

Anita Veronesi ved. Serra

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli: Ernesto, Rita, Adriano con le rispettive famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. alle ore 14,30 da via Modena 49. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1964.

Marcella Vivenza Piacentino, Rina e Luigino Piacentino si uniscono al dolore della nuora e cognata Rita per la dipartita della cara Sorella

Anita Veronesi Serra

— Torino, 4 marzo 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Teresa Riccomagno

Addolorati lo annunziano: figlio, nuora, nipotino Claudio, cognati, cognati, e famiglia Bovano. I funerali avranno luogo giovedì 5 corr. ore 15,15 da corso Unione Sovietica 220. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 marzo 1964.

Fernanda Restano e figli si uniscono al dolore di Teresina per la perdita della cara

Maria Pennasso

— Torino, 4 marzo 1964.

8 marzo 1963

Luigi Salsa

9 marzo 1963

Guglielmina Gallo Salsa ved. Salsa

Nel triste anniversario della loro scomparsa verrà celebrata la S. Messa nella parrocchia della Ss. Stimmate (piazza Umbria) lunedì 9 marzo ore 8.
— Torino, 5 marzo 1964.

Ricorrendo il primo anniversario della scomparsa di

Dina Tinelli ved. Cappelletto

la Famiglia, con immutato rimpianto, La ricorda a quanti La conobbero.
— Torino, 5 marzo 1964.

Il 5 marzo ricorre il 3° anniversario della scomparsa di

Michelina (Lina) Citterio

Il fratello Guido e famiglia con immutato dolore La ricordano.
— Torino, 5 marzo 1964.

Cristianamente come visse è mancata

Augusta Grosso ved. Costa

Nel loro grande dolore ne danno l'annuncio i figli: Rosalia col marito Enrico Colle; Gino con la moglie Maria Teresa Gastaldi e figli Alberto e Daniele; Riccardo con la moglie Bianca Maria Lopez (Madrid); Emma; Arturo; la sorella Maddalena ved. Martina, parenti tutti, e l'affezionata Angela Mancalva. Uno speciale ringraziamento al dott. Pietro Massazza per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo in Torino venerdì 6 corr. alle ore 9 partendo da via Des Ambrois 7, quindi la cara salma verrà tumulata ad Alpignano nella tomba di famiglia. Si dispensa dalle visite, e per espressa volontà della cara Estinta, si prega di non inviare fiori, devolvendo le eventuali offerte alle parrocchie di S. Francesco da Paola.
— Torino, 5 marzo 1964.

Il fraterno amico e socio Nino Vigliano con la moglie Giorgina e figli Mario, Paola e Carlo prendono vivissima parte al dolore di Arturo e famiglia, per la perdita della cara Mamma

Augusta Grosso ved. Costa

— Torino, 5 marzo 1964.

Maria Costa - Chiarotto e figli partecipano con profondo dolore alla perdita della cara cognata ed amatissima zia

Augusta

— Alpignano, 5 marzo 1964.

Il Consorzio Generale delle Agenzie di Torino della Riunione Adriatica di Sicurtà e Assicuratrice Italiana Nino Vigliano, unitamente al Procuratore Giovanni Perede ed a tutto il Personale, profondamente addolorati, prendono parte al cordoglio del Contitolare Arturo Costa per la perdita dell'adorata Mamma

Augusta Grosso ved. Costa

— Torino, 5 marzo 1964.

Si associano: i funzionari di Direzione: Corsini, Marsano, Marsarati, Paganini, Farnia, Scorrano, Turrin, Triola. Gli Ispettori: Fiorilli, Massone, Negri, Ghi, Picco. Gli Agenti di Città, Subagenti e Ispettori di Produzione.

Giacomo e Gabriella Gastaldi prendono viva parte al dolore per la morte della Signora

Augusta Grosso ved. Costa

— Torino, 5 marzo 1964.

Gli amici di Arturo:
Armanda e Luciana Pirsoti di Campagna
Nino e Beppe Scotti
Ada e Ebrazio Galli
Gisella e Nino Brignone Goglia
Mary e Felix Graziano
Adriana e Piero Fassai
Carla e Meo Aragno
Dario Rossi
Pepè e Primo Corrado
Ina e Mario Messolo
Ada Bonutti
prendono viva parte al grande dolore per la perdita della sua

Mamma

— Torino, 5 marzo 1964.

Prendono vivo parte al dolore di Arturo gli Amici:
Luciana e Gino Vallisa
Maria Clara e Giorgio Ramasco
Luciana e Mario Trambusti
Iolanda e Dino Ricci
Paola e Luigi Ferrando
Gianna e Gigi Sajo
Sandro e Giuseppe Morra
Pina e Mario Vigliano
Fratel Giulio c. S. C.
Franco Banome
Carlo Ardissone
Edoardo Calmi
Silvio Destefanis
Riccardo Marchelli
Giovanni Planta
Rinaldo e Grego Tebacchi.

Giovanni e Franco Fico e famiglia partecipano al grave lutto che ha colpito il caro amico Arturo.

Prendono parte al lutto: le famiglie: **Alessandri, Bedini, Gallo, Quaglia, Parelli.**

Il **Personale** della Ditta Costa prende viva parte al dolore del titolari.

I nipoti **Carla Bittarelli** e **Francesco Martina** con le rispettive famiglie sono vivamente addolorati per la perdita della cara zia

Augusta

— Torino, 4 marzo 1964.

«**Gli Amici della Cisca**» si associano al dolore del F.lli Costa per la scomparsa della

Mamma

— Torino, 4 marzo 1964.

Giobbe Barovero, Giovanni Pisa prendono viva parte al dolore del carissimo amico Arturo per la perdita della adorata

Mamma

— Torino, 4 marzo 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Stefania Horn ved. Muti

Ne danno l'annuncio i figli dr. Roberto con la moglie Dott.ssa Marcella Zorzell e nipotini Carlo e Lucilla, dr. Marcello con la moglie Cristina Marinaro, Antonio con la moglie Irma Corana. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 da via Ricardi 52/4. La salma sarà tumulata in Palermo.
— Torino, 5 marzo 1964.

I suoceri **Carlo e Pina Zorzeli** con i figli **Giovanni e Carla** partecipano al dolore di Roberto per la perdita della Mamma Signora

Stefania Horn ved. Muti

— Torino, 4 marzo 1964.

Il Direttore dell'Istituto di Anatomia Umana Normale della Università di Torino, Prof. Francesco Loreti, il Personale Assistente, di Segreteria, Tecnico e Subalterno, partecipano al lutto dei Dott. Roberto Muti per la scomparsa della Madre Sig.ra

Stefania Muti Horn

— Torino, 4 marzo 1964.

Partecipa al lutto **Guido Fiegame.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Cavalla

di anni 61

Ne danno l'annuncio il figlio **Edoardo** con la moglie ed i parenti tutti.
— Corso Tanaro, 4 marzo 1964.

I **Dipendenti** della ditta **Cavalla** partecipano al dolore del titolare per la scomparsa del padre

Alfredo Cavalla

— Corso Tanaro, 4 marzo 1964.

Cristianamente è mancata dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro

Mario Uglio

anni 49

Angosciati lo annunciano: moglie, figlie, generi, nipotine, sorella e parenti tutti. I funerali venerdì alle 16 dall'Assistenza Nuova (largo Gottardo 143). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 marzo 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Nicola in Ruata

Addolorati l'annunciano il marito, il figlio e la figlia, fratello e sorelle con le rispettive famiglie, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 5 corr. ore 16 in Vinovo via Carignano 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Vinovo, 4 marzo 1964.

Dopo lunga malattia è spirata

Umberto Rossini

Addolorata l'annunciano: la moglie **Maria Marchetti** unitamente ai fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali venerdì 6 ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 4 marzo 1964.

Nel 1° anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Carlo Barge

Ciclotitare

Il figlio, la nuora e parenti, lo ricordano a tutti coloro che lo stimarono e amarono. La S. Messa avrà luogo sabato 7 corrente alle ore 9 nella Parrocchia Santa Teresa.
— Torino, 5 marzo 1964.

Improvvisamente è mancato

Carlo Linsenne

Ne danno il doloroso annuncio la mamma, la moglie Teresa Grigliasco, la figlia Aida con il marito Ferdinando Valchierotti ed il piccolo Alessandro che tanto amava; la sorella Valda con il marito Aristide Gusso e famiglie, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 6 corr. alle ore 10,30 partendo da via Cesaria n. 3.
— Torino, 4 marzo 1964.

Carlo e Mariuccia Insenne, Cicilia e Roberto Reinerio, e Nella Gusso piangono il carissimo

Zio Carlo

— Torino, 4 marzo 1964.

Partecipa al grande dolore per la scomparsa di

Carlo

la cognata **Pina Grigliasso.**
— Torino, 4 marzo 1964.

Giuseppe e Gisinta Valchierotti si uniscono al dolore della famiglia Linsenne per la dipartita di

Carlo

— Torino, 4 marzo 1964.

Eufrasia Gusso e famiglia partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Carlo Linsenne

— Torino, 4 marzo 1964.

Aldo Gusso e famiglia, **Angela** ed **Adriana Gallinatti** prendono viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del carissimo amico

Carlo

— Torino, 4 marzo 1964.

Teresa Balzola ved. Nicolino e figli partecipano al dolore per la scomparsa di

Carlo Linsenne

— Torino, 4 marzo 1964.

Dopo un'esistenza di lavoro, di probità e della più affettuosa e completa dedizione alla famiglia, munita di tutti i Conforti Religiosi, è mancato il

Geom. Ettore Pallavicino

**Seg

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 45 per parola

(Continua da pag. 16)

GIOVANE torinese studi licenziali auto propria offresi ore 7-13 occupazione decorosa. Telefonare 673-043.

INGEGNERE elettrotecnico Politecnico Torino pluriennale esperienza grande azienda siderurgica, referenze primo ordine esaminerebbe proposte adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9581 — Torino».

INGLESE, lingue scandinave, pratico tutti lavori ufficio, attualmente impiegato capo magazziniere abbinato ufficio acquisti, 32enne, scopo miglioramento offresi serio industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9665 — Torino ». A26823

ISPETTORE vendite provata esperienza organizzativa esaminerebbe adeguata proposta industria metalmeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4653 — Torino». A26117

LAUREATO economia 27enne max votazione corso specializzazione organizzazione aziendale assistente direzione generale amministrativa importante industria, buona conoscenza inglese francese, desideroso trasferirsi Roma esaminerebbe proposte collaborazione medie grandi aziende. Casella 850 L. Sip Tritone, Roma.

MATURITA' classica, militesente, operatore Bull, offresi subito. Telefonare 270-074. A26815

MEDICO ginecologo 32enne pluriennale buona pratica ospedaliera ostetrica et ginecologica cerca adeguata sistemazione anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9586 — Torino».

ODONTOTECNICO 36enne torinese capacità lavorative e direttive offresi a serio laboratorio o studio medico. Telefonare 369-802. A26779

OFFRESI impiegata 2° impiego. Telefonare 297-134. A26936

OFFRESI magazziniere pratico ricambi auto. Telefonare 375-086.

OTTICA diplomata rientrando Torino esaminerebbe proposta impiego, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1008 — Torino».

PENSIONATO offresi mansioni fiducia preferibilmente mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4642 — Torino». A25911

PERITO chimico esperienza triennale industria metalmeccanica offresi. Telefonare 397-526 ore pasti.

PERITO elettrotecnico militesente conoscenza apparecchiature elettriche elettroniche occuperebbesi adeguatamente. Telefonare mattino 683-371 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 1014 — Torino». A25695

PERITO elettrotecnico 25enne pratico anche meccanica impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1027 — Torino».

PERITO industriale 22enne militesollo impiegherebbesi. Tel. 275-456 ore 8-14. A26678

PERITO industriale 28enne esperienza settennale assistenza consulenza tecnica offresi scopo miglioramento anche disposta viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1033 — Torino».

PERITO tessile esperienza pluriennale vari sistemi lavorazione offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9584 — Torino».

PRATICISSIMO im-export, trasporti Tir, computista, buon francese, occuperebbesi scopo miglioramento presso spedizioni internazionali o società ufficio im-export anni 24 patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4619 — Torino». A25765

PRATICO lavori ufficio, commissioni bancarie, patente D, lunga esperienza, referenziato, offresi subito. Telefonare 325-748. A27013

RAGIONIERA pratica lavori ufficio, stenodattilografia, offresi a ditta per impiego serale. Telefonare 882-385 dopo 15,30. A25239

RAGIONIERA 23ENNE TRIENNALE ESPERIENZA CONTABILITA' GENERALE, CASSA, PRIMANOTA, LIMITE 513, SCOPO MIGLIORAMENTO OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4681 — TORINO ». A26569

RAGIONIERA 29enne praticissima ufficio acquisti cassa, seria, attiva, referenze prim'ordine offresi veramente serio ditta Telefonare 652-435

RAGIONIERE militesenta 1° impiego volenteroso referenziato offresi a serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1029 — Torino». A26441

RAGIONIERE organizzatore vendite amministrazione esaminerebbe dettagliata proposta eventualmente occupandosi solo pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1037 — Torino».

RAGIONIERE 21enne, militesente, II impiego, referenziato, offresi. Telefonare 877-002. A26512

RAGIONIERE 24enne militeassolto 2° impiego offresi, libero subito. Telefonare [illegible]. A26767

RAGIONIERE 24enne, seria e volenterosa, pratica cassa, banche, contabilità ed mansioni di vera fiducia, scopo miglioramento cerca impiego che dia soddisfazione e che offra possibilità di carriera presso seria ditta anche ad orario prolungato. Disposto cauzionare. Referenze inecceplbili e facilmente controllabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1043 — Torino ». A26546

RAGIONIERE 33enne lunga pratica paghe contributi impresa edili e cooperative, mezza propria disposto anche viaggiare vaglierebbe seria proposte. Telefonare 384-740.

REFERENZIATO per magazzino ed incarichi massimo ufficio esattore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1046 — Torino». A27010

SEGRETARIA d'azienda 1° impiego offresi seria ditta ottima referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9633 — Torino». A26958

SIGNORA bella presenza, media età, abilissima sarta offresi mezza giornata boutique Scrivere: « Pubblicità Stampa 9673 — Torino ».

SIGNORA mezza età versatile bella presenza esperienza pluriennale occuperebbesi come commessa drogheria commestibile panetteria cassiera diurna libera subito referenziatissima. Telefonare dalle ore 12-14. Telefono 683-174. A26412

SIGNORINA 20enne dattilografia computerizzata cerca impiego scopo miglioramento. Telefonare 644-007 ore 13-14, 19-20. A27000

SIGNORINA 21enne bella presenza pratica ufficio offresi come segretaria scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9644 — Torino».

TRENTADUENNE pratico moderni sistemi vendita, lingue inglese, scandinave, scopo trasferimento Germania offresi serio ditte con filiale comprata tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1040 — Torino ».

TRENTATREENNE presenza, torinese, patente, dinamico, referenziato, calibe, contatti pubblica, guida maestranze persone fidata, libero, offresi impiego dignitoso. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4514 — Torino ».

VENTENNE, paghe contributi, impiegherebbesi presso industria, anche edile. Telefonare 230-171.

VENTIQUATTRENNE libero pomeriggio sera occuperebbesi commesso autista. Telefonare 17-20 al 772-738.

VENTIQUATTRENNE, 4ª ragioneria, pratica Audit, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 560-507.

VENTISEIENNE abile fatturista stenodattilografa offresi anche mezza giornata. Telefonare 360-994.

VENTITREENNE militesente praticissima vendita al magazzino, carico scarico, ottime referenze, patente auto. Telefonare 232-860.

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

A. SIGNORE, signorina attirano seria sistemazione ed ottimi guadagni per visite a clienti in Torino. Richiedesi facile parola, presenza, comunicativo. Le prescelte seguiranno breve corso di istruzione. Precisare età. Scrivere: « Pubblicità Stampa 218 — Torino ». OB18

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O118

A.A.A. IMPORTANTE società assume elemento con spiccate attitudini commerciali anche se libero solo ore pomeridiane. Assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi via Garibaldi 59 2° piano. O592

ABILE segretaria pratica lavori ufficio conoscenza francese possibilmente inglese, bella presenza, cerca seria ditta, ottima retribuzione. Telefonare mattino 369-198.

ASSUME giovani ambosessi per carriera venditori, sede italiana famosa casa mondiale elettrodomestici per inserimento nei quadri della vendita diretta dopo breve corso istruzione. Retribuzione fissa, alte provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 217 — Torino ». O816

ASSUMESI corrispondente stenodattilo, matura, precisa, lunga pratica tutti lavori ufficio. Presentarsi dalle ore 18 alle 20 Ream, corso Duca degli Abruzzi 12. A26799

ASSUMIAMO elementi maschili maggiorenni residenti Torino, media cultura, per attività organizzata redditizia. Minimo garantito. Presentarsi venerdì ore 16-18: via Avogadro 6, primo piano. O825

AZIENDA cerca segretaria veramente capace, perfetta corrispondente lingue francese inglese. Indirizzare offerta manoscritta completa di pretese, referenze, curriculum a: « Pubblicità Stampa 9632 — Torino ».

AZIENDA meccanica cerca impiegata pratica contabilità tenuta libri paga. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4518 — Torino ». A25167

CERCANSI apprendiste corrispondenti 16-18enni. Telefonare 337-055.

CERCASI impiegata pratica contabilità libri paga contributi 18enne. Telefonare 697-351. A26648

CERCASI impiegata pratica fatturazione e paghe. Esigonsi provata capacità, serietà e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9489 — Torino».

CERCASI istruttore guida, bargata Parella. Telefonare 750-570.

CERCASI signorina 2° impiego disinvolta bella calligrafia. Presentarsi via Murialdo 3, Biletta. A26688

CORRISPONDENTE inglese francese cerco importante industria. Età, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9516 — Torino».

CROMODORA, VIA VERONESE 324, ASSUME IMPIEGATE PRATICHE MANO D'OPERA ET CONTRIBUTI. ALTRE PER SEGRETERIA, ABILI STENODATTILO CON NOZIONI CONTABILITA'. PRESENTARSI DIRE UFFICIO. A26856

DATTILOGRAFA cercasi 15-16enne per lavori ufficio. Telef. 697-351.

DISEGNATORE particolarista cerca Fimal, via Pietro Micca 20. Scrivere precisando posti occupati, pretese.

HOSTESSES buona conoscenza lingue inglese, francese, tedesco assume, per servizi turistici nazionali ed internazionali, importante società concessionaria autolinee. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4665 — Torino».

IMPIEGATA collaboratrice giovane presenza cultura dattilo cerca edizione. Telefonare 389-253.

IMPIEGATA pratica ufficio corretto inglese referenziata cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4505 — Torino».

IMPORTANTE industria farmaceutica cerca impiegata praticissima contabilità magazzino e statistiche con esperienza Audit. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 1047 — Torino».

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese zona Mirafiori assume signorina anni 25-30 particolarmente pratica paghe e contributi, assicurazioni sociali. Pregasi inditare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 232 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA ZONA AUTOSTRADE CERCA SIGNORINA PRATICISSIMA PAGHE CONTRIBUTI E LAVORI UFFICIO PERSONALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9611 — TORINO». A25325

IMPORTANTE Società immobiliare assume studente economia commercio out giurisprudenza per inquadramento ufficio commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 215 — Torino ».

INDUSTRIA assume capo officina attrezzista pratico parabili revolver veramente capace. Presentarsi lega, Dante 118. A26051

INDUSTRIA ELETTROMECCANICA CERCA [illegible] ESPERIENZA PLURIENNALE METODI E TEMPI, ATTREZZATURE E LAVORAZIONI MECCANICHE PER SERVIZI TECNICI OFFICINA. CURRICULUM DETTAGLIATO, REFERENZE E PRETESE A: SOCIETA' RADOTTI, VIA ANDORNO 21, TORINO.

PERITI elettrotecnici elettronici, elementi veramente capaci, per ufficio tecnico e produzione carta media azienda elettromeccanica città provincia. Assicurasi trattamento primordine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 180 — Torino», 21192

PROPAGANDISTE cercansi esperte vendita dettaglio prodotto reclamizzato. Telefonare 390-147.

SIGNORINA licenza licealo aut universitario cerca importante Società immobiliare per ufficio informazioni contieco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 214 — Torino ». O82

SIGNORINA prima impiego cercasi. Telefonare 547-691. A25388

SIGNORINA telefonista pratica lavori ufficio assumesi. Esigesi esperienza, serietà, volenterosità. Cavicchioli, Pietro Micca 5. A25129

SIGNORINE veramente esperte vendita cucine americane assumiamo marzo per Stand. Richiedesi tratto, capacità disegno, presenza. Buona remunerazione. Possibilità di impiego continuativo. Cavicchioli, P. Micca 5.

STENODATTILO apprendiste veramente ordinate et desideross formarsi brave impiegate cercasi altra fatturista. Scrivere: Casella Postale 68, Ferrovia, Torino.

STENODATTILOGRAFA sedicenne intelligente, precisa, cercasi. Presentarsi Fessino, via Spano 37, Torino.

STUDIO legale cerca giovane dattilografa segretaria. Telefonare 42-988 ore 11-12. A26834

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

A ditte offresi con fagotto ribaltabile e Lupetto lungo Tel. 80-276.

ABILE confezioni donna offresi per lavoro domicilio per negozi, privati. Previtera, via Aquila 2, tel. 484-231.

ABILE pasticciere 24enne offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9635 — Torino ». A26962

ADDETTO macchine e bruciatori offresi ditta. Telefonare 388-014.

AGGIUSTATORE 1° pratico attrezzature stampi esperienza trentennale, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9582 — Torino ». A27186

AGGIUSTATORE 1° revisione manutenzione macchine offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9574 — Torino »,

AIUTANTE verniciatore [illegible] lavoro, [illegible] 733-396. A26702

AUTISTA anni 29, patente D, pratico ribaltabile offresi subito. Telefonare 280-332. A26749

AUTISTA C libero mezza giornata offresi. Telefonare 320-937 pomeriggio. A26695

AUTISTA C provetto fattorino fiducia praticissimo città offresi. Telefonare 793-681. A26525

AUTISTA C robusto, fiducia, offresi ditta con camion o senza. Telefonare 336-492. A26949

AUTISTA con Leoncino proprio offresi presso ditta corrieri, spedizionieri, lunga esperienza in prese e consegne di merci doganali, massima serietà. Telefonare 673-587.

AUTISTA con mezzi propri offresi ditta 1100 D autovettura oppure autocarro Fiat 640 anche subito. Telefonare 232-397. A26780

AUTISTA D-E pratico ribaltabili lunga pratica offresi. Telefonare 242-358 ore pasti. [illegible]

AUTISTA D-E pubblico passaporto, libero subito, offresi. Tel. 282-501, 20-[illegible]. A26950

AUTISTA E-C operatrice mezza giornata a turni offresi. Telef. 590-197

AUTISTA fattorino patente C praticissima città Piemonte referenziato offresi seria ditta. Telef. 323-215.

AUTISTA fattorino offresi ditte o private patente D e internazionale, pratico Torino e Piemonte, molto esperto per viaggiare, disposto anche trasferirsi ovunque. Telef. 578-979.

AUTISTA piemontese con nuovo 650 ribaltabile offresi a ditte qualsiasi genere di trasporto. Tel. 723-416.

AUTISTA piemontese con valtura o Leoncino offresi ditta a ore mezza giornata. Telefonare 375-348.

AUTISTA pratico città, veramente capace pulizie case signorili offresi ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1024 — Torino ». A26425

AUTISTA 23enne praticissimo Torino dintorni, offresi libero subito. Telefonare 298-023 pomeriggio.

AUTISTA 24enne pratico città offresi subito. Telefonare 770-940.

AUTISTA 26enne passaporto europeo foglio rosa o praticissimo autotrani, disposto viaggiare trasferirsi offresi. Telefonare 734-738

AUTISTA 40enne patente D-E offresi non pratico volentieroso. Tel. 767-224.

AUTISTA 40enne piemontese, serio, pratico città offresi mezza giornata qualsiasi lavoro. Telefonare pomeriggio 775-206. A26947

CAMERIERA ai piani offresi stagionale. Scrivere Geretto Hôtel Petit Palais o telefonare 579-864.

CAMERIERE casa privata referenziata bella presenza offresi subito 60 mila. Patente. 1630 fermo posta, Torino. A26841

CINQUANTACINQUENNE giovanile ottime referenze occuperebbesi posto fiducia. Telefonare ore pasti 234-241.

COMMESSA praticissima panetteria offresi anche mezza giornata. Telefonare 853-679 A26583

CAMERIERA offresi coniugi o persona sola. Telefonare 521-247.

CONIUGI cercano portinerla con pulizia di una o più scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9647 — Torino ».

CONIUGI chef de rang e cameriera piani referenziati, francese e tedesco, offronsi albergo fisso ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1038 — Torino ». A26530

CONIUGI mezza età piemontesi, offronsi portinerla stabilimento. Referenze. Telefonare 723-460.

CONIUGI piemontesi con figlia quindicenne cercano portinerla signorile, praticissimi. Telefonare 691-548.

CONIUGI 30enni cercano portinerla. Telefonare 883-983. A26765

CONIUGI 35enni referenziatissimi, moglie tuttofare, marito custode offronsi per ville, casette. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1004 — Torino».

CUOCO pluriennale esperienza libera subito offresi. Telefonare 396-663 ore 9-12. A26836

DECORATORE offresi a ditte o istituto anche ad economia. Telefonare 544-527. A26581

DICIOTTENNE bella presenza offresi commessa qualsiasi genere. Telefonare ore pasti 361-676. A26526

DICIOTTENNE torinese 11, sufficiente conoscenza disegno, scopo miglioramento occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4343 — Torino».

DISPONENDO 1100 familiare nuovo offresi presso ditta o privato anche saltuario disposto viaggiare. Telefonare 756-079. A26787

ELETTRICISTA civile, industriale, manutenzione, cottimi, cerca lavoro apparecchiature. Telefonare 877-955.

ELETTRICISTA pensionato, giovanile pratico cablaggio offresi. Telefonare 276-563 ore ufficio escluso lunedì.

EX appuntato carabinieri piemontese cerca posto fiducia, minime pretese. Telefonare 373-602. A26084

FABBRO saldatore offresi lavori manutenzione, montaggio capannoni, anche contratto. Telefonare 894-673.

FATTORINO, custode, sorvegliante, 30enne, patentato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1009 — Torino».

FATTORINO offresi ditta con Ape o senza, ore saltuarie, preferibilmente zona Gran Madre. Telef. 872-584.

FATTORINO pratico Ape offresi. Telefonare 515-892. A26786

FATTORINO 22enne militesente, patente C, offresi. Telef. 277-519.

FATTORINO 23enne militesente pratico città offresi. Telefonare 793-480.

FATTORINO 23enne pratico città con motocarro proprio offresi. Telefonare 80-471. A26707

FINE sana distinta signora occuperebbesi guardare bimbi pratica lavori casalinghi leggeri senza pretese. Telefonare 753-031 ore pasti.

FONDITORE conchiglia e pressofusione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4672 — Torino ».

GIARDINIERE offresi per manutenzione giardini lunga esperienza. Telefonare 367-085. A26743

GIOVANE elettricista offresi. Scrivere: Diomede Salvatore, corso Garibaldi 45, Venaria. A26782

GIOVANE ventiduenne auto propria offresi a serio ditta. Telef. 512-055.

GIOVANE 22enne torinese militesente offresi come operaio generico. Telefonare 288-676. A26986

INFERMIERA non diplomata lunga pratica, referenziata, abilissima iniezioni, offresi assistenza notturna. Telefonare 765-731 ore pasti.

INFERMIERA referenziata offresi assistenza notturna. Telef. 260-674.

LAVORANTE pellicciaia limita offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9661 — Torino ». A26794

LIBERO subito 35enne praticissima città, guida, lunga esperienza senza incidenti, offresi con o senza auto, referenziato. Telefonare 325-748.

MAGAZZINIERE praticissimo cantieri edili offresi a serie ditte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9653 — Torino».

MECCANICO specializzato, aggiustatore, montatore, offresi mezza giornata, auto, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9679 — Torino ».

MOTORISTA 25enne, patentato, lunga esperienza offresi per condotta manutenzione motori diesel installati a terra. Scrivere: Mencar presso Cosentino, corso Giulio Cesare 238, Torino. A26656

MURATORE pensionato 1ª categoria conoscenza disegno offresi. Telefonare 330-451 dalle 12-13, 19-20.

OFFRESI abile tuttofare presso persona sola con piccolo appartamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9641 — Torino ». A26977

OFFRESI autista fattorino presso serie ditta con Ape o senza. Telefonare 875-006. A26946

OFFRESI guardia caccia pratico allevamento fagiani, referenze. Chiecchio Giovanni, Villanova Mondovì, via Monte Calvario 12 (prov. Cuneo).

OFFRESI operaio 26enne pratico ciclo lavori vari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9674 — Torino ».

OFFRESI pratico modellista femminile di alta moda. Telef. 232-635.

OFFRESI presso seria ditta autista fattorino, referenze. Telef. 675-008.

OFFRESI saldatore carpentiere anche disposto trasferirsi in Sicilia. Telefonare 512-454. A27001

OPERATORE [illegible] automatici e semiautomatici offresi come capo squadra a seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9600 — Torino ».

PENSIONATO 40enne con [illegible] tranviaria e libretto ferroviario offresi incaricbi di fiducia. Barisone Guido, via Genè 3, Torino.

PRATICA assistenza anziani offresi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9650 — Torino ».

QUARANTENNE offresi pulizia scale Telefonare 259-891 mattino.

SALDATORE autogeno elettrico lunga esperienza offresi mezza giornata seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9663 — Torino ».

SALDATORE elettrico autogeno scopo miglioramento offresi. Telefonare 686-715. A26758

SIGNORA occuperebbesi custodia bambino ore diurne. Tel. 688-002.

SIGNORA referenziata occuperebbesi 2-3 ore mattino stiro o lavori leggeri domestici. Telefonare 578-291 ore pasti. A25093

SIGNORA pratica cucina offresi domicilio Ramualdi Rosalba, corso Belgio 36. A27173

SIGNORA 44enne, presenza, capacità, offresi tre pomeriggi settimanali, assistenza persona inferma, bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9658 — Torino ». A26763

SIGNORINA presenza offresi studio medico o lavoro decoroso mezza giornata. Telefonare 288-089.

STAMPISTA incisore materie plastiche occuperebbesi subito. Telefonare 281-208. A26415

STAMPISTA II offresi subito, scopo miglioramento. Telefonare 379-539.

TECNICO di impianti idrosanitari colonne montante gas acqua cerca lavoro anche contrattuale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9616 — Torino ».

TORINESE 30enne, patente D-E impiegherebbesi presso stabilimenti pratico città. Telefonare 730-116.

TORNITORE di II categoria cerca lavoro per miglitarare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1006 — Torino ».

TORNITORE offresi con libera possibilmente zona S. Rita, barriera Orbassano. Telefonare 389-232 pomeriggio. A26990

TUTTOFARE offresi dalle 15 alle 18 zona corso Re Umberto. Telefonare 545-704 ore 15-16,30.

VEDOVA settentrionale due figli 5-10 anni offresi come custode villa o casa. Telefonare 570-038. A26725

VENETO coniugato media età esperto agricoltura in genere cerca occupazione con mansioni fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1012 — Torino ». A26679

VENTIDUENNE militesente, patente B, pratica Torino e provincia offresi. Telefonare 724-235.

VENTINOVENNE patente D offresi con senta automezzo libero subito mattino. Telefonare 483-825.

VENTITREENNE tecnico aggiustatore meccanico patentauto offresi. Langilli D'Apolito, via S. Quintino 15.

VENTOTTENNE piemontese ex gerente bar offresi barista od altro lavoro, patente ed auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9645 — Torino».

VERNICIATORE metallurgico ordinario libero subito cerca occupazione. Telefonare 82-597 dalle ore 9 alle ore 13. A26466

VIBRAFONISTA desideroso riprendere attività offresi orchestra. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A.A.A. 70.000 offrono a tuttofare abile serio massimo quarantenne, coniugi due bambini. Telef. 527-220

A piccola famiglia già con aiuto giornaliero abbisogna cameriera tuttofare anche giovane purchè svelta e volenterosa. Telefonare 588-939.

A piccola famiglia interessa abile tuttofare fisso referenziato. Telefonare 500-943. A27164

ABILE tuttofare fissa giovane referenziata cerca signora sola. Telefonare 596-267. A26487

ABILE tuttofare pratica cucina fissa cercasi. Telefonare 393-245.

ABILI lavoranti bustaie fisse oppure domicilio cercansi. Sacher Libraria 97

AGGIUSTATORE attrezzista minuterie metalliche cerco media industria. Presentarsi via Rimini 6.

AGGIUSTATORE meccanico cognizioni lavorazione [illegible] cerca della ditta. Telefonare 369-198.

AIUTO commesso 16-18enne anche primo impiego cercasi. Grigliatti, Sommeiller 15. A26869

APPRENDISTA meccanico 16-17 anni con patente moto cercasi. Telefonare 273-081. A27039

APPRENDISTE 15-17enni cercansi officina meccanica lavori lacli. Piaghevolina, Gorizia 175, tel. 396-779.

APPRENDISTI elettricisti installatori cerco, buona paga. Telef. 325-747.

ASSUMEREI modellatore in legno per fonderia. Tel. ore pasti 334-335

ASSUMIAMO addetti macchine per presse stampaggio lamiere e aiuto operatore militesente. Presentarsi Illico, via A. Sansovino n. 243/34.

ASSUMIAMO manovali massimo 40 anni per pulizia e manutenzione autobus. Presentarsi: Sadam, Strada del Portone 52 bis, oppure scrivere: Casella Postale 412, Torino.

ASSUMONBI fresatori tornitori rettificatori interno esterno 1ª categoria. Telefonare 290-127. A26915

ATTENZIONE, importante complesso industriale assume al lavoro maglieriste, risultanti idonee al termine di un corso completamente gratuito. Premio e rimborso spese tranviarie. Rivolgersi istituto Vagnone, via Vagnone 7, telefono 488-994.

AUTISTA cercasi abilissimo trasiochi. Buon stipendio. Referenze. Telefonare 280-173. A25194

AUTOACCESSORI cerca ragazzo 15enne. Via Tripoli 62. A26486

BAMBINAIA per tre bambini cerca famiglia signorile. Esigonsi referenze, moralità assoluta. Telefonare 874-000 Torino. A23644

BAMBINAIA referenziatissima ottimo stipendio cercasi per bambina 18 mesi. Scrivere: Bertoletta, via S. Marino 25, telefono 326-200.

BUON trattamento cercasi ragazza tuttofare pratica cucina e stiro. Telefonare 523-016. O931

CERCANSI abili lavoranti sarte esterne ed apprendiste interne. Telefonare 511-122. A25352

CERCANSI apprendisti 15-18 anni. Telefonare 798-076. A26540

CERCANSI carpentieri saldatori carpenteria scatolato. Rotatto, via Torino 61, Druento, telef. 884-214.

CERCANSI coniugi giardinieri domestici per custodia villa dintorni Asti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4580 — Torino ». A25435

CERCANSI coniugi pensionati per custodia villa dintorni Asti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4560 — Torino».

CERCANSI manovali per carico scarico e sbavatori. Presentarsi: Cesma, strada del Drosso 132, tel. 342-113 dalle 8 alle 16. A22114

CERCANSI operai lattonieri apprendisti. Via Savigliano 5. A25387

CERCASI abili aiutanti bustaia. Tavella, Santa Chiara 5, tel. 42-784.

CERCASI apprendista commessa per drogheria 15-17 anni. Tel. 53-978.

CERCASI brava domestica 18-25 anni lissa, varia, salute, pratica stiro. Telefonare 43-719 ore 14-15.

CERCASI cameriera trattoria anche solo ore pasti. Rivolgersi Duchessa Iolanda 8. A25980

CERCASI commesse abile salumeria. Telefonare 290-287. A26487

CERCASI fabbro aggiustatore carpenteria. Presentarsi S.I.C.M.E., via Mongrando 16, telefono 885-006.

CERCASI lavorante sarta uomo. Telefonare 518-829. A26778

CERCASI nichelatore provetto da seria, anziana ditta galvanica. Buon trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4683 — Torino ».

CERCASI pasticciere provetta anche pensionato. Telefonare 393-474.

CERCASI pratico gommista massimo 20enne per negozio centrale. Telefonare 651-685 A24529

CERCASI provetto lavogista, apprendista motorista orario diurno autoriparazione centrale. Telef. 683-213.

CERCASI ragazzo anni 15-17 per magazzino. Telefonare 487-689.

CERCASI ragazzo 15-17 anni per pizzeria, vitto e alloggio. Telefonare pomeriggio 760-394. A26450

CERCASI signorina prima impiego 15 a 18 anni. Telefonare 524-956.

CERCASI [illegible] a ore referenziato coniugi [illegible]. Telefonare 772-679.

CERCASI tuttofare custodia bimbe dalle 8 alle 16. Telefonare 360-501.

CERCASI tuttofare fissa, massimo 30 anni, disposta trasferirsi villeggiatura, buon trattamento. Presentarsi: Donnanzi, corso Agnelli 26. O651

CERCASI tuttofare lisa o giornata referenze controllabili. Tel. 552-029.

CERCASI verniciatore apprendista autocarrozzeria, massima retribuzione. Corso Mancalieri 19 O23

CERCHIAMO per i nostri cantieri alcuni minatori, muratori, carpentieri e scalpellini. Alto salario, proporzionato al rendimento, garantito. C. Toscano & Co., Thusis, Svizzera.

CERCO ragazzo o giovanotto fattorino. Telefonare 679-424, o presentarsi alimentari via Tiziano 40.

CERCO sarta, aiutante e apprendiste. Corso Inghilterra 41, tel. 510-348.

CERCO tuttofare referenziate giornata. Telefonare 584-668.

COMPOSITORE tipografo pratico lavori commerciali cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4512 — Torino».

CONIUGI soli cercano domestica lisa, ottimo trattamento. Tel. 545-320.

CUOCA tuttofare [illegible] oppure giornata cerca famiglia signorile con [illegible] meriera. Telefonare 555-285.

DISEGNATORI [illegible] i e II categoria cercasi eventuale mezza giornata. Presentarsi Cattanea, corso Unione Sovietico 612. Telef. 341-174

ELETTRICISTI specializzati per impianti industriali cablaggi e impianti bordo macchina cercansi. Telefonare 280-016 21073

ELETTROTECNICO assumesi per ufficio progettazione trasformatori media potenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9137 — Torino »

FABBRICA litri cerca apprendisti 16-18enni. Telefonare 697-351.

FABBRICA litri cerca [illegible] presso stampi et [illegible] lavorazione filtri. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4700 — Torino ». A26648

FABBRICA mobili metallici cerca fabbri saldatori, addetti cesoie, falegnami imballatori. Carrera 68

FABBRICA profumerie assume apprendiste, magazziniere spedizioni. Presentarsi San Maurizio 5.

FAMIGLIA signorile con aiuto lavori pesanti cerca tuttofare referenziata fissa. Telefonare 512-203.

FAMIGLIA signorile cerca tuttofare referenziato, fisso o a ore. Ottimo trattamento. Telefonare 527-869.

FATTORINO giovane serissimo autocorriere cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9358 — Torino».

FOTOGRAFI OPERATORI-STAMPATORI, NERO-COLORE, VERAMENTE PROVETTI CERCA MOISIO, GALLERIA S. FEDERICO 16, TORINO.

GIARDINIERE ortolano coniugato cercasi per villa Torino Tel 758-204 ore ufficio o scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 9062 — Torino».

IMPORTANTE FABBRICA BIRRA CERCA OTTIMO OPERAIO SPECIALIZZATO CANTINA FERMENTAZIONE. ETA' DA 30 A 40 ANNI. INDICARE REFERENZE : POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 9426 — TORINO ».

IMPRESA cerca capo cantiere e muratori Torino Bardonecchia Telefonare 760-105. A26755

IMPRESA impianti elettrici cerca capo cantiere per impianti industriali. Telefonare 280-016 A21073

(Continua a pag. 18)

INCREDIBILE NUMERO DI RASATURE

una lama solo Lire 80

tutte perfette tutte Gillette®

nuova lama Silver Gillette® inossidabile stainless

Con una sola lama - una sola Silver Gillette - voi potete radervi alla perfezione per giorni e giorni. E ogni rasatura mantiene la meravigliosa qualità Gillette! Silver Gillette, inossidabile, è conveniente e praticissima. Infatti potete lasciarla nel rasoio senza asciugarla: conserverà così intatto il famoso "filo Gillette". Provatela da domattina: vi darà una "lunga soddisfazione".

SILVER GILLETTE®

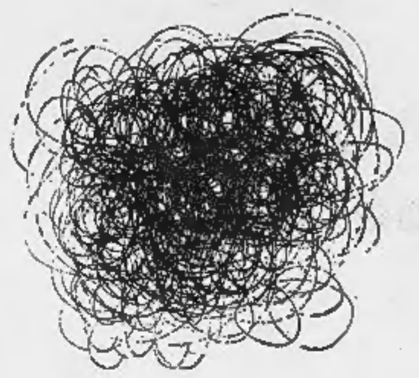
"lunga durata" - una lama solo L. 80

OLIVERO

VENDITA STRAORDINARIA
A PREZZI ECCEZIONALI
DI TUTTE LE
LANERIE
SETERIE
COTONERIE

VIA XX SETTEMBRE 47
VIA XX SETTEMBRE 54

OLIVERO



basta con il fumo!

PER UN RISCALDAMENTO MIGLIORE

ESSO DOMESTIC SPECIAL

Olio combustibile fluidissimo particolarmente indicato per i bruciatori a gasolio

Oggi c'è infatti per voi **Esso Domestic Special**, olio combustibile speciale per impianti di riscaldamento in ville, cottage e per impianti industriali con bruciatori a gasolio: il funzionamento è **veramente sicuro, pulito ed economico.**

Rivenditore autorizzato prodotti per riscaldamento

CAPO

Telef. 483.434 - TORINO - Via Ceva 45

CERCASI AFFITTARE
LOCALE INDUSTRIALE mq. 2000 circa
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 4613 — TORINO

Casa di Cura RAMIOLA
RAMIOLA (prov. Parma) - Tel. 31.500 - Fornov

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

(Continua da pag. 17)

IMPRESSORE ed apprendista impressore cerca tipografia. Presentarsi se veramente capaci. Via Montebello 34, telef. 885-033. A25361

INDUSTRIA confezioni cerca abili pantalonista esterno. Presentarsi ICA, via Bava 31. A23523

INDUSTRIA meccanica zona Lucento assume elettromeccanico pratico manutenzione impianti, macchine e montaggi quadri. Telefonare 731-791.

INDUSTRIA televisiva cerca abili riparatori basi tecniche. Specificare studi ed curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9680 — Torino».

INDUSTRIA vernici assume operai, manovali. Presentarsi ore 10-12 via Maroncelli 3 Borgo San Pietro.

LA S. p. A. S.I.V., strada Statale 24, Caselette cerca disegnatori seconda categoria e tecnici elettronici. Presentarsi giorni festivi escluso il sabato. A20175

LABORATORIO lotta cerca signorina stampatrice. Telefonare 547-691.

LABORATORIO maglieria cerca apprendiste sarte 15-18enni. Telefonare 595-491. O831

MAGAZZINIERE fattorino cercasi per deposito macchinali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9667 — Torino».

MANOVALI comuni 18-32 anni assume industria torinese. Telefonare 871-120. A27171

OFFICINA meccanica assume tornitori e apprendisti. Telef. 398-904.

OFFICINA ortopedica cerca falegname, apprendista, apprendista aiuto apprendista ortopedico. Tel. 588-664.

OPERATORE generico frese trapani lavorazioni meccaniche cercasi. Furlan, Corso 23. A26387

OTTICO CAPO SERVIZIO PER MONTAGGIO OCCHIALI ASSUME OTTIME CONDIZIONI. RATTI, CORSO FIRENZE 119. A25791

PALISTA provetto cercasi. Telefonare 389-532. A25800

PANETTERIA cerca giovane aiutante semplice. Telefonare 483-586.

PASTICCERIA cerca aiuto commesso e apprendista commesso. Telefonare 43-116, 545-417. A26896

PELLETTERIE cerco abile macchinista, massima retribuzione. Telefonare ore pasti 891-935. A25991

PENSIONATO carabiniere assumiamo confezionare pacchi. Indicare età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1011 — Torino». A26673

PERSONA anziana sola cerca mezza età tuttofare fissa, lavoro limitato. Telefonare al 381-005.

PORTINERIA ZONA CORSO AGNELLI OFFRESI CONIUGI REFERENZIATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1019 — TORINO».

RAGAZZE 15enni cercansi laboratorio odontotecnico. Telef. 852-427.

RAGAZZI dinamici anni 16-19 cerca quali apprendisti magazzinieri ricambi società importatrice auto possibilmente di patente auto e conoscenza francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4065 — Torino». A21331

RIMAGLIATRICI a piatto e confezioniste assumo paghe massime. Telefonare 588-974. A24560

RISTORANTE Buca, Francesco Paolo 27, cerca apprendista cucina. Telefonare 544-576. A26462

SIAM 1922, per nuovo stabilimento di Settimo Torinese cerca operai precisissimi presse piegatrici. Telefonare 557-755. A26907

SIGNORA sola cerca seria 50enne tuttofare fissa. Telefonare ore 13-15: 332-409. A26821

TRATTORIA cerca ragazza cameriera. Telefonare 273-672. A25139

SIGNORE signorine residenti Torino provincia desiderose specializzarsi ingegneria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casadei, S. Quintino 4 (cortile). O129

TUTTOFARE abile referenziato fisso cercasi. Telefonare 82-775.

TUTTOFARE fissa eventualmente giornata cercasi anche primo servizio, ottimo trattamento e stipendio. Telefonare 773-594. A26704

TUTTOFARE fisso massimo 35enne cercasi coniugi senza figli. Telefonare 553-408. A26489

TUTTOFARE fisso 30-40enne referenziato per coniugi soli. Telefonare 547-276. A27006

TUTTOFARE giornata cercasi. Telefonare 560-605. A26605

TUTTOFARE media età, referenziato, [redacted] sola cittadina presso Torino. Telefonare ore pasti 53-952.

VERNICIATURA luogo assume apprendisti 15-17 anni. Presentarsi: Cosadel, Boccardo 36. A25420

ZONA Chivasso industria articoli tecnici cerca abile elemento avente esperienza specifica bensterista per controllo qualitativo ed verifica dimensionale. Assicurasi retribuzione adeguata. Dattegliare precedenti manuali scrivendo a: «Pubblicità Stampa 4568 — Torino». A25454

50.000 famiglie cerca tuttofare fisso. Telefonare 779-390. A26469

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AFFIDO lavoro redditizio a rappresentante introdotto edilizia. Telefonare 599-312. A23315

AGENTI venditori affermati per oli lubrificanti auto industria cerca importante raffineria produttrice per province Brescia Cuneo Asti Vercelli Novara Varese. Assicurasi fisso mensile ed adeguate provvigioni. Casella 331 P, Sip, Milano. 21387

CERCHIAMO validissimo elemento già introdotto grandi medie piccole industrie lavorazione legno Piemonte Liguria per vendita macchine speciali. Scrivere indicando occupazioni precedenti ed referenze a «Pubblicità Stampa 1016 — Torino».

IMMOBILIARE italiana cerca ottimi agenti vendita terreni Centro turistico internazionale Sardegna. Massime provvigioni. Colmi, Corsica 76, Milano. 21214

PIAZZISTA documentato introduzione liquori vermouth città Torino cercasi. Guadagno assicurato ottimo. Telefonare 599-500. A24272

REPERENZIATI con ufficio trattorabbero seria rappresentanza per Milano. Casella 368/A Sio Milano.

TRENTADUENNE, presenza, dinamico, mezzo proprio, cerca lavoro rappresentanza, Torino provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9502 — Torino». A25295

TRENTENNE cultura media superiore ufficio Torino grandi magazzini dintorni città, camioncino, macchina, cerca seria rappresentanza, deposito. Telefonare 334-214, 945-243.

TRENTENNE offresi rappresentanza eventualmente anche depositario. Telefonare 592-956. A25347

VENDITORE prodotti parrucchieri, anche principiante, munito auto, disponibile mezza giornata, residente Torino, cercasi. Telef. ore 14-15,30: 510-214, richiedendo reg. Pavan.

SMARRIMENTI L. 180 per parola

MANCIA dando notizia 600 Fiat, TO 177124. Telefonare 292-056.

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma. Indagini per separazioni legali documentate, investigazioni matrimoniali, informazioni ovunque. Pio V 20, telef. 682-110, 652-876, 682-162. O418

ABBIATE presente istituto tronbennale informazioni private, prematrimoniali, occorrimenti. Pretenuti, telefono 876-109. Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini informazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefono 41-100, 521-549, 524-874: indagini grafo-matrimoniali, private, commerciali, controlli. O198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024

SORVEGLIANZE informazioni indagini infedeltà. Vittorio Amedeo 21, inform. telefoni 544-176, 528-051.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati facilitazioni decurtazioni. Finciter, corso Francia 15 (piazza Statuto), telefoni 760-203, 779-826.

A.A. NSU Commissionaria Osa, esposizione Ferrucci 80, tel. 337-095. Prove, dimostrazioni. O511

A.A. VOLETE COMPERARE AUTOMOBILI OGNI TIPO RIVOLGETEVI VIA VIGONE 44 PERMUTE RATEAZIONI. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. NUOVA SIMCA 1500, PROVE, PERMUTE, RATEAZIONI. RENATO MORELATO CONCESSIONARIO, VIA CIGNA 83. TEL. 237-717, 277-989.

A prezzi di assoluta concorrenza vendiamo bellissime 500, 600, 1100, Apple, Flavia, Giulietta, 600 multipla, 1100 familiare. Permute, rateazioni. Corso Rosselli 11. O896

A 40 innocenti, Fiat 1500, 1100 lusso con garanzia vendo. Via Ormea 2, telefono 655-333.

ABARTH 1000, Flavia, sprint '59-'62 facilitando vendo. Via Ormea 2, telefono 655-333. O993

ABBIAMO Alfa Lancia Fiat qualsiasi tipo nuove seminuove assortimento vetture estere permuta rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 546-681. O999

ABBIAMO Mercedes 190 diesel, Fiorino coupé, Flavia, 1500 coupé, Giulietta T.I., 1500, 1300, 1100, Volkswagen giardiniera nove posti. Lagrange 13, telefono 528-652.

ABBIAMO 500 giardiniera, Ondine, R 4L, Giulietta TI, Giulietta sprint, Giulia TI 6 mesi. Corso Trapani 71, telefono 383-543. O712

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26, Autogiacosa. O641

AFFARONI 1100 D semestrale, 1100 special, 1100 coupé, 1100-103 vendonsi permutansi. Corso Moncalieri 19. O23

ALL'AUTOSALONE Assolo, 5, Maurizio 69, telefono 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O589

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia traversata Fiaminia, Flavia, Fulvia, Appia recentissime. C. Francia 341.

APPIA 1955 guida sinistra vendo. Telefonare 776-237 ore pasti.

ARTENA, Dilambda lunghe, lunazionanti, privato vende. Rivolgersi Gili, Collini 23. A20427

ASSICURATE il vostro acquisto! Ford Afeuto garantisce gli autoveicoli d'occasione, minimo anticipo, lunghissime rateazioni, disponibili salvo il venduto Anglia, 600, 4 stagioni, R 4, Consul 315, 1100, Taunus, Familiare, Simca 1000, Giulietta. Via Bartolomeo 133. O792

ASSESTAMENTO Volkswagen, Giulietta, 1800, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, Jurgens 600 D, 500 C, Romeo. Saluzza 29.

AUTOCARRI autocarri novità assolute matador 10 ql. 13 ql. 16 ql. prove dimostrazioni. Ferrucci 80-82.

AUTOCARRO Fiat 682 N2 con o senza rimorchio Viberti 3, privato vende. Telefonare 520-800. Q23

AUTOMOBILISTI sempre all'autosalone di corso Rosselli 11 troverete migliori occasioni per vendere comperare cambiare vostra automobile disponendo di un vastissimo assortimento auto ogni tipo, qualità massime garanzie serietà lunghe rateazioni. O986

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100-600-500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore lire 1800. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTOPALAZZO, via Bertola 7, vende Giulietta T.I., 600, Austin A 40 combinata '61, Dauphine '62.

AUTORIMESSA, telef. 633-155, vende 500, 600 prime ultimi tipi 1100 500 C, Belvedere. A25174

AUTORIMESSA via Gioberti 17 vende permuta rateizza massime garanzia Fiat, Lancia, Citroen nuove usate.

DAUPHINE 1961 ottimo stato 450 mila, cambio rateizzo. Corso Mancalieri 19. Q23

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, Prinz vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

E' il momento dell'autovettura usata senza imposta speciale ancora con lunghe rateazioni. Pastorino, corso Sebastopoli 227. O944

ESATAU B 3 assi q.li 105, come nuovo in garanzia vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già Unione Sovietica). Tel. 593-182

FAMILIARE 1100 [redacted] impianto liquigas vendesi. Castiglione 4, telefono 380-800. O809

FIAT-SAVA commissionaria Salcar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento N500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, lunghe rateazioni, assistenza.

FLAMINIA berlina blu fine 1962 km. 24.000, bellissima, perfetta, vera occasione, particolarmente adatta quale vettura rappresentanza, vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già Unione Sovietica).

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

PER conto clienti vendo 615 da immatricolare, R8 un anno, 2600 spider Alfa Romeo. Autorimessa Zorbini, telef. 24-55, Rivarolo Can.se.

PEUGEOT berline 404 seminuova vendo privato. Via Bologna 60.

PEUGEOT familiare 404 seminuova perfetta vendo privato. Via Bologna 60. O87

PEUGEOT 403, ottime condizioni, vende privato. Via Bologna 60.

PRIVATO vende bellissima Topolino C, 130.000. Telefonare 767-968, 521-826. A23259

PRIVATO vende [redacted] ID 19 1962 ottima. Rivolgersi garage via Buenos Ayres 49, Torino. A24004

PRIVATO vende Gogomobil [redacted] 17 km. litro, ottimo stato. Telefonare 368-640. O1564

PRIVATO vende Opel Rekord 1700 quattro porte marzo 1963. Telefonare 733-712 ore pasti.

TAXISTI: la Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12 (già Unione Sovietica), tel. 593-182, è in grado di fornirvi ad ottime condizioni e con facilitazioni di pagamento, vetture usate Flavia ed Appia. O925

TUTTE le Ford sono garantite anche le occasioni: a vostra disposizione all'Ataute, via Brietto 133, superfacilitazioni di pagamento. O792

UNA Lancia per voi la troverete in corso Francia 341. Tel. 796-410.

USATO di ogni marca a prezzi convenienti e a condizioni di pagamento vantaggiose. Telefonare 851-860.

VENDESI Esatau B conto terzi. Telefonare 0125-82065. A25617

VENDESI multiple 1958 et 600 ottime condizioni. Telef. 851-597.

VENDO 1500, 6 mesi, bellissima, contanti 960.000. Telef. 851-460.

VENDIAMO 600, 1100, Giulietta, Appia, Simca, 1300, Arondo, 1600. Telefonare 320-521. A26491

VOLKSWAGEN berlinetta ripara stampo permute con nuovo ad usato servizio Kasko carrozzeria autorizzata dalla casa. Pastorino, Mongrovero 122 C. O944

VOLKSWAGEN come [redacted] ultima occasione vendesi, facilitazioni. Corso Moncalieri 19. O23

VOLKSWAGEN Porsche Concessionaria Autogaravini, esposizione, vendite corso Regina Margherita 168, telefono 851-860. O436

VOLKSWAGEN-PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI. CONSEGNA IMMEDIATA. ASSISTENZA COMPLETA SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1, TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLKSWAGEN Porsche, Rinaldi, corso Francia 262, tel. 724-005, completa assistenza e garanzia, facilitazioni. O261

VOLKSWAGEN, Volkswagen, Volkswagen, vasto assortimento usate. Telefonare 851-860. O943

VOLKSWAGEN 1200 ottime condizioni vendesi privato. Telef. 294-238 ore pasti. A25394

VOLTURIAMO rapidamente: 500, 8500; 600, 12.000; 1100, 18.000; [redacted], Corso Alberto 43, tel. 527-976

VOLTURIAMO: 500, 8400; 600, 11.000; 1100, 14.900. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500 600 600 qualsiasi prezzo, qualsiasi tipo corso Moncalieri 19.

1100 special 1961 bellissima privato vende cambio 500-600. Telefonare 722-554. A27018

1100 D sei mesi vende privato. Scrivere Ghibaudo, Moncucco Torinese.

1100 D bianca 9 mesi, km. 7000, vendo. Telefonare 398-780.

1200 gran luce motore garanzia privato vende 630.000. Telef. 761-949.

1400 impianto gas nera 1954 perfettamente funzionante vendesi. Telefonare 769-182. A25318

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

BARCA vela classe 5 completa occasione vendesi volendo anche carrello rimorchio. Telef. ore pasti 917-702 Arenzano. A25157

BIANCHI, Falco 48 cc. Sport Turismo, affermatosi per robustezza praticità, prezzo; rateazioni, Borgarello, via Cameraria 2, telefono 42-358.

OCCASIONI 48 NSU, 98 NSU, 125 Gilera Maserati Ferrari, Gabbiano, 150 Vespe Gilera Lambretta 175, motobi, Barneo 200 mondial, Ducati DKW, 250 NSU, 500 Sertum 654. Facilitazioni. Bonafous 2.

VESPA Ape nuovi modelli consegna immediata minimi anticipi qualsiasi permuta occasioni. Agenzia ELIT, via Fabro angolo via Carnaia.

VESPA, Ape, procuriamo patente, rateazioni permute. Amerio, Ferrucci 76, telefono 330-071. O63

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni Tosa, corso Regina Margherita 61.

VESPE, Ape, pronta consegna, cambi, rateazioni, occasioni, procuriamo patente. Moreni, corso Unione Sovietica 169, telefono 393-628.

ANNUNZI VARI L. 180 per parola

A.A.A. SGOMBRIAMO alloggi cantine solai acquistiamo rottami oggetti vari. Telefonare 484-370.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine, solai acquistando rottami, case varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari sgombriamo locali. Telefonare 484-370. A25111

A.A. SGOMBRIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. PELLICCIA castoro, altre visone, ocelot, persiano, breitschwanz, ratmoschi, tutte seminuove bellissime provenienti affittate svendo grande occasione. Telefonare 61-032.

A. SOFIT via Guarini 4 anticipazioni su collezioni di francobolli di certa importanza. Telefonare 513-570.

A 13.000 in più scaffali metallici uffici negozi magazzini inoltre banchi lavoro. Rappresentante, via Marco Polo 19 bis. O934

ABBIAMO tavoli, sedie, tavolini, spabelli bellissimi usati. Prezzi imbattibili. Magazzini Fidell, corso Dante 58 A. A23185

ACQUISTA mobili moderni blocco merce varie sgombrando alloggi vecchi, magazzini. Telefonare 483-162.

ACQUISTO libri usati, biblioteche complete, pagando al massimo. Telefonare 288-948. A25265

AL mobilificio Unval via Garibaldi 26 (interno) troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALASIA, Vinzaglio 5, mobili per ufficio, case, scuole, albergo. Richiedete cataloghi gratis. O160

ALL'ENTE Asta Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ALLEVAMENTO SPORTIVO PASTORI TEDESCHI CEDE CUCCIOLI ALTA GENEALOGIA, SELEZIONE, PEDIGREE LOI, FIGLI SOGGETTI PREMIATI. TELEFONARE 869-209.

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno Formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini. Civravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O888

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impareggiabile in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Camere letto poltrone lavabili 3 parte 135.000, 4 parte 195.000, 5 parte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa; ritiro mobili usati. Fornaseri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE! Camere letto poltrone lavabili 3 parte 135.000, 4 parte 195.000, 5 parte 225.000, armadi 30.000, materassi e molle 15.000, turche, sedie, tutto per la casa; ritiro mobili usati. Fornaseri, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Tel. 238-705.

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi stabilendi vi. Apprafittatene. Piazza Vittorio 3.

ATTENZIONE! Matrimoniali 87.000, cucine 39.000, Legrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11. O1102

CIMITERO Torino cercasi terreno per edicola 4 x 4 oppure 3 x 3 oppure cessione vecchio monumento o edicola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9424 — Torino». A24369

CINEPRESE proiettori apparecchi fotografici binocoli tedeschi giapponesi vendita diretta migliori condizioni. Cambi, riparazioni. Martucci, c. Vittorio 52, telefono 510-889.

DIPINTI 7-800, miniature, vasi farmacia, compro. Scrivere: Pubblimax, Casella 7 U, Vercelli. 21439

LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 36. O921

MACCHINE maglierie nuovissime, imballate 14/100, 7/80, 5/100 semi-speciali in garanzia, vendonsi causa mancata licenza, larghissima sconto ilsitino. Telefonare 677-066.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili, Guarnera, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE, Super Copial la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dimostratori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizzismo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nervo, Consolata 5, telefono 40-324. O276

MOBILI Canti lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitare esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI «Cesabelle», vasto esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Capra, assortimento camere, sale, tinelli, ritiro mobili usati, 9. Donato 74. 20850

MOBILIFICIO Crep 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 cortile.

MOBILIFICIO Overt, Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissima rateazioni anche senza anticipo. Via Ribari 6, fianco Male, I. 81-358.

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine saloni armadioni, prezzi convenienti. Francia 260, isolato 74, Regio Parco 161, 5. Agostino 5. O16

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C angolo Accademia Albertina, pratica prezzi bassissimi, approfittatene. O753

OCCASIONISSIMA camera letto 6 porte pollestere 185.000, sala pranzo inglese 170.000. Telefon. 882-396, 293-359. O861

OCCASIONISSIME svendiamo macchine scrivere calcolatrici ogni marca, affitti, riparazioni. Augusto, Cavour 6.

PIANOFORTE verticale Steinbach formato piccolo, verniciato cera vendesi occasione. Rivolgersi portineria corso Valdocco 3. A25120

PIANOFORTI Blüthner, gran coda al mignon, altre ottime marche. Po 25, Capitani. O719

PIUMA d'oca e galline usata acquisti. Telefonare 482-493.

RISPARMIERETE acquistando mobili saloni direttamente fabbricanti in Brianza. Telefonare 297-464.

SINGER, altre marche, nuova, occasione, riparazioni, accessori, cambi. Canavosio, Re Umberto 11, telefono 519-977. O994

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobili, motorini. Agegliate, Gioberti 1. O984

SPECCHIERA, orologio Roberi, cassettiera francese, autentici, privato cede. Telefonare 393-152.

SVENDESI collezione mantelli, abiti primavera-estate primaria sartoria. Telefonare 365-252. A24794

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI modelli elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDESI camera da pranzo stile rinascimento. Telefonare 330-744.

VENDO antichi mobili, poltrone, quadri, guardaroba, letto artistico. Telefonare 274-702, Sturn, via Fiochetto 1. A25340

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 794-575. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

20% sconto stagionale su articoli sportivi, rateazioni. Gimca-Covelo, Giulio Cesare 159, telef. 851-605.

ZENITH
CHICAGO U.S.A.
presenta: la nuova radio
TRANSOCEANIC MOD. 3000-I
9 gamme d'onda M.F.
dotata di perfezionamenti più apprezzati nel mondo. **Per il lancio in Italia di questo meraviglioso apparecchio, durante il mese di marzo 1964, viene praticato un**
prezzo speciale di L. 169.000
garanzia 2 anni.

Unico importatore rivenditore autorizzato per il Piemonte
G. CARMINE - Via Mazzini 22 - Tel. 519.203 - TORINO

il mal di gola è un focolaio d'infezioni
visan
blocca il mal di gola
perché distrugge i batteri
che dalla gola infetta penetrano in tutto il corpo.
La mamma previdente tiene sempre in casa un tubetto di VISAN.
Chiedetelo oggi stesso al vostro farmacista.

visan è un prodotto VIBERTI
Aut. Min. San. N. 1675 del 12/11/1963 - Bur. 1435